REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LI | BARI, 1 SETTEMBRE 2020 | **n. 124**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2020, n. 1254
INTERREG V-A Grecia Italia 2014 – 2020 - Approvazione della candidatura della Regione Puglia in qualità di Leader Beneficiary del progetto denominato COOperation For HEAlth (COOFHEA) con la relativa proposta di budget. 58572

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1298
D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i.- L.R. n.15/2018 – Approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia. 58591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1314
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.11. Aiuti a finalità regionale per le infrastrutture sociosanitarie. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Integrazione risorse avviso 2/2015. 58600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1315
L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". POR Puglia 2014/2020 – OT IX – Azioni 9.1 e 9.4. Avvio del ReD 3.0 – Ed II ai sensi delle Del. GR nn. 430/2020, 688/2020 e 944/2020. Variazione di bilancio. 58613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1316
Appl.ne Av.zo Amm.ne derivante da somme accantonate del Risultato di Amm.ne, art.42, c.8,9 e 10 D.Lgs.n.118/11 e relativa Variazione Bilancio Prev.2020 e Plur.le20-22,al Doc.tec.di Accompagnamento e bilancio gest.le approvato con DGR n.55 del21/01/20, art.51 del D.Lgs.118/2011e ss.mm.ii-Compensi prof.li in favore legali interni relativi ai giudizi definiti nel 2018 con compensazione spese di lite. 58629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1327
D.G.R. 18 02 2013, n. 243 "Applicazione dell'art. 18 L.R. n. 38/2011. Individuazione procedimenti competenza dell'Amministrazione Regionale, degli Enti locali e Enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei CAA ai sensi del D.Lgs. n. 99/2004, art.14, c.6, individuazione adempimenti istruttori". Modifiche integrazioni. 58640

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1328
Approvazione modelli di Accordi Data Protection: Accordo Titolare-Responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR. 58660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1329
Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici. 58673

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1332
Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia". 58681

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1333
Intesa Stato Regioni Rep. Atti 157/CSR del 21 settembre 2017 concernente il Documento Strategico per il Programma Nazionale di Health Tecnology Assessment dei Dispositivi Medici (PNHTA DM). DGR 524/2018. Istituzione della Rete Pugliese HTA (RePuHTA) 58795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1335
Recepimento protocollo Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO). 58802

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1337
POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. Asse X - Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" Approvazione contenuti generali dei correlati AVVISI PUBBLICI - Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'artt. 51, co. 2, D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 58810

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1338
Istituzioni e organismi di interesse regionale. Annualità 2020. Variazioni al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022. 58827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1339
FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria – Asse F. Delibera CIPE 98/2017 – Asse C. Rimodulazione Interventi Ferrovie del Sud-Est. 58835

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1340
Definizione controversia Comune di Sanarica c/Regione Puglia. Approvazione schema atto di transazione. Allegato A. 58874

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1341
D.G.R. 2264 del 02/12/2019 - D.G.R. 176 del 17/02/2020 – Progetto "Pedibus" nelle scuole primarie per l'anno scolastico 2019- 2020 — indicazioni per il riavvio delle attività a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID -19. 58884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1342
L.R. 15 novembre 2017, n. 45, art. 6, comma 4, lettera a). Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico. Riparto tra i Comuni capoluogo di provincia della somma di € 200.000,00. Modalità e criteri per l'accesso al contributo. 58889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1343
Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 art. 42. Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica

istituita presso il Comune di Taranto, sede dell'ARCA Jonica (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1612 del 09/09/2019). Sostituzione componente SICET...... 58897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1344
Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed ENEA per lo sviluppo di attività condivise attorno alle competenze di eccellenza comuni nell' attuazione di una politica energetica partecipata. .. 58900

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1345
Sviluppo del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2021-2027- Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 con ARTI per analisi di contesto...... 58914

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1346
Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche". Approvazione definitiva Linee Guida attuative. 58931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1356
Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2020...... 58945

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2020, n. 1254

INTERREG V-A Grecia Italia 2014 – 2020 - Approvazione della candidatura della Regione Puglia in qualità di Leader Beneficiary del progetto denominato COOperation For HEAlth (COOFHEA) con la relativa proposta di budget.

Il Presidente della Giunta regionale Dott. Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri, riferisce quanto segue:

Premesso che

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare, in attuazione degli artt. 26 e 29 inerenti le modalità di preparazione e di adozione dei programmi, in data 2 ottobre 2014 la Grecia ha presentato attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione (SFC 2014), il Programma di Cooperazione lnterreg V-A Grecia-Italia 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) negli Stati Membri partecipanti.

La Commissione Europea, a norma dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha valutato il Programma di cooperazione succitato e ha formulato in data 14 gennaio 2015 osservazioni a norma del paragrafo 3 dello stesso articolo. La Grecia ha fornito informazioni supplementari e ha presentato un Programma di cooperazione riveduto l'8 dicembre 2015.

Con Decisione C (2015) 9347 final del 15.12.2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione lnterreg V-A Grecia-Italia 2014-2020.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 123.176.899,00. Tale importo scaturisce dalla somma delle risorse FESR allocate dai due Stati Membri per il Programma (per l'Italia € 76.184.019,00 e per la Grecia € 28.516.344,00) e che costituiscono l'85% delle risorse cui si aggiungono le quote di cofinanziamento Nazionale (per l'Italia € 13.423.914,00 e per la Grecia 5.052.622,00) che costituiscono il 15% della dotazione totale.

Per effetto della "governance multilevel", capofila del FESR, per l'Italia, risultano essere – in base alle proprie distinte competenze di Programmazione e di Attuazione dei Programmi – il Dipartimento per le Politiche di Coesione (D.P.C.) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (A.C.T.) presso il Ministero dello Sviluppo Economico.
La Regione Puglia, quale unica Regione italiana eleggibile al Programma, svolge la funzione di Autorità Nazionale "Delegata" di Coordinamento per l'attuazione.

Considerato che

In data 02 luglio 2020, con la chiusura della procedura scritta n. 45/2020, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato i documenti relativi alla *targeted emergency call for proposals* ed i relativi allegati (*Applican Package e suppoting documents*). La stessa è stata pubblicata in data 08/07/2020 con una scadenza prevista per la presentazione della proposta progettuale alle ore 24:00 del 07/08/2020 ed un budget previsto di € 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila).

La caratteristica della targeted call è che la stessa è rivolta in favore della Regione Puglia e di alcune realtà

ospedaliere della Grecia. In particolare sono stati invitati a presentare una proposta progettuale i seguenti organismi:

1. Lead Beneficiary: Puglia Region
2. Beneficiary 2: University General Hospital of Ioannina
3. Beneficiary 3: University General Hospital of Patras "PANAGIA I VOITHIA"
4. Beneficiary 4: Patras General Hospital "Agios Andreas"
5. Beneficiary 5: General Hospital of Ilia
6. Beneficiary 6: Etoloakarnania General Hospital
7. Beneficiary 7: Corfu General Hospital
8. Beneficiary 8: General Hospital of Zakynthos
9. Beneficiary 9: General Hospital of Kefallinia
10. Beneficiary 10: Lefkada General Hospital

Considerato inoltre che

Gli stessi devono presentare una progettualità mirante a:

A. Coprire alcuni costi sostenuti (a partire dal febbraio 2020) o da sostenere per l'acquisto di DPI o attrezzature mediche utili per il contrasto o la prevenzione del virus COVID-19;
B. Realizzare attività di ricerca a carattere scientifico, anche dal punto di vista genetico, che permettano di contrastare il fenomeno epidemiologico ad oggi ancora in atto;
C. Condividere le buone pratiche realizzate dalla Regione Puglia attraverso gli interventi di carattere domiciliare realizzati anche attraverso la piattaforma H-Casa.

Gli uffici di Presidenza, prendendo atto della scadenza ravvicinata del bando (30 giorni dalla data di pubblicazione) hanno avviato i contatti con il partenariato greco identificando, in pieno spirito di cooperazione con i beneficiari greci, le attività (allegato 1) e la suddivisione del budget (€ 1.700.000,00 per il lato Italia – Regione Puglia ed Euro 1.700.000,00 tra i diversi ospedali greci) (allegato 2)

Tale progettualità implica un coinvolgimento di più Dipartimenti, Sezioni ed Agenzie della Regione Puglia quali: Presidenza della Giunta – Sezione Protezione Civile, Dipartimento della Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ed AReSS. Trattandosi di una progettualità che coinvolge trasversalmente più Dipartimenti è opportuno il coordinamento da parte della Presidenza della Giunta.

In considerazione del fatto che trattasi di una *targeted per emergency call*, con possibilità solo per il partenariato su identificato, e che la proposta a presentarsi sarà probabilmente approvata dal Comitato di Sorveglianza, appare opportuno identificare sin d'ora il RUP del progetto che si dovrà anche occupare degli aspetti di sottomissione della proposta progettuale e, in caso di approvazione, della sua gestione amministrativa e finanziaria nella persona del Dott. Domenico De Giosa – Dirigente della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale.

La progettualità denominata COOperation For HEAlth (COOFHEA) sarà presentata dalla Regione Puglia – Presidenza della Giunta nei termini previsti dal bando attraverso la piattaforma MIS del Programma Grecia Italia 2014 – 2020.

GARANZIA DI RISERVATEZZA

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento (UE).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, vista la competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n.150/2009 e dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7 /97, propongono alla Giunta:

- di approvare la candidatura della Regione Puglia in qualità di Leader Beneficiary del progetto denominato COOFHEA (Allegato 1) con la relativa proposta di budget (Allegato 2). Gli allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di identificare in qualità di RUP del Progetto il Dirigente della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale -Dott. Domenico De Giosa e di delegare allo stesso tutte le procedure per la sottomissione della progettualità sul sistema MIS del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia Italia 2014 -2020;
- di pubblicare il presente provvedimento completo dell'allegato sul BURP a cura del Segretariato Generale della Giunta;
- di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata nella sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale" nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Anna Paola Schilardi

Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

IL PRESIDENTE
(Dott.Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. e dal Segretario Generale della Presidenza;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare la candidatura della Regione Puglia in qualità di Leader Beneficiary del progetto denominato COOFHEA (Allegato 1) con la relativa proposta di budget (Allegato 2). Gli allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di identificare in qualità di RUP del Progetto il Dirigente della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale – Dott. Domenico De Giosa e di delegare allo stesso tutte le procedure per la sottomissione della progettualità sul sistema MIS del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia Italia 2014 – 2020;
- di pubblicare il presente provvedimento completo dell'allegato sul BURP a cura del Segretariato Generale della Giunta;
- Di dare mandato alla Segreteria Generale della Presidenza di pubblicare il presente provvedimento nella sua interezza nella Sezione Provvedimenti del portale *Amministrazione Trasparente* e nel sito web istituzionale www.regione.puglia.it, al fine di garantirne la massima trasparenza e diffusione.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

VENNERI
ROBERTO
31.07.2020
11:10:55
UTC

ALLEGATO 1

SCHEDA PROGETTO

Programma:	INTERREG V-A Grecia Italia 2014 – 2020
Priorità/Obiettivo Specifico:	Asse I - Innovation and Competitiveness T.O. 1 - Strengthening research, technological development and innovation S.O. – 1.1 Delivering innovation support services and developing clusters across borders to foster competitiveness and COVID-19 emergency
Titolo/Acronimo Prog.	COOperation For HEAlth (COOFHEA)

Breve sintesi del Progetto

La pandemia di Covid-19 è senza dubbio un'ovvia minaccia per la salute pubblica che richiede un enorme impegno da parte delle comunità italiane, e greche.

L'epidemia COVID-19 ha colpito gli Stati membri in modo improvviso e drammatico e avrà implicazioni, in particolare sul territorio del programma Grecia Italia.

Per questo motivo l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia Italia 2014 – 2020, ha lanciato un bando specifico mirante a supportare la Regione Puglia ed alcuni ospedali presenti nei territori eleggibili greci.

La progettualità richiesta dal Programma offre il supporto per alcune spese sostenute dalla Regione Puglia per l'acquisto di dispositivi di protezione e macchinari di tipo sanitario e vi è anche l'opportunità di effettuare alcune ricerche in ambito scientifico che ci possono consentire una maggiore conoscenza del fenomeno pandemico in atto.

Il progetto COOFHEA, infatti, opererà con tre approcci:

A. supportare la Regione Puglia e gli Ospedali nell'area ammissibile della Grecia per acquistare i dispositivi di protezione individuale e / o attrezzature mediche (ventilatori, letti, monitor, ecc.);
B. sostenere la ricerca scientifica che utilizzerà una serie di metodi basati su diversi tipi di approcci, per identificare possibili meccanismi molecolari che possono essere sfruttati per lo sviluppo di terapie innovative e più efficienti;
C. condividere con gli ospedali greci la piattaforma di telemedicina / assistenza remota clinica in Puglia. Si tratta di un sistema innovativo che consente il monitoraggio dei pazienti costretti a mettere in quarantena per Covid-19 a casa, al fine di evitare i costi degli ospedali, grazie alla piattaforma di assistenza remota clinica "H-Casa" e di dare la possibilità di "vita normale" per la popolazione colpita ma non in modo molto serio.

Con questo approccio differenziato sarà possibile dare risposte organiche a un problema complesso come COVID-19.

La progettualità, quindi, tende a dare una risposta sistemica alle richieste dei territori. La combinazione delle tre azioni, l'acquisto delle attrezzature, la ricerca e l'assistenza clinica in remoto non solo fornirà una risposta ai territori ma creerà anche una rete reale e concreta per la salute nell'area di programmazione tra la Regione Puglia e gli ospedali greci.

Struttura Regionale coinvolta: Presidenza di Giunta – Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

Ruolo all'interno del Progetto: Capofila (LB)

Budget Assegnato alla Regione Puglia: € 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila)

Totale budget di progetto: € 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila)
Durata del progetto: 8 (otto) mesi

Composizione del Partenariato (Paese):
1. Lead Beneficiary: Puglia Region (ITA)
2. Beneficiary 2: University General Hospital of Ioannina (GR)
3. Beneficiary 3: University General Hospital of Patras "PANAGIA I VOITHIA" (GR)
4. Beneficiary 4: Patras General Hospital "Agios Andreas" (GR)
5. Beneficiary 5: General Hospital of Ilia (GR)
6. Beneficiary 6: Etoloakarnania General Hospital (GR)
7. Beneficiary 7: Corfu General Hospital (GR)
8. Beneficiary 8: General Hospital of Zakynthos (GR)
9. Beneficiary 9: General Hospital of Kefallinia (GR)
10. Beneficiary 10: Lefkada General Hospital (GR)

SECTION B - DETAILED DESCRIPTION

B.1 PROJECT IDENTIFICATION

B.1.1 Background and history of the project (problems/ challenges to be addressed/ target groups)

- Describe how the project idea and the partnership were developed
- What are the common Cross-border problems and challenges that will be tackled by the project? Please describe the relevance of your project for the programme area in terms of common challenges and/or joint assets addressed.
- What is the project's approach in addressing these common challenges and/or joint assets and what is new about the approach the project takes? Please describe new solutions that will be developed during the project and/or existing solutions that will be adopted and implemented during the project lifetime and in what way the approach goes beyond existing practice in the sector/programme area/participating countries.
- Which are the main target groups? Please describe who is benefiting (e.g. Beneficiaries, regions, end-users etc.) from the project and in what way.

The maximum total number of characters is 4500
(please do not exceed 1500 characters in each box) *Number of characters* 3011

The Covid-19 pandemic is undoubtedly an obvious threat to public health that requires a huge commitment by the Italian, Greek and international scientific community aimed at a deeper knowledge of both the molecular mechanisms that cause the pathological condition and the evolutionary characteristics of the virus genome pathogen SARS-CoV-2.
The COVID-19 outbreak has affected Member States in a sudden and dramatic manner and will have implications, specifically on the Greece Italy Programme territory. In Puglia, at the end of July 2020, there were over than 4,500 cases of COVID-19 (1,14‰ of the total population). According to the official data, 551 people have died for COVID-19 causes in Puglia. The profile of the sick people has an average age of 56 years out of which 51,2% are of male gender. In Greece, in the same period, there are 4,193 cases 202 died people for COVID-19 causes.
Unfortunately in Greece there are not available relative statistical data per regions.
With these data, it is clear the involvement of all the eligible area. Until today we are living a great impact of the COVID-19 and it is necessary to have a common approach in order to try to solve or to mitigate the problem.
The COOFHEA project, indeed, will operate with three approaches: A. supporting Puglia Region and the Hospitals in the Greek eligible area to purchase the personal protective equipment and/or medical equipment (ventilators, beds, monitors, etc.);

B. supporting scientific research that will use a set of methods based on different types of approaches, to identify possible molecular mechanisms that can be exploited for the development of innovative and more efficient therapies; C. sharing with the Greek hospitals the Puglia platform of telemedicine/clinical remote assistance. This is an innovative system with lets the monitoring of patients forced to quarantine for Covid-19 in their home, in order to avoid the hospitals costs, thanks to the ""H-Casa"" clinical remote assistance platform and to give a possiblity of ""normal life"" to the population affected but not in a very serious way .
With this differentiated approach it will be possbile to give organic answers to a complex problem like COVID-19.

AS we described before the project will provide a systematic approached to the requests of the territories. The combination of the three actions, purchasing of the the equipment, the research and the clinical remote assistance will give not only an answer to the territories but also will create a real and concrete network for the health in the Programming area between Puglia Region and the Greek Hospitals. We should underline also that in Italy the Regions have the institutional competences in order to organize the health system and to purchase the equipment. In Greece these competences are directly from the Ministry and the hospitals. For this reason in this project we choose Puglia Region as LB and the Greek Hospitals as PPs in order to give a real impact on the territories

B.1.2 Objectives of the Project

What is the overall objective of the project and how does it link to the programme's objective? Specify one project main objective and describe its contribution to the programme priority specific objective.

The maximum number of characters is 2000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 1750

The main objective of the project is the creation of a cross border networking initiative aimed to build not only an answer for the COVID-19 crises but to build a solid and permanent network between Puglia, Ionian Islands, Epirus and Western Greece health systems. This strategic vision sees the user at the center of the whole process of innovation through a path that subverts every trend and sees the technology to the service of the citizen / user who has the crucial role of the assisting engineers in testing of innovative solutions (H-Casa). The pandemic emergency gives us a great possibility to develop new technologies for dynamic assessment of the health care of recipients in sheltered housing and recipients of home care service, as well as it requires advanced technological systems to support surgical medical practice.

The project also will support the scientific research to contrast the pandemic and will facilitate to build a stronger scientific team in the cooperation area by the research activities with the experimental study that will be articulated on 3 interconnected levels: 1) Genotypic characterization of patients; 2) analysis of the gene expression profile of patients; 3) sequencing of the viral genome. The research will be realized by the LB (with an agreement between public bodies ex art. 15 L. 241/90 with the University of Bari) and the PB2 University General Hospital of Ioannina.
The purchase of PPE and disinfectant equipment for the healthcare sector (WP3) answer to the neede of the hospitals and Puglia Region and it is in fully agreement with the indicators and the priririty of the Programme.
It is clear, based on what we described, the link of the project with the Programme objective and priorities

B.1.3 Expected outputs of the project (tangible and visible outputs or products relating to project activities)

Please describe project main outputs that will be delivered based on the activities carried out in the project. Please provide a short explanation on the defined specific objectives and their link with the project main outputs. Describe your project main output and its contribution to project specific objectives.

The maximum total number of characters is 2000

(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 1385

Output 1 – To build a strong and permanent network in the health system that can face the future challenges and the health emergency with a common approach
Output 2 - To share the Apulian experience with the H-Casa platform and to give the possibility to the Greek hospitals network to realize the same
Output 3 – To realize a specific study which will contribute to: A. Identify the viral subtypes prevalent in the regions of Puglia and Epirus; B. To check for an eventual presence of SARS-Cov-2 subtypes associated with clinical manifestations of the disease with varying severity; C. To check whether / how the different level of pathogenicity is partly explained by an ability to modulate the host's gene expression; D. To identify genetic variants and haplotypes associated with a different response to the infection in relation to the patient's sex

E. To generate important -omics and clinical databases that will help to identify human genetic variants that determine the severity of the disease, thereby providing the means to differentiate the individuals who are genetically susceptible to the virus from those who are inherently protected; F. Virus-affected genes of the patients can be potential targets for new antiviral drugs as well as biomarkers of risk assessment for infected individuals.
Output 4 - purchased the medical equipment the hospitals of the Programme Area

B.1.4 Expected results (direct and immediate effects resulting from the project) What are the project results? Describe their contribution and link (if applicable) to the result indicators of the Programme.

The maximum total number of characters is 2000

(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 1344

The implementation of the proposed project will have significant results on the cross-border area. The proposed project will promote awareness, research and update of ICT applied to healthcare innovation. The cross-border health network will be established in oder to provide a wide range of innovative support activities with huge benefits for the Programme Area. The health network will become a point of reference for the health activities and actions in Greece and Italy.
The research activities will have a strong impact in the scientific research because the integration of the various ""-omic"" data constitutes one of the main strengths of this study and it is extremely important also at the national level for both participating countries. Indeed, at the moment, despite being one of the most affected countries, Italy is one of the countries that has contributed to the deposition of SARS-Cov-2 sequence data in dedicated databases

It is necessary also to underline the relevance of the supply of the medical equipment will be relevant for the hospitals and the territories. The sharing of the platform "H-Casa", innovative platform in the Italian contest, will give another result of the project activities. The implementation of the clinical remote assistance with a common platform will give an obvious benefit to all our citizens

B.2 METHODOLOGICAL APPROACH

B.2.1 Project methodology/Roles - Tasks of Beneficiaries

- Describe the methodological approach of the project and provide a brief description of all the work packages composing the project and their objectives. Please also identify activities' interlinks (sequence, combination, interrelation between activities-deliverables).
- Please include explanation of how will Beneficiaries be involved in the project (who will do what).

The maximum total number of characters is 5000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 2390

The great experience of the beneficiaries in the health sector may give an added value to the activities and the methodology of the project. Puglia Region will involve in his activities some departments (Health Departments, Health Regional Agency, Economic Development Department - Innovation Section) and will sign a specific agreement with the University of Bari - medical genetics. In view of the above it is clear now why Puglia Region decided to put, as responsible office, the Presidency staff. The involvement of these departments and the University of Bari (with an agreement between public administration) needs a supervision that only the Presidency staff can do.

The Greek hospitals involved in the project will work with their staff. It is necessary to underline that because the costs of the staff will be covered by other national funds, the hospitals will not certify expenditures for the staff but they will involve their staff in the communication activites, research activities, clinical remote assistance.
The project work breakdown structure is represented by the following WPs.
WP1 – Project Management (led by LB Puglia Region) will include Preparation activities, Management Activities, Technical & financial administration, Coordination activities (Project Steering Committee meetings);
WP2 - Communication activities (led by LB and with the involvement of all the Greek beneficiaries) dissemination of the project activities, MoU with the Greek Hospitals for the home care for the COVID-19, press conference, advertising on social media;

WP3 - Health Equipment(all the beneficiaries involved) purchasing of the personal protective and medical equipment;
WP4 - research and H-Casa Platform (led by LB with the University of Bari). All the Greek beneficiaries will be involved with their staff): the LB will share with the Greek hospitals the platform H-Casa and will realize in collaboration of the University of Bari and the Greek hospital the research with these steps: sample of the population; experimental analysis, genotypic characterization of patients; analysis of the gene expression profile of patients; sequencing of the viral genome. The results of the experimental analysis performed according to the model presented will help to answer questions of wide relevance for the development of targeted therapies for the treatment of SARS-Cov-2 infections

B.2.2 Roles - Tasks of Associated Partners (if applicable)
In case of associated partner, determine the project partner to which the organisation is related to (if applicable)
In case of associated partner, describe the organisation's role in the project (if applicable

The maximum total number of characters is 3000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 64

Not Applicable. In this project there are not associate partners

B.2.3 Activities outside the programme area (if applicable)
Please list activities to be carried out outside the programme area. Describe how these activities will benefit the programme area.
Please indicate the total budget of activities to be carried out outside the programme area (indicative)
ERDF outside the programme area (indicative): **<... EUR>**
% of total ERDF (indicative): **<... %>**

The maximum total number of characters is 2000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 83

Not applicable. In this project there are not activities outside the programme area

B.3 MANAGEMENT

B.3.1 Lead Beneficiary and Beneficiaries' Competence (Experience, Structure, Personnel, Resources, etc.)

- Which are the organisation's competences related opt the project activities?
- Which is the institutional and financial capacity?
- Which are the experiences relevant for the project?
- Which is the organisation's capacity to directly or indirectly influence local/ regional/ national policies?
- What are the reasons for the selection of Lead Beneficiary?

(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 954

Puglia Region has istitutional competence on the health sector (for the organization of the heath system, the purchase of the equipment, ect.). In the project it will be involved also the Health department of Puglia Region, the Health Regional Agency (it is the technical support of the Regional Government's Healthcare department), the economic development department - Innovation Section). The experience of Puglia Region in the management of the cooperation projects is very high.

The Greek Hospitals involved in the project (University General Hospital of Ioannina, University General Hospital of Patras ""PANAGIA I VOITHIA"", Patras General Hospital ""Agios Andreas"", General Hospital of Ilia, Etoloakarnania General Hospital, Corfu General Hospital, General Hospital of Zakynthos, General Hospital of Kefallinia, Lefkada General Hospital) have institutional competences in the health sector and staff dedicated to the administrative activities.

B.3.2 Project management and coordination (structures, decision making procedures, internal communication, etc.)

Describe how the management on the strategic and operational level will be carried out in the project, specifically:

- structure, responsibilities and procedures for the day-to-day management and co-ordination;
- communication within the partnership;
- reporting and evaluation procedures;
- risk and quality management

The maximum total number of characters is 2000

(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 1035

The PPs will optimize PM by combining LF and PCM. The PP will be coordinated by LP and the LWP are assigned according to each partner skills in the following way: WP1=LP; WP2=LB; WP3=all the PPs; WP4=LB+PB3.During the KoM, a joint internal regulation will be outlined. The LP coordinates all project activities through one PM and one FM. The presence of similar typologies of bodies (public/public equivalent) enforces the principle of mutuality and responsibilities sharing, ensuring the coherent reporting period with the expenses. The SC will be held 4 times: on average once per semester. In order to implement the project in accordance with high standards, a Technical Scientific Committee (TSC) will be created (LB, PB3, PB9).

To optimize coordination and support implementation of activities, without wasting financial and other resources, meetings via Skype will be held regularly while the SC/TSC/AB meetings will be also the opportunity to organize the events and workshops addressed to local and/or international audience.

B.4 B.4 INFORMATION AND COMMUNICATION

B.4.1 Information and Publicity Strategy

Please describe i. the basic structure of the Project's Communication Plan (timetable, milestones etc), ii. the information and publicity measures to be carried out (website, events, publicity material etc), iii. the means of communication to be used to disseminate the Project's outputs, results and achievements (social media, brochures, promotional material etc) and iv. how the anticipated project results are going to be promoted at a national and/or at a regional level.

The maximum total number of characters is 3000

The project will implement its communication activities following the rules on information and publicity for all beneficiaries, according to the EU regulation No 1303/2013, as well as the guidelines of the Interreg Implementation Manual. The basic pillars of the communications that due to the nature of the project will be mainly digital and public events concern the positioning of the project to extract maximum value through the organisation of round table discussion forums with think-tanks

More specifically, the communication activities will be coordinated by Puglia Region which will lead the drafting of the communication plan and will also have the responsibility to design the messages of the project and the media through which these messages should be expressed .
The communication plan will specify the aim and purpose of the planned communication and visibility activities, how the achieved results are widely disseminated and capitalized according to the specific target groups, which are the communication responsibilities among partners and the relevant financial resources. The time frame and the different initiatives to which the project will be presented will also be defined. The plan will be released at month 3 of the project in order to ensure an optimal dissemination of the project results.

Digital communications will include Social media and Infographics such as data visualizations aimed mainly for online use

B.5 PROJECT READINESS

B.5.1 Preparatory and administrative activities undertaken

Describe the maturity of the project in terms of completion of the administrative procedures that allow the implementation of the project i.e. licenses, designs, permits, land acquisition, tenders documents, etc. This information should be provided for all project activities (services, equipment, infrastructure).

The maximum total number of characters is 3000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 952

According to the call, the most part of the budget (at least 80%) is dedicated to the purchase of the equipment. The Puglia Region, the hospitals of the Western Greece (University General Hospital of Patras ""PANAGIA I VOITHIA"", Patras General Hospital ""Agios Andreas"", General Hospital of Ilia, Etoloakarnania General Hospital) and the University General Hospital of Ioannina have been contacted the equipment. The hospitals of Ionian Islands (Corfu General Hospital, General Hospital of Zakynthos, General Hospital of Kefallinia, Lefkada General Hospital) will launch the tender in the next days.
The platform H-Casa is working and the staff of the Puglia Region is ready to share all the information with the staff of the Greek hospitals.
An agreement between Puglia Region and the University of Bari will be signed after the signing of the subsidy contract.

All the activities will not need licenses and/or permission from other Authorities.

B.6 SUSTAINABILITY OF RESULTS

B.6.1 Sustainability, durability and transferability of main outputs delivered in the project

How will the project main outputs be further used once the project has been finalised? Please describe concrete measures (including eg institutional structures, financial sources etc) taken during and after project implementation to ensure the durability of the project main outputs. If relevant, please explain who will be responsible and/or the owner of the output.

How will the project ensure that the project's outputs are applicable and replicable by other organisations/regions/countries outside of the current partnership? Please describe to what extent it will be possible to transfer the outputs to other organisations/regions/countries outside of the current partnership.

The maximum total number of characters is 3000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 985

The project COOFHEA was born to be sustainable. The creation of the health network, the sharing of the informatic protocol and the methodological approach of the H-Casa platform are a clear evidence of the sustainability and durability of the output and results of the project. The transferability is related to the project activities.
Moreover, the project is scalable and easily replicable all around the world. It experiments in some parts an original methodology for supporting the health system of every country.
The expected outputs and results are crucial for ensuring territorial impact and long-term benefits that will continue after the project end. As the partners of the project are permanently engaged on these topics, they have a great interest in improving the processes experimented during the project and will work for further developments.
COOFHEA project ensures that outputs and results achieved are durable and suitable to be continued after the project closure

B.7 CROSS-BORDER COOPERATION & ADDED VALUE

B.7.1 Cross Border cooperation

How is the cross border cooperation demonstrated in order to achieve the project's objectives and results? Please explain why the project objectives cannot be efficiently reached acting only on a national/regional/local level and/or describe what benefits the project Beneficiaries/target groups/project area/programme area gain in taking a cross border approach.

The maximum total number of characters is 2000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 912

The combination of the three actions such as the purchasing of the equipment, the research and the clinical remote assistance will give not only an answer to the territories but also will create a real and concrete network for the health in the Programming area between Puglia Region and the Greek Hospitals.
The creation of such a permanent network is a clear proof of the croos border cooperation, but we should underline also the research activities and the sharing of the H-Casa platform are a clear signal of the willingness to share their experience and their knowledge in a full spirit of cooperation.

The added value of the project is clear: a permanent health network, a common platform, a common approach in order to give the home care and monitoring patients in quarantine in their home. We would also like to underline the approach of the activities in full cooperation between all the beneficiaries.

B.7.2 Intensity of Cross-Border Cooperation

According to Art.12 from 1299/2013 par.4 "Beneficiaries shall cooperate in the development and implementation of operations. In addition, they shall cooperate in the staffing or the financing of operations, or in both. Please select the applied cooperation with X and describe how this is achieved.

The maximum total number of characters is 500 — *Number of characters* 317

[X] Joint Development [X] Joint Implementation [X] Joint Staffing [X] Joint Financing	All specific objectives of COOFHEA project proposal are achieved by 4 work packages. All of them are crucial to produce a positive impact in the territories and to win the challenge of the COVID-19. More specifically, WP4 is implemented jointly by Puglia Region with the involvement of all the greek hospitals staff.

B.7.3 Capitalisation

In which way does the project capitalize previous cooperation and experience (if applicable), especially in the Programme area?
- Capitalization of Beneficiaries' know-how experience
- Capitalization of Beneficiaries' experience in Cross border Cooperation activities
- Capitalization of previous cooperation among current Beneficiaries
- Capitalization of previous relevant projects

The maximum total number of characters is 1000 — *Number of characters* 540

The project will take advantage of the large and complementary experiences of participants. The application of these experiences to a particular field like the health care, which are more difficult but also more relevant under the economic aspect and the added value represent a challenge for the whole partnership. Puglia Region has also some experience in order to share his experience in the tele-medicine in the past programming period (Greece Italy 2007 - 2013) and in this programming period (Italy - Albania - Montenegro Programme)

B.8 COMPATIBILITY WITH EU/NATIONAL POLICIES AND PROGRAMME'S CROSS CUTTING ISSUES

B.8.1.A Consistency of the project with EU horizontal principles

Please describe if applicable, the effect of the project to each one of the horizontal principles. Please select with an X only one option per principle and provide the justification.

Equal opportunities and non-discrimination (including provision of accessibility of disabled persons)

Please state if the project will :

The maximum total number of characters is 750 — *Number of characters* 74

[X] Consistent [ ] Neutral [ ] Non Consistent	The beneficiaries will favorite the women engagement in the involved staff

Sustainable Development

Please state if the project will :

The maximum total number of characters is 750 — *Number of characters* 219

[X] Consistent [ ] Neutral [ ] Non Consistent	COOFHEA activities are in line with the sustainable Development policy. In particular, the telemonitoring activities and teleassistance services will allow patients to be monitored and assisted without any duty to move.

Equality between men and women

Please state if the project will :

The maximum total number of characters is 750 — *Number of characters* 63

[X] Consistent [ ] Neutral [ ] Non Consistent	The project will stress and encourage the women participation

B.8.1.B Consistency of the project with cross-cutting themes

Please describe if applicable, the effect of the project to one or more cross-cutting themes. Please select with an X only one option per theme and provide the justification.

Investing in education, skills and lifelong learning by developing education and training infrastructure (TO 10).

Please state if the project will :

The maximum total number of characters is 750 *Number of characters* 318

[x] Consistent [ ] Neutral [ ] Non Consistent	The introduction of innovation in the health care system is one of the aspect of the project. The result will also be useful for the educational paths of new doctors and paramedical professionals and they will also be involved, among other stakeholders, in the evaluation and validations of the technological solutions

Enhancing institutional capacity and an efficient public administration by strengthening of institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to implementation of the ERDF, and in support of actions in institutional capacity and in the efficiency of public administration supported by the ESF (TO 11).

Please state if the project will :

The maximum total number of characters is 750 *Number of characters* 211

[x] Consistent [ ] Neutral [ ] Non Consistent	Interesting results will derive from the project for the public healthcare system: efficiency in services and efficacy in the cares will be at the base of the innovations that will be evaluated and introduced.

B.8.2 Contribution to other EU, National, Regional and Local policies.

Please describe the project's contribution or achieved synergies and complementarities with relevant EU/regional/national strategies, instruments and policies; in particular, those concerning the project or programme area.

The maximum total number of characters is 2000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 339

The project is coherent with the European, national and regional strategies for the health emergency, for the smart specialization and the research policy for both countries (Italy and Greece). The project is coherent with the requirements of CRII and CRII+ regulations and gives a real cooperation dimension with the project activities.

B.8.3 Synergy with EUSAIR strategy

Please describe the project's contribution or achieved synergies, with the EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR).

The maximum total number of characters is 2000
(please do not exceed 1000 characters in each box) *Number of characters* 1033

COOFHEA project contributes to EUSAIR strategy on cross-cutting aspects of research and innovation and to the communication dimension for actions involving stakeholder participation, marketing and awareness raising actions. Such actions contribute to the global objective of EU integration as well as interaction with citizens and businesses.. Moreover, the project contributes transversally to different pillars, with particular reference to Pillar 4 "Sustainable Tourism": indeed the digitalization of services and the use of technology, stimulate competition and development of new solutions in the specific field of Healthcare. Furthermore, the activities will be useful in order to put in safety the eligible area.

This factor will be determinant in the next months in order to increase the trend of the tourism, the silver tourism and medical tourism. COOFHEA by creating opportunities and solution towards the independence of elderly people and the remote monitoring of tourists, will perfectly suit the needs of the Pillars.

Lead Beneficiary Confirmation

By signing the Application Form the Lead Beneficiary hereby confirms that
- the project has not neither will receive any other EU funding (except for the funding indicated in this Application form) during the whole duration of its implementation.
- the project is in line with the relevant EU and national legislation and policies of the countries involved.
- all Beneficiaries in the Partnership receiving funding from the programme are eligible bodies as defined in the programme
- all Beneficiaries described in Section C of the Application Form are committed to taking part in the projects' activities
- the information is accurate and true to the best knowledge of the Lead Beneficiary
- The project budget and costs are in line with the limits set in the Call for proposals

Signature of the Lead Beneficiary	Official Stamp of the Lead Beneficiary's Institution if available

Name of the signatory	
Title of the signatory	
Lead Beneficiary's Institution	
Date of signature	

ALLEGATO 2

Version of JoB	
Date of Approval	
MIS Code	

Justification of the Budget

Targeted Call for Strategic Project Proposal

Project title:	COOperation For HEAlth	
Project acronym:	COOFHEA	
Priority Axis:	1. Innovation and Competitiveness	
Specific Objective :	1.1	Delivering innovation support services and developing clusters across borders to foster competitiveness

B. Nr.	Beneficiary title	Country	Inside Programme area?*	Budget	In case "flat rate" option is selected for O&A costs, indicate relevant the percentage
LB (PB1)	Puglia Region	Italy	YES	1.700.000,00 €	
PB2	University General Hospital of Ioannina	Greece	YES	570.000,00 €	
PB3	University General Hospital of Patras "PANAGIA I VOITHIA"	Greece	YES	100.000,00 €	
PB4	Patras General Hospital "Agios Andreas"	Greece	YES	142.000,00 €	
PB5	General Hospital of Ilia	Greece	YES	202.000,00 €	
PB6	Etoloakarnania General Hospital	Greece	YES	110.000,00 €	
PB7	Corfu General Hospital	Greece	YES	100.000,00 €	

PB8	General Hospital of Zakynthos	Greece	YES	87.000,00 €	
PB9	General Hospital of Kefallinia	Greece	YES	310.000,00 €	
PB10	Lefkada General Hospital	Greece	YES	79.000,00 €	
			Total Project budget	**3.400.000,00 €**	

Type of Project: Soft Projects

WP for activities outside the programme area (if applicable): Not Applicable

Lead Beneficiary Stamp and Signature

VENNERI
ROBERTO
31.07.2020
11:11:49 UTC

Attention: Please print only the necessary lines! Before printing, please use the active filters on the top of the pages to omit the empty lines in each Beneficiary's sheet.

** Please check Beneficiaries' eligibility and location rules in the Project Application Manual*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1298

D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i.- L.R. n.15/2018 – Approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Gestione Rapporti Istituzionali con le Aziende ed Enti del SSR", confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. n. 171 del 4 agosto 2016 è stata ridefinita la disciplina in materia di nomina e conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, precedentemente disciplinata dall'art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.

Con l'art. 1 del suddetto D.Lgs. n. 171/2016 è stato istituito - presso il Ministero della Salute - l'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito del quale le Regioni dovranno scegliere i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Il successivo art. 2 del medesimo D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. disciplina quindi il conferimento degli incarichi di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.N. come di seguito:

"1. *Le regioni nominano i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1. A tale fine, la regione rende noto, con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito internet istituzionale della regione l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. La valutazione dei candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle Regioni, anche tenendo conto di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. La commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone al presidente della regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nella rosa proposta non possono essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte consecutive, presso la medesima azienda sanitaria locale, la medesima azienda ospedaliera o il medesimo ente del Servizio sanitario nazionale.*

2. Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum del nominato, nonché ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (…) La durata dell'incarico di direttore generale non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque anni. Alla scadenza dell'incarico, ovvero, nelle ipotesi di decadenza e di mancata conferma dell'incarico, le regioni procedono alla nuova nomina, previo espletamento delle procedure di cui presente articolo. La nuova nomina, in caso di decadenza e di mancata conferma, può essere effettuata anche mediante l'utilizzo degli altri nominativi inseriti nella rosa di candidati di cui al comma 1, relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente agli ultimi tre anni e purché i candidati inclusi nella predetta rosa risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale di cui all'articolo 1. In caso di commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il commissario è scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale (…)".

L'art. 6, infine, stabilisce che le disposizioni di cui ai precedenti articoli si applicano anche alle Aziende Ospedaliero-Universitarie, fermo restando, per la nomina del direttore generale, l'intesa con il Rettore dell'Università.

Successivamente, con la L.R. n. 15 del 17/4/2018 la Regione Puglia ha adeguato la normativa regionale

in materia di nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. al predetto D.Lgs. n. 171/2016 stabilendo, all'art.2, che:

"*1. I Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) sono scelti esclusivamente tra i soggetti che risultino inseriti nell'Elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), istituito presso il Ministero della Salute ed aggiornato con cadenza biennale. 2. La Regione, in caso di vacanza dell'incarico di Direttore generale di Azienda o Ente del S.S.R., rende noto l'incarico che intende attribuire tramite apposito avviso pubblico, approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale regionale, al fine di acquisire le relative manifestazioni di interesse. 3. Coloro i quali risultino inseriti nell'Elenco nazionale di cui al precedente comma 1 ed abbiano interesse a ricoprire l'incarico oggetto dell'avviso di cui al comma 2, dovranno presentare apposita domanda corredata da un curriculum professionale aggiornato, secondo le modalità procedurali e nei termini previsti dall'avviso di riferimento. 4. La valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, finalizzata ad accertare le attitudini e le specifiche competenze rispetto all'incarico da ricoprire, è effettuata da una Commissione di esperti nominata con Decreto del Presidente della Regione, che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi, dei quali uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), uno designato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), scelto fra esperti in management sanitario, ed uno designato dal Presidente della Regione, scelto tra esperti in materia di programmazione sanitaria e socio-sanitaria, gestione finanziaria e di bilancio e gestione delle risorse umane in ambito sanitario (…) 6. La Commissione, effettuata la valutazione, propone al Presidente della Regione una rosa di candidati, corredata dai relativi curricula, unitamente ai verbali contenenti gli esiti della valutazione (…) 7. La Giunta Regionale designa quale Direttore Generale colui che, tra i candidati inseriti nella rosa proposta dalla Commissione di esperti, presenti i requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da ricoprire. Conseguentemente, previo accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte e previa acquisizione dei pareri di legge, la Giunta Regionale procede alla nomina del soggetto designato .La nomina del direttore generale di azienda ospedaliero-universitaria è effettuata dalla Giunta regionale d'intesa con il rettore dell'università interessata (…) Il provvedimento di nomina è motivato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione e delle Aziende ed Enti interessati, unitamente al curriculum del soggetto nominato ed ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (…)".*

Con la D.G.R. n. 1640 del 17/10/2017 il dott. Vitangelo Dattoli è stato nominato Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia per un periodo di tre anni, decorrenti dalla data di insediamento avvenuto in data 19/10/2017 giusto verbale di passaggio di consegne redatto in pari data.

Considerati i tempi tecnici necessari all'espletamento del procedimento finalizzato alla nomina del nuovo direttore generale della predetta Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia si ritiene opportuno avviare il procedimento per la nomina del nuovo Direttore Generale.

Con il presente schema di provvedimento si propone, pertanto, l'approvazione dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia da parte dei soggetti iscritti nel predetto Elenco nazionale degli idonei.

Con successivo Decreto presidenziale, acquisite le designazioni normativamente prescritte, sarà nominata la Commissione regionale che ai sensi della normativa statale e regionali innanzi richiamata dovrà procedere alla valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, ai fini della predisposizione della rosa dei candidati nell'ambito dei quali verrà scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell' incarico da attribuire, previa intesa con il Rettore dell'Università di Foggia.

Per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi si ritiene di avvalersi di una

procedura telematica per la presentazione delle istanze ai fini della manifestazione di interesse per ciascuno dei predetti incarichi in scadenza, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it* e gestita dalla Società In House della Regione Puglia "Innovapuglia S.p.a." .

L'avviso sarà pubblicato, ai fini della decorrenza del termine per la presentazione delle istanze, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

- Di approvare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018, l'avviso pubblico allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia'.

- Di rinviare ad un successivo Decreto presidenziale, acquisite le designazioni normativamente prescitte, la nomina della Commissione regionale che, ai sensi dell' art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, dovrà procedere alla valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, ed alla formulazione della rosa dei candidati nell'ambito dei quali verrà scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire, previa intesa con il Rettore dell'Università di Foggia.

- di avvalersi di una procedura telematica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it* e gestita dalla Società In House della Regione Puglia "Innovapuglia S.p.a."

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della decorrenza del termine di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle istanze, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it

- Di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Responsabile P. O. "Gestione Rapporti Istituzionali con le Aziende ed Enti del SSR": Cecilia Romeo

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": Giuseppe Lella

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" : Giovanni Campobasso

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.,
NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR
Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti:
Vito Montanaro

Sottoscrizione del soggetto politico proponente
Il Presidente: Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018, l'avviso pubblico allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia'.

- Di rinviare ad un successivo Decreto presidenziale , acquisite le designazioni normativamente prescritte, la nomina della Commissione regionale che, ai sensi dell' art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 e dell'art. 2 della L.R. n. 15/2018, dovrà procedere alla valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, ed alla formulazione della rosa dei candidati nell'ambito dei quali verrà scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire, previa intesa con il Rettore dell'Università di Foggia.

-di avvalersi di una procedura telematica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale *http://www.sanita.puglia.it* e gestita dalla Società In House della Regione Puglia "Innovapuglia S.p.a."

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai fini della decorrenza del termine di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle istanze, ed ai soli fini pubblicitari sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it

- Di dare mandato alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A RICOPRIRE L'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" DI FOGGIA

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. e della L.R. n. 15/2018 indice pubblico avviso per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.
Possono partecipare all'avviso pubblico in oggetto i candidati che risultano inseriti nel vigente Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute.

I candidati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale valida (con certificato non scaduto o non revocato) nonché di una casella di Posta elettronica certificata (PEC) rilasciata da uno dei Gestori di PEC il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it ("Elenco dei gestori di Posta Elettronica Certificata").

La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute *http://www.sanita.puglia.it*, sezione "Bandi e Avvisi", sottosezione "Bandi Direttori SSR"/"Selezione Direttori SSR"/"Elenco idonei DG SSR" /"Bando on-line", che sarà resa accessibile per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino alle ore 14.00 del trentunesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione. Qualora il termine innanzi indicato cada in un giorno festivo, tale termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
Sulla medesima sezione del Portale della Salute sarà disponibile un Servizio di Supporto Tecnico (pulsante "Richiedi Info") per eventuali chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica.

L'inoltro della domanda deve essere effettuato, a pena di nullità, secondo le fasi e con le modalità di seguito riportate:

1. RILASCIO CODICE DI DOMANDA – Il candidato, attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del Portale della Salute *http://www.sanita.puglia.it* – sezione "Bandi e Avvisi" – sottosezione "Bandi Direttori SSR"/"Selezione Direttori SSR"/"Elenco idonei DG SSR"/"Bando on-line", richiede il proprio codice di domanda.
   Tale codice di domanda viene quindi rilasciato ed immediatamente visualizzato dal sistema, oltre ad essere inviato al candidato all'indirizzo PEC dallo stesso comunicato all'atto della richiesta entro le successive 48 ore. Per ogni informazione sul recupero del codice di domanda, il candidato potrà utilizzare il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.
2. COMPILAZIONE DOMANDA – Il candidato, attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, compila il modulo di domanda inserendo i propri dati anagrafici e manifestando l'interesse a ricoprire l'incarico di cui al presente avviso, dichiarando contestualmente:
   - di essere inserito nell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario

Nazionale, aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute, da ultimo in data 22/5/2020;

- di non incorrere nelle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 6 della L. 114/2014;
- di non aver ricoperto l'incarico di Direttore Generale, per due volte consecutive, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti"di Foggia;
- di non avere in corso provvedimenti per violazioni degli obblighi in materia di trasparenza.

Al modulo di domanda il candidato dovrà allegare, attraverso la medesima procedura telematica, un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000, e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 s.m.i. come recentemente adeguato al Regolamento U.E. n. 679/2016.

A tale riguardo si fa presente che i dati personali contenuti nel curriculum devono risultare adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità della pubblicazione (escludendo dunque dati personali quali la residenza, i recapiti telefonici e telematici privati, il codice fiscale ecc.).

3. FIRMA DIGITALE DOMANDA – Completata la compilazione del modulo di domanda, il candidato deve scaricare e salvare sulla propria postazione di lavoro il modulo PDF della domanda e firmarlo digitalmente.
4. INVIO DOMANDA – Il candidato deve quindi effettuare il definitivo caricamento del file PDF della domanda all'interno del sistema (invio). A questo punto, la procedura telematica verifica automaticamente la validità e l'integrità della firma digitale apposta sulla domanda.
   Se la firma digitale è valida, la domanda potrà essere definitivamente inviata ed il candidato riceverà al proprio indirizzo PEC una ricevuta di invio domanda e corretta acquisizione della stessa da parte del sistema, con espressa indicazione della data e dell'ora di tale acquisizione. In caso di mancata ricezione di tale messaggio di conferma entro 48 ore dall'invio della domanda, il candidato potrà chiedere informazioni al riguardo utilizzando il servizio "Richiedi Info" disponibile sulla pagina iniziale della procedura telematica.
   Se viceversa la firma digitale non è valida, il sistema non consentirà l'invio della domanda e segnalerà con un messaggio le anomalie riscontrate. In tal caso, il candidato potrà riavviare successivamente – ad avvenuta risoluzione delle criticità rilevate – la procedura di invio della domanda.
   Si precisa al riguardo che la predetta ricevuta di invio domanda è un documento generato elettronicamente dal sistema finalizzato unicamente ad attestare la corretta acquisizione formale da parte dello stesso sistema dei file immessi dal candidato. Il controllo automatico da parte del sistema, cioè, si limita alla verifica dell'apposizione di una firma digitale valida sui file inviati dal candidato, senza entrare viceversa nel merito del contenuto dei singoli file, che resta responsabilità di ciascun candidato.

E' esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse da quelle innanzi riportate, ivi comprese modalità che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.

La Regione utilizzerà, per le comunicazioni relative al presente procedimento, esclusivamente il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): avvisoalbodg.ssr@pec.rupar.puglia.it.

I candidati, pertanto, sono tenuti ad indicare nella domanda il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata, da utilizzare per ogni eventuale comunicazione concernente il presente procedimento.

Coloro che manifesteranno il proprio interesse partecipando al presente avviso, verranno sottoposti alla valutazione, per titoli e colloquio, della Commissione di esperti di cui all'art. 2 della L.R. n. 15/2018.

Il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgeranno i colloqui saranno comunicati ai candidati a mezzo PEC all'indirizzo dagli stessi comunicato nella domanda di partecipazione.

La mancata presentazione al colloquio nel giorno di convocazione senza giustificato motivo - comprovato documentalmente e comunicato entro il giorno previsto per il colloquio all'indirizzo PEC avvisoalbodg.ssr@pec.rupar.puglia.it - equivarrà a rinuncia alla partecipazione alla procedura stessa.

Si fa presente che al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di cui al presente avviso spetta il compenso stabilito dalla Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 2304 del 28/12/2017, che il rapporto di prestazione d'opera intellettuale è regolato dal relativo schema di contratto approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n.1487 del 2/8/2019.

Il trattamento dei dati relativi ai candidati sarà effettuato dagli uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, oltre che sul sito web istituzionale della Regione Puglia (*www.regione.puglia.it*) e sul Portale della Salute (*www.sanita.puglia.it*).

Il responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Sig.ra Cecilia Romeo – Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, tel. 080/5403123.

CAMPOBASSO
GIOVANNI
03.08.2020
11:27:57 UTC

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Regione Puglia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Puglia, Lungomare N. Sauro, 33 70100 - Bari.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del RGDP si forniscono i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), al quale è possibile rivolgersi per esercitare i citati diritti, secondo le modalità di cui all'art. 12 RGDP, e/o per eventuali chiarimenti in materia di protezione dei dati personali.
dott.ssa Rossella Caccavo
email: rpd@regione.puglia.it
PEC: *sezaffariistituzionaligiuridici@pec.rupar.puglia.it*

4. Soggetti autorizzati al trattamento
I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento
Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Regione Puglia per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati esclusivamente per l'espletamento del procedimento di cui al presente avviso.

6. Destinatari dei dati personali
Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate al procedimento di cui al presente avviso.

7. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE
I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

8. Periodo di conservazione
I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico - in corso, da instaurare o cessato -, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

9. I suoi diritti
Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:
- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

10. Conferimento dei dati
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento del procedimento di cui al presente avviso ed il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di procedere alla valutazione nell'ambito del medesimo procedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1314

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.11. Aiuti a finalità regionale per le infrastrutture sociosanitarie. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Integrazione risorse avviso 2/2015.

L'Assessore al Welfare, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, e condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 , intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa;

VISTO il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 08 luglio 2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale;

VISTO l'atto dirigenziale n. 165/110 del 10/11/2017 con il quale l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni;

VISTO l'atto dirigenziale n. 081/74 del 21/03/2018 con il quale si è provveduto a delegare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali i compiti che l'art. 7 comma 1 dell'Atto di

Organizzazione per l'attuazione del POR Puglia 2014-2020 assegna al Responsabile di Azione, limitatamente all'attuazione della Sub-Azione 9.11.b;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;

VISTO l'art. 51, comma 2 del d.lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione;

VISTO l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

VISTA la L.R. n. 55 del 30/12/2019 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2020)";

VISTA la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

VISTA la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio dì bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'**Obiettivo Tematico IX** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- tra l'altro, nell'Asse prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 all'**Azione 9.11 "Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociosanitarie"** sono previste risorse FESR dedicate appositamente alla promozione e al sostegno degli investimenti per potenziale la rete delle infrastrutture sociosanitarie a titolarità pubblica e dei soggetti privati non profit, in particolare con:
  - i. il finanziamento di piani di investimenti dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti;
  - ii. il finanziamento con aiuti a finalità regionali, previsti dalla normativa vigente, a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e del privato non profit

  per le persone in condizione di non autosufficienza, quali anziani e persone con disabilità o condizioni di cronicità;
- per effetto delle disposizioni e degli indirizzi della Del. G. R. n. 1158/2015, con A.D. n. 368 del 6 agosto 2015 si è provveduto ad approvare l'Avviso n. 2/2015 per l'avvio delle procedure di selezione e di ammissione a finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi e sociosanitari a titolarità di soggetti privati non profit;
- obiettivo dell'Avviso pubblico è quello di favorire, attraverso il supporto agli investimenti territoriali dei soggetti privati non profit, come individuati all'art. 3 dell'Avviso, operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune

nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale;

- l'Avviso pubblico n. 2/2015 è strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012, in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016, al fine di disciplinare la procedura negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità privata per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese;
- Con A.D. n. 110 del 10 novembre 2017 l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni e, tra queste, l'articolazione dell'Azione 9.11 nelle seguenti due Sub-Azioni al fine di assicurare una gestione integrata di tutti gli interventi afferenti alla tipologia sociosanitaria nell'ambito della Azione 9.11:
    1. Sub-Azione 9.11.a "Interventi infrastrutturali e innovativi per il sostegno agli investimenti pubblici e di specifici aiuti a sostegno di soggetti del privato sociale no profit e privato no profit", di competenza della Sezione Risorse Tecnologiche e Strumentali;
    2. Sub-Azione 9.11.b Interventi infrastrutturali e innovativi per il sostegno agli investimenti pubblici e di specifici aiuti a sostegno di soggetti del privato sociale no profit e privato no profit" - Fase 1 - Bassa Complessità, di competenza della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali;

CONSIDERATO CHE:

- Per ottemperare al giudicato espresso dal Consiglio di Stato Sez III con sentenza n. 3134/2020, di accoglimento in appello del ricorso n. 7734/2019 promosso dalla Cooperativa Sociale KODO 2.0, la Commissione di valutazione dell'Avviso 2/2015, nella costituzione risultante dalla AD 778/2019, si è riunita in data 02.07.2020 e dopo valutazione, con verbale n. 19, ha ammesso a finanziamento il progetto dal titolo "Casa della Salute e del Benessere" de L'Altra Età Società Cooperativa Sociale oggi Cooperativa Sociale Kodò 2.0 per un importo complessivo di Euro 2.319.082,64.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020 — 2022 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. per un importo complessivo di Euro **2.319.082,64** a valere sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, a valere sull'Azione 9.11 del POR Puglia FESR FSE 2014-2020.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	13.8.2	5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	7	U.2.03.04.01.000

1) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 ess.mm.ii., corrispondente alla somma di € 139.144,96 a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					€ 139.144,96	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 139.144,96
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	13.8.2	U.2.03.04.01	€ 139.144,96	€ 139.144,96

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Lo spazio finanziario pari a complessivi € 139.144,96 è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.

BILANCIO VINCOLATO

Parte Entrata:

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento Competenza e cassa E.F. 2020
62.06	E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	E. 4.02.05.03.001	1.855.266,11
62.06	E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	E. 4.02.01.01.001	324.671,57
Totale				**2.179.937,68**

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 08 luglio 2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Parte spesa - TIPO DI SPESA RICORRENTE

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2020
62.06	U1161917	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	13.8.2	5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	3	U.2.03.04.01.000	1.855.266,11

62.06	U1162917	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	13.8.2	5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	4	U.2.03.04.01.000	324.671,57

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 56 del 30/12/2019 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii..

All'accertamento e all'impegno, e a tutte le consequenziali sistemazioni contabili necessarie ai fini della modifica della copertura finanziaria dei progetti (da FSC 2007/2013 al POR Puglia FESR FSE 2014/2020), provvederà il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti sociali in qualità di Responsabile dell'Azione 9.11 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai sensi della D.G.R. n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del d.lgs. 118/2011.

L'Assessore al Welfare d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie, propone ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della l.r. n. 7/97, alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
3. di autorizzare, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 139.144,96, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;
5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il funzionario istruttore
(Maria Rosaria Siconolfi)

Il Dirigente DELLA SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE
ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
RESPONSABILE DELL'AZIONE 9.11 DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020
(Vito Bavaro)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **NON** ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA
SALUTE, BENESSERE SOCIALE E SPORT PER TUTTI
(Vito Montanaro)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTOSVILUPPO ECONOMICO,
INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
(Domenico Laforgia

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORE AL WELFARE
Salvatore Ruggeri

L'ASSESSORE AL BILANCIO CON DELEGA ALLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Raffaele Piemontese

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **prendere atto** di quanto indicato in narrativa;
2. di **approvare** la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
3. di **autorizzare**, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 139.144,96, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
4. di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;
5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6. di i**ncaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2020	28	03.08.2020

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 # ASSE PRIORITARIO IX # LINEA DI AZIONE 9.11. AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE SOCIOSANITARIE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS.N. 118/2011 E SS.MM.II. INTEGRAZIONE RISORSE AVVISO 2/2015.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60[illegible]H096
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO PRI/2020/28 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009835

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	VINCOLATO	324.671,57	324.671,57	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	VINCOLATO	1.855.266,11	1.855.266,11	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			139.144,96		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			
TOTALE GENERALE	**0,00**	**2.179.937,68**	**2.319.082,64**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/28 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009835

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1161917	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	VINCOLATO	1.855.266,11	1.855.266,11	0,00	0,00
U1162917	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	VINCOLATO	324.671,57	324.671,57	0,00	0,00
U1163917	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.11 FINANZIAMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PUBBLICI E DI SPECIFICI AIUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATE NON PROFIT, PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICARE QUELLE ESISTENTI, PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITATA AUTONOMIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	139.144,96	139.144,96	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	139.144,96-	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/28 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009835

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**0,00**	**2.179.937,68**	**2.319.082,64**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta PRI/2020/00028

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-139.144,96	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-139.144,96	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-139.144,96	
MISSIONE	***13***	***Missione 13 - Tutela della salute***					
Programma	8	Programma 8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.319.082,64		
			previsione di cassa		2.319.082,64		
Totale Programma	8	Programma 8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.319.082,64		
			previsione di cassa		2.319.082,64		
TOTALE MISSIONE	***13***	***Missione 13 - Tutela della salute***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.319.082,64		
			previsione di cassa		2.319.082,64		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.319.082,64		
			previsione di cassa		2.319.082,64	-139.144,96	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.319.082,64	0,00	
			previsione di cassa		2.319.082,64	-139.144,96	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		139.144,96		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		139.144,96		
			previsione di cassa				
TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.855.266,11		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.855.266,11		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	324.671,57		0,00
			previsione di cassa	0,00	324.671,57		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	2.179.937,68		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	2.179.937,68		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	2.319.082,64		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	2.179.937,68		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	2.319.082,64		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	2.179.937,68		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO
PASQUALE
03.08.2020
06:37:22 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1315

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". POR Puglia 2014/2020 – OT IX – Azioni 9.1 e 9.4. Avvio del ReD 3.0 – Ed II ai sensi delle Del. GR nn. 430/2020, 688/2020 e 944/2020. Variazione di bilancio.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, di concerto con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, e condivisa per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, intitolato Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048);
- il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2020) 4719 del 08/07/2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1091 del 16/07/2020 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 8 luglio 2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, e che tra l'altro ha attribuito la responsabilità delle Linee di Azione 9.4 e 9.7 al dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali.
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 con cui il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell'art. 123 par.3 del Regolamento UE 1303/2013.

VISTI altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli

schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)"
- la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022"
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
- la D.G.R. n. 436 del 30/03/2020 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2019 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- in relazione alle priorità di investimento di cui all'Obiettivo tematico IX del POR Puglia 2014-2020, con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- in questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016;
- Il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018, a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al D.Lgs. 147/2017;
- con Del. G.R. n. 1014/2016 la Giunta Regionale ha disciplinato l'accesso al ReD, sempre (ReD 1.0) in ossequio alla citata normativa regionale e nel rispetto di quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- con Del. G.R. n. 939/2018 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le nuove procedure e i nuovi criteri di accesso al ReD (ReD 2.0), innovando in parte la Del. G.R. n. 1014/2016 con cui la Giunta Regionale aveva disciplinato l'accesso al ReD, sempre nel rispetto di quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- l'intervento si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico ad

accrescere l'efficacia degli interventi per il contrasto alla povertà anche in coerenza con quanto disposto dal D. Lgs. n. 147/2017, dal Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 che ha approvato il Piano Nazionale per il contrato alla povertà, nonché dalla Del. G.R. n. 1565/2018 che ha approvato il Piano Regionale per il Contrato alle Povertà ad integrazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (Del. G.R. n. 2324/2018), come di recente modificata ed integrata dalla Del. G.R. n. 518/2020;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 9 aprile 2019, si è proceduto a definire gli indirizzi strategici finalizzati ad adeguare la Misura del Reddito di Dignità all'intervenuta misura nazionale di contrasto alla povertà denominata Reddito di Cittadinanza, approvata con D.L. n. 4/2019 come convertito con Legge n. 26/2019, varando la versione 3.0 del ReD;
- tale Deliberazione, pur nel mutato contesto in cui operare, ha mantenuto il principio di attuare una politica di ampliamento della platea potenziale di destinatari finali attraverso la definizione di target specifici di cittadini in possesso di determinati requisiti di accesso;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 17 febbraio 2020, la Giunta Regionale ha preso atto del monitoraggio compiuto dalla struttura tecnica dell'Assessorato al welfare, disponendo l'interruzione dei termini di presentazione delle istanze e la contestuale implementazione della dotazione finanziaria fino alla totale copertura di tutta la platea potenziale di cittadini ammessi, nelle more dell'attivazione di una nuova procedura a valere delle ulteriori risorse disponibili sulle azioni 9.1 e 9.4 FSE del POR Puglia 2014-2020.

Considerato che:

- alla fine del 2019, al fine di garantire il necessario proseguimento della misura (RED 3.0), si è reso necessario stanziare ulteriori risorse disponibili sulle azioni 9.1 e 9.4, al netto della riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'art. 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, pari ad euro 23.842.500,00 nell'anno 2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2215 del 28 novembre 2019, si è proceduto ad approvare apposita variazione in termini di competenza e cassa del bilancio regionale al fine di stanziare le nuove risorse di cui al precedente punto, unitamente alle risorse residue con riferimento alla dotazione di cui alla Del. G.R. n. 1871/2016;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 30/03/2020 con la quale si è provveduto a:

- disporre la prosecuzione della misura regionale di sostegno al reddito denominata Reddito di Dignità - ReD 3.0 (edizione 2) per l'anno 2020 e successivi attraverso l'utilizzo delle risorse rese disponibili ai sensi della citata Del. G.R. n. 2215/2019 a valere sul P.O. FESR-FSE 2014-2020 azioni 9.1-9.4 pari a € 36.892.950,00;
- demandare al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali la realizzazione di un percorso di condivisione con gli Ambiti territoriali sociali dei criteri di selezione dei destinatari finali e delle modalità operative di gestione e attuazione della misura ReD 3.0 (edizione 2) con l'obiettivo di addivenire ad un Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, previa approvazione da parte della Giunta Regionale del relativo Accordo e dei criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 688 del 12/05/2020 con la quale si è provveduto a:

- approvare lo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali e la scheda progetto, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, finalizzato a disciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i., "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva";
- dare atto che alla copertura finanziaria del ReD 3.0 II^ edizione si provvede con le risorse finanziarie definite

dalla deliberazione n. 430/2020 che conferma lo stanziamento già precedentemente effettuato con dalla Del. G.R. n. 2215/2019;

- approvare quale criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT;
- disporre che l'utilizzo delle risorse assegnate e ripartite, come indicate al precedente punto, per l'attuazione degli Accordi sottoscritti tra Regione ed Ambiti territoriali dovranno essere utilizzate prevalentemente per l'erogazione dei contributi economici/indennità di attivazione a favore dei cittadini beneficiari della misura, riservando una quota specifica, non superiore al 5% di quanto ripartito per ciascun Ambito territoriale, alla realizzazione di azioni trasversali e di sistema utili all'attuazione della misura ed una quota non superiore ad 1,00 € per abitante per l'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con soggetti del terzo settore al fine di qualificare la fase di presa in carico dei soggetti beneficiari;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 944 del 18/06/2020 con la quale si è provveduto ad:

- approvare lo studio per la determinazione del costo standard per l'erogazione delle indennità economiche di attivazione del Reddito di Dignità effettuato dall'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.);
- approvare lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni già approvato con la citata DGR n. 688/2020;
- confermare la dotazione finanziaria della misura pari a 36,9 milioni di euro come stabilito dalle Del. G.R. n. 2215/2019 e n. 430/2020, così come confermato dalla Del. G.R. n. 782/2020.

Per tutto quanto sopra esposto si rende necessario approvare apposita variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2020 e al Bilancio pluriennale 2020/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. previa istituzione nuovi capitoli di bilancio, al fine di:

- adeguare lo stanziamento complessivo disponibile per la II Edizione del ReD 3.0, pari complessivamente ad € 36.892.950,00, alla nuova articolazione delle linee d'azione 9.1 e 9.4 del POR Puglia come da ultimo modificato con Decisione C(2018) 4719 del 08/07/2020;
- stanziare le risorse in appositi capitoli di spesa con un PdC compatibile con la tipologia di operazione da effettuare ai sensi di quanto previsto dalla citata Del. G.R. n. 688/2020, riservando alcuni capitoli alla dotazione di risorse necessaria al pagamento delle indennità economiche di attivazione direttamente a favore dei cittadini destinatari finali della misura, per un ammontare complessivo di € 31.019.249,50, ed altri capitoli alla dotazione di risorse da destinare agli Ambiti territoriali per le azioni di rispettiva competenza ai sensi di quanto previsto dalle citate Del. G.R. n. 430/2020, n. 688/2020 e n. 944/2020 e dall'Accordo di collaborazione sottoscritto da ciascuno degli Ambiti territoriali con la Regione Puglia, per un ammontare complessivo di € 5.873.700,50.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL d.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la **creazione di quattro CNI**, la **variazione di precedenti prenotazioni di accertamento e di impegno, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione** ai seni dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e la **variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2020 e al Bilancio pluriennale 2020/2022**, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto specificato di seguito in dettaglio.

62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Spese ricorrenti

1. **Creazione CNI**

BILANCIO AUTONOMO
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale
Titolo 1 - Spesa corrente
Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 07

Capitolo	*Oggetto*	*P.D.C.F.*	*Codice Ue*
CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	U.1.04.01.02	7
CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	U.1.04.02.02	7
CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	U.1.04.01.02	7
CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	U.1.04.02.02	7

2. **Variazione accertamenti/impegni**

RIDUZIONE ACCERTAMENTI - PARTE ENTRATA

Accertamento	Capitolo	Descrizione capitolo	Riduzione accertamento
6020013624	E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 – QUOTA U.E. – FONDO FSE.	- 3.455.117,94 €
6020036199	E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 – QUOTA U.E. – FONDO FSE.	- 18.246.617,35 €
6020013625	E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – FONDO FSE	- 2.418.582,56 €
6020036201	E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – FONDO FSE	- 12.772.632,15 €
TOTALE RIDUZIONE ACCERTAMENTI			**- 36.892.950,00 €**

RIDUZIONE IMPEGNI - PARTE SPESA

IMPEGNO	Capitolo	Descrizione capitolo	Riduzione Impegno
3520000850	U1165942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	- 568.314,08 €
3520001209	U1165942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	- 3.001.289,61 €
3520000851	U1166942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	- 371.094,33 €
3520001210	U1166942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	- 1.959.764,14 €
3520000852	U1165912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	- 2.886.803,86 €
3520001211	U1165912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	- 15.245.327,74 €
3520000853	U1166912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	- 2.047.488,23 €
3520001212	U1166912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	- 10.812.868,01 €
TOTALE RIDUZIONE IMPEGNI			**- 36.892.950,00 €**

3. Applicazione avanzo di amministrazione

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 2.213.577,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma / Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					€ 2.213.577,00	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 2.213.577,00
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.01.02	179.100,88 €	179.100,88 €
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.02.02	945.899,12 €	945.899,12 €
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.01.02	173.321,15 €	173.321,15 €

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020	
					Competenza	Cassa
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.02.02	915.255,85 €	915.255,85 €

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Lo spazio finanziario pari a complessivi € € 2.213.577,00 è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.

4. <u>Variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2020 e al Bilancio pluriennale 2020/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..</u>

<u>PARTE ENTRATA</u>

BILANCIO VINCOLATO
62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Entrate ricorrenti
Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	*Oggetto*	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	*Variazione E.F. 2020 Competenza*
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 – QUOTA U.E. – FONDO FSE.	E.2.01.05.01.05	€ 7.812.624,71
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO – FONDO FSE	E.2.01.01.01.01	- € 10.026.201,71

Titolo giuridico: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, come modificata dalla Decisione C(2020) 4719 del 08/07/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo.

Debitori: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze

<u>PARTE SPESA</u>

BILANCIO VINCOLATO
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale
Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 03 Sostegno all'occupazione

Capitolo	*Oggetto*	Codifica Piano dei conti finanziario	*Codice Ue*	*Variazione E.F. 2020 Competenza*
U1165912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	**1.04.02.02**	3	-5.520.143,28 €
U1166912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	**1.04.02.02**	4	-10.653.258,28 €
U1165910	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	**1.04.01.02**	3	2.388.011,68 €
U1166910	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	**1.04.01.02**	4	417.902,04 €
U1165942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA UE	**1.04.02.02**	3	8.633.807,59 €
U1166942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. QUOTA STATO	**1.04.02.02**	4	-195.261,50 €
U1165940	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	**1.04.01.02**	3	2.310.948,72 €
U1166940	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	**1.04.01.02**	4	404.416,03 €

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla l.r. n. 56/2019 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge di Stabilità 2020.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2020 mediante atto del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali. in qualità di Responsabile delle Azioni 9.1 e 9.4 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore al Welfare, di concerto con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) ed e) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di **fare proprio ed approvare** tutto quanto espresso in narrativa.

2. di **approvare** la **variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2020 e al Bilancio pluriennale 2020/2022**, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto specificato in dettaglio nella sezione "Copertura finanziaria", previa **istituzione di quattro CNI** di cofinanziamento regionale;

3. di **autorizzare**, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 2.213.577,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;

4. di **approvare** l'Alleato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione di bilancio;

5. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare le dovute regolarizzazioni contabili così come indicato nella sezione copertura finanziaria;

6. di **incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di **demandare** al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali tutti gli adempimenti conseguenti dalla presente deliberazione, ivi inclusa l'adozione di tutti gli atti di accertamento, impegno e liquidazione derivanti dall'attuazione della misura in oggetto a valere sui capitoli di entrata e di spesa la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

I funzionari responsabili delle sub Azioni 9.1.1 e 9.4.1

(Emanuele Attilio Pepe)

(Valentina Donati)

Il Dirigente del Servizio Inclusione sociale attiva,
accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
(Alessandro Cappuccio)

Il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva
e innovazione delle reti sociali
Responsabile delle Azioni 9.1 e 9.4 del POR Puglia 2014-2020
(Vito Bavaro)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di gestione del PO Puglia 2014-2020
(Pasquale Orlando)

I Direttori, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute,
del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
(Vito Montanaro)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
(Domenico Laforgia)

L'Assessore al Welfare
(Salvatore Ruggeri)

L'Assessore alla Programmazione Unitaria
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Assessore al Welfare;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **fare proprio ed approvare** tutto quanto espresso in narrativa.

2. di **approvare** la **variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di Previsione 2020 e al Bilancio pluriennale 2020/2022**, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto specificato in dettaglio nella sezione "Copertura finanziaria", previa **istituzione di quattro CNI** di cofinanziamento regionale;

3. di **autorizzare**, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 2.213.577,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;

4. di **approvare** l'Alleato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione di bilancio;

5. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare le dovute regolarizzazioni contabili così come indicato nella sezione copertura finanziaria;

6. di **incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

7. di **demandare** al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali tutti gli adempimenti conseguenti dalla presente deliberazione, ivi inclusa l'adozione di tutti gli atti di accertamento, impegno e liquidazione derivanti dall'attuazione della misura in oggetto a valere sui capitoli di entrata e di spesa la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2020	29	03.08.2020

L.R. N. 3/2016 E S.M.I. E REG. R. N. 8/2016 E S.M.I. #DISCIPLINA DEL REDDITO DI DIGNITÀ". POR PUGLIA 2014/2020 # OT IX # AZIONI 9.1 E 9.4. AVVIO DEL RED 3.0 # ED II AI SENSI DELLE DEL. GR NN. 430/2020, 688/2020 E 944/2020. VARIAZIONE DI BILANCIO.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO PRI/2020/29 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009836

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	VINCOLATO	10.026.201,71-	10.026.201,71-	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	VINCOLATO	7.812.624,71	7.812.624,71	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			2.213.577,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**2.213.577,00-**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/29 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009836

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1165910	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	VINCOLATO	2.388.011,68	2.388.011,68	0,00	0,00
U1165912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI.QUOTA UE	VINCOLATO	5.520.143,28-	5.520.143,28-	0,00	0,00
U1165940	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATIALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORR ENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	VINCOLATO	2.310.948,72	2.310.948,72	0,00	0,00
U1165942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATIALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI.QUOTA UE	VINCOLATO	8.633.807,59	8.633.807,59	0,00	0,00
U1166910	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	VINCOLATO	417.902,04	417.902,04	0,00	0,00
U1166912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI.QUOTA STATO	VINCOLATO	10.653.258,28-	10.653.258,28-	0,00	0,00
U1166940	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATIALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORR ENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	VINCOLATO	404.416,03	404.416,03	0,00	0,00
U1166942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATIALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI.QUOTA STATO	VINCOLATO	195.261,50-	195.261,50-	0,00	0,00
U1167910	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	179.100,88	179.100,88	0,00	0,00
U1167912	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.1 AZIONI SPERIMENTALI CONTRO LA POVERTÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI.COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	945.899,12	945.899,12	0,00	0,00
U1167940	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATIALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	173.321,15	173.321,15	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/29 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009836

U1167942	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.4 INTERVENTI DI PRESA IN CARICO FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	915.255,85	915.255,85	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	2.213.577,00-	0,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**2.213.577,00-**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2020/00029

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.213.577,00	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.213.577,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.213.577,00	
MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***					
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		36.892.950,00		
			previsione di cassa		36.892.950,00		
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		36.892.950,00		
			previsione di cassa		36.892.950,00		
TOTALE MISSIONE	***15***	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**36.892.950,00**		
			previsione di cassa		**36.892.950,00**	**-2.213.577,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**36.892.950,00**		
			previsione di cassa		**36.892.950,00**	**-2.213.577,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**36.892.950,00**		
			previsione di cassa		**36.892.950,00**	**-2.213.577,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		2.213.577,00		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.213.577,00**		
			previsione di cassa				
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	29.514.360,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	29.514.360,00		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.165.013,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	5.165.013,00		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**34.679.373,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**34.679.373,00**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**34.679.373,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**36.892.950,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**34.679.373,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**36.892.950,00**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO PASQUALE
03.08.2020 06:35:11
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1316

Appl.ne Av.zo Amm.ne derivante da somme accantonate del Risultato di Amm.ne, art.42, c.8,9 e 10 D.Lgs.n.118/11 e relativa Variazione Bilancio Prev.2020 e Plur.le20-22,al Doc.tec.di Accompagnamento e bilancio gest.le approvato con DGR n.55 del21/01/20, art.51 del D.Lgs.118/2011e ss.mm.ii-Compensi prof. li in favore legali interni relativi ai giudizi definiti nel 2018 con compensazione spese di lite.

Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Liquidazioni e Rimborsi", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, propone quanto segue:

Premesso che:

- il Regolamento Regionale n. 5 del 6 marzo 2017, pubblicato sul BURP n. 29 suppl. del 09/03/2017, ha disciplinato la corresponsione dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura regionale, in attuazione dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18, nonché in conformità alle disposizioni normative di cui all'art. 37 del CCNL del 23.12.19999 (Dirigenza Comparto Autonomie Locali), all'art. 27 del CCNL 14.9.2000, integrato e successivo al CCNL 1.4.1999 per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, e all'art. 9 della L. 114/2014, con decorrenza 1° Gennaio 2015, ovvero per tutti i giudizi conclusi con provvedimento pubblicato a partire dal 1° gennaio 2015, indipendentemente dalla data di conferimento del mandato;
- ai sensi dell'art. 2 del citato RR agli Avvocati regionali competono, nella misura e con le modalità stabilite con succ. art. 3, commi 1, 2 e 3, i compensi per l'attività professionale di assistenza, difesa e rappresentanza della Regione Puglia espletata nell'ambito di procedimenti giudiziali in qualunque grado innanzi a qualsiasi organo di giurisdizione ordinaria, amministrativa, tributaria e speciale che si concludono con esito favorevole all'Ente;
- detti compensi gravano su apposito stanziamento del Bilancio dell'Ente, denominato "Fondo per i compensi professionali agli Avvocati dell'Avvocatura Regionale", alimentato nella misura e secondo le modalità di cui al citato art. 3 e se non utilizzate nell'esercizio confluiscono in un apposito accantonamento del risultato di amministrazione;

Dato atto che:

- con nota prot. AOO_024/9492 del 05/08/2019 l'Avvocato Coordinatore ha rappresentato al Presidente (per il tramite del Segretario Generale della Presidenza) l'esigenza di chiedere alla Corte dei Conti sez. Puglia parere ex art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 - "*relativamente all'interpretazione da dare all'art. 9, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014 convertito con modifiche dalla L. n. 114/2014 in relazione alla disciplina regolamentare dell'Ente ratione temporis vigente (Regolamento regionale 2/2010), così da consentire di determinare il tetto collettivo da applicare alle liquidazioni dei compensi*" spettanti agli avvocati regionali per l'anno 2014, per giudizi favorevoli definiti nel periodo 25/6 - 31/12/2014 con la compensazione delle spese di lite;
- la Corte dei Conti - Sez. Regionale per la Puglia, con deliberazione n. 97/2019/PAR adottata nella Camera di Consiglio del 30 ottobre 2019, ha espresso il parere recante le indicazioni per la quantificazione del tetto collettivo dei compensi per giudizi favorevoli definiti con la compensazione delle spese di lite.

Considerato che:

- all'esito dell'istruttoria svolta dal responsabile di PO sulle richieste presentate da n. 27 avvocati regionali in servizio presso l'Avvocatura nell'anno 2018 (e limitatamente alle n. 495 notule relative a giudizi favorevoli definiti con la compensazione delle spese di lite o con omessa pronuncia sulle spese), l'importo complessivo delle notule validate ammonta ad € 2.691.869,72;
- l'importo di € 269.186,97 (pari al 10% del totale delle notule validate) va liquidato - secondo i criteri di ripartizione di cui all'art. 5, co. 2 del RR 5/2017 - all'avv.to costituito, in relazione al totale delle notule da ciascuno presentate;

- ai sensi del co. 3 del citato art. 5, a tutti gli avvocati regionali spetta il residuo 90% della somma complessiva del monte notule presentate, da suddividersi in parti uguali (ed in relazione al periodo di permanenza in servizio nell'anno in liquidazione), previa deduzione della somma pari al 2% da destinarsi al trattamento accessorio incentivante dei dipendenti regionali in servizio presso l'Avvocatura ex art. 7 della L.R. 19 del 31/12/2010;
- la quota parte dell'88% calcolata secondo i criteri su descritti (ammontante ad € 2.170.059,49), risulta comunque eccedente rispetto al tetto max di cui all'art. 9, co. 6, DL 90/2014, stabilito in € 1.083.577,34 (oltre IRAP) per i compensi afferenti i giudizi definiti con la compensazione delle spese di lite, per gli anni dal 2015 in poi;
- a seguito delle Certificazioni rilasciate:
dalla Sezione Personale con nota prot. AOO_106/0006792 del 01/04/2020, inviata a mezzo posta elettronica;
e, per il personale in posizione di comando nell'anno 2018:
dall'ARCA Puglia Centrale con nota prot. 0009495 del 15/05/2020, inviata a mezzo Pec;
dall'ASSET, con nota prot. ASSET/AOO_1/0001952 del 20/05/2020, inviata a mezzo Pec
il totale dei Tetti retributivi Individuali annuali di tutti i legali interni è stato calcolato in complessivi € 1.017.749,16 (importo max da tenere a riferimento ai sensi dell'art. 9, co, 7, DL 90/2014 conv. L. 114/2014);
- da detto importo, ai sensi del citato art. 5, co. 3, va detratto il 2% (pari ad € 20.354,98) da destinarsi al trattamento accessorio incentivante del personale in servizio presso l'Avvocatura;
- le quote addebitabili all'88%, ottenute detraendo il 10% di cui al citato art. 5, co. 2 e sino alla concorrenza di ciascun Tetto retributivo individuale, nonché rapportata al periodo dell'anno 2018 in cui hanno prestato servizio, **è** risultato pari ad € 769.364,10 tenendo conto, altresì, che n. 2 legali interni che hanno raggiunto il proprio Tetto retributivo con la sola quota del 10% loro spettante ai sensi dell'art. 5, co. 2 del RR 5/2017, non hanno partecipato al riparto;
- pertanto, l'importo liquidabile ai legali interni ammonta ad € 997.394,18 (1.017.749,16 – 20.354,98), cui devesi aggiungere la quota IRAP (pari ad € 68.428,81) per una spesa complessiva di € **1.065.822,99**;
- la spesa relativa al 2% da destinarsi, ai sensi del co. 3 del citato art. 5, al trattamento accessorio incentivante del personale in servizio presso l'Avvocatura, calcolata in complessivi € 21.751,49 (€ 20.354,98 + € 1.396,51 IRAP), sarà oggetto di apposita deliberazione, al verificarsi delle condizioni e secondo i criteri di riparto stabiliti dall'Amm/ne, atteso che va preventivamente quantificata la quota parte spettante a ciascun dipendente risultante beneficiario.
La spesa totale necessaria sia al pagamento dei compensi (€ 1.065.822,99 compreso IRAP), sia della quota 2% ripartibile a titolo di incentivazione del personale, (€ 21.751,49 compreso IRAP), quantificata in complessivi € 1.087.574,48 comprensivi di IRAP, rispetta il tetto di € 1.157.918,97 (€ 1.083.577,34 + € 74.341,63 per IRAP) di cui all'art. 9, co. 6, DL 90/2014.

Rilevato che:
- è necessario estrapolare la posizione creditoria del legale interno (come meglio individuato nell'allegato B) sottratto alla pubblicazione), in ragione del procedimento disciplinare concluso con il licenziamento del medesimo legale interno nonché delle ulteriori verifiche da parte dell'Ufficio, tutte circostanze per le quali è tuttora in corso di accertamento il controcredito dell'amministrazione;
- pertanto, la quantificazione delle propine spettanti e liquidabili (ex art. 5 commi 1, 2 e 3, RR. 5/2017) ai n. **26 legali interni** attualmente aventi diritto si riduce ad € **948.194,11 per compenso lordo**, cui devesi aggiungere **€ 65.053,31 per quota IRAP**, per una spesa complessiva pari ad € **1.013.247,42** (come meglio specificato e riportato nella tabella allegata, quale parte integrante alla presente deliberazione sotto la lettera A) ma sottratta alla pubblicazione;

Ritenuto che:
- la verifica è stata effettuata tenendo conto:
del rispetto del "tetto finanziario collettivo" (per i giudizi definiti con la compensazione delle spese di lite) e di quello "retributivo individuale annuale" introdotti dall'art. 9, commi 6 e 7, DL 90/2014, conv, in L. 114/2014,

nonché del "Tetto retributivo individuale generale ex art. 23 ter DL. 201/2011 come rideterminato dall'art. 13 DL 66/2014 conv. in L. 89/2014;
- delle novelle legislative intervenute e, quindi, dell'esatta applicazione dei diversi parametri / tariffe professionali intervenuti (DM 140/2012, DM 55/2014 e DM 37/2018) in relazione all'epoca in cui è stato conferito l'incarico relativamente ai giudizi definiti nell'anno 2018;
- pertanto, per quanto riguarda i compensi relativi ai giudizi definiti in senso favorevole, con la compensazione delle spese di lite, per l'anno 2018, il totale della spesa da sostenere (per i legali interni aventi diritto) ammonta a complessivi € **1.013.247,42** (di cui € 765.333,09 per compenso al netto di oneri riflessi, € 182.861,02 per oneri riflessi ed € 65.053,31 per IRAP) e rispetta il limite di € 1.157.918,97 compreso di IRAP (€ 1.083.577,34 oltre IRAP), pari alla spesa sostenuta dall'Amm/ne per il pagamento dei compensi relativi all'anno 2013 per identica tipologia).

- Al fine di consentire la liquidazione e pagamento dei compensi professionali relativi ai soli giudizi definiti con la compensazione delle spese di lite, secondo la ripartizione indicata nella tabella A), si rende necessario procedere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dalle somme accantonate del risultato di amministrazione al "Fondo per la disciplina dei compensi professionali degli avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016", per un importo totale di euro 1.013.247,42, per apportare gli stanziamenti sui capitoli di spesa di seguito indicati:

- € 765.333,09 sul Cap. U000**1324** "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale. **Spese Compensate** e Transazioni ex art. 9, comma 6, DL. 90/2014);

- € 182.861,02 sul Cap. U000**1327** di recente istituzione "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale. Spese Compensate e Transazioni ex art. 9, comma 6, DL. 90/2014. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente;

- € 65.053,31 sul Cap. U0001328 di recente istituzione "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale. Spese Compensate e Transazioni ex art. 9, comma 6, DL. 90/2014. Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP".

Tenuto conto che la variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Visti:
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, commi 8, 9 e 10 del D.Lgs. n. 118/2011e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 55 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la DGR n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020/2022;

- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, ci cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 e 843 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 436 del 30/03/2020 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2019 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii.

Ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il presente provvedimento comporta la variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, a seguito dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dalle somme accantonate del risultato di amministrazione al "Fondo per la disciplina dei compensi professionali degli avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016", per un importo totale di euro 1.013.247,42, come di seguito indicato:

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2020 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DA ACCANTONAMENTI					+ 1.013.247,42	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- 1.013.247,42
45.01	1324	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14.	1.11.1	1.01.01.01	+ 765.333,09	+ 765.333,09
45.01	1327	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. CONTRIBUTI	1.11.1	1.01.02.01	+ 182.861,02	+ 182.861,02
45.01	1328	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. - IRAP	1.11.1	1.02.01.01	+ 65.053,31	+ 65.053,31

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di

bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.
Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, all'impegno della spesa (liquidazione e pagamento) si provvederà con appositi atti dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, a valere sui capitoli di spesa come di seguito indicato:

- Euro 765.333,09 sul capitolo di spesa 1324 esercizio finanziario 2020;
- Euro 182.861,02 sul capitolo di spesa 1327 esercizio finanziario 2020;
- Euro 65.053,31 sul capitolo di spesa 1328 esercizio finanziario 2020.

Il Presidente della Giunta regione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:
1. di prendere atto dell'allegata tabella A, sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti agli avvocati regionali per l'anno 2018;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di autorizzare la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545;
4. di applicare, ai sensi dell'art. 42, commi 8, 9 e 10 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., l'Avanzo di Amministrazione derivante dalle somme accantonate del risultato di amministrazione al "Fondo per la disciplina dei compensi professionali degli avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016", per un importo totale di euro 1.013.247,42;
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
9. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA G.R., E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

P.O. Liquidazioni e Rimborsi
(Francesco GIUSTO)

Il Dirigente della Sez. Amministrativa
(Raffaele LANDINETTI)

L'Avvocato Coordinatore
(Rossana LANZA)

Il Presidente della Giunta regionale
(Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

Vista la proposta del Presidente della Giunta regionale;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto dell'allegata tabella A, sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti agli avvocati regionali per l'anno 2018;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di autorizzare la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento, in termini di spazi finanziari, ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545;
4. di applicare, ai sensi dell'art. 42, commi 8, 9 e 10 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., l'Avanzo di Amministrazione derivante dalle somme accantonate del risultato di amministrazione al "Fondo per la disciplina dei compensi professionali degli avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016", per un importo totale di euro 1.013.247,42;
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
9. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
	Programma	11	ALTRI SERVIZI GENERALI					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		1.013.247,42		
				previsione di cassa		1.013.247,42		
Totale Programma		**11**	**ALTRI SERVIZI GENERALI**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.013.247,42		
				previsione di cassa		1.013.247,42		
TOTALE MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.013.247,42		
				previsione di cassa		1.013.247,42		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			1.013.247,42	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			1.013.247,42	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			1.013.247,42	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.013.247,42		
				previsione di cassa		1.013.247,42	1.013.247,42	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.013.247,42		
				previsione di cassa		1.013.247,42	1.013.247,42	

AVV/DEL/2020/00407 .Avanzo Ammin. Accantonamento Risultato Amm/ne-Comp. prof. legali interni giudizi definiti nell'anno 2018 con la compensazione spese di lite.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				1.013.247,42		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		1.013.247,42		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		1.013.247,42		
		previsione di cassa				

AVV/DEL/2020/00407 .Avanzo Ammin. Accantonamento Risultato Amm/ne-Comp. prof. legali interni giudizi definiti nell'anno 2018 con la compensazione spese di lite.

Il Dirigente della Sezione Amministrativa
Dott. Raffaele LANDINETTI

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AVV	DEL	2020	407	04.08.2020

APPL.NE AV.ZO AMM.NE DERIVANTE DA SOMME ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMM.NE, ART.42,C.8,9E10 D.LGS.N.118/11 E RELATIVA VARIAZIONE BILANCIO PREV.2020 E PLUR.LE20-22,AL DOC.TEC.DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO GEST.LE APPROVATO CON DGR N.55 DEL21/01/20, ART.51 DEL D.LGS.118/2011E SS.MM.II-COMPENSI PROF.LI IN FAVORE LEGALI INTERNI RELATIVI AI GIUDIZI DEFINITI NEL 2018 CON COMPENSAZIONE SPESE DI LITE.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO AVV/2020/407 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009863

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			1.013.247,42		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			
TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**1.013.247,42**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO AVV/2020/407 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009863

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0001324	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14.	AUTONOMO	765.333,09	765.333,09	0,00	0,00
U0001327	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. CONTRIBUTI	AUTONOMO	182.861,02	182.861,02	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0001328	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. IRAP	AUTONOMO	65.053,31	65.053,31	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	1.013.247,42-	0,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**1.013.247,42**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1327

D.G.R. 18 02 2013, n. 243 "Applicazione dell'art. 18 L.R. n. 38/2011. Individuazione procedimenti competenza dell'Amministrazione Regionale, degli Enti locali e Enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei CAA ai sensi del D.Lgs. n. 99/2004, art.14, c.6, individuazione adempimenti istruttori". Modifiche integrazioni.

Il Presidente, Michele Emiliano, in qualità di Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Coordinamento Amministrativo e Semplificazione Procedimentale**",** confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

VISTI

- il Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 3 bis che ha previsto l'istituzione dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) per "l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2000 n. 188 "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99. "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e, in particolare, l'art. 13 secondo cui ai CAA può essere affidato l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico e l'art. 14 comma 6 con il quale si prevede che, per le istanze relative all'esercizio dell'attività agricola presentate alla pubblica amministrazione per il tramite dei CAA, la pubblica amministrazione adotta il provvedimento finale entro i termini previsti per i singoli procedimenti; decorso tale termine la domanda si intende accolta;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola" che stabilisce che i CAA, fatte salve le attività che la legge riserva ai professionisti abilitati, accertano ed attestano, previo mandato dei propri utenti e compatibilmente con l'esercizio delle competenze ad essi assegnate dalla legge, fatti o circostanze di ordine tecnico concernenti situazioni o dati certi relativi all'esercizio dell'attività di impresa;
- la Legge 26 febbraio 2011 n. 10 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 e, in particolare, l'art.2, comma 5 – septies concernente l'adeguamento dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) alle disposizioni del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008;
- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" e in particolare l'art. 25 comma 2 secondo cui i dati relativi alla azienda agricola contenuti nel fascicolo aziendale elettronico fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare della azienda agricola instaura ed intrattiene con esse anche per il tramite dei CAA che ne curano la tenuta e l'aggiornamento;
- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l' efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- il Decreto Legislativo 21 maggio 2018, n. 74 "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15,

della legge 28 luglio 2016, n. 154" e, in particolare, l'articolo 6 che nel disciplinarne l'organizzazione e le attività dispone che i CAA, fatte salve le attività che la legge riserva ai professionisti abilitati, "accertano ed attestano, previo mandato dei propri utenti e compatibilmente con l'esercizio delle competenze ad essi assegnate dalla legge, fatti o circostanze di ordine tecnico concernenti situazioni o dati certi relativi all'esercizio dell'attività di impresa";

- il Decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 260 del 3 marzo 2009 "Disposizioni applicative per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) nel territorio della Regione Puglia, ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008. Revoca Deliberazione della Giunta Regionale n. 539 del 14 maggio 2002";
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 1039 del 20 dicembre 2011 "Criteri e modalità operative per l'autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), ai sensi del Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e del Decreto Ministeriale 27 marzo 2008 e D.G.R. 3 marzo 2009 n. 260. Approvazione delle Direttive e Modulistica relative all'attività dei CAA nel territorio della Regione Puglia";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2011 n. 38, che all'art.18 disciplina la semplificazione degli adempimenti in agricoltura ed in particolare, il comma 2 con cui si dispone quanto segue: "la Giunta regionale, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, può individuare ulteriori procedimenti, anche di competenza degli enti locali e degli enti o società vigilate e/o partecipate dalla Regione, per la presentazione delle istanze ai sensi del comma 1";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 243 del 18 febbraio 2013, "Applicazione dell'art. 18 della Legge regionale n. 38/2011. Individuazione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e degli Enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei CAA ai sensi del D.Lgs. 99/2004, art. 14, comma 6, ed individuazione degli adempimenti istruttori" modificata in autotutela dalla Deliberazione 11 giugno 2013, n. 1106;

CONSIDERATO CHE

- il legislatore nazionale ha inteso perseguire obiettivi di snellimento e semplificazione dei procedimenti amministrativi afferenti all'esercizio dell'attività agricola attraverso l'istituzione dei CAA, il cui statuto li vuole atteggiati a soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrativa;
- l'articolo 14, comma 6, del D.Lgs. n. 99 del 2004 si riferisce alle istanze relative all'esercizio dell'attività agricola, con ciò dovendosi intendere ogni istanza funzionale all'esercizio delle attività di coltivazione, allevamento, selvicoltura e delle relative attività come definite dall'art. 2135 del codice;
- i CAA, nell'espletamento dell'attività istruttoria loro affidata in via sostitutiva, e non già in virtù di un rapporto inter-organico o di una delegazione amministrativa, non danno luogo ad un forma di "amministrazione indiretta" ma agiscono in nome proprio;
- in nessun modo l'attività istruttoria affidata ai CAA può esplicitarsi nell'espressione di valutazioni complesse o che richiedano accertamenti tecnici o, ancora, l'espressione di valutazioni discrezionali, che sottintendano un bilanciamento di interessi pubblici e privati;
- la legittimità dello svolgimento delle attività istruttorie da parte dei CAA, corrispondenti all'attività di

verifica della completezza documentale e alla mera attestazione delle dichiarazioni, atti e documenti presentati dall'operatore agricolo a corredo della propria istanza, deve essere adeguatamente verificata dalla Regione, nell'esercizio delle proprie competenze nonché dei poteri di controllo e vigilanza anche a norma dell'art. 6 del citato Decreto Legislativo 74/2018;

- le attività e i servizi affidati ai CAA non possono né direttamente né indirettamente avere ad oggetto attività riservate dalla legge a professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali e deve essere fatta salva, in ogni caso, la possibilità per le imprese agricole di presentare in via autonoma le istanze di proprio interesse direttamente all'Amministrazione competente, nell'osservanza dei procedimenti vigenti;
- in ogni caso, in capo alla Regione e agli enti locali e agli enti di società vigilate o partecipate dalla Regione operanti in Puglia e competenti in ordine all'emanazione dei provvedimenti amministrativi di interesse per i soggetti che esercitano l'attività agricola, permane la possibilità di emanare un provvedimento formale entro i termini previsti dalla presente deliberazione ovvero nei termini ordinari previsti dalla disciplina generale del procedimento amministrativo qualora il privato istante inoltri la domanda personalmente.

RITENUTO CHE

- l'efficienza della Governance Pubblica e l'efficacia dell'esercizio dell'azione amministrativa siano obiettivi di rilevanza strategica per garantire una crescita economica non episodica del tessuto produttivo regionale, oltre che strumenti di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;
- sia essenziale il perseguimento di obiettivi di semplificazione e snellimento dei procedimenti amministrativi, anche di competenza degli enti locali e degli enti di gestione delle società partecipate o vigilate dalla Regione, afferenti all'esercizio dell'attività agricola, ed atteso che i predetti obiettivi possono essere congruamente perseguiti attuando nel territorio regionale il principio di sussidiarietà orizzontale espressamente riconosciuto dall'articolo 118 della Costituzione;
- in conformità al succitato principio di sussidiarietà, la riduzione dei costi amministrativi per le imprese agricole costituisce elemento determinante per consentire all'agricoltura pugliese di affrontare la concorrenza dei competitori operanti nel mercato unico, tenuto conto che l'incremento degli oneri amministrativi rappresenta fonte di discriminazione delle imprese agricole rispetto a quelle degli altri paesi dell'Unione;
- la introduzione di nuovi processi di snellimento e di semplificazione delle procedure amministrative in materia di agricoltura consentirebbe alla pubblica amministrazione di ottimizzare l'impiego delle risorse umane destinandole ad uffici (dipartimenti) carenti in termini di dotazioni organiche, tenuto conto, altresì, dei recenti pensionamenti di molte unità lavorative per raggiunti limiti di età ovvero per "Quota 100".

CONSIDERATO CHE

- con la Deliberazione n. 243/2013, modificata in autotutela dalla Deliberazione 11 giugno 2013, n. 1106, la Giunta regionale ha individuato taluni procedimenti di competenza della Regione Puglia, degli enti locali e degli enti di gestione delle società partecipate o vigilate dalla Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola – CAA, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 38 del 2011;
- con il medesimo provvedimento si è deliberato circa la necessità di procedere periodicamente alla revisione dell'elenco di suddetti procedimenti;

RITENUTO NECESSARIO procedere alla revisione dell'elenco, delle modalità e dei termini dei procedimenti indicati nei relativi Allegati A e B della Deliberazione di Giunta Regionale n. 243 del 18 febbraio 2013, nonché procedere alla definizione dei requisiti minimi del mandato conferito dall'utente e delle certificazioni rilasciate dal CAA, al fine di mettere a disposizione delle imprese agricole pugliesi efficaci strumenti di semplificazione, che si conformino al vigente quadro normativo statale e regionale.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Il Presidente della G.R. relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4 lettera a) e k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale :

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. sostituire gli Allegati A, B, C, e D alla D.G.R. 18 febbraio 2013, n. 43 con i seguenti Allegati che formano parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione:
    a. l'Allegato A recante i procedimenti amministrativi la cui istruttoria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 30 dicembre 2011 può essere effettuata dai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) in possesso di riconoscimento regionale, nei termini ivi individuati, ferme restando, per i procedimenti in parola, le competenze dei professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali e fatta salva l'applicabilità, in ogni caso, dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
    b. l'Allegato B recante le modalità e i termini di coinvolgimento dei CAA nei procedimenti amministrativi di cui alla presente deliberazione;
    c. l'Allegato C recante i requisiti minimi, aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal D.M. 27 marzo 2008, che i CAA devono possedere al fine di svolgere le funzioni istruttorie di cui alla presente deliberazione;
    d. l'Allegato D recante i contenuti minimi essenziali del mandato conferito dal soggetto esercente l'attività agricola al CAA per lo svolgimento delle attività di cui alla presente deliberazione;
    e. l'Allegato E recante gli elementi essenziali delle certificazioni rilasciate dal CAA agli utenti relativi all'inoltro dell'istanza all'Amministrazione competente nonché l'eventuale certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento;
    f. l'Allegato F recante l'attestazione che l'incaricato del CAA trasmette all'Amministrazione competente unitamente all'istanza dell'impresa agricola istruita nei termini e con le modalità di cui alla presente deliberazione;
3. di dare atto della necessità di procedere periodicamente alla revisione dell'elenco di procedimenti recati dal citato Allegato A;
4. di dare atto che le attività istruttorie svolte dai CAA, ai sensi del presente provvedimento non ricomprendono quelle riservate ai soggetti iscritti agli albi professionali, in relazione alle quali attività le imprese agricole conferiranno ai medesimi soggetti un mandato per prestazione professionale ai sensi dell'articolo 2229 e ss. cod. civ.;

5. di dare atto che la competenza all'emanazione del provvedimento finale spetta alle Amministrazioni competenti, ai sensi delle vigenti disposizioni e che è fatta salva, in ogni caso, la possibilità per le imprese agricole di presentare le istanze di interesse direttamente alle Amministrazioni, tempo per tempo competenti nell'osservanza delle normative procedimentali vigenti;
6. di stabilire che, ferme restando le responsabilità amministrative, civili e penali, la disciplina delle conseguenze , correlate a eventuali inadempienza/irregolarità nello svolgimento dell'attività da parte del CAA sarà definita con successivo provvedimento dirigenziale, così come le modalità di esercizio dei poteri di controllo sull'attività svolta dai CAA, ai sensi del presente provvedimento;
7. di dare atto che le convenzioni in essere, per lo svolgimento di specifiche attività, tra i CAA e le Pubbliche Amministrazioni mantengono a tutti gli effetti la propria vigenza;
8. di notificare il presente provvedimento a tutti i Dirigenti di Sezione Responsabili dei procedimenti in esso indicati;
9. di notificare il presente provvedimento all'ANCI-PUGLIA e di dare specifica informazione dell'emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del Territorio Regionale;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Coordinamento Amministrativo e Semplificazione Procedimentale"
Ing. Benedetto Palella

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente della G.R.
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della G.R. proponente;
Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. sostituire gli Allegati A, B, C, e D alla D.G.R. 18 febbraio 2013, n. 43 con i seguenti Allegati che formano parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione:
    a. l'Allegato A recante i procedimenti amministrativi la cui istruttoria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 30 dicembre 2011 può essere effettuata dai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) in possesso di riconoscimento regionale, nei termini ivi individuati, ferme restando, per i procedimenti in parola, le competenze dei professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali e fatta salva l'applicabilità, in ogni caso, dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
    b. l'Allegato B recante le modalità e i termini di coinvolgimento dei CAA nei procedimenti amministrativi di cui alla presente deliberazione;
    c. l'Allegato C recante i requisiti minimi, aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal D.M. 27 marzo 2008, che i CAA devono possedere al fine di svolgere le funzioni istruttorie di cui alla presente deliberazione;
    d. l'Allegato D recante i contenuti minimi essenziali del mandato conferito dal soggetto esercente l'attività agricola al CAA per lo svolgimento delle attività di cui alla presente deliberazione;
    e. l'Allegato E recante gli elementi essenziali delle certificazioni rilasciate dal CAA agli utenti relativi all'inoltro dell'istanza all'Amministrazione competente nonché l'eventuale certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento;
    f. l'Allegato F recante l'attestazione che l'incaricato del CAA trasmette all'Amministrazione competente unitamente all'istanza dell'impresa agricola istruita nei termini e con le modalità di cui alla presente deliberazione;
3. di dare atto della necessità di procedere periodicamente alla revisione dell'elenco di procedimenti recati dal citato Allegato A;
4. di dare atto che le attività istruttorie svolte dai CAA, ai sensi del presente provvedimento non ricomprendono quelle riservate ai soggetti iscritti agli albi professionali, in relazione alle quali attività le imprese agricole conferiranno ai medesimi soggetti un mandato per prestazione professionale ai sensi dell'articolo 2229 e ss. cod. civ.;
5. di dare atto che la competenza all'emanazione del provvedimento finale spetta alle Amministrazioni competenti, ai sensi delle vigenti disposizioni e che è fatta salva, in ogni caso, la possibilità per le imprese agricole di presentare le istanze di interesse direttamente alle Amministrazioni, tempo per tempo competenti nell'osservanza delle normative procedimentali vigenti;
6. di stabilire che, ferme restando le responsabilità amministrative, civili e penali, la disciplina delle conseguenze , correlate a eventuali inadempienza/irregolarità nello svolgimento dell'attività da parte del CAA sarà definita con successivo provvedimento dirigenziale, così come le modalità di esercizio dei poteri di controllo sull'attività svolta dai CAA, ai sensi del presente provvedimento;

7. di dare atto che le convenzioni in essere, per lo svolgimento di specifiche attività, tra i CAA e le Pubbliche Amministrazioni mantengono a tutti gli effetti la propria vigenza;
8. di notificare il presente provvedimento a tutti i Dirigenti di Sezione Responsabili dei procedimenti in esso indicati;
9. di notificare il presente provvedimento all'ANCI-PUGLIA e di dare specifica informazione dell'emanazione del presente provvedimento a tutti i Comuni del Territorio Regionale;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

Il presente allegato A01/DEL/2020/00009

è composto da n.13 fogli totali

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo

Rurale ed Ambientale -Prof. Gianluca Nardone

NARDONE GIANLUCA
30.07.2020 10:56:41
UTC

Allegato A

Procedimenti amministrativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'*art. 18 della L.R. 30 dicembre 2011, n. 38*

1. Certificazione della qualifica di IAP:

Procedimento teso ad ottenere le attestazioni - provvisorie o definitive - di Imprenditore Agricolo Professionale

- *Principale normativa di riferimento:*

D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; DDS Alimentazione 356 del 30/8/2007; DDS Alimentazione 296 del 3/7/2008; DDS Alimentazione 49 del 15 febbraio 2016; DDS Competitività delle Filiere Agroalimentari 151 del 27 luglio 2017; DDS Competitività delle Filiere Agroalimentari 78 del 16 aprile 2018

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Provinciale

- *Termine di emanazione del provvedimento finale*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

2. Concessione di carburante agevolato agli utenti di macchine agricole (UMA).

Il Procedimento concerne l'attribuzione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica.

- *Principale normativa di riferimento:*

D.M. n. 454 del 2001; L.R. 29.12.2017 n. 67, art 53; D.G.R. 5 giugno 2018, n. 948

- *Amministrazioni competenti:*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 della Legge Regionale n. 67/2017 alla REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione competitività delle filiere agroalimentari, spetta l'attività di coordinamento, verifica e concessione delle domande presentate dai CAA con i quali saranno state stipulate apposite convenzioni.

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

L'emissione del libretto fiscale è effettuata da parte del Centro di Assistenza Agricola (CAA) contestualmente alla presentazione della domanda da parte dell'utente.

3. Riconoscimento Masserie Didattiche:

Procedimento teso ad ottenere il riconoscimento e l'iscrizione nell'albo regionale delle masserie didattiche.

- *Principale normativa di riferimento:*

l. r. 26 febbraio 2008, n. 2.

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione competitività delle filiere agroalimentari

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

4. Autorizzazione per intervento selvicolturale

Procedimento teso ad ottenere l'autorizzazione al taglio di piante isolate, filari di piante e gruppi di piante, formazioni boschive e a macchia mediterranea, boschi cedui, fustaie e cedui composti, taglio in boschi in aree protette, taglio in boschi percorsi dal fuoco, nonché eventuale autorizzazione alla potatura e alla spalcatura.

- *Principale normativa di riferimento:*

R.R. 28/2008; R. R. n. 10/2009; *R. R. n. 29/2009; R.R. n. 19/2017; R.R. n. 15/2018*

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

5. Autorizzazione alla produzione ed al commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali

Procedimento teso ad ottenere l'autorizzazione alla produzione ed al commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali,

- *Principale normativa di riferimento:*

D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.; DDS Alimentazione n. 228 del 23.5.2008; *D.M. 12 novembre 2009.*

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Osservatorio Fitosanitario

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni per l'istruttoria da parte dell'ufficio competente dalla data di ricevimento della richiesta da parte del CAA

6. Allineamento delle superfici vitate e trasferimento dei dati nello schedario vitivinicolo.

Nell'ambito delle del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, i CAA intervengono, sulla base di indirizzi ed indicazioni operative per la gestione e controllo del potenziale viticolo, ad allineare le particelle catastali vitate e a trasferire i dati nello schedario vitivinicolo. In particolare, l'attività consiste in:

- implementazione delle informazione delle UNAR vitate;
- collegamento dei poligoni GIS con le UNAR vitate;

- verifica discordanze relative ai poligoni GIS e UNAR vitate.

- *Principale normativa di riferimento:*

D.M. MIPAAF 16 dicembre 2010; Circolari AGEA; l. 12 dicembre 2016, n. 238

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale –Sezione competitività delle filiere agroalimentari.

- *Termine di emanazione del provvedimento finale a valenza annuale:*

15 giorni dall'acquisizione informatica sul portale SIAN.

7. Indennizzo danni provocati dalla fauna selvatica.

Procedimento teso ad ottenere l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica. L'istanza deve prevedere la richiesta alla Amministrazione competente di fissazione della data per il sopralluogo. Il CAA, tramite suo incaricato, partecipa al sopralluogo quale delegato dell'istante (che pure può intervenire al sopralluogo) e ne sottoscrive relativo verbale contenente anche la stima del danno nonché l'allegato tecnico con documentazione fotografica esplicativa delle condizioni generali e particolari delle produzioni agricole danneggiate.

- *Principale normativa di riferimento:*

Legge 11 febbraio 1992, n. 157; L. R. n. 59 del 20.12.2017; L.R. n.28 del 29 giugno 2018; DDS Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali 10 giugno 2019, n. 182

- *Amministrazione competente:*

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali

- *Termine di emanazione del provvedimento finale*

Decorsi 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente dell'istanza istruita e presentata dal CAA, il soggetto istante ha diritto alla corresponsione dell'indennizzo, che avverrà entro i limiti generali o speciali previsti dalla Regione nell'ambito degli stanziamenti a tal fine destinati.

8. Lavorazioni grafiche GIS (geographical information system)

Aggiornamento dei dati grafici da trasferire alle banche dati nazionali e regionali concernente:

- Lavorazione grafica diretta da parte di operatori del CAA di errori palesi di foto interpretazione e/o allineamento della superficie ai diversi procedimenti amministrativi e/o alle diverse campagne di riferimento;
- Segnalazione al back office di casi particolarmente gravosi;
- Lavorazione grafica diretta di errori palesi di poligonatura di particelle;
- Lavorazione grafica diretta per anomalie quali P30 e P25;
- Lavorazione e aggiornamento grafico diretto relativamente a impianti o estirpazioni, verificati direttamente in campo da tecnici, nei di casi di ortofoto non aggiornate.

- *Principale normativa di riferimento:*

Reg. (CE) 17-12-2013 n. 1305/2013; Reg. (CE) 17-12-2013 n. 1306/2013; Reg. (CE) 17-12-2013 n. 1307/2013-

- *Amministrazione competente:*

AGEA – Organismo monocratico

La determinazione è adottata dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione competitività delle filiere agroalimentari

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

Il dato grafico aggiornato con le modalità sopra indicate è acquisito giornalmente nelle banche dati dell'Amministrazione.

9. Domande di partecipazione ai bandi regionali per l'ammissione ai finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale.

Procedimenti tesi ad ottenere l'ammissione ai finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

- *Principale normativa di riferimento:*

Reg. (UE) 1305/2014 e ss.mm.ii.; Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale; Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione della domanda istruita e presentata tramite il CAA congiuntamente, ove richiesto, al verbale di sopralluogo. Decorso tale termine senza emanazione di provvedimento formale da parte dell'Amministrazione la domanda è considerata ricevibile e, conseguentemente, idonea ad essere oggetto di valutazione.

Laddove i bandi relativi a specifiche misure non prevedano la formazione di una graduatoria il decorso del termine senza emanazione di provvedimento formale da parte dell'Amministrazione comporta l'ammissione dell'impresa utente ai benefici previsti dal bando.

10. Attestato di idoneità tecnico-produttiva finalizzato all'esonero dal pagamento degli oneri di urbanizzazione per interventi urbanistici consentiti nelle zone agricole

Procedimento teso ad ottenere l'attestato di idoneità tecnico-produttiva finalizzato all'esonero dal pagamento degli oneri di urbanizzazione per interventi urbanistici consentiti nelle zone agricole.

- *Principale normativa di riferimento:*

D.P.R. n. 380/2001 art.17; D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; l. r. 12 febbraio 1979, n. 6; l. r. 31/10/1979, n. 66

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale –Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Provinciale

- *Termine di emanazione del provvedimento finale*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

11. Riconoscimento Fattorie Sociali

Procedimento teso ad ottenere il riconoscimento e l'iscrizione nell'albo regionale delle Fattorie Sociali.

- *Principale normativa di riferimento:*

l. r. 27 marzo 2018, n. 9; R.R. 11.10.2019, n. 20

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione competitività delle filiere agroalimentari

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata

tramite il CAA.

12. Domanda di estirpazione di alberi di ulivo.

Procedimento teso ad ottenere l'autorizzazione ad estirpare alberi di ulivo.

- *Principale normativa di riferimento:*

D. Lgs. Lgt. 27 luglio 1945, n. 475 e s.m.i.; D.G.R. 14 dicembre 1989, n. 7310 e s.m.i.-

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione competitività delle filiere agroalimentari - Servizio Territoriale Provinciale competente

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

13. Autorizzazione pozzi/prelievo irriguo

Procedimento teso ad ottenere l'autorizzazione alla derivazione di acque sotterranee e superficiali.

- *Principale normativa di riferimento:*

R.D. 11.12.1933, n. 1775; D. Lgs. 3.4.2006, n. 152; D.M. MIPAAF 31.7.2015; l. r. 5.5.1999, n. 18; R.R.28.2.2017, n. 2

- *Amministrazione competente:*

REGIONE PUGLIA, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche – Servizio Irrigazione, Bonifica e Gestione della risorsa Acqua – Sedi Territoriali

Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia Pubblica Territorio e Ambiente

Provincia di BAT

Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Provincia di Taranto

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA.

14. Abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica. Iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici.

Il Procedimento concerne l'iscrizione dell'impresa nell'elenco degli operatori agrituristici ai fini dell'abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica.

- *Principale normativa di riferimento:*

L. 20 febbraio 2006, n. 96; L. R. 13 dicembre 2013, n. 42; DD. 19.10.2017 n. 191 Sezione competitività delle filiere agroalimentari

- *Amministrazione competente:*

Amministrazione competente al rilascio, in quanto funzione delegata: Comuni.

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata

tramite il CAA.

15. Domanda aiuti fondo solidarietà nazionale per calamità naturali e per eventi eccezionali

Procedimento teso ad accedere agli indennizzi del fondo solidarietà nazionale per calamità naturali e per eventi eccezionali.

- *Principale normativa di riferimento:*

D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102; L. R. 11.5.1990, n. 24 e s.m.i.; D.D.D. 4.7.2019, n. 161

- *Amministrazione competente:*

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione competitività delle filiere agroalimentari

Amministrazione competente alla istruttoria delle domande: Comuni

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente della domanda istruita e presentata tramite il CAA, decorrenti dall'emissione del Decreto MIPAAF.

La determinazione di liquidazione degli aiuti è adottata dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione competitività delle filiere agroalimentari nei successivi 30 giorni dalla ricezione dell'elenco degli aventi diritto inviato dall'Amministrazione competente.

16. Permesso di costruire in zona agricola

Procedimento teso ad ottenere permesso a costruire in zona agricola. Sulla base della modulistica preparata all'uopo, il CAA offre assistenza nella compilazione della domanda da parte dell'impresa verificando la completezza formale della documentazione da allegare, comprensiva del PMA approvato dalla Regione Puglia in sede di rilascio dell'attestato di idoneità tecnico-produttiva, dell'atto d'obbligo e della convenzione registrati e trascritti a cura del richiedente, nonché degli elaborati progettuali predisposti, previo specifico incarico da parte dell'impresa istante, da professionisti abilitati ed iscritti al relativo albo o elenco professionale laddove necessari per gli interventi edilizi da realizzare.

- *Principale normativa di riferimento:*

L. 241/1990; DPR 160/2010; DPR 380/2001 art. 20; D.G.R. 22.11.2011, n.2581; D.G.R. 7.3.2013, n.334

- *Amministrazione competente:*

Comuni – Sportello Unico

- *Termine di emanazione del provvedimento finale:*

il termine per l'emanazione del permesso di costruire per le istanze istruite e presentate per il tramite di un CAA con le modalità innanzi descritte è quello di 30 giorni di cui all'articolo 20, comma 6, del D.P.R. n. 380 del 2001, decorrente dall'acquisizione al protocollo dell'Amministrazione competente dell'istanza in parola. L'inutile decorso del termine di 30 giorni comporta la formazione del silenzio assenso ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.P.R. n. 380 del 2001, salvo che sia indetta la conferenza di servizio. In tal caso la determinazione motivata di conclusione del procedimento è assunta nei termini di cui agli *articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241*, e successive modificazioni. Lo sportello unico provvede a notificare al CAA il provvedimento finale.

Qualora il dirigente o il responsabile del procedimento abbia comunicato all'istante i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, il termine per l'adozione del provvedimento finale è di quaranta giorni in assenza del quale sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-rifiuto.

Allegato B

Procedimenti amministrativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'*art. 18 della L.R. 30 dicembre 2011, n. 38.* Modalità e termini di coinvolgimento dei CAA.

1. Il CAA che è in possesso dei requisiti minimi, aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal D.M. 27 marzo 2008, di cui all'Allegato C alla presente determinazione, può svolgere le funzioni istruttorie di cui alla citata legge regionale n. 38 del 2011, nei termini e con le modalità di cui alla presente deliberazione, previo specifico mandato conferito dall'impresa utente ai sensi dell'art. 1703 e seguenti del codice civile.
2. Resta ferma la responsabilità esclusiva dell'impresa agricola istante sulla veridicità e sulla correttezza dei dati riportati nelle dichiarazioni alla stessa direttamente od indirettamente ascrivibili.
3. In relazione alla finalità e tipologia della domanda, il CAA procede alla verifica che la domanda sia redatta in conformità alla modulistica predisposta dalla Regione.
4. In relazione alla finalità e tipologia della domanda, il CAA procede alla verifica, per quanto di propria competenza, della completezza ed adeguatezza degli allegati necessari. Il CAA attesta la verifica del riscontro della completezza documentale mediante apposita *check list*, debitamente sottoscritta dall'incaricato del CAA abilitato, che accompagna, ciascuna domanda presentata all'amministrazione procedente, secondo il modello che sarà definito con successivo entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente e unitamente alla dichiarazione di cui all'Allegato F.
5. Le istanze relative ai procedimenti indicati nell'Allegato A sono presentate mediante le procedure informatizzate eventualmente rese disponibili dall'Amministrazione tempo per tempo competente. Ove ciò non fosse possibile, l'inoltro delle istanze istruite dal CAA e della documentazione ad esse allegata può avvenire a mezzo di strumenti di posta elettronica certificata che siano idonei a fornire certezza legale dei termini di inoltro e ricezione delle istanze in parola. In ogni caso, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività del CAA ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica di ricevimento e di trasmissione.
6. Laddove sia operativo lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010 o lo Sportello unico per l'edilizia (SUE) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, il CAA inoltra le istanze relative all'emanazione dei provvedimenti di cui alla presente deliberazione tramite il suddetto SUAP o SUE, ferma restando, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 154 del 2016, l'applicabilità di quanto previsto dalla presente deliberazione sui termini procedimentali e sull'attività di istruttoria documentale svolta *ex* legge regionale n. 38 del 2011.
7. Le istanze istruite ed inoltrate dal CAA devono essere conformi alla vigente normativa in materia di imposta di bollo. In ogni caso l'inosservanza della predetta normativa comporta una mera irregolarità dell'istanza sanabile entro il termine comunicato al CAA dall'Amministrazione.
8. Il CAA provvede al rilascio all'utente della certificazione della data di acquisizione dell'istanza da parte dell'ufficio pubblico competente, ai fini della decorrenza del termine per la conclusione del procedimento, secondo il modello di cui all'Allegato E della presente deliberazione.
9. Le Amministrazioni tempo per tempo competenti inviano i provvedimenti emanati al CAA che ha inoltrato le relative istanze. Il Centro di assistenza, in esecuzione del mandato conferito dall'utente, trasmette all'interessato il provvedimento per la cui istruttoria ha ricevuto incarico.
10. Decorsi i termini ivi indicati per i singoli procedimenti, ove l'Amministrazione tempo per tempo competente non emani provvedimento formale, l'istanza istruita dal CAA si intende accolta. Il CAA rilascia la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto per l'adozione del provvedimento. Tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E.
11. Le certificazioni di cui agli Allegati E e F devono essere sottoscritte dal Presidente del CAA ovvero dall'Amministratore/Consigliere delegato ovvero da soggetto legato al CAA da rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o alle società di cui esso si avvale.

Allegato C

Requisiti minimi di garanzia e funzionamento dei CAA

I Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, per lo svolgimento delle attività istruttorie a norma dell'art. 18 della legge regionale n. 38 del 2011, devono risultare in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- Autorizzazione/riconoscimento da parte della Regione Puglia o di altra Regione;
- Conformità alle previsioni di cui al *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008* (G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tale conformità deve essere rilevata anche per le società delle quali i CAA possono avvalersi in base alla normativa vigente;
- Conformità delle proprie strutture e dei propri amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori a quanto previsto dal *Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008*(G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tali requisiti devono essere posseduti anche dalle società di cui i CAA si avvalgono.
- Conformità alle previsioni di cui alla determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 1039 del 20 dicembre 2011, concernente i criteri e le direttive per lo svolgimento dell'attività nel territorio regionale.

Allegato D

Contenuti minimi essenziali del mandato conferito dal soggetto esercente l'attività agricola al CAA per lo svolgimento delle attività di cui alla D.G.R. n. ..... del .....

Il mandato conferito dal soggetto esercente l'attività agricola al CAA contiene i seguenti elementi essenziali:

- gli estremi anagrafici dell'impresa agricola;
- gli estremi anagrafici del CAA, completi delle informazioni attinenti l'autorizzazione regionale ad utilizzare la denominazione di Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA);
- oggetto del mandato;
- l'esclusività del mandato;
- previsione delle certificazioni che il CAA rilascia al soggetto esercente l'attività agricola i cui elementi essenziali sono indicati nell'allegato E alla D.G. R. n. ...../.....;
- previsione dell'impegno che il soggetto esercente l'attività agricola si assume di presentare al CAA i documenti, memorie, autocertificazioni necessarie per la presentazione delle istanze alla Pubblica Amministrazione competente, ai sensi della D.G. R. n. ...../.....;
- previsione dell'individuazione dell'operatore del CAA che prende in carico le attività istruttorie;
- previsione della facoltà del soggetto esercente l'attività agricola di visionare ed estrarre copia dei documenti formati e detenuti dal CAA relativamente alla propria istanza;
- previsione dell'accettazione da parte del soggetto esercente l'attività agricola degli esiti dell'attività istruttoria svolta dal CAA ai sensi della D.G. R. n. ...../.....;
- previsione del consenso del soggetto esercente l'attività agricola al trattamento/diffusione per fini istituzionali, dei dati aziendali acquisiti nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui alla D.G.R. n. ...../..... ai sensi del *D. Lgs. 30 giugno 2003*, n.196;

Allegato E

Certificazioni rilasciate dai CAA agli utenti per lo svolgimento delle attività di cui alla D.G.R. n. ..... del .....

Le certificazioni rilasciate dai CAA a ciascun utente, attestanti la data di inoltro dell'istanza all'amministrazione competente, per i procedimenti di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, e l'eventuale decorso del termine di conclusione del procedimento, contengono i seguenti elementi essenziali:

a) certificazione attestante l'inoltro dell'istanza all'amministrazione competente

- gli estremi anagrafici dell'impresa agricola;
- l'oggetto dell'istanza;
- l'elencazione della documentazione allegata;
- la data di ricezione dell'istanza da parte del C.A.A. ed il corrispondente numero di protocollo;
- la data di inoltro all'amministrazione competente e, laddove sia noto, il numero di protocollo attribuito dall'amministrazione ricevente.

b) certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento

- il numero di protocollo della certificazione di cui alla lettera a);
- l'attestazione dell'assenza di richiesta di elementi integrativi da parte dell'amministrazione alla quale l'istanza è stata trasmessa;
- l'attestazione dell'infruttuoso decorso del termine previsto per ciascun procedimento negli Allegato A e B, per l'adozione del provvedimento finale, con conseguente accoglimento dell'istanza;

Le certificazioni di cui alle lettere a) e b) devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del CAA; in alternativa da un dipendente del CAA ovvero da un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 agosto 2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegati dal legale rappresentante del CAA.

L'inoltro dell'istanza deve essere effettuato in modalità elettronica, tramite l'utilizzo di strumenti di posta elettronica certificata.

CERTIFICAZIONE ATTESTANTE L'INOLTRO DELL'ISTANZA ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

Spett.le
Impresa agricola
_____
Via/fraz. _____
_____

Dati anagrafici dell'impresa agricola:

Nome e cognome del titolare dell'impresa agricola ……..

Ubicazione dell'impresa …… Via/fraz. ……...

n. ……. P.Iva …… n. iscrizione Registro Imprese……

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata……

Oggetto dell'istanza:

…….

Documentazione allegata:

- ……..
- ……..
- ……..
- ……..

Data di ricezione dell'istanza da parte del CAA e il corrispondente numero di protocollo:

data: ……../……../…… Protocollo del CAA n. ……..

Data di inoltro all'Amministrazione competente e l'eventuale numero di protocollo:

Amministrazione competente ……

Data di inoltro ……/……/…… Protocollo dell'Amministrazione ricevente n. ……

Modalità di inoltro dell'istanza:

……

……., ……../……./…… F I R M A

……..

CERTIFICAZIONE DI DECORSO DEL TERMINE FINALE PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO

Spett.le
Impresa agricola
_____
Via/fraz. _____
_____

Oggetto dell'istanza:

……

Data di ricezione dell'istanza da parte del CAA e il corrispondente numero di protocollo:

data: ……./……./…….. Protocollo del CAA n. ……..…

Data di inoltro all'Amministrazione competente e l'eventuale numero di protocollo:

Amministrazione competente

……..

Data di inoltro ……/……./…… Protocollo dell'Amministrazione ricevente n. ……

Modalità di inoltro dell'istanza:

……..

Attestazione dell'assenza di richieste istruttorie da parte dell'Amministrazione cui l'istanza è stata inoltrata:

si ☐ no ☐

Avvenuto decorso del termine previsto dall'Allegato A alla deliberazione n……..del……. per l'emanazione del provvedimento:

si ☐ no ☐

Formazione del silenzio-assenso:

si ☐ no ☐

……., ……./……./…… F I R M A

……..

Allegato F

Attestazione di asseverazione delle attività istruttorie svolte da allegare alla domanda per l'inoltro all'amministrazione competente per il procedimento amministrativo di cui alla D.G.R. n. ..... del .....

ATTESTAZIONE/DICHIARAZIONE CAA

La presente Attestazione/dichiarazione è rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a ..... prov. ..... il .....

Codice Fiscale .....Telefono Cellulare .....email .....

in qualità di Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato[1],

consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000.

ATTESTA

l'avvenuto svolgimento dell'istruttoria relativa all'istanza presentata, nonché la completezza e adeguatezza della documentazione allegata alle disposizioni ed alle normative specifiche di settore dal titolare/legale rappresentante dell'impresa Agricola _____ presso questo CAA in data _____.

L'istruttoria è stata eseguita dal Sig. _____nato a ..... il ....., Codice fiscale _____ in qualità di tecnico designato da questo CAA.

DICHIARA

Di essersi attenuto alle modalità operative di cui alla presente deliberazione nello svolgimento degli adempimenti istruttori, relative al procedimento amministrativo attinente;

TRASMETTE

a .....[2] in indirizzo la presente attestazione/dichiarazione congiuntamente alla richiesta di .....[3] presentata dal titolare/legale rappresentante dell'Impresa Agricola presso questo CAA in data _____ corredata dagli allegati richiesti.

Luogo e data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato

[1] Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del D.M. 27 agosto 2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA.
[2] Specificare la denominazione dell'amministrazione competente a ricevere l'istanza.
[3] Specificare la tipologia di procedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1328

Approvazione modelli di Accordi Data Protection: Accordo Titolare-Responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Protezione dati personali nel Sistema Regione" e confermata dal Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31.07.2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015, recante adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 304 del 10 maggio 2016 e n. 316 del 17 maggio 2016, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al D.P.G.R. n. 443/2015 e sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni in attuazione del citato modello MAIA.

Premesso che:

- Il Regolamento (UE) 2016/679 ("*General Data Protection Regulation*", d'ora innanzi GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, nell'affrontare il tema della tutela dei dati personali attraverso un approccio basato essenzialmente sulla valutazione dei rischi inerenti i diritti e le libertà degli interessati, ha riformato il precedente impianto normativo nazionale in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003, cd. "Codice Privacy"), inserendo come elemento cardine il principio di "*accountability*" ("responsabilizzazione") posto in capo al Titolare nonché ad eventuali Responsabili o Contitolari del trattamento, i quali sono tenuti a garantire la conformità al GDPR di tutte le attività di trattamento dati e la tutela dei diritti dell'interessato attraverso l'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate ed efficaci, sottoposte a continuo aggiornamento;
- Fra i soggetti coinvolti dalle attività di trattamento dei dati personali, il GDPR espressamente prevede le figure del Titolare del trattamento, di eventuali Contitolari del trattamento, del Responsabile del trattamento e degli Autorizzati al trattamento;
- In particolare l'art. 4, co. 1, n. 7 del GDPR definisce Titolare del trattamento *"la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali; quando le finalità e i mezzi di tale trattamento sono determinati dal diritto dell'Unione o degli Stati membri, il titolare del trattamento i criteri specifici applicabili alla sua designazione possono essere stabiliti dal diritto dell'Unione o degli Stati membri*".
- Il GDPR non esclude la possibilità che in talune circostanze uno o più soggetti possano determinare congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento dei dati: in tal senso si esprime il relativo art. 26, che configura tali soggetti quali "*contitolari*" del trattamento con rispettive responsabilità da ripartire e definire in modo trasparente mediante un accordo interno;
- Al fine di verificare l'eventuale sussistenza di un rapporto di contitolarità è possibile utilizzare i criteri dettati dal Comitato Europeo di Protezione dei Dati (*European Data Protection Board – EDPB*, già WP 29) nel "Parere 1/2010 sui concetti di "Responsabile del trattamento" e "Incaricato del trattamento", adottato il 16 febbraio 2010 e tuttora utile sia pure con i dovuti adeguamenti alle nuove definizioni del GDPR, in base al quale: "*Nel contesto della corresponsabilità, comunque, la partecipazione delle parti alla determinazione congiunta può assumere varie forme e non deve essere necessariamente ripartita in modo uguale. In effetti, quando vi è una pluralità di attori, questi possono avere una relazione molto stretta (condividendo, ad esempio,*

tutte le finalità e tutti gli strumenti di un trattamento) o più distante (condividendo ad esempio solo le finalità o i mezzi, o una parte di essi). Va quindi esaminata un'ampia varietà di tipologie di corresponsabilità e ne vanno analizzate le rispettive conseguenze giuridiche, lasciando una certa flessibilità per tenere conto della crescente complessità della realtà attuale del trattamento dei dati". Alla luce di tale impostazione, i rapporti tra contitolari possono quindi articolarsi in modo asimmetrico, nel senso che in alcune situazioni i soggetti coinvolti possono determinare in misura diversa le finalità e/o i mezzi del trattamento e, conseguentemente, ciascuno di essi risponde solo per una parte del trattamento.

- Il Titolare del trattamento, tenuto al rispetto degli obblighi generali di cui agli artt. 24 e 25 del GDPR, provvede altresì, a norma del successivo art. 28, alla nomina del Responsabile del trattamento.
- L'art. 4, co. 1, n. 8 del GDPR definisce il Responsabile del trattamento come *"la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento";*
- Il richiamato art. 28 disciplina le modalità di nomina del Responsabile ed i relativi obblighi, disponendo in particolare al comma 3 che "*i trattamenti da parte di un responsabile del trattamento sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento".* Nello specifico, secondo il suddetto art. 28, il contratto o ogni altro atto giuridico deve prevedere che il Responsabile del trattamento:

a. tratti i dati personali soltanto su istruzione documentata del Titolare del trattamento;
b. garantisca che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
c. adotti tutte le misure di sicurezza del trattamento richieste dall'articolo 32 del GDPR;
d. rispetti le condizioni previste dal GDPR per ricorrere ad altro Responsabile del trattamento (ossia individui l'eventuale Sub-responsabile, nel rispetto dei limiti dell'autorizzazione generale o speciale, con un contratto che preveda gli stessi obblighi contenuti nel contratto tra Titolare e Responsabile);
e. tenendo conto della natura del trattamento, assista il titolare del trattamento con misure tecniche ed organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al Capo III del GDPR;
f. assista il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del GDPR, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento;
g. su scelta del Titolare del trattamento, cancelli o gli restituisca tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e cancelli le copie esistenti, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati;
h. metta a disposizione del Titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti dal GDPR in capo al Responsabile del trattamento, e consenta e contribuisca alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare del trattamento o da altro soggetto da questi incaricato.

- L'art. 4, co. 1, n. 10 del GDPR individua inoltre le "*persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile"*. In tal senso dispone anche l'art. 29 del GDPR, rubricato "Trattamento sotto l'Autorità del Titolare o del Responsabile", in base al quale "*chiunque compia trattamenti sotto l'autorità del titolare o del responsabile deve essere istruito in tal senso da questi ultimi".*
- In aggiunta alle figure previste dal GDPR ed innanzi richiamate il D.Lgs. 101/2018, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679" a modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 196/2003, ha introdotto la nozione di "soggetti designati al trattamento". L'art. 2-*quaterdecies* del suddetto D.Lgs. 101/2018, rubricato "Attribuzione di funzioni e compiti a soggetti

designati", dispone infatti che "*1. Il titolare o il responsabile del trattamento possono prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità. 2. Il titolare o il responsabile del trattamento individuano le modalità più opportune per autorizzare al trattamento dei dati personali le persone che operano sotto la propria autorità diretta.*"

Rilevato che:

- Con DGR n. 145/2019 la Giunta Regionale, in applicazione del disposto del citato art. 2-*quaterdecies* del D.Lgs. 101/2018, ha delegato l'esercizio delle competenze del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati ai Dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i singoli trattamenti, nominando questi ultimi "Designati del trattamento dei dati" e segnatamente definendone i relativi compiti.
- I Dirigenti regionali - nella loro qualità di Designati al trattamento dei dati per le strutture della Giunta regionale ex DGR n. 145 del 30/1/2019 - tra gli altri compiti svolti per conto del Titolare del trattamento *"provvedono, di volta in volta, in base alle competenze amministrative delle Strutture da essi dirette e nell'esercizio della autonomia gestionale demandata ai Dirigenti, a stipulare accordi, convenzioni o contratti con i Responsabili esterni del trattamento o con altri Titolari del trattamento di dati personali"*.

Considerato che:

- La Giunta Regionale, con DGR n. 2213/2017 – recante "*Adozione modelli omogenei per la designazione delle Società in house (InnovaPuglia S.p.A. - Puglia Sviluppo S.p.A.) quali Responsabili esterni del Trattamento di dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003 e tenendo conto di quanto disposto con il Reg. UE 2016/679*" – aveva proceduto alla designazione delle proprie Società in house InnovaPuglia S.p.A. e Puglia Sviluppo S.p.A. quali Responsabili "esterni" del trattamento di dati personali, ai sensi del previgente art. 29 del D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti definiti nei rispettivi statuti, segnatamente approvando l'allegato "*Schema sui compiti specifici del Responsabile esterni del trattamento di dati personali*";
- La qualifica di Responsabile del trattamento di dati personali nell'ambito di rapporti con la Regione Puglia, tuttavia, nel quadro del novellato disposto degli artt. 4 e 28 del GDPR innanzi citati, riguarda una categoria ben più ampia di soggetti rispetto a quelli cui si riferisce la DGR n. 2213/2017, includendo tutti gli Enti, le Società o altri soggetti pubblici o privati che abbiano con la Regione rapporti contrattuali/di collaborazione/di convenzione o protocollo di intesa;
- I compiti ed obblighi specifici posti in capo al Responsabile del Trattamento come definiti dalla DGR n. 2213/2017, inoltre, non risultano pienamente coerenti ed esaustivi rispetto a quelli definiti dall'art. 28 GDPR.

Per quanto innanzi, al fine di garantire secondo modalità uniformi a livello regionale l'adeguamento al mutato quadro normativo, si è provveduto a revisionare il modello di Accordo tra Titolare e Responsabile del trattamento già contenuto nella DGR n. 2213/2017, nonché a formulare uno specifico modello di Accordo tra Contitolari.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di approvare i nuovi modelli di Accordi *Data Protection*, e segnatamente il Modello di Accordo tra Titolare e Responsabile ai sensi dell'art. 28 GDPR ed il Modello di Accordo di Contitolarità ai sensi dell'art. 26 GDPR, rispettivamente Allegato A) e Allegato B) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il

presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di approvare i nuovi modelli di Accordi *Data Protection*, e segnatamente:
  - il Modello di Accordo tra Titolare e Responsabile ai sensi dell'art. 28 GDPR, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
  - il Modello di Accordo di Contitolarità ai sensi dell'art. 26 GDPR, Allegato B) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- Di disporre l'abrogazione della precedente DGR 2213/2017;
- Di pubblicare il presente schema di provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di pubblicare il presente schema di provvedimento in versione integrale, nonché i singoli moduli allo stesso allegati, sul Portale istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi Generali";
- Di trasmettere copia del presente schema di provvedimento ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione e di Servizio della Regione Puglia per gli adempimenti conseguenti, nonché alle Società in house InnovaPuglia S.p.A. e Puglia Sviluppo S.p.A.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Respons. P.O. "Protezione dei dati personali nel sistema Regione"

Dott.ssa Maria Lucatorto

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

Dott.ssa Rossella Caccavo

Il Segretario Generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di approvare i nuovi modelli di Accordi *Data Protection*, e segnatamente:
  - il Modello di Accordo tra Titolare e Responsabile ai sensi dell'art. 28 GDPR, Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
  - il Modello di Accordo di Contitolarità ai sensi dell'art. 26 GDPR, Allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- Di disporre l'abrogazione della precedente DGR 2213/2017;
- Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale, nonché i singoli moduli allo stesso allegati, sul Portale istituzionale regionale nella Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi Generali";
- Di trasmettere copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione e di Servizio della Regione Puglia per gli adempimenti conseguenti, nonché alle Società in house InnovaPuglia S.p.A. e Puglia Sviluppo S.p.A.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

CACCAVO ROSSELLA
06.08.2020
15:36:26 UTC

Allegato A)

Accordo tra Titolare e Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo a _____

[specificare Procedimento Amministrativo/Avviso/Convenzione ecc. di riferimento]

Tra

La **Regione Puglia**, rappresentata nel presente atto dal dott. _____, dirigente della struttura regionale _____, con sede in Bari, via _____, (C.F. 80017210727), Designato al trattamento dei dati giusta DGR n. 145 del 30/01/2019 (d'ora innanzi Designato);

e

L'Ente/la Società/altro soggetto pubblico o privato _____, rappresenta dal dott. _____ in qualità di rappresentante legale, con sede in _____, via _____, (C.F. _____), per le attività di _____, assegnate al medesimo Ente/Società/altro soggetto nell'ambito dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa _____*(indicare estremi dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa)* .

Premesso che:

- Il Dirigente della Struttura regionale _____ è Designato al trattamento in base alla DGR del 30 gennaio 2019, n. 145;
- L'espletamento delle attività previste nell'ambito dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa _____ *(indicare estremi dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa)*, che sinteticamente riguardano _____ _____ _____ *(specificare e dettagliare attività oggetto di affidamento),* comporta il trattamento di dati personali da parte dell'Ente/Società/altro soggetto, che deve essere nominato Responsabile del trattamento *ex* art 28 Reg. (UE) 679/2016 nell'ambito di un accordo che disciplini la natura, la finalità e la durata del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie degli interessati oltre che i compiti e responsabilità specifici del responsabile;
- Si è proceduto ad eseguire una analisi dei rischi afferenti il trattamento in questione *[indicare lo strumento utilizzato, specificando se con connessa valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ex art. 35 GDPR];*
- Sulla scorta della predetta analisi dei rischi, sono state individuate le misure di sicurezza per mitigare il rischio, che sono riportate in Allegato al presente accordo per farne parte integrante.

ART. 1 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

REGIONE PUGLIA

Ai sensi e per gli effetti della normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) n. 2016/679, di seguito "GDPR", nonché D. Lgs. 196/2003 da ultimo novellato dal D. Lgs n. 101/2018, di seguito "Codice Privacy") ed in relazione alle operazioni che vengono eseguite per lo svolgimento delle attività, la Regione Puglia, in qualità di Titolare, rappresentata nel caso specifico dal dott. _____, dirigente della struttura regionale _____, Designato al trattamento dei dati giusta DGR n. 145 del 30/01/2019, nomina l'Ente/la Società/altro soggetto pubblico o privato _____ quale Responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 28 GDPR.

ART. 2 - NATURA E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

Il Responsabile è autorizzato a trattare i dati personali esclusivamente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'affidamento innanzi indicato e si impegna ad effettuare le sole operazioni di trattamento necessarie per fornire il servizio nei limiti delle finalità ivi specificate, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. 196/2003 e *s.m.i* e del D.Lgs. n. 101/2018 e delle istruzioni di seguito definite.

Le finalità del trattamento in oggetto riguardano: _____

_____

Il trattamento dei dati da parte del Responsabile si riferisce alle attività di cui all'art. 4, n. 2) del GDPR, di seguito elencate: _____ *[specificare tra raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, comunicazione, raffronto o interconnessione, cancellazione o distruzione].*

ART. 3 - TIPO DI DATI PERSONALI E MODALITA' DI TRATTAMENTO

Il trattamento ha ad oggetto le seguenti categorie di dati personali _____ [*specificare la/le tipologia/e dei dati trattati, ad es. dati anagrafici, dati reddituali, dati sanitari, dati giudiziari, dati di localizzazione, ecc.*], trattati con modalità _____ *[specificare la modalità di trattamento: cartacea e/o automatizzata]*.

ART. 4 - CATEGORIE DI INTERESSATI

Il trattamento riguarda le seguenti categorie di interessati _____ *[specificare le categorie, ad es. cittadini, lavoratori dipendenti/autonomi, assistiti, ecc.].*

ART. 5 - DURATA DEI TRATTAMENTI

Ogni trattamento dei suddetti dati personali, da effettuarsi esclusivamente in conformità alle finalità sopra riportate, dovrà essere limitato al tempo necessario a dare esecuzione alle attività oggetto di affidamento.

Alla scadenza dell'affidamento, ciascun Responsabile provvederà a restituire tutti i dati personali di pertinenza del Titolare, cancellando eventuali copie esistenti in proprio possesso.

ART. 6 - OBBLIGHI DEL RESPONSABILE

Il Responsabile è tenuto ad assicurare e far assicurare ai propri dipendenti, collaboratori ed eventuali sub-responsabili, la riservatezza ed il corretto trattamento delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione della prestazione.

In tal senso il Responsabile si impegna a consegnare, all'atto della firma del presente accordo o comunque in un congruo termine, al Titolare, nella persona del dirigente regionale Designato, il disciplinare di comportamento degli autorizzati al trattamento coinvolti in modo diretto o indiretto nella esecuzione dei trattamenti svolti e delle istruzioni impartite agli autorizzati nei loro relativi ruoli.

In particolare, ai sensi dell'art. 28 GDPR, il Responsabile si impegna a:

REGIONE PUGLIA

1. Non mettere in atto trattamenti di dati diversi da quelli autorizzati dal Titolare ed oggetto del presente accordo;
2. Individuare e nominare per iscritto i soggetti autorizzati al trattamento (già "incaricati" nella previgente normativa) all'interno della propria struttura e garantire che i predetti soggetti si impegnino alla riservatezza dei dati nonchè all'adozione delle misure di sicurezza necessarie ed al rispetto dei principi del trattamento dei dati di cui al Capo II del GDPR;
3. Nominare gli autorizzati che svolgono le funzioni di "Amministratore di sistema", in applicazione dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali del 27/11/2008 e del 25/6/2009, conservando i relativi estremi identificativi e comunicandone al Titolare l'elenco nominativo con i relativi ambiti di operatività;
4. Istituire un proprio Registro dei trattamenti per conto del Titolare ai sensi dell'art. 30, co. 2 del GDPR;
5. Designare un Responsabile per la protezione dei dati personali, ove ne ricorrano i presupposti;
6. Assistere e garantire il Titolare del trattamento, nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, per l'evasione delle richieste entro i tempi previsti;
7. Assistere il Titolare al fine di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti degli interessati ai sensi degli artt. 15 e 22 del Regolamento UE: qualora gli interessati esercitino tale diritto verso il Responsabile, quest'ultimo è tenuto ad inoltrare tempestivamente, e comunque nel più breve tempo possibile, le istanze al Titolare, supportando quest'ultimo al fine di fornire adeguato riscontro agli interessati nei tempi prescritti;
8. Tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, il Responsabile deve mettere in atto misure tecniche ed organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e ad assicurare il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE. Tali misure di sicurezza sono individuate nel/i documento/i _____ [*Specificare denominazione dei documenti, da allegare*] prodotti a seguito dell'analisi dei rischi afferenti il trattamento in questione, oltre che della connessa valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ex art. 35 GDPR ove necessaria;
9. Collaborare con il Titolare alla eventuale redazione di *Data Protection Impact Assessment (DPIA)* per i trattamenti affidati;
10. Predisporre e trasmettere annualmente alla Regione, nella persona del dirigente Designato, una relazione in merito all'adempimento degli obblighi di cui al presente art. 6 ed, in particolare, alle misure di sicurezza adottate ed aggiornate rispetto ad eventuali minacce ed incidenti eventualmente occorsi;
11. Informare tempestivamente e, in ogni caso senza ingiustificato ritardo, il Titolare, nella persona del dirigente Designato, nonchè il DPO della Regione Puglia, rispetto all'avvenuta conoscenza di ogni violazione di dati personali (cd. *Data breach*) rispetto al trattamento in questione. Tale notifica è accompagnata da ogni documentazione utile, ai sensi degli artt. 33 e 34 del Regolamento UE, per permettere al Titolare, ove ritenuto necessario, di notificare la violazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali entro il termine di 72 ore da quanto il medesimo Titolare ne venga a conoscenza. Nel caso in cui il Titolare debba fornire informazioni aggiuntive all'Autorità di controllo, il Responsabile supporterà il Titolare nella misura in cui le informazioni richieste e/o necessarie per l'Autorità di controllo siano esclusivamente in possesso del Responsabile e/o di suoi eventuali sub-Responsabili;
12. Garantire al Titolare, su richiesta, l'accesso e la disponibilità permanente dei dati, su formati e strumenti di uso comune che ne garantiscono la fruizione, consentendo in tal modo la piena continuità dei servizi oggetto del presente accordo ed evitando il configurarsi di eventuali situazioni di *lock in*.

REGIONE PUGLIA

13. Mettere a disposizione del Titolare, nell'ambito dell'attività di vigilanza di quest'ultimo sul trattamento dati, anche attraverso audit, ispezioni e verifiche periodiche, tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi derivanti dal GDPR, agevolando il contributo alle attività di revisione realizzate dal Titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.

ART. 7 - SUB-RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO

Nel caso in cui per le attività affidate dal Titolare al Responsabile quest'ultimo ritenga di avvalersi di ulteriori soggetti, lo stesso è obbligato a nominarli "Sub-Responsabili del trattamento", assicurandosi che tali sub-responsabili presentino garanzie sufficienti in termini di competenza e conoscenza specialistica, affidabilità e risorse per l'adozione di misure tecniche e organizzative appropriate, di modo che il trattamento dei dati risponda ai principi ed alle esigenze del GDPR.

Il Responsabile in tal caso deve:

a) Sottoporre a preventiva autorizzazione scritta e specifica del Titolare, nella persona del dirigente Designato, qualsiasi affidamento di trattamento ad eventuale sub-responsabile;
b) Far rispettare al sub-Responsabile obblighi analoghi a quelli imposti al Responsabile del trattamento, riportati in uno specifico atto di nomina. In caso di mancato adempimento da parte del sub-Responsabile degli obblighi in materia di protezione dei dati, ciascun Responsabile del trattamento risponde interamente di tali inadempimenti nei confronti del Titolare.

Il Titolare, nella persona del dirigente Designato, potrà in qualsiasi momento verificare le garanzie e le misure tecniche ed organizzative adottate ed osservate dal sub-Responsabile, anche avvalendosi di soggetti terzi. Nell'ipotesi in cui tali garanzie risultassero insussistenti o inapplicate, Il Titolare potrà chiedere la presentazione di garanzie sufficienti entro un termine congruo ed, in caso di mancato riscontro, chiedere la sostituzione del sub-Responsabile. All'esito delle verifiche, se risulti che le misure di sicurezza siano inapplicate o inadeguate rispetto al rischio del trattamento o che il sub-Responsabile agisca in modo difforme o contrario alle istruzioni ricevute, il Titolare diffiderà il Responsabile a far adottare al sub-Responsabile tutte le misure più opportune o a tenere una condotta conforme alle istruzioni entro un termine congruo. In caso di mancato adeguamento potrà chiedere la sostituzione del sub-Responsabile.

Allegati:

- _____ [*Indicare in apposito elenco i documenti di cui all'art. 6, co. 8, recanti indicazione delle misure di sicurezza adottate*] .

Il dirigente Designato per Regione Puglia

dott. …….. _____

Il Responsabile del trattamento (*Ente/Società/altro soggetto* _____ *)*

dott. …….. _____

REGIONE PUGLIA

Allegato B)

Accordo di Contitolarità del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo a _____

[specificare Procedimento Amministrativo/Convenzione/Protocollo d'intesa ecc. di riferimento]

Tra

La **Regione Puglia**, rappresentata nel presente atto dal dott. _____, dirigente della struttura regionale _____, con sede in Bari, via _____, (C.F. 80017210727), Designato al trattamento dei dati giusta DGR n. 145 del 30/01/2019 (d'ora innanzi Designato);

e

L'Ente/la Società/altro soggetto pubblico o privato _____, rappresenta dal dott. _____ in qualità di rappresentante legale, con sede in _____, via _____, (C.F. _____), per le attività relative dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa _____ _____ *(indicare estremi dell'affidamento/contratto/convenzione/protocollo d'intesa).*

Premesso che:

- Il Dirigente della Struttura regionale _____ è Designato al trattamento in base alla DGR del 30 gennaio 2019, n. 145;
- Il Reg. UE 679/2016 (GDPR) non esclude la possibilità che in talune circostanze uno o più soggetti possano determinare congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento dei dati: in tal senso si esprime il relativo art. 26, che configura tali soggetti quali "*contitolari*" del trattamento con rispettive responsabilità da ripartire e definire in modo trasparente mediante un accordo interno;
- Al fine di verificare l'eventuale sussistenza di un rapporto di contitolarità è possibile utilizzare i criteri dettati dal Comitato Europeo di Protezione dei Dati (*European Data Protection Board – EDPB*, già WP 29) nel "Parere 1/2010 sui concetti di "Responsabile del trattamento" e "Incaricato del trattamento", adottato il 16 febbraio 2010 e tuttora utile sia pure con i dovuti adeguamenti alle nuove definizioni del GDPR, in base al quale: "*Nel contesto della corresponsabilità, comunque, la partecipazione delle parti alla determinazione congiunta può assumere varie forme e non deve essere necessariamente ripartita in modo uguale. In effetti, quando vi è una pluralità di attori, questi possono avere una relazione molto stretta (condividendo, ad esempio, tutte le finalità e tutti gli strumenti di un trattamento) o più distante (condividendo ad esempio solo le finalità o i mezzi, o una parte di essi). Va quindi esaminata un'ampia varietà di tipologie di corresponsabilità e ne vanno analizzate le rispettive conseguenze giuridiche, lasciando una certa flessibilità per tenere conto della crescente*

REGIONE PUGLIA

complessità della realtà attuale del trattamento dei dati". Alla luce di tale impostazione, i rapporti tra contitolari possono quindi articolarsi in modo asimmetrico, nel senso che in alcune situazioni i soggetti coinvolti possono determinare in misura diversa le finalità e/o i mezzi del trattamento e, conseguentemente, ciascuno di essi risponde solo per una parte del trattamento.

ART. 1 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo stabilisce gli obblighi e le responsabilità dei contitolari del trattamento dei dati in relazione alle operazioni di trattamento poste in essere.

Il presente accordo si applica a tutte le attività di trattamento di dati personali poste in essere dagli autorizzati e dai responsabili del trattamento di ciascuna delle parti del medesimo accordo.

Con il presente accordo le parti stabiliscono congiuntamente le finalità e/o i mezzi del trattamento in oggetto, come di seguito descritti _____ *(specificare nel dettaglio le finalità e/o i mezzi del trattamento che sono oggetto di individuazione condivisa)*.

Con il presente accordo le parti determinano le fasi del processo di trattamento dei dati personali effettuate in contitolarità, come di seguito descritte _____ *(specificare nel dettaglio le fasi del processo di trattamento)*. Per le restanti fasi del processo per cui non esiste una determinazione comune delle finalità e mezzi, ogni parte è un titolare autonomo ai sensi dell'art. 4, punto 7 del GDPR.

ART. 2 – Attività di trattamento dei dati da parte di ciascun Titolare e relativa base giuridica

Nell'ambito della contitolarità, la Regione Puglia svolge le seguenti attività di trattamento nell'ambito del procedimento amministrativo/convenzione/protocollo d'intesa ecc. di riferimento _____ *[specificare].*

Nell'ambito della medesima contitolarità, l'Ente/la Società/altro soggetto pubblico o privato _____ svolge le seguenti attività di trattamento nell'ambito del procedimento amministrativo/convenzione/protocollo d'intesa ecc. di riferimento _____ *[specificare].*

La base giuridica del trattamento in questione è rappresentata da _____ *[specificare la/e base/i giuridica/e]*, ed è riferita alle seguenti tipologie/categorie di dati_____ *[specificare].*

ART. 3 – Sicurezza del trattamento e Valutazione d'impatto (DPIA)

Le parti sono tenute alla predisposizione ed attuazione congiunta delle misure tecniche ed organizzative volte a garantire la sicurezza del trattamento secondo quanto previsto dall'art. 32 del GDPR .

Qualora, ad esito dell'analisi dei rischi connessi al trattamento oggetto del presente accordo, si renda necessaria una valutazione di impatto sulla protezione dei dati *ex* art. 35 del Regolamento UE 2016/679, le parti collaborano a tale valutazione di impatto al fine di garantirne l'efficacia.

ART. 4 – Protezione dei dati

Le parti garantiscono la protezione dei dati del trattamento in oggetto fin dalla progettazione ed assicurano altresì che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento, ai sensi dell'art. 25 del GDPR.

ART. 5 - Informativa Privacy

I Contitolari si impegnano a fornire, in sede di raccolta del dato, le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679.

REGIONE PUGLIA

In particolare, l'Informativa privacy congiunta dei Contitolari va resa in forma coincisa, trasparente ed intelligibile, nonché facilmente accessibile sui Portali web di ciascun Contitolare, consentendo ai soggetti interessati di prenderne visione.

ART. 6 – Trasparenza dell'accordo
I Contitolari si impegnano a mettere a disposizione degli interessati, su richiesta, il contenuto essenziale del presente accordo.

ART. 7 – Principi del trattamento ed esercizio dei diritti da parte degli interessati
Ciascuno dei Titolari è tenuto a garantire la liceità di tutti i trattamenti di dati da esso effettuati, compresi quelli effettuati in contitolarità.
I Contitolari adottano le misure tecniche ed organizzative utili affinchè i diritti degli interessati di cui agli articoli da 15 a 22 del GDPR possano essere esercitati in qualsiasi momento secondo quanto previsto dalle citate disposizioni.
Gli interessati, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del GDPR, potranno fare riferimento a ciascuno dei Contitolari per l'esercizio dei propri diritti. Al fine di agevolare gli interessati, le richieste di questi ultimi per l'esercizio dei propri diritti saranno gestite, per conto e nell'interesse di tutti i Contitolari, dal Contitolare _____ [*specificare*], rivolgendosi al relativo Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), contattabile al seguente punto di contatto: _____ [*specificare*].
Ciascun Contitolare si impegna a trasmettere tempestivamente all'altro Contitolare la richiesta relativa all'esercizio di diritti da parte dell'interessato, ed il Contitolare ricevente si impegna a fornire tempestivamente al Contitolare richiedente le informazioni necessarie richieste, qualora non in possesso dell'altro Contitolare.

ART. 8 – Gestione eventi di *Data Breach*
Responsabile della gestione di eventuali eventi di violazione dati personali (*data breach)* è il Contitolare _____ [*specificare*], che è tenuto a notificare al Garante Privacy ed agli interessati, ove ne ricorrano le condizioni, la violazione dei dati personali ai sensi degli artt. 33 e 34 del GDPR per tutte le attività di cui all'art. 2 del presente accordo.
A tal fine, le parti sono tenute ad informarsi reciprocamente e tempestivamente degli eventuali casi di violazioni di dati, scambiandosi senza ritardo le informazioni necessarie per l'attuazione della notifica entro le 72 dalla conoscenza della violazione come previsto dal GDPR.
Le parti si impegnano inoltre alla massima collaborazione, onde mitigare gli eventuali impatti derivanti dalle violazioni sui diritti e libertà degli interessati.

ART. 9 – Individuazione del Responsabile del trattamento
Le parti si impegnano a procedere, nell'ambito del presente accordo, alla nomina di Responsabili del trattamento *ex* art. 28 GDPR solo previa autorizzazione scritta dell'altra parte.
Le parti si impegnano altresì ad informarsi reciprocamente rispetto a qualsiasi modifica o sostituzione dei Responsabili del trattamento.

ART. 10 – Responsabilità
Le parti sono responsabili in solido nei confronti degli interessati per i danni causati da un trattamento non conforme al GDPR.
Nei rapporti fra le parti, ciascun Contitolare è responsabile solo per i danni derivanti dalla rispettiva organizzazione.

REGIONE PUGLIA

Il dirigente Designato per Regione Puglia

dott. ..... _____

Il Contitolare del trattamento (*Ente/Società/altro soggetto* _____ *)*

dott. ..... _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1329

Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Responsabile di Posizione Organizzativa "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico-Finanziario" e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti di concerto e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue:

- Viste le seguenti Intese in sede di Conferenza Stato Regioni per l'esercizio 2019:
  - n. 30 del 29 maggio 2019 relativa al Riparto nazionale delle risorse del FSN 2019;
  - n. 32 del 29 maggio 2019 relativa alla "Premialità" 2019;
  - n. 33 del 29 maggio 2019 relativa agli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2019;
- Tenuto conto della verifica del Tavolo Adempimenti Ministeriali e Comitato LEA del 18 maggio 2020;
- Preso atto della Determinazione Dirigenziale del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nr. 7/005 del 29 giugno 2020 con oggetto "*Indicazioni per il Bilancio degli Enti del SSR 2019*" attraverso cui si è proceduto alla ripartizione economica delle risorse 2019;
- Preso atto inoltre degli adempimenti del Tavolo di Verifica Ministeriale e Comitato LEA, nonché ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 118/11 – Titolo II si dispone:
  1. per il servizio PHT un budget massimo di euro 164.500.000,00 (importo 2019 pari ad euro 153.948.250,00 oltre l'integrazione per l'esercizio 2020 ex Nota prot. AA0081/20.7.2020/3650);
  2. per l'ASL Bari, nell'ambito della iniziativa centralizzata per l'acquisto di licenze e servizi di supporto e manutenzione di database rientrante nel Piano delle Attività negoziali del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2020 ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L.R n. 37/2014, così come confermato con la DGR 30 marzo 2020, n. 434 di Approvazione del Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia - InnovaPuglia S.p.A. - anni 2020-2021-2022, in qualità di Azienda capofila, la somma di euro 8.060.000,00 per l'anno 2020 e di 1.352.000,00 per l'anno 2021 ed ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n.208/2020 relativa al "Sistema Informativo per la Realizzazione della Rete Trasfusionale della Regione Puglia", la somma di euro 430.000,00; per gli anni successivi si procederà sulla base del cronoprogramma finanziario a cura della ASL di Bari;
  3. di autorizzare la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti ad effettuare le anticipazioni e conguagli sulla base delle assegnazioni definitive 2019, contributi e somministrazione diretta farmaci di cui all'allegato 1 della presente deliberazione;
  4. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, sulla base dei dati di produzione aggiornati, ad effettuare i conguagli sulle anticipazioni 2020 da effettuarsi entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento;
  5. di autorizzare le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti all'eventuale prelievo dei capitoli della missione 13 del Bilancio Regionale, indipendentemente dalle competenze;
  6. di rinviare ad una successiva Deliberazione la definizione dei progetti per il biennio 2020 e 2021 da finanziare con le risorse del Fondo Sanitario Regionale, salvo per i progetti in continuità di cui all'allegato H;

Preso atto di quanto sopra riportato, si conclude la relazione proponendo all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 679/2016
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di confermare ed approvare tutto quanto riportato in narrativa;
- di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
- di ratificare le assegnazioni 2019 di cui alla Determinazione Dirigenziale del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nr. 7/005 del 29 giugno 2020 ed approvare la ripartizione per il 2019 di cui ai prospetti economico-finanziari presenti nell'allegato 1 (Tabelle A, B, C, D, E, F, G, H, I, L) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di prevedere per l'ASL Bari per il servizio PHT un budget massimo di euro 164.500.000,00 (importo 2019 pari ad euro 153.948.250,00 oltre l'integrazione per l'esercizio 2020 ex nota prot. AA0081/20.7.2020/3650);
- per l'ASL Bari, nell'ambito della iniziativa centralizzata per l'acquisto di licenze e servizi di supporto e manutenzione di database rientrante nel Piano delle Attività negoziali del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2020 ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L.R n. 37/2014, così come confermato con la DGR 30 marzo 2020, n. 434 di Approvazione del Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia - InnovaPuglia S.p.A. - anni 2020-2021-2022, in qualità di Azienda capofila, la somma di euro 8.060.000,00 per l'anno 2020 e di 1.352.000,00 per l'anno 2021 ed ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n.208/2020 relativa al "Sistema Informativo per la Realizzazione della Rete Trasfusionale della Regione Puglia", la somma di euro 430.000,00; per gli anni successivi si procederà sulla base del cronoprogramma finanziario a cura della ASL di Bari;
- di autorizzare la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti ad effettuare le anticipazioni e i conguagli sulla base delle assegnazioni definitive 2019, contributi e somministrazione diretta farmaci di cui all'allegato 1 della presente deliberazione;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, sulla base dei dati di produzione aggiornati, ad effettuare i conguagli sulle anticipazioni 2020 da effettuarsi entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento;
- di autorizzare le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti all'eventuale prelievo dei capitoli della missione 13 del Bilancio Regionale, indipendentemente dalle competenze;

- di rinviare ad una successiva Deliberazione la definizione dei progetti per il biennio 2020 e 2021 da finanziare con le risorse del Fondo Sanitario Regionale, salvo per i progetti in continuità di cui all'allegato H;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di P.O. "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico-Finanziario"
(Vittorio CIOFFI)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti

(Benedetto G. PACIFICO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni ai sensi del combinato disposto degli art.18 e 20 del D.P.G.R. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti

(Vito MONTANARO)

Il Presidente della Giunta Regionale

(Michele EMILIANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Regione Puglia;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa specificato:

- di confermare ed approvare tutto quanto riportato in narrativa;
- di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
- di ratificare le assegnazioni 2019 di cui alla Determinazione Dirigenziale del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti nr. 7/005 del 29 giugno 2020 ed approvare la ripartizione per il 2019 di cui ai prospetti economico-finanziari presenti nell'allegato 1 (Tabelle A, B, C, D, E, F, G, H, I, L) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di prevedere per l'ASL Bari per il servizio PHT un budget massimo di euro 164.500.000,00 (importo 2019 pari ad euro 153.948.250,00 oltre l'integrazione per l'esercizio 2020 ex nota prot. AA0081/20.7.2020/3650);
- per l'ASL Bari, nell'ambito della iniziativa centralizzata per l'acquisto di licenze e servizi di supporto

e manutenzione di database rientrante nel Piano delle Attività negoziali del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2020 ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L.R n. 37/2014, così come confermato con la DGR 30 marzo 2020, n. 434 di Approvazione del Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia - InnovaPuglia S.p.A. - anni 2020-2021-2022, in qualità di Azienda capofila, la somma di euro 8.060.000,00 per l'anno 2020 e di 1.352.000,00 per l'anno 2021 ed ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n.208/2020 relativa al "Sistema Informativo per la Realizzazione della Rete Trasfusionale della Regione Puglia", la somma di euro 430.000,00; per gli anni successivi si procederà sulla base del cronoprogramma finanziario a cura della ASL di Bari;

- di autorizzare la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti ad effettuare le anticipazioni e i conguagli sulla base delle assegnazioni definitive 2019, contributi e somministrazione diretta farmaci di cui all'allegato 1 della presente deliberazione;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, sulla base dei dati di produzione aggiornati, ad effettuare i conguagli sulle anticipazioni 2020 da effettuarsi entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento;
- di autorizzare le Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti all'eventuale prelievo dei capitoli della missione 13 del Bilancio Regionale, indipendentemente dalle competenze;
- di rinviare ad una successiva Deliberazione la definizione dei progetti per il biennio 2020 e 2021 da finanziare con le risorse del Fondo Sanitario Regionale, salvo per i progetti in continuità di cui all'allegato H;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO 1

Il presente allegato si compone di

n. 4 pagine, compresa la presente.

Quadro di riconciliazione economico e finanziario		***Tabella "A "***
Fabbisogno 2019		**7.370.612.550,00**
Entrate proprie	(113.350.898,00)	
Sbilancio Mobilità (Extra Reg.le da intesa)	(201.334.717,22)	
Sbilancio Mobilità (Internazionale)	(2.417.555,15)	
Fabbisogno netto di cassa:		**7.053.509.379,63**
Fabbisogno netto di cassa + Sbilancio Mobilità ExtraRegionale ed Internazionale		**7.257.261.652,00**

Determinazione della quota capitaria delle ASL		
FSR regionale		**7.257.261.652,00**
Trattenute ex LR 38/94		
Riequilibrio	(356.980.000,00)	
Accantonamento regionale e Riserve di Consolidamento	(3.405.024,12)	
Progetti / Attività / Obiettivi /Imprevisti su Cap. 741090	(53.610.413,60)	
Totale importi ex L.R. 38/94		**-413.995.437,72**
Importi iscritti su capitoli specifici		**-75.124.895,54**
Importi a destinazione vincolata su cap. 741090		
Budget per "Fondo programma riconversione [ex DCR 380/99 e s.m.i.]"	Cap. 741090	-63.500.000,00
Saldo Mobilità internazionale ex Intesa CSR n. 29 del 20/02/2014	Cap. 741090	-2.417.555,00
Emergenze e funzioni non tariffate AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	-213.950.000,00
Emergenza ed altre funzioni IRCCS privati - EE	Cap. 741090	-62.010.000,00
Differenza Tariffe Regionali -TUC ex art. 29 - D.Lgs. N. 118/2011	Cap. 741090	-5.899.380,90
PHT - Budget su acquisto Farmaci per Distribuzione diretta	Cap. 741090	-149.767.446,00
Budget CBH Pronto Soccorso	Cap. 741090	-7.500.000,00
Riconc. Conguaglio mob. Passiva anni precedenti	Cap. 741090	-23.627.208,00
Accantonamento GSA	Cap. 741090	-8.673.762,99
Sopravvenienza passiva STp - Ministero della Salute	Cap. 741090	-1.740.538,42
Arrotondamenti	Cap. 741090	-1,43
	Totale	**-539.085.892,74**
SOMME DA RIPARTIRE PER QUOTA CAPITARIA PESATA		**6.229.055.426,00**

RIPARTO QUOTA CAPITARIA PER LIVELLI DI ASSISTENZA			
L.E.A.	**%**		**Euro**
Prevenzione		5,0%	311.452.771,00
Assistenza territoriale:		51,0%	
Pediatrica	1,00%		62.290.554,00
Med.medicina generale	6,00%		373.743.326,00
Farmaceutica (al netto del PHT)	11,78%		733.782.729,00
Altra territoriale	32,22%		2.007.001.658,00
Assistenza ospedaliera		44,0%	2.740.784.388,00
Totale		**100,0%**	**6.229.055.426,00**
			ok

Importi iscritti su capitoli specifici di cui al punto c)	Cap.	Importo
TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI SALUTE MENTALE ED AZIONI INNOVATIVE	U0711033	3.000.000,00
TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. E ALLE UNIVERSITA' E AGLI ENTI E ORGANISMI INTERESSATI DELLE RISORSE FINANZIAF	U0711035	1.000,00
RIMBORSO ALLE ASL INDENNITA' STATALE SPETTANTE AI CITTADINI COLPITI DA TBC NON ASSISTITI DALL'INPS. L. 88/7	U0712039	100.000,00
SPESE PER CONTRIBUTI AGLI INVALIDI CIVILI EX ART. 27 L. 104/92. EX ART. 3 COMMA 1 L. 549/95.	U0712041	70.000,00
TRASFERIMENTI ALLE A.U.S.L. ED ENTI PUBBLICI PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE	U0712042	240.000,00
CONTRIBUTI AI COMUNI PER PERDITE CAUSATE DA CANI RANDAGI E/O INSELVATICHITI - ART.16 L.R. 12/95	U0712043	80.000,00
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI DI N.P.I.A. -L.R. 23/08 PUNTO 1.3.2 E 2.4.10	U0712048	1.800.000,00
COMPENSI E RIMBORSI SPESE COMPONENTI DI COMMISSIONI E NUCLEI ISPETTIVI REGIONALI PER ATTIVITA' DI VER	U0712050	20.000,00
TRASFERIMENTI ALL'ARPA PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI P.M.P.	U0712070	16.153.000,00
PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE-UNIVERSITA' DI BARI E FOGGIA PER LA DISCIPLINA DELL'INTEGRAZIONE TRA ATTIVI	U0721070	27.000.000,00
SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE IN FAVORE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI NELL?AMBITO DI INIZIATIVE UMAN	U0721075	600.000,00
SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COMMISSIONE DI MEDICINA GENERALE EX ART. 24aCN DEL 23/03/2005 E D	U0721090	5.000,00
SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R.	U0741010	12.000.000,00
SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE E ANAGRAFI ANIMALI - L.R. 24/96.	U0741015	560.000,00
SPESE PER ELABORAZIONE DATI PER CONTABILIZZAZIONE RICETTE FARMACEUTICHE E IL LORO ACQUISTO - LEGGE 83	U0741016	500.000,00
SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ARES. (ART. 12, L.R. N. 24/2001).	U0742005	4.000.000,00
ASSEGNAZIONI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STATALE DI FOGGIA PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CORRELATE A N	U0751009	800.000,00
SPESE PER L'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO ART. 7 L.R. 14/85	U0751050	600.000,00
PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI CUI AI COMMI 3 E 4 DELL'ART. 57 L. 833/78. ART. 25 L.R. 9/2000.	U0783050	300.000,00
COMPENSI E RIMBORSI SPESE COMPONENTI DI COMMISSIONI E NUCLEI ISPETTIVI REGIONALI PER ATTIVITA' DI VER	U0712061	12.000,00
SPESE PER ELABORAZIONE DATI LEGGE 833/78 F.S.R. TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIO	U0741014	1.200.000,00
SPESE PER BENI DI CONSUMO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERV	U0741106	1.000,00
SPESE PER SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CU	U0741114	5.819.829,67
SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78 F.S.R. - SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	U0741009	44.384,00
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGETTO ARMONIE PER LA SALUTE DELLA SCUOLA	U0741097	30.000,00
SPESE PER INDENNITA' DI MISSIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'AF	U0741107	1.146,64
SPESE PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI IN ATTUAZ	U0751017	70.000,00
DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18 OTTOBRE 1999, MODIFICATO DAL DECRETO 14 DICEMBRE 2001, CONCERNENT	U1301022	117.535,23
	Totale	**75.124.895,54**

Cod. cifra: GFS/DEL/2020/00023

OGGETTO: *Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici.*

ALLEGATO 1

Tab. B - ASL RIEPILOGO ASSEGNAZIONI FINALI 2019

Valori in euro

Azienda Sanitaria	Indistinta	Sbilancio mobilità regionale ed extra-regionale	Disponibilità finanziarie nette 2019
BARI	1.946.373.453	- 441.910.077	1.504.463.376
BT	612.624.770	- 86.516.555	526.108.215
BRINDISI	679.349.496	- 77.730.902	601.618.594
FOGGIA	1.085.086.373	- 357.001.493	728.084.880
LECCE	1.351.201.972	- 127.990.241	1.223.211.731
TARANTO	974.899.362	- 83.918.898	890.980.464
Totale	6.649.535.426	- 1.175.068.166	5.474.467.260

TAB. C - ASSEGNAZIONI 2019 alle AZIENDE OSPEDALIERE, IRCCS PUBBLICI

	A	B	C	D	E	F = A+B+C+D+E
Azienda Sanitaria	Prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Concorso maggiori costi AOU	Budget per Emergenza ed altre funzioni non tariffate e prestazioni IRCCS	Totale 2019
	A	B	C	D	F	G=A+B+C+D+F
Policlinico	213.948.352	51.500.211	10.790.001	17.000.000	123.300.000	**416.538.564**
Ospedali Riuniti	136.508.711	20.292.055	7.541.755	10.000.000	64.150.000	**238.492.521**
Totale AO	**350.457.064**	**71.792.266**	**18.331.756**	**27.000.000**	**187.450.000**	**655.031.085**
I.R.C.C.S. De Bellis	17.881.198	7.163.846	548.597		8.350.000	**33.943.642**
I.R.C.C.S. Oncologico	33.485.536	39.081.080	1.914.711		18.150.000	**92.631.327**
Totale IRCCS pubblici	**51.366.734**	**46.244.926**	**2.463.309**	-	**26.500.000**	**126.574.969**

Tabella D - RIPARTO FSN VINCOLATO 2019

	Medicina Penitenziaria	Obiettivi di Piano + Farmaci Innovativi (Epatite ed Oncologici)	Borse di Studio M.G.	OPG	SPERIMENTAZIONE FARMACI	Totale
Azienda						*Valori in euro*
Bari	2.753.241,0	40.047.084,5	1.657.137,0	-		**44.457.462,49**
BT	1.372.111,0	18.219.827,0	418.469,0	-		**20.010.407,00**
Brindisi	599.593,0	12.922.992,0	267.820,0	-		**13.790.405,00**
Foggia	2.398.313,0	23.909.067,0	839.412,0	-		**27.146.792,00**
Lecce	3.186.085,0	30.307.281,9	853.677,0	-		**34.347.043,92**
Taranto	1.949.939,0	29.647.106,9	294.670,1	-		**31.891.716,00**
Policlinico	-	-	-	-		-
Ospedali Riuniti	-	-	-	-		-
IRCCS De Bellis	-	-	-	-		-
IRCCS Oncologico	-	-	-	-		-
Accantonato	-		123.799,00	3.664.140,38	840.095,13	**4.628.034,51**
TOTALE	**12.259.282,00**	**155.053.359,30**	**4.454.984,11**	**3.664.140,38**	**840.095,13**	**176.271.860,92**

Tabella E - Payback 2019

Valori in euro

		AA0910	AA0920	
Cod.	**Azienda**	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	Payback anni precedenti
114	Bari	24.752.349,35	7.004.325,00	4.818.000,00
113	BT	8.529.000,00	2.876.106,63	1.895.000,00
106	Brindisi	9.619.000,00	3.243.000,00	2.138.000,00
115	Foggia	5.598.000,00	1.888.000,00	1.244.000,00
116	Lecce	22.264.000,00	7.507.000,00	4.949.000,00
112	Taranto	20.904.000,00	7.049.000,00	4.647.000,00
	GSA	-	303.675,50	
	TOTALE	**91.666.349,35**	**29.871.107,13**	**19.691.000,00**

Cod. cifra: GFS/DEL/2020/00023

OGGETTO: *Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici.*

ALLEGATO 1

Tabella F - Contributo investimenti per acquisti con fondi propri

Valori in euro

Cod.	Azienda	Contributo d'esercizio
113	BT	4.439.818,95
114	Bari	9.232.908,53
106	Brindisi	3.462.897,66
115	Foggia	2.670.921,96
116	Lecce	4.102.675,14
112	Taranto	3.574.849,04
907	Policlinico	9.211.178,51
910	Ospedali Riuniti	2.156.548,19
901	IRCCS Oncologico	1.571.600,53
902	IRCCS De Bellis	1.576.601,49
	Totale	**42.000.000,00**

Tabella G - Matrice sacche di sangue

Valori in euro

	Debitori								
Creditori	ASL BAT	ASL BARI	ASL BRINDISI	ASL FOGGIA	ASL LECCE	ASL TARANTO	AO CONS. POLICLINICO - BARI	AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	Totale complessivo
ASL BAT		163.071	106.667	3.518	53.446	23.547	533.327	187.666	1.071.242
ASL BARI	13.732		151.701	881	12.334	47.377	630.556	21.738	878.319
ASL BRINDISI									
ASL FOGGIA			3.258		1.106		23.529	245.829	273.722
ASL LECCE			184.370			24.897	20.442		229.709
ASL TARANTO	1.005	2.245	26.743		2.936		14.118		47.047
AO CONS. POLICLINICO - BARI	1.470	13.509	9.008	267		2.547		2.091	28.892
AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	201		5.387	2.337			3.724		11.649
Totale complessivo	**16.408**	**178.825**	**487.134**	**7.003**	**69.822**	**98.368**	**1.225.696**	**457.324**	**2.540.580**

Tabella I - Contributo ripiano perdite 2019 ex art. 5, L.R. 55/2019 "Bilancio di Previsione 2020"

Valori in euro

Cod.	Azienda	Contributo a valere sulle risorse del Bilancio autonomo
113	BT	-
114	Bari	-
106	Brindisi	-
115	Foggia	-
116	Lecce	19.179.096,96
112	Taranto	-
907	Policlinico	14.876.229,93
910	Ospedali Riuniti	-
901	IRCCS Oncologico	3.838.920,65
902	IRCCS De Bellis	3.901.886,99
	Totale	**41.796.134,53**

Tab L - RICONCILIAZIONI

Riconciliazione Economica - 2019 Indistinto

	[Importi in Euro]
Totale indistinto	7.257.261.652,00
	(al lordo sbilancio mobilità)
Assegnazioni lorde ASL	6.649.535.426,00
Protocollo Università	27.000.000,00
Riconciliazione Mobilità da Intesa CSR + TUC	31.944.143,90
Funzioni AO-IRCCS pubblici	213.950.000,00
Funzioni IRCCS privati ed EE	62.010.000,00
Fx ASL Bari (PHT e PS CBH)	157.267.446,00
Capitoli Finalizzati netto cassa	48.124.895,54
Riserve consolidamento	3.405.024,12
Progetti ex art. 10 LR 38/94	53.610.413,60
Accantonamenti GSA	8.673.762,99
Sopravv	1.740.538,42
Arrotondamenti	1,43
Totale	7.257.261.652,00
Differenza	-

ex Dlgs 118/11

di cui Quota Indistinta complessiva GSA	170.844.865,28

Riconciliazione Finanziaria - 2019 Cassa

	[Importi in Euro]
Netto Cassa ex Intesa CSR	7.053.509.379,63
	(al netto dello sbilancio mobilità)
Assegnazioni nette ASL	5.474.467.260,00
AO-IRCCS-EE	1.289.464.054,19
Acc. maggiore FileF, ExtraReg, Intern. privato	16.755.985,00
Fx ASL Bari (PHT e PS CBH)	157.267.446,00
Capitoli Finalizzati - GSA	42.014.080,91
Capitoli Finalizzati - Aziende	6.110.814,63
Riserve GSA netto cassa	3.405.024,12
Progetti ex art. 10 LR 38/94	53.610.413,60
Accantonamenti GSA	8.673.762,99
Sopravv	1.740.538,42
Arrotondamenti	- 0,23
Totale	7.053.509.379,63
Differenza	-

Cod. cifra: GFS/DEL/2020/00023

OGGETTO: *Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici.*

ALLEGATO 1

Tabella H - RENDICONTO 2019 delle Funzioni regionali ed attività delegate.

N.	TITOLO	Sezione Comp.	Ente destinatario	Rendiconto 2019	di cui iscritto da Aziende SSR	di cui costi e/o accantonamenti da GSA	Budget 2020
			Totale su cap. U0741090	**53.610.415,88**	**32.553.100,94**	**21.057.314,94**	**38.054.150,00**
A	Plasmaderivati	SGO	AOU Policlinico di Bari	8.755.736,00	8.755.736,00	-	9.000.000,00
B	IRCCS Oncologico di Bari: potenziamento strutture e servizi sanitari.	AFC	IRCCS Giovanni Paolo II	5.000.000,00	5.000.000,00	-	5.000.000,00
C	Rete regionale IMA/SCA	SGO	AA.SS.LL. e Strutture private	7.000.000,00	5.320.560,00	1.679.440,00	7.000.000,00
D	Banca del cordone ombelicale	SGO	Casa Soll. Sofferenza	1.380.000,00	-	1.380.000,00	1.380.000,00
H	Centro Anti-Veleni regionale	SGO	AOU Ospedali Riuniti di Foggia	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00
I	Coordinamento rete Oncologica	SGO	Aress	300.000,00	-	300.000,00	300.000,00
M	Banca regionale del sangue - Sangue raro	SGO	AOU Policlinico di Bari	51.757,76	51.757,76	-	80.000,00
N.3(rif. 2018)	Spese di Funzionamento PHT	AFC	ASL Bari	283.474,69	283.474,69		300.000,00
N.4(rif. 2018)	Ares - Coordinamento Malattie Rare	AFC	Aress	300.000,00	-	300.000,00	300.000,00
N.5(rif. 2018)	ARPA - Attività laboratori	PSB	ARPA Puglia	879.150,00		879.150,00	879.150,00
N.7(rif. 2018)	Screening molecolare prenatale non invasivo	SGO	ASL Bari	250.000,00	250.000,00		250.000,00
N.8(rif. 2018)	Autismo per bambini affetti da disturbo dello spettro autistico	SGO	ASL Bari	250.000,00	250.000,00		250.000,00
N.9(rif. 2018)	Centro Sperimentale "Marco Cavallo"	SGO	ASL Brindisi	245.000,00	245.000,00		245.000,00
N.11(rif. 2018)	Implementazione assistenza sanitaria	SGO	ASL Foggia	2.150.000,00	2.150.000,00		2.150.000,00
N.12(rif. 2018)	Medicina fisica e riabilitazione in ambiente termale	SGO	ASL Foggia	400.000,00	400.000,00		400.000,00
N.13(rif. 2018)	Potenziamento assistenza riabilitativa territoriale - Area Taranto	AFC	ASL Taranto	3.400.000,00	3.400.000,00		3.400.000,00
N.16(rif. 2018)	Donatori di midollo osseo	SGO	Aziende Sanitarie Locali	270.000,00	14.760,00	255.240,00	270.000,00
N.25(rif. 2018)	Cofinanziamento progetti di ricerca	AFC	IRCCS Giovanni Paolo II - Bari	309.703,00	309.703,00		-
N.26(rif. 2018)	Progetto Melanoma	ARES	IRCCS Giovanni Paolo II - Bari	50.428,00	50.428,00		-
N.27(rif. 2018)	Biobanca	SGO	IRCCS Giovanni Paolo II - Bari	66.709,00	66.709,00		-
N.28(rif. 2018)	Registro tumori	PSB	Ares	400.000,00	-	400.000,00	400.000,00
N.31(rif. 2018)	Emodialisi notturna e peritoneale	SGO	AOU Ospedali Riuniti di Foggia	350.000,00	350.000,00		350.000,00
N.32(rif. 2018)	Epidemiologia genetica della demenza frontotemp. e della SLA	SGO	E.E. Panico Tricase	500.000,00		500.000,00	500.000,00
N.33(rif. 2018)	Unità Spinale unipolare	SGO	AOU Policlinico di Bari	599.181,75	599.181,75		500.000,00
N.35(rif. 2018)	Call Center Informativo Sanitario	RST	AOU Policlinico di Bari	494.124,56	494.124,56		500.000,00
N.37(rif. 2018)	Emodialisi notturna e peritoneale	SGO	AOU Policlinico di Bari	217.997,40	217.997,40		250.000,00
N.38(rif. 2018)	Diagnosi malformazioni fetoneonatali e screening allargato	SGO	AOU Policlinico di Bari	1.581.208,81	1.581.208,81		1.500.000,00
N.39(rif. 2018)	T.E.A.M. Oncogenomico	SGO	AOU Policlinico di Bari	200.000,00	200.000,00		-
N.41(rif. 2018)	Registro malformazioni congenite	PSB	AOU Policlinico di Bari	151.445,97	151.445,97		150.000,00
N.44(rif. 2018)	Green Education	PSB	Univ/Puglia Prom/Parchi/ASL	500,00		500,00	100.000,00
N.47(rif. 2018)	Progetto SCA.Re.S. (Nuova proposta)	PSB	Università/AQP/ARPA	-			120.000,00
N.48(rif. 2018)	Progetto Controllo di Gestione, COAN e Costi Standard e coordinamento con PAC	AFC	GSA e IRCCS G. Paolo II - Bari	720.000,00	106.682,92	613.317,08	-
N.49(rif. 2018)	Spese dirette GSA [Formazione, acquisizione Software e canoni di manutenzione software]	AFC	Dipartimento Salute	-	-	-	140.000,00
N.54(rif. 2018)	Altri progetti Policlinico di Bari (GIADA, Disturbi di genere)	SGO	AOU Policlinico di Bari	127.343,89	127.343,89		130.000,00
N.55(rif. 2018)	Progetto Chronic care	SGO	Regione/Aress	42.314,60		42.314,60	
N.57(rif. 2018)	CENTRO BREATH ANALYSIS	AFC	Aress	100.000,00	-	100.000,00	150.000,00
N.58(rif. 2018)	Progetto Carcinosi Peritoneale	SGO	IRCCS Giovanni Paolo II - Bari	9.328,00	9.328,00		100.000,00
N.65(rif. 2018)	Progetto per il controllo di PCB e diossine negli alimenti in provincia di Taranto	PSB	ASL Taranto	260.000,00	260.000,00		260.000,00
N.66(rif. 2018)	Trasporto Neonatale - STEN Policlinico di Bari	SGO	AOU Policlinico di Bari	400.000,00	400.000,00		400.000,00
N.67(rif. 2018)	Trasporto Neonatale - STEN OO.RR. Foggia	SGO	AOU Ospedali Riuniti di Foggia	400.000,00	400.000,00		400.000,00
N.68(rif. 2018)	Trasporto Neonatale - STEN ASL Lecce	SGO	ASL Lecce	400.000,00	400.000,00		400.000,00
N.22(rif. 2018)	Studio Invecchiamento	SGO	Univ. Foggia	300.000,00		300.000,00	-
N.46(rif. 2018)	Apulia smart driver	SGO	Univ. Bari	63.200,00		63.200,00	-
N.2(rif. 2018)	Promozione Scuola	PSB	ASL Brindisi e ASL Lecce	57.000,00	38.846,74	18.153,26	-
N.15(rif. 2018)	Individuazione precoce del rischio psichiatrico	SGO	Univ. Bari	165.000,00		165.000,00	-
N.34(rif. 2018)	Centro Malattie Rare	SGO	AOU Policlinico di Bari	168.812,45	168.812,45		-
EFG (rif. 2018)	Addendum contrattuali	SGO	Ospedali privati	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-
N.43(rif. 2018)	Sistema Valutazione delle Performance	RST	Aress	61.000,00		61.000,00	-

N.	TITOLO	Sezione Comp.	Ente destinatario	Rendiconto 2019	di cui iscritto da Aziende SSR	di cui costi e/o accantonamenti da GSA	Budget 2020
			Totale su capitoli ad hoc	**1.442.436,48**	1.112.436,48	330.000,00	**1.780.000,00**
N.42(rif. 2018)	Medicina trasfuzionale - SCR	SGO	AOU Policlinico di Bari	216.734,00	216.734,00		250.000,00
L	Telemedicina	RST	AOU Policlinico di Bari	895.702,48	895.702,48	-	1.200.000,00
N.29(rif. 2018)	Progetto Save a young athlete's life	PSB	Istituto Medic. Sport Bari1	330.000,00		330.000,00	330.000,00

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

PACIFICO BENEDETTO GIOVANNI
29.07.2020 11:27:36 UTC

Cod. cifra: GFS/DEL/2020/00023

OGGETTO: *Riparto delle risorse del FSR 2019 alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie ed agli IRCCS pubblici.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1332

Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia".

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO lo Statuto della Regione Puglia;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche e integrazioni, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTO il Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124 concernente "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449" che all'art.1 specifica che la partecipazione ai programmi di prevenzione è garantita senza oneri a carico dell'assistito;

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Sanità e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee-guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia. (Rep. Atti n. 1179 dell'8 marzo 2001);

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 concernente "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che colloca tra questi, i programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva;

VISTO l'art.2-bis della Legge 26 maggio 2004, n.138 concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" che promuove interventi speciali per l'implementazione sul territorio nazionale dei tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto);

VISTO il documento tecnico del Ministero della Salute concernente "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" 2006, in attuazione dell'art.2 bis della Legge 138/2004 e del Piano nazionale della prevenzione 2005-2007;

VISTO il "Piano Nazionale della prevenzione 2005-2007" di cui all'Allegato 2 dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 (Atto rep. n. 2271), che prevede la realizzazione di specifici interventi per avviare e promuovere i programmi di screening validati: mammella, cervice uterina e colon retto;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018. Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 che riguardo la prevenzione oncologica, ribadisce tra le linee strategiche da adottare, l'identificazione precoce dei tumori con programmi di popolazione dei soggetti a rischio per i carcinomi della cervice uterina, della mammella e del colon retto per età;

VISTA la Deliberazione 31 luglio 2015, n. 1518 con cui la Giunta regionale ha approvato il nuovo disegno

organizzativo (cd. MAIA) che, ai sensi dell'articolo 23, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia, è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443;

VISTA la Deliberazione 8 aprile 2016, n. 458 e successive modificazioni con cui la Giunta Regionale ha definito, tra l'altro, le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019 (Rep. Atti 209/CST) concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019 – 2021 e, in specie, la scheda 12 "Prevenzione";

VISTA la Deliberazione 20 gennaio 2020, n. 44 con cui la Giunta Regionale ha modificato la DGR n.458/2016 e, in specie, le funzioni di alcune Sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;

VISTA la Deliberazione 24 settembre 2013, n. 1768 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida regionali sulla organizzazione degli screening oncologici";

VISTA la Deliberazione 28 ottobre 2014, n. 2255 con cui la Giunta Regionale ha modificato e integrato il "Piano Regionale Screening" adottato con DGR n.1768/2013;

VISTA la Deliberazione 30 dicembre 2014, n. 2832 con cui la Giunta Regionale ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018;

VISTA la Deliberazione 27 maggio 2015, n.1209 con cui la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018";

VISTA la Deliberazione 22 marzo 2016, n. 302 con cui la Giunta Regionale ha integrato e modificato il "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018" adottato con DGR n.1209 del 27/05/2015;

VISTA la Deliberazione 23 febbraio 2017, n. 221 con cui la Giunta Regionale ha approvato il modello organizzativo e principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.);

VISTA la Deliberazione 12 gennaio 2018, n. 8 con cui la Giunta Regionale ha approvato il progetto di coinvolgimento dei Network nazionali a supporto del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;

VISTA la Deliberazione 6 febbraio 2018, n. 129 con cui la Giunta Regionale ha adottato le azioni in materia di attuazione del Programma Operativo 2016 - 2018;

VISTA la Deliberazione 20 febbraio 2018, n. 192 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, dei Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.);

VISTA la Deliberazione 22 maggio 2018, n. 854 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Breast Unit network ed ha definito i criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio dei centri pugliesi di senologia;

VISTA la Deliberazione 24 luglio 2018, n. 1335 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia ed ha definito gli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici;

VISTA la Deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2416 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R.", ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018;

VISTA la Deliberazione 4 novembre 2019, n. 1995 con cui la Giunta Regionale ha approvato i Progetti Esecutivi relativi all'affidamento dei servizi, nell'ambito dei Contratti Quadro Consip SGI Lotto 5 e SPC Cloud Lotto 1 connessi alla gestione e manutenzione evolutiva del Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP) e del Sistema Informativo regionale Screening Oncologici (SIrS).

POSTO IN EVIDENZA che l'investimento regionale finalizzato alla evoluzione dei Sistemi Informativi SIrS e SIrAP

è finalizzato a supportare il processo di miglioramento, di efficientamento e di evoluzione dei programmi di screening oncologici comprendendo la piena digitalizzazione delle attività, dei documenti e la messa in rete delle strutture coinvolte ivi comprese le Anatomie Patologiche, la Rete Oncologica Pugliese, il Network delle Breast Unit, i soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti nei programmi di screening e nella gestione dei percorsi oncologici.

CONSIDERATO che, partendo dai dati registrati nel Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS), attraverso il calcolo degli indicatori nazionali e il confronto con gli standard di riferimento prodotti dall'Osservatorio Nazionale degli Screening in collaborazione con il GISMa (Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico), il GISCi (Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma) e il GISCoR (Gruppo Italiano per lo Screening colo rettale), si procede alla verifica periodica delle performance delle Aziende Sanitarie e il rispetto degli indicatori di processo e di esito con riferimento ai programmi di screening oncologici attivi.

POSTO IN EVIDENZA che con DGR 6 febbraio 2018, n. 129 "Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018" è stata acclarata la necessità di *"massimizzare l'effetto di riformulazione organizzativa, alla luce delle nuove evidenze scientifiche disponibili a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento al migliore utilizzo delle risorse disponibili e al ri-orientamento della prevenzione individuale spontanea promuovendo la ri-destinazione delle persone verso i programmi di screening organizzati"*. Inoltre, nel Piano Operativo si è posto in evidenza come, dall'analisi dei dati, le performance degli screening oncologici sono molto eterogenee, confermando una carenza di adeguata ed efficace strategia sistemica regionale.

PRESO ATTO che i risultati riguardanti la copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto risultano ancora insoddisfacenti, si ritiene necessario riorganizzare i programmi regionali di screening oncologici per garantire, tra l'altro:

a) una *governance* qualificata ed organica sia a livello regionale sia a livello aziendale dei programmi di screening oncologici e loro evoluzione;

b) un coordinamento operativo efficace delle attività, delle organizzazioni e degli operatori impegnati nei processi di attività e nell'erogazione delle prestazioni previste dai programmi di screening oncologici;

c) un raccordo programmatico, operativo e organizzativo tra tutti i soggetti e gli organismi coinvolti nella prevenzione oncologica, nella presa in carico e nei percorsi di assistenza dei pazienti oncologici;

d) un'efficace azione di monitoraggio e valutazione dell'andamento dei programmi di screening oncologici;

e) il governo costante ed efficace delle evoluzioni, dei miglioramenti e degli adattamenti dei percorsi di screening oncologici e dei sistemi informativi a supporto delle attività;

f) risorse finanziarie, umane e strumentali adeguate all'erogazione ai programmi di screening e al raggiungimento degli obiettivi e degli standard stabiliti;

g) potenziare e migliorare l'organizzazione dei Centri Screening oncologici aziendali, quale struttura nevralgica per l'attuazione dei programmi di screening a livello territoriale nell'ambito dell'assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie Locali, mediante definizione di criteri e standard di personale, tecnologici, organizzativi e logistici;

h) il rispetto su base regionale degli standard di qualità, di estensione, di adesione e di copertura per tutti i programmi di screening oncologici così come definiti dagli organismi nazionali nonché il rispetto degli indicatori LEA previsti per gli screening oncologici;

i) la realizzazione di accordi interaziendali, sulla base di modalità e criteri prestabiliti, per l'acquisizione di prestazioni di screening al fine di assicurare l'effettivo rispetto degli standard di qualità e temporali, degli obiettivi e dei LEA previsti per gli screening oncologici.

RITENUTO, pertanto, di definire un modello aggiornato di offerta regionale e di organizzazione complessiva dei tre programmi di screening oncologici attivi per i tumori della mammella, della cervice uterina e del

colon retto, stabilendo a livello regionale ed aziendale un migliore modello di *governance*, un migliore livello di coordinamento delle attività e delle organizzazioni, definendo procedure organizzative, standard di riferimento e sistemi di monitoraggio e verifica mediante la redazione di un documento tecnico che tenga conto delle indicazioni espresse nella normativa nazionale, delle evidenze scientifiche, degli obblighi connessi ai Livelli Essenziali di Assistenza, degli standard minimi di qualità, di processo e di risultato stabiliti dagli organismi nazionali nonché delle migliori esperienze sin qui realizzate a livello nazionale.

VISTO il documento tecnico denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia".

PRESO ATTO che il documento tecnico è stato predisposto con il coinvolgimento attivo dei dirigenti e degli operatori impegnati nelle attività di screening oncologici delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia, cui è demandata la garanzia di assicurazione dei livelli essenziali di assistenza e l'erogazione delle prestazioni previste dai programmi di screening oncologici.

PRESO ATTO che il presente provvedimento è stato predisposto avendo riguardo alle indicazioni formulate dal Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta al fine di garantire la coerenza complessiva con i vincoli assunzionali a carico del Servizio Sanitario Regionale.

SI RITIENE, alla luce delle risultanze istruttorie, di approvare il documento tecnico allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia".

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di APPROVARE il documento tecnico allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia";
2. di STABILIRE che il raggiungimento degli obiettivi e l'assolvimento dei compiti indicati nel documento tecnico e la sua completa attuazione rappresentano esplicitazione dell'obiettivo di mandato già assegnato in materia di screening oncologici ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali;
3. di DISPORRE che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano, con riferimento a quanto previsto dal documento tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia", entro 60 (sessanta) giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento a:
   a) recepire, con proprio specifico provvedimento, i contenuti del documento tecnico;
   b) aggiornare conseguentemente l'Atto Aziendale, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 4 del

25/2/2010 e secondo le linee guida approvate con Deliberazione di Giunta Regionale 29 aprile 2015, n. 879, con riferimento alla strutturazione e organizzazione del Centro Screening ASL;

c) espletare le procedure per l'assegnazione degli incarichi di Responsabile del Centro Screening aziendale e di Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale tra gli operatori già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

d) nominare i Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici tra gli specialisti già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

e) avviare le procedure per la costituzione e assegnazione degli incarichi di funzione per il personale di comparto assegnato al Centro Screening ASL;

f) aggiornare il Piano Triennale aziendale del Fabbisogno di Personale relativo ai trienni 2019-2021 e 2020-2022, adottato ai sensi della DGR n.2416/2018, assumendo il fabbisogno di riferimento del personale previsto per ciascun Centro Screening ASL, come espresso nel documento tecnico;

g) avviare, conseguentemente, le procedure per assicurare progressivamente il completamento della dotazione organica di riferimento prevista per ciascun Centro Screening ASL, assicurando in ogni caso il rispetto dei limiti finanziari fissati dall'art. 2, co. 71, della legge 191/2009 e le disponibilità finanziarie assegnate dalla Regione Puglia;

h) garantire il rispetto dei requisiti minimi standard di tipo tecnologico, logistico e organizzativo definiti nel documento tecnico;

i) assicurare il coordinamento complessivo e il monitoraggio delle attività connesse ai programmi di screening oncologici secondo quanto previsto dal documento tecnico.

4. di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'istituzione dei gruppi di lavoro per l'aggiornamento e/o la definizione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto) e all'adozione degli atti necessari per l'approvazione degli aggiornamenti del documento tecnico denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia".

5. di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, in fase di aggiornamento delle Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. approvate con DGR 21 dicembre 2018, n. 2416, di prevedere tra il fabbisogno di personale territoriale (Parte III) quello del Centro Screening ASL come definito nell'allegato al presente provvedimento nonché il fabbisogno dei Centri di erogazione (ospedalieri e territoriali) delle prestazioni di screening oncologici, così come sarà definito a seguito dell'approvazione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto);

6. di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la predisposizione:

a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;

b) dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);

c) gli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle

prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nel percorso di screening organizzato per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto;

7. di STABILIRE che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi dei programmi di screening oncologici organizzati, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per i cittadini ricompresi nelle fasce di età target e sono registrate obbligatoriamente, da tutti i soggetti coinvolti, nel Sistema informativo regionale screening oncologici (SIrS) e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale o mediante prescrizione dematerializzata così come non devono essere contemplate nei flussi informativi previsti per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;
8. di DEMANDARE al Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere gli adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento, ivi compresa:
   a) la definizione e sottoscrizione di accordi con gli organismi nazionali (ONS, ISPRO, GISMa, GISCi, GISCor) al fine del potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;
   b) l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato;
   c) l'aggiornamento del Piano di Comunicazione per gli screening oncologici;
   d) la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
9. di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche congiuntamente al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, l'approvazione di interventi regionali e/o aziendali finalizzati al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture deputate alla organizzazione e alla erogazione delle prestazioni di screening oncologici di primo e secondo livello, predisposti e presentati da Strutture e Organismi regionali, dalle Aziende Sanitarie Locali, dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli IRCCS pubblici da finanziarsi con risorse POR e/o FESR.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Posizione Organizzativa
"Prevenzione e Promozione della Salute"
(Nehludoff Albano)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ad interim
Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR
(Giuseppe Lella)

IL DIRIGENTE ad interim della SEZIONE
Strategie e Governo dell'Offerta
(Giovanni Campobasso)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Promozione della Salute e del Benessere
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.

❑ NON RAVVISA

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Vito Montanaro)

IL PRESIDENTE
(Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1) di APPROVARE il documento tecnico allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia";
2) di STABILIRE che il raggiungimento degli obiettivi e l'assolvimento dei compiti indicati nel documento tecnico e la sua completa attuazione rappresentano esplicitazione dell'obiettivo di mandato già assegnato in materia di screening oncologici ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali;
3) di DISPORRE che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano, con riferimento a quanto previsto dal documento tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia", entro 60 (sessanta) giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento a:
   a) recepire, con proprio specifico provvedimento, i contenuti del documento tecnico;
   b) aggiornare conseguentemente l'Atto Aziendale, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010 e secondo le linee guida approvate con Deliberazione di Giunta Regionale 29 aprile 2015, n. 879, con riferimento alla strutturazione e organizzazione del Centro Screening ASL;
   c) espletare le procedure per l'assegnazione degli incarichi di Responsabile del Centro Screening aziendale e di Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale tra gli operatori già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;
   d) nominare i Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici tra gli specialisti già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;
   e) avviare le procedure per la costituzione e assegnazione degli incarichi di funzione per il personale di comparto assegnato al Centro Screening ASL;

f) aggiornare il Piano Triennale aziendale del Fabbisogno di Personale relativo ai trienni 2019-2021 e 2020-2022, adottato ai sensi della DGR n.2416/2018, assumendo il fabbisogno di riferimento del personale previsto per ciascun Centro Screening ASL, come espresso nel documento tecnico;

g) avviare, conseguentemente, le procedure per assicurare progressivamente il completamento della dotazione organica di riferimento prevista per ciascun Centro Screening ASL, assicurando in ogni caso il rispetto dei limiti finanziari fissati dall'art. 2, co. 71, della legge 191/2009 e le disponibilità finanziarie assegnate dalla Regione Puglia;

h) garantire il rispetto dei requisiti minimi standard di tipo tecnologico, logistico e organizzativo definiti nel documento tecnico;

i) assicurare il coordinamento complessivo e il monitoraggio delle attività connesse ai programmi di screening oncologici secondo quanto previsto dal documento tecnico.

4) di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'istituzione dei gruppi di lavoro per l'aggiornamento e/o la definizione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto) e all'adozione degli atti necessari per l'approvazione degli aggiornamenti del documento tecnico denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia".

5) di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, in fase di aggiornamento delle Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R. approvate con DGR 21 dicembre 2018, n. 2416, di prevedere tra il fabbisogno di personale territoriale (Parte III) quello del Centro Screening ASL come definito nell'allegato al presente provvedimento nonché il fabbisogno dei Centri di erogazione (ospedalieri e territoriali) delle prestazioni di screening oncologici, come sarà definito a seguito dell'approvazione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto);

6) di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la predisposizione:

a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;

b) dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);

c) gli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nel percorso di screening organizzato per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto;

7) di STABILIRE che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi dei programmi di screening oncologici organizzati, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per i cittadini ricompresi nelle fasce di età target e sono registrate obbligatoriamente, da tutti i soggetti coinvolti, nel Sistema informativo regionale screening oncologici (SIrS) e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale o mediante prescrizione dematerializzata così come non devono essere contemplate nei flussi informativi prvisti per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;

8) di DEMANDARE al Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e al

Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere gli adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento, ivi compresa:

a) la definizione e sottoscrizione di accordi con gli organismi nazionali (ONS, ISPRO, GISMa, GISCi, GISCor) al fine del potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;

b) l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato;

c) l'aggiornamento del Piano di Comunicazione per gli screening oncologici;

d) la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

9) di DEMANDARE al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche congiuntamente al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, l'approvazione di interventi regionali e/o aziendali finalizzati al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture deputate alla organizzazione e alla erogazione delle prestazioni di screening oncologici di primo e secondo livello, predisposti e presentati da Strutture e Organismi regionali, dalle Aziende Sanitarie Locali, dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli IRCCS pubblici da finanziarsi con risorse POR e/o FESR.

10) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Sezione promozione della salute e del benessere

Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

"ORGANIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI SCREENING ONCOLOGICI NELLA REGIONE PUGLIA"

(Allegato tecnico)

Il presente allegato si compone di n. 105 pagine compresa la presente

Regione Puglia – Giunta Regionale
Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti

Coordinamento redazione documento
Nehludoff Albano

Gruppo di Lavoro Screening oncologici
Angela Belsanti
Amalia Biasco
Maria Luisa De Luca
Paolo De Luca
Antonella Di Pasquale
Rosachiara Forcignanò
Silviopellico Gelao
Antonia Gianfelice
Giovanni Iannucci
Domenico Lagravinese
Giuseppe Mazzotta
Nicola Morelli
Angela Panzarino
Franco Vantaggiato-Pisano
Silvia Sabato
Stefano Termine
Antonio Tommasi

giugno 2020

Sommario

1. Premessa 6
2. Glossario 10
3. Sigle dello screening 13
4. Cenni di epidemiologia 14
4.1. Mammella 18
4.2. Cervice uterina 22
4.3. Colon retto 23
5. Obiettivi dei programmi di screening oncologici 24
5.1. Obiettivi generali 24
5.2. Obiettivi specifici 25
6. Modello di governance 25
6.1. Comitato regionale screening oncologici (CRS) 26
6.2. Coordinamento regionale screening oncologici (COS) 28
7. Organizzazione aziendale degli screening oncologici 30
7.1. Compiti e obiettivi del Direttore Generale 31
7.2. Centro Screening aziendale (CS) 32
7.3. Il Responsabile del Centro Screening aziendale (RCS) 33
7.4. Il Coordinatore operativo Centro Screening aziendale (CCS) 34
7.5. I Responsabili aziendali di programma screening (RPS) 36
7.6. Il Referente operativo programma screening 37
8. Modello organizzativo dei programmi di screening 37
8.1. Articolazione generale dei percorsi di screening 38
8.2. Fase della programmazione e della pianificazione 39
8.3. Identificazione della popolazione bersaglio 39
8.4. Esclusioni 42
8.5. Esclusioni temporanee (sospensioni) 44
8.6. Test di screening e prestazioni di diagnostica strumentale 45
8.7. Accordi per l'erogazione di prestazioni screening 46
8.8. Modalità di accesso allo screening 47

8.9. Comunicazione di esito del test, approfondimento diagnostico e trattamento 47
8.10. Protocolli di diagnosi e terapia, controlli successivi e supporto psicologico 48
8.11. Controlli di qualità 49
8.12. Formazione 49
8.13. Coinvolgimento degli stakeholders 50
8.14. Ruolo dei Medici di Medicina Generale 50
8.15. Ruolo delle Associazioni di rappresentanza dei cittadini e di volontariato 51
8.16. Ruolo delle farmacie 51
8.17. Rete Oncologica Pugliese (ROP) e Breast Unit Network 52
8.18. Rete delle Anatomie Patologiche 53
8.19. Monitoraggio e valutazione 54
9. Standard di qualità 55
10. Sistema informativo 56
11. Trattamento dei dati 59
12. La comunicazione per gli screening oncologici 61
12.1. La scelta informata 63
12.2. Il materiale informativo dello screening 63
12.3. La comunicazione con i cittadini 63
12.4. Le campagne informative di massa 65
12.5. Gli strumenti di comunicazione digitale ed i servizi “on line” 65
12.6. Recall per gli screening oncologici 65
12.7. Chatbot e Workbot per gli screening oncologici 66
13. I costi degli screening oncologici 67
13.1. Contabilità analitica e rilevazione prestazioni screening 67
13.2. Valutazione costi-benefici e costo-efficacia 67
13.3. La GSA e la rilevazione dei costi dei programmi di screening oncologici 68
Allegato A) - Principali indicatori e standard di riferimento dei programmi di screening 71
1) Mammella 71
2) Cervice uterina 80
3) Colon retto 83
Allegato B) - Descrizione processi attività Centri Screening Asl 93

1) Programmazione delle attività 93
2) Gestione agende 93
3) Reclutamento popolazione target 95
4) Comunicazione e gestione esiti primo livello 96
5) Gestione inadeguati al primo livello 97
6) Gestione positivi non aderenti al secondo livello 97
7) Gestione mancati recapiti 97
8) Monitoraggio andamento attività 98
9) Numero Verde informativo 98
10) Help Desk SIrS 98
11) Supporto processi screening 98
12) Attività connesse ai sistemi informativi 99
Allegato C) - Fabbisogno personale Centri Screening ASL 100
Allegato D) - Standard minimi tecnologici e logistici dei Centri Screening ASL 101
1) Standard logistici 101
2) Standard tecnologici 101
Riferimenti principali 103
Documenti di riferimento nazionali e internazionali 103
Documenti di riferimento della Regione Puglia 103
Documenti di indirizzo 104

1. Premessa

La pianificazione sanitaria nazionale degli ultimi quindici anni ha affermato la centralità della prevenzione basata sulla diagnosi precoce per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto mediante l'attivazione, la realizzazione e il potenziamento di programmi di screening organizzati.

L'analisi dei programmi di screening oncologici realizzati a livello internazionale e nazionale, l'evoluzione scientifica e le innovazioni tecnologiche e di processo sin qui intervenute nonché la definizione di standard, linee guida, raccomandazioni e documenti di indirizzo permettono oggi di progettare o riprogettare i programmi di screening oncologici in modo più efficace anche per territori come quelli del mezzogiorno storicamente in ritardo nel dare compiuta attuazione ai programmi nazionali di prevenzione, nel conseguire gli obiettivi fondamentali previsti dalla programmazione degli screening oncologici, nel garantire gli standard di qualità organizzativa, di processo e clinico-assistenziale previsti dai documenti di riferimento prodotti dagli organismi scientifici nazionali e dal Ministero della Salute.

Con l'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 sono stati individuati gli adempimenti a carico delle Regioni per l'accesso al maggior finanziamento delle risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale. L'Intesa ha sancito l'impegno reciproco tra Stato e Regioni per garantire il rispetto del principio della uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) [1] in condizioni di appropriatezza ed efficienza, coerentemente con le risorse programmate dal SSN.

Tra gli adempimenti LEA sono stati ricompresi anche i tre programmi di screening oncologici della mammella, della cervice uterina e del colon retto.

Ciascun programma di screening garantisce l'applicazione di una metodica di diagnosi precoce a una popolazione asintomatica in un programma che ha finalità di sanità pubblica; gli obiettivi dello screening sono valutati come impatto del programma sulla popolazione (riduzione dell'incidenza o della mortalità della patologia oggetto dello screening).

Con "diagnosi precoce" s'intende l'applicazione di un test diagnostico a una persona asintomatica con l'obiettivo di individuare una malattia in una fase precoce (neoplastica o pre-neoplastica). La diagnosi precoce si propone di modificare la storia naturale della malattia attraverso una riduzione dell'incidenza, individuando lesioni precancerose (come nel caso della cervice uterina e, in parte, del colon retto) o della mortalità (come nel caso del cancro mammario e, in parte, colorettale).

[1] I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse).

Si parla, quindi, di programma di screening come del complesso di azioni coordinate e monitorate che comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la selezione della popolazione da invitare, l'invito attivo al test di screening, l'esecuzione degli esami di approfondimento nei soggetti risultati positivi al test (i cosiddetti "sospetti"), i trattamenti per i soggetti affetti dalla patologia mediante il coinvolgimento delle strutture della Rete Oncologica di Puglia (ROP). In questo processo, l'invito attivo rappresenta la principale azione che differenzia la procedura dall'attività spontanea di diagnosi precoce.

Un programma di screening organizzato [2] è un processo complesso, che agisce su una popolazione asintomatica invitata attivamente a sottoporsi a un test. Per attuare un programma di screening è necessario che ne sia stata dimostrata l'efficacia in termini di riduzione dell'incidenza o della mortalità della patologia oggetto dell'intervento.

In questo modo si può ridurre l'impatto della malattia sulla popolazione che si sottopone regolarmente a controlli per la diagnosi precoce di neoplasie o lesioni precancerose.

Essendo un intervento organizzato di sanità pubblica, il programma di screening deve avere una serie di caratteristiche:

a) una conoscenza di base della diagnosi precoce e della terapia della malattia;

b) costituisce un processo complesso organizzato in varie fasi;

c) ciascuna fase deve essere soggetta a controllo di qualità al fine di attuare un processo di miglioramento continuo;

d) coinvolge più discipline e più professioni;

e) la disponibilità di un sistema sanitario integrato;

f) prevede un bilanciamento tra effetti positivi e negativi;

g) deve valutare i costi, per poi tenerne conto;

h) un sistema informativo adeguato alla gestione delle attività e alla valutazione continua del processo;

i) deve garantire la massima equità, offrendo la possibilità di un guadagno di salute a tutti i cittadini, indipendentemente dal livello socioculturale e dalle disponibilità economiche implica importanti aspetti etici.

[2] Gli screening oncologici – Vademecum – Ministero della Salute e Osservatorio Nazionale Screening – anno 2006

Le Regioni sono chiamate, quindi, a garantire a tutti i cittadini l'accesso ai programmi di screening oncologici ossia ai percorsi organizzati di prevenzione e diagnosi precoce i quali, pertanto, devono essere resi sempre operativi e garantire alla popolazione ricompresa nelle fasce di età previste la possibilità di sottoporsi gratuitamente ai test di prevenzione di provata efficacia per patologie di grande rilevanza epidemiologica, di alto impatto sociale e sanitario.

Tutto questo mediante una organizzazione efficiente basata sulla definizione di processi di attività, ruoli, competenza e mediante la definizione di regole e percorsi per garantire l'effettiva "presa in carico" della popolazione di riferimento grazie alla orchestrazione di soggetti diversi, di strutture, di strumentazioni diagnostiche e di professionisti in grado di fornire una risposta complessiva efficace e duratura.

I livelli essenziali di assistenza (LEA), di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, sono stati definiti e aggiornati mediante il Decreto del presidente del consiglio dei ministri 12 gennaio 2017. Nell'ambito del livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli, sono previste le attività di "sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, *inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening*, sorveglianza e prevenzione nutrizionale".

Il rapporto dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS) anno 2018 conferma che nelle Regioni con maggior sviluppo dei programmi organizzati si evidenziano complessivamente minori differenze sociali nell'accesso ai test preventivi e che non vi sono alternative alla realizzazione e al potenziamento dei programmi di screening organizzati, atteso che solo essi *"riescono a attenuare le differenze di accesso ai servizi preventivi che spontaneamente si determinano"*.

Lo stesso rapporto evidenzia come *"in Italia esiste una ulteriore barriera di diseguaglianza nell'accesso ai servizi preventivi che è specifica del nostro Paese rispetto a molti paesi europei, e cioè il vivere al Sud. Per quanto riguarda gli screening oncologici questa differenza è dovuta a due fattori: la minore estensione dei programmi organizzati nel meridione d'Italia e comunque la minore partecipazione da parte dei cittadini anche quando i programmi sono attivi"*. E' posto in risalto come *"il minore sviluppo dell'offerta di screening al Sud incontra un ulteriore ostacolo nella partecipazione agli inviti, che rimane costantemente inferiore rispetto a quella che si registra al Centro Nord…."* e le cui cause sono molteplici e da ricercarsi, probabilmente, in una *"diffusa sfiducia nella struttura pubblica: anche quando questa si attiva (e spesso lo fa in maniera non costante) non riesce ad assicurarsi la fiducia dei propri assistiti"*.

Superare questo stato di cose non è semplice e la Regione Puglia ha inteso affrontare questa sfida investendo sul potenziamento della *governance* degli screening oncologici (sia a livello regionale sia a livello aziendale), sulla qualità del servizio (qualità tecnico professionale, qualità organizzativa, qualità

strutturale e tecnologica), nella organizzazione, nel potenziamento e nella uniformità di comunicazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nei confronti della popolazione.

Il presente documento è finalizzato ad avviare il processo di riorganizzazione e di miglioramento delle attività dei programmi di screening oncologici della Regione Puglia attraverso una reingegnerizzazione dei modelli organizzativi, delle modalità operative, delle strutture coinvolte nei percorsi e degli strumenti per la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei processi e dei risultati, sulla base e in coerenza con le più aggiornate linee guida e indicazioni nazionali.

2. Glossario

Si riportano qui di seguito alcuni dei principali termini utilizzati nelle attività di prevenzione mediante i programmi di screening oncologici, al fine di fornire una definizione sintetica utile per una migliore comprensione dei contenuti di questo documento.

Termine	Definizione – Descrizione
Screening (oncologico)	Lo screening di popolazione è un programma con cui l'azienda sanitaria invita direttamente le persone, offrendo un percorso che prevede un primo test ed eventuali accertamenti diagnostici o trattamenti successivi con l'obiettivo di garantire un accesso equo ed universalistico alle prestazioni gratuite previste da ciascun programma con l'obiettivo di conseguire una riduzione della mortalità e/o dell'incidenza del tumori di cui si effettua la diagnosi precoce.
Programma (di screening)	Con il termine programma di screening s'intende l'applicazione di una metodica di diagnosi precoce a una popolazione asintomatica in un programma che ha finalità di sanità pubblica. Esso può essere considerato un profilo assistenziale complesso, in cui il ruolo dell'organizzazione è centrale atteso che, sulla base delle linee guida disponibili, deve integrare le strutture e le professionalità di un territorio. L'efficacia di un intervento preventivo non si ottiene, infatti, solo somministrando un test diagnostico, ma integrando operativamente le fasi della diagnosi, dell'approfondimento e della terapia.
Diagnosi precoce	Con il termine di "diagnosi precoce" s'intende l'applicazione di un test diagnostico a una persona asintomatica con l'obiettivo di individuare una malattia in una fase precoce (neoplastica o pre-neoplastica). La diagnosi precoce si propone di modificare la storia naturale della malattia attraverso una riduzione dell'incidenza, individuando lesioni precancerose (come nel caso della cervice uterina e, in parte, del colon retto) o della mortalità (come nel caso del cancro mammario e, in parte, colorettale). Identificare la patologia in una fase precoce permette possibilità di trattamento e guarigione (o comunque controllo) più alte. Per questo motivo, sia gli screening, sia le malattie da individuare e gli esami utilizzati, devono corrispondere a precise caratteristiche.
Test (di screening)	Un test di screening non è, per definizione, un test diagnostico, cioè non permette di per sé di fare una diagnosi conclusiva. Esso, infatti, consente solamente di distinguere le persone negative dai cosiddetti "sospetti". Alla positività allo screening devono seguire ulteriori accertamenti per poter concludere l'iter diagnostico. La proprietà che si richiede al test di screening è quella di classificare le persone che si sottopongono al test come "positive" o "negative", ossia persone che sono o non sono, al momento dell'esecuzione del test, sospette per la malattia in oggetto. A tal fine, un test di screening classifica chi vi si sottopone in quattro categorie:

Termine	Definizione – Descrizione
	1. veri positivi (VP): persone sospette al test che al termine dell'iter diagnostico risultano affette dalla malattia; 2. falsi positivi (FP): persone classificate come sospette al test che al termine dell'iter diagnostico risultano non affette dalla malattia; 3. falsi negativi (FN): persone classificate come negative al test di screening, ma in realtà affette dalla malattia; 4. veri negativi (VN): persone classificate come negative al test ed effettivamente sane. Un test di screening che dimostri di anticipare la diagnosi di un tumore non determina obbligatoriamente una riduzione di mortalità per quel tumore; anche un test di screening capace di identificare (e rimuovere) un precursore del tumore non è necessariamente in grado di diminuire l'incidenza di quella patologia. Inoltre, per valutare se un programma di screening è "efficace" non basta osservare che i casi diagnosticati allo screening hanno una sopravvivenza più lunga: diagnosticare in anticipo comporta sempre un allungamento della sopravvivenza dopo la diagnosi, ma non è detto che quest'allungamento di sopravvivenza si tramuti in una diminuzione di mortalità.
Estensione	Indica il numero di persone che hanno ricevuto l'invito allo screening sul totale di persone eleggibili nel periodo di riferimento.
Adesione	Si distingue in: • adesione grezza, che rappresenta il numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata, escludendo gli inviti inesitati; • adesione corretta, che rappresenta il numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati e le persone che dopo l'invito hanno segnalato un test recente che determina l'esclusione dall'invito secondo i tempi e i criteri del programma.
Copertura	Si intende la proporzione di soggetti che hanno effettuato almeno un test di screening in un lasso di tempo corrispondente all'intervallo di screening stabilito.
Campione invalido pre-analitico	Si intende il test di screening del colon retto non accettabile dalla farmacia in quanto non idoneo all'esame diagnostico da parte del laboratorio.
Campione invalido analitico	Il test di screening del colon retto processato dal laboratorio e dichiarato invalido (in questo caso le persone saranno poi invitate a ripetere il test). Il test di screening della cervice uterina refertato come inadeguato tecnico per insufficiente o inadeguato prelievo. Il test di screening mammografico refertato come inadeguato tecnico per insufficiente o inadeguata esecuzione dell'esame.

Termine	Definizione – Descrizione
Incidenza	Indica quanti nuovi casi di una malattia, per esempio di un tipo di tumore, vengono diagnosticati in una popolazione di riferimento, di solito 100.000 abitanti, in un arco di tempo definito, di solito un anno.
Sopravvivenza	La sopravvivenza a 5 anni è uno dei principali outcome in campo oncologico, permette di valutare l'efficacia del sistema sanitario nei confronti della patologia tumorale ed è condizionata da due aspetti: la fase nella quale viene diagnosticata la malattia e l'efficacia delle terapie intraprese.
Prevalenza	Misura la proporzione di individui di una popolazione che, in un dato momento, presentano la malattia
Mortalità	Indica il numero di persone decedute in una popolazione di riferimento, di solito 100.000 abitanti, in un arco di tempo definito, di solito un anno, per una particolare causa o per qualunque causa (per esempio si parla di mortalità per cancro, oppure di mortalità per tumore del polmone, o di mortalità totale)
HPV	Il Papilloma Virus Umano o HPV (acronimo di "Human Papilloma Virus") è un genere di virus a dsDNA appartenente alla famiglia dei *Papillomaviridae* che risulta essere patogeno solo per l'essere umano. Le infezioni da HPV sono estremamente diffuse nella popolazione e sono trasmesse prevalentemente per via sessuale. Il virus è associato in modo causale al cancro della cervice ed è presente praticamente in tutti i tumori invasivi. Negli ultimi anni è diventato disponibile un test per la sua identificazione. Dal febbraio 2007 è disponibile un vaccino preventivo.
Test HPV	Il test HPV è un esame di laboratorio che permette di rilevare la presenza del papillomavirus umano (HPV) mediante l'individuazione delle sequenze genetiche: - DNA (Deoxyribonucleic Acid) (acido desossiribonucleico) - RNA (Ribonucleic Acid) (acido ribonucleico). Nella prevenzione del carcinoma cervicale la ricerca è limitata ai tipi virali oncogeni (anche detti ad alto rischio).
Detection rate	Proporzione di casi di lesione invasiva o pre-invasiva, individuati come risultato dello screening tra i soggetti sottoposti allo screening, confermati istologicamente.
Referral rate	Tasso di rinvio al secondo livello dello screening dei soggetti invitati e che hanno eseguito il test di primo livello.

3. Sigle dello screening

Sigla	Significato – Descrizione
SMM	Screening del carcinoma della mammella
SCR	Screening del carcinoma del colon retto
SCU	Screening del carcinoma della cervice uterina
PSO	Programma di screening oncologico
SIrS	Sistema Informativo regionale Screening oncologici
SIrAP	Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica
ROP	Rete Oncologica Pugliese www.sanita.puglia.it/web/aress/rete-oncologica-pugliese
ONS	Osservatorio Nazionale Screening www.osservatorionazionalescreening.it
GISCi	Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma www.gisci.it
GISCoR	Gruppo Italiano Screening tumori Colorettali www.giscor.it
GISMa	Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico www.gisma.it
AIRTum	Associazione Italiana dei Registri Tumori www.registri-tumori.it
AIOM	Associazione Italia di Oncologia Medica www.aiom.it
SIAPEC-IAP	Società Italiana di Anatomia patologica e di Citologia Diagnostica – Divisione italiana dell'International Academy of Pathology www.siapec.it
PASSI	Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia è un progetto di sorveglianza avviato nel 2006 con l'obiettivo di effettuare un monitoraggio a 360 gradi sullo stato di salute della popolazione adulta italiana mediante la raccolta, in continuo e attraverso indagini campionarie, di informazioni dalla popolazione italiana adulta (18-69 anni) sugli stili di vita e fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili e sul grado di conoscenza e adesione ai programmi di intervento che il Paese sta realizzando per la loro prevenzione. Il rapporto è pubblicato sul portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica, a cura dell'Istituto superiore di sanità. www.epicentro.iss.it/passi/
HPV	Il Papilloma Virus Umano o HPV (acronimo di "Human Papilloma Virus") è un genere di virus a dsDNA appartenente alla famiglia dei Papillomaviridae che risulta essere patogeno solo per l'essere umano. Le infezioni da HPV sono estremamente diffuse nella popolazione e sono trasmesse prevalentemente per via sessuale.
BRCA	Breast Related Cancer Antigens sono due geni che intervengono nel controllo del ciclo cellulare e codificano per la "proteina per la suscettibilità al carcinoma mammario" (*breast cancer susceptibility protein*). Ne esistono due tipi: BRCA1 e BRCA2

4. Cenni di epidemiologia

Il rapporto "I Numeri del Cancro 2019" elaborato dall'AIRTum (Associazione Italiana dei Registri Tumori) in collaborazione con altre Associazioni ed Organismi italiani contiene la stima dei tumori attesi deriva da proiezioni fondate sui dati storici della banca-dati AIRTum. Il rapporto evidenzia come l'incidenza di tumori si sia attestata ad oltre 371.000 nuovi casi di tumori maligni nel 2019 e la mortalità ad oltre 179.000 decessi nel 2016 con il tumore della mammella che è la neoplasia più frequentemente diagnosticata nella popolazione italiana, seguito dal tumore del colon-retto, del polmone e della prostata. Il tumore del polmone rappresenta ancora la causa più frequente di morte per neoplasia in Italia, seguito dal tumore del colon-retto, della mammella, del pancreas e del fegato.

I dati relativi ai trend temporali indicano che l'incidenza dei tumori è in riduzione in entrambi i generi: calano i tumori dello stomaco e del fegato. Negli uomini continua a diminuire l'incidenza di tumore del polmone, della prostata, del colon-retto (grazie agli effetti dello screening oncologico che permette di interrompere la sequenza adenoma-carcinoma del colon). E anche nelle donne si assiste ad un calo dei tumori del colon-retto.

Nelle donne si assiste ad un aumento di incidenza del tumore della mammella, soprattutto nelle fasce d'età fuori screening e nelle aree del centro-nord per l'estensione dei programmi di screening.

Il rapporto sottolinea come i trend temporali indicano che nel periodo 2003-2014 anche la mortalità continua a diminuire in maniera significativa in entrambi i sessi come risultato di più fattori, quali la prevenzione primaria ed in particolare la lotta al tabagismo, la diffusione degli screening su base nazionale, i miglioramenti diagnostici, i progressi terapeutici (chirurgici, farmacologici, radioterapici) e l'applicazione sempre più su larga scala di una gestione multidisciplinare dei pazienti oncologici.

Complessivamente le donne hanno una sopravvivenza a 5 anni del 63%, migliore rispetto a quella degli uomini (54%), in gran parte determinata dal tumore della mammella, la neoplasia più frequente nelle donne, caratterizzata da una buona prognosi.

Per quanto riguarda la prevalenza sono circa 3.460.000 le persone vive nel 2019 in Italia con una pregressa diagnosi di tumore: il 30% dei prevalenti uomini ha avuto una pregressa diagnosi di carcinoma della prostata e il 44% dei prevalenti donne un carcinoma della mammella. Questi numeri sono in continua crescita e richiedono un'attenta valutazione per l'impatto sanitario e sociale in termini di programmazione del follow-up e della riabilitazione.

Per ulteriori approfondimenti circa l'andamento dei tumori si rimanda al rapporto AIRTum [3] mentre per approfondimenti relativi alla diagnosi e al trattamento dei tumori si rimanda alle specifiche Linee Guida AIOM [4].

Si richiamano, altresì, i dati pubblicati da PASSI [5] relativi al periodo 2015-2018 che evidenziano come in Italia l'80% delle donne fra i 25 e i 64 anni di età si sottopongono a scopo preventivo allo screening cervicale (Pap-test o Hpv test), all'interno di programmi organizzati o per iniziativa personale, secondo quanto raccomandato dalle linee guida nazionali, che suggeriscono alle donne di 25-64 anni di sottoporsi allo screening ogni tre anni per la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina.

La quota di donne che si sottopone allo screening cervicale è maggiore fra quelle socio-economicamente più avvantaggiate, per condizioni economiche o istruzione, fra le donne di cittadinanza italiana rispetto alle straniere, e fra le coniugate o conviventi rispetto alle donne non coniugate e non conviventi.

La copertura dello screening cervicale disegna un netto gradiente geografico Nord-Sud che divide l'Italia in due, con coperture mediamente pari al 87% nelle regioni del Nord Italia (90% nella P.A. di Bolzano o in Emilia-Romagna) e 69% nelle Regioni del Sud (con coperture minime per Calabria, 63% e Campania, 66%).

Nel tempo si registra un incremento statisticamente significativo della popolazione femminile che fa prevenzione, determinato da un aumento della copertura dello screening organizzato (mentre va riducendosi la copertura dello screening spontaneo).

L'11% delle donne riferisce di non essersi mai sottoposta allo screening cervicale e il 9% di averlo fatto da oltre tre anni. La motivazione più frequentemente addotta dalle donne intervistate per la mancata esecuzione dello screening è l'idea di non averne bisogno.

Con riferimento allo screening mammografico i dati Passi evidenziano che in Italia il 74% delle donne fra i 50 e i 69 anni si sottopone a scopo preventivo allo screening mammografico, all'interno di programmi organizzati o per iniziativa personale, secondo quanto raccomandato dalle linee guida nazionali e internazionali (che suggeriscono alle donne di questa classe di età di sottoporsi a mammografia ogni due anni per la diagnosi precoce del tumore al seno).

La quota di donne che si sottopone allo screening mammografico è maggiore fra le donne socio-economicamente più avvantaggiate, per condizioni economiche o istruzione, fra le donne di

[3] https://www.registri-tumori.it/cms/pubblicazioni/i-numeri-del-cancro-italia-2019
[4] https://www.aiom.it/
[5] https://www.epicentro.iss.it/passi/

cittadinanza italiana rispetto alle straniere, e fra le donne coniugate o conviventi rispetto alle donne non coniugate e non conviventi.

La copertura dello screening mammografico disegna un chiaro gradiente Nord-Sud: nel Nord l'84% della popolazione target femminile si sottopone allo screening mammografico, mentre nelle Regioni meridionali questa quota raggiunge solo il 61%. In particolare, Campania (50%) e Calabria (57%) sono le Regioni con le coperture totali più basse, mentre la PA di Trento e l'Emilia-Romagna rappresentano le realtà più virtuose in cui la copertura dello screening raggiunge oltre l'87% della popolazione target (grazie in particolare all'offerta dello screening organizzato). Continua a registrarsi un incremento, statisticamente significativo, della popolazione femminile che si sottopone alla mammografia in tutto il Paese, e si riduce il gradiente geografico fra Nord e Sud Italia. Tale risultato è determinato, in particolare, da un continuo aumento della copertura nell'ambito degli screening organizzati ovunque nel Paese, che nel Sud Italia continua ad accompagnarsi a un aumento dello screening spontaneo (presumibilmente perché l'offerta dei programmi organizzati, seppur in aumento, è ancora troppo bassa e non raggiunge il 40% della popolazione target) mentre nelle Regioni settentrionali, dove ai programmi organizzati partecipa il 70% della popolazione target femminile, la copertura determinata dall'iniziativa spontanea si riduce.

Non è trascurabile la quota di 50-69enni che non si è mai sottoposta a una mammografia a scopo preventivo o lo ha fatto in modo non ottimale: 11 donne su 100 non hanno mai fatto prevenzione e altre 15 su 100 riferiscono di essersi sottoposte alla mammografia da oltre due anni.

Il ricorso all'esame è frequente anche prima dei 50 anni, tanto che l'età media della prima mammografia va riducendosi ed è intorno ai 45 anni.

La copertura nazionale dello screening colorettale, evidenzia il rapporto Passi 2015-2018, resta ancora piuttosto bassa: circa il 47% degli intervistati nella fascia di età 50-69 anni riferiscono di aver eseguito uno degli esami per la diagnosi precoce dei tumori colorettali a scopo preventivo, nei tempi e modi raccomandati (ricerca del sangue occulto fecale - Sof, negli ultimi due anni, oppure una colonscopia/rettosigmoidoscopia negli ultimi cinque anni).

Vi è una forte variabilità da Nord a Sud a sfavore delle Regioni meridionali in cui la quota di persone che si sottopone allo screening è poco più del 26%, valore che quasi raddoppia nelle Regioni Centrali e raggiunge il 69% fra i residenti nel Nord Italia.

La gran parte delle persone che ha effettuato lo screening colorettale lo ha fatto nell'ambito di programmi organizzati dalle Asl, mentre quello spontaneo, fuori dai programmi offerti dalle Asl, è poco frequente (7%). Nel periodo 2010-2018 la copertura dello screening totale (dentro e fuori i programmi organizzati) è aumentata significativamente in tutto il Paese, grazie soprattutto

all'aumento della quota dello screening organizzato; la quota di quello spontaneo si è andata riducendo al Nord e nel Centro, mentre è aumentata nelle Regioni meridionali, dove presumibilmente l'aumento dello screening organizzato resta ancora insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione.

La ricerca del sangue occulto nelle feci (Sof) è il più utilizzato fra i test preventivi per la diagnosi precoce del tumore colorettale. Il 40% degli intervistati tra i 50 e i 69 anni di età riferisce di averlo effettuato nei due anni precedenti l'intervista. È più frequente che a questo esame si sottopongano persone più avanti con l'età (60-69 anni), i cittadini italiani rispetto agli stranieri e le persone economicamente più avvantaggiate o più istruite. Non vi è una significativa differenza di genere.

Anche per questo singolo test, il gradiente geografico descrive le Regioni meridionali come le più svantaggiate (solo il 20% della popolazione target residente nel Sud Italia dichiara di essersi sottoposta al test) ma l'evoluzione temporale ne mostra un aumento significativo in tutto il Paese.

Il 69% della popolazione target riferisce di essere stato raggiunto da un qualche intervento di promozione dello screening (lettera della Asl, consiglio, campagna informativa), la cui efficacia cresce all'aumentare del numero di input ricevuti, raggiungendo il massimo con la combinazione di tutti gli interventi. L'adesione allo screening è pressoché nulla per le persone non raggiunte da nessun intervento.

La colonscopia/rettosigmoidoscopia è un esame secondario alla ricerca del sangue occulto fecale, che ne completa la procedura diagnostica qualora il Sof risultasse positivo; pertanto non costituisce di per sé un indicatore di adesione al programma di screening. Meno del 15% degli intervistati, tra i 50 e i 69 anni, riferisce di aver effettuato una colonscopia o una rettosigmoidoscopia a scopo preventivo nei cinque anni precedenti l'intervista. È più frequente che a questo esame si sottopongano persone più avanti con l'età (60-69 anni), gli uomini rispetto alle donne, i cittadini italiani rispetto agli stranieri, le persone senza difficoltà economiche o più istruite.

La geografia della copertura della colonscopia/rettosigmoidoscopia è sovrapponibile a quanto già osservato per il Sof. L'evoluzione temporale ne descrive un aumento in tutto il Paese.

I dati del rapporto Passi 2015-2018 relativi alla Puglia sono riportati nella tabella seguente e confrontati con la media italiana.

Screening oncologico	Puglia			Italia		
	Copertura screening totale	Copertura screening organizzato	Copertura screening spontaneo	Copertura screening totale	Copertura screening organizzato	Copertura screening spontaneo
Mammografico	67.6	33.5	34.0	74.3	54.6	19.3
Cervice uterina	72.4	29.7	42.5	79.7	46.8	32.4
Colon retto	11.9	4.3	7.1	46.6	38.5	7.5

I dati confermano la necessità di un intervento complessivo volto al potenziamento e al miglioramento della organizzazione, della gestione e del monitoraggio costante degli screening oncologici nella Regione Puglia attraverso la definizione e strutturazione di un'adeguata *governance* regionale, la produzione di una regolamentazione puntuale su tutti gli aspetti organizzativi, di governo, di processo e di erogazione delle prestazioni di screening da parte di tutti i soggetti coinvolti.

4.1. Mammella

Il rapporto "I Numeri del Cancro 2019" elaborato dall'AIRTum stima che nel 2019 siano diagnosticati in Italia circa 53.000 nuovi casi di carcinomi della mammella femminile (incidenza). Non considerando i carcinomi cutanei, il carcinoma mammario è la neoplasia più diagnosticata nelle donne, in cui circa un tumore maligno ogni tre (30%) è un tumore mammario. Considerando le frequenze nelle varie fasce d'età, i tumori della mammella rappresentano il tumore più frequentemente diagnosticato tra le donne sia nella fascia d'età 0-49 anni (40%), sia nella classe d'età 50-69 anni (35%), sia in quella più anziana +70 anni (22%). Il rischio di sviluppare un tumore della mammella è 1/9 con differenze per fasce di età: il rischio è 1/40 nelle giovani, 1/20 nelle adulte e 1/25 nelle anziane. Per quanto riguarda il trend, la mammella mostra un lieve aumento dell'incidenza in Italia (+0,3%) soprattutto nelle donne fuori fascia screening e nelle aree del centro-Nord per l'estensione dei programmi di screening e della popolazione target (da 50-69 anni a 45-74 anni) ma presenta un trend in crescita anche in alcune regioni del Sud. La malattia presenta un'ampia variabilità geografica, con tassi più alti, fino a 10 volte, nei Paesi economicamente più avanzati. L'incidenza del carcinoma mammario ha presentato una flessione in molte aree del mondo intorno al Duemila. La significativa riduzione di incidenza osservata negli USA nel 2003 nelle donne con età ≥50 anni, e prevalentemente per i tumori ormonoresponsivi, è stata messa in relazione alla riduzione di prescrizioni di terapia ormonale sostitutiva in menopausa dopo la pubblicazione dei risultati dello studio WHI4 (che avevano evidenziato un'aumentata incidenza di tumori invasivi mammari e di malattie cardiovascolari con l'uso di una terapia ormonale contenente estroprogestinici).

In Italia l'iniziale riduzione di incidenza, considerando la minore diffusione della terapia ormonale sostitutiva tra le donne in menopausa, viene principalmente riferita all'effetto di saturazione dell'incidenza determinata dai primi round dei programmi di screening mammografico, che nella seconda metà degli anni '90 hanno interessato ampie aree del Paese. Le donne del Centro hanno meno probabilità di avere un tumore della mammella (-12%) e quelle del Sud -23%.

Con riferimento al dato di mortalità, il rapporto evidenzia com**e** anche per il 2016 il carcinoma mammario ha rappresentato la prima causa di morte per tumore nelle donne, con oltre 12.000 decessi (fonte ISTAT). È la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando il 28% delle cause di morte oncologica prima dei 50 anni, il 21% tra i 50 e i 69 anni e il 14% dopo i 70 anni. La mortalità appare in calo in tutte le classi di età, soprattutto nelle donne con meno di 50 anni, attribuibile alla maggiore diffusione dei programmi di diagnosi precoce e quindi all'anticipazione diagnostica e anche ai progressi terapeutici. Le differenze di mortalità osservate tra le diverse macro-aree italiane sono abbastanza limitate, con un tasso standard di 34,7 casi ogni 100.000 al Nord, 30,5 casi al Centro e 32,9 casi al Sud-Isole.

La sopravvivenza a 5 anni delle donne con tumore della mammella in Italia è pari all'87%. Non presenta eterogeneità elevata tra fasce di età: la sopravvivenza a 5 anni è pari al 91% nelle donne giovani (15-44 anni), 92% tra le donne in età 45-54 anni, 91% tra le donne in età 55-64, 89% tra le donne in età 65-74 anni, leggermente inferiore, 79%, tra le donne anziane (75+). Si evidenziano livelli leggermente inferiori nel Meridione: Nord Italia (87-88%), Centro (87%) e Sud (85%).

Con riferimento al dato di prevalenza, il rapporto AIRTum evidenzia che complessivamente in Italia vivono oltre 800.000 donne che hanno avuto una diagnosi di carcinoma mammario, pari al 44% di tutte le donne che convivono con una pregressa diagnosi di tumore e pari al 24% di tutti i casi prevalenti (uomini e donne). Tra queste donne, la diagnosi è stata formulata da meno di 2 anni nel 16% dei casi, tra 2 e 5 anni nel 14%, tra 5 e 10 anni nel 23%, oltre i 10 anni nel 47%.

Circa i fattori di rischio, il rapporto AIRTum 2019 ribadisce come il rischio di ammalarsi di carcinoma della mammella aumenta con l'aumentare dell'età, con una probabilità di sviluppo di cancro al seno del 2,4% fino a 49 anni (1 donna su 40), del 5,5% tra 50 e 69 anni (1 donna su 20) e del 4,7% tra 70 e 84 (1 donna su 25). Questa associazione con l'età potrebbe essere legata al continuo e progressivo stimolo proliferativo endocrino che subisce l'epitelio mammario nel corso degli anni, unito al progressivo danneggiamento del DNA e all'accumularsi di alterazioni epigenetiche con alterazione dell'equilibrio di espressione tra oncogeni e geni soppressori. La curva di incidenza cresce esponenzialmente sino agli anni della menopausa (intorno a 50-55 anni) e poi rallenta con un plateau dopo la menopausa, per poi riprendere a salire dopo i 60 anni: tale andamento è legato sia alla storia

endocrinologica della donna sia alla presenza e alla copertura dei programmi di screening mammografico.

Sono stati identificati altri fattori di rischio:

- Fattori riproduttivi: una lunga durata del periodo fertile, con un menarca precoce e una menopausa tardiva e quindi una più lunga esposizione dell'epitelio ghiandolare agli stimoli proliferativi degli estrogeni ovarici; la nulliparità, una prima gravidanza a termine dopo i 30 anni, il mancato allattamento al seno.
- Fattori ormonali: incremento del rischio nelle donne che assumono terapia ormonale sostitutiva durante la menopausa, specie se basata su estroprogestinici sintetici ad attività androgenica; aumentato rischio nelle donne che assumono contraccettivi orali.
- Fattori dietetici e metabolici: l'elevato consumo di alcol e di grassi animali e il basso consumo di fibre vegetali sembrerebbero essere associati ad aumentato rischio di carcinoma mammario. Stanno inoltre assumendo importanza la dieta e quei comportamenti che conducono all'insorgenza di obesità in postmenopausa e sindrome metabolica. L'obesità è un fattore di rischio riconosciuto, probabilmente legato all'eccesso di tessuto adiposo che in postmenopausa rappresenta la principale fonte di sintesi di estrogeni circolanti, con conseguente eccessivo stimolo ormonale sulla ghiandola mammaria. La sindrome metabolica, caratterizzata dalla presenza di almeno tre dei seguenti fattori: obesità addominale, alterato metabolismo glicidico (diabete o prediabete), elevati livelli dei lipidi (colesterolo e/o trigliceridi) e ipertensione arteriosa, aumenta il rischio di malattie cardiovascolari ma anche di carcinoma mammario. Si suppone che nei soggetti con sindrome metabolica esista una resistenza all'insulina a cui l'organismo reagisce aumentando i livelli di insulina. L'insulina agisce sul recettore di membrana del fattore di crescita insulino-simile 1 (IGF-1R), attivando le vie del segnale intracellulare fondamentali per la crescita neoplastica. La sindrome metabolica poggia su una predisposizione genetica, ma al suo sviluppo contribuiscono in maniera chiara stili di vita basati su scarsa attività fisica e diete ipercaloriche, ricche di grassi e carboidrati semplici.

Ne consegue che, agendo su questi fattori di rischio modificabili attraverso una regolare attività fisica quotidiana abbinata a una dieta equilibrata (tipo mediterranea), si potrebbe ridurre il rischio di sviluppo di carcinoma mammario migliorando l'assetto metabolico e ormonale della donna.

- Pregressa radioterapia (a livello toracico e specialmente se prima dei 30 anni d'età).
- Precedenti displasie o neoplasie mammarie.

- Familiarità ed ereditarietà: anche se la maggior parte di carcinomi mammari sono forme sporadiche, il 5-7% risulta essere legato a fattori ereditari, 1/4 dei quali determinati dalla mutazione di due geni, BRCA 1 e/o BRCA 2. Nelle donne portatrici di mutazioni del gene BRCA 1 il rischio di ammalarsi nel corso della vita di carcinoma mammario è pari al 65% e nelle donne con mutazioni del gene BRCA 2 pari al 40% (fonte Rapporto AIRTum).

La diagnosi precoce è un elemento fondamentale per ridurre la mortalità anche per il tumore della mammella.

Il rapporto AIRTum pone in evidenza come nelle donne senza segni e/o sintomi di tumore mammario, una diagnosi precoce di carcinoma mammario in uno stadio iniziale di malattia, quando il trattamento può essere più efficace e molto elevata la possibilità di ottenere guarigioni, può essere ottenuta con una Rx-mammografia. Numerosi studi hanno dimostrato come lo screening mammografico possa ridurre la mortalità da carcinoma mammario e aumentare le opzioni terapeutiche. La diffusione su larga scala in Italia dalla seconda metà degli anni '90 dei programmi di screening mammografico con aumento del numero di diagnosi di forme in stadio iniziale ha contribuito, unitamente ai progressi terapeutici e alla diffusione della terapia sistemica adiuvante, alla costante riduzione della mortalità per carcinoma mammario rilevata in Italia dalla fine degli anni '80 e degli interventi di mastectomia, con una modesta e del tutto accettabile quota di overdiagnosis.

I più recenti dati relativi ai programmi di screening regionali per la prevenzione dei tumori della mammella (dati survey 2016) [6], rivolti alla popolazione femminile in età 50-69 anni, indicano che sono 3.223.356 le donne invitate ossia l' 80,2% di donne riceve effettivamente la lettera d'invito da parte delle Aziende Sanitarie Locali.

Nei programmi di screening, la mammografia con cadenza biennale è indicata in tutte le donne dai 50 ai 69 anni d'età. In alcune regioni italiane si sta sperimentando l'efficacia in una fascia di età più ampia, quella compresa tra i 45 e i 74 anni (con una periodicità annuale nelle donne sotto ai 50 anni). Nelle donne ad alto rischio per importante storia familiare di carcinoma mammario o per la presenza di mutazione di BRCA 1 e/o BRCA 2, i controlli mammografici dovrebbero essere iniziati all'età di 25 anni o 10 anni prima dell'età di insorgenza del tumore nel familiare più giovane, nonostante la bassa sensibilità della mammografia in questa popolazione. La risonanza magnetica mammaria annuale è raccomandata, in aggiunta alla mammografia annuale, per le pazienti con mutazione di BRCA 1 e/o BRCA 2.

[6] La survey 2016 - Chiara Fedato – Convegno GISMa 2018

4.2. Cervice uterina

L'incidenza nell'anno 2019 di tumori, riportata nel rapporto "I Numeri del Cancro 2019" elaborato dall'AIRTum, è di circa (stima) 2.700 nuovi casi (pari all'1,8% di tutti i tumori incidenti nelle donne). Questa neoplasia è più frequente nella fascia giovanile (4% dei casi, quinta neoplasia più frequente). La possibilità di sviluppare un tumore della cervice nell'arco della vita è pari a 1/172.

La mortalità rilevata nell'anno 2016 (fonte ISTAT) è di 509 decessi per tumore della cervice.

La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 68% e mostra lievi differenze tra Nord e Sud/Isole.

In Italia sono circa 57.000 le persone con pregressa diagnosi di tumore della cervice uterina.

Circa i fattori di rischio, il rapporto evidenzia come l'infezione da HPV, sessualmente trasmessa, rappresenta la causa necessaria per sviluppare la malattia. Co-fattori immunosoppressivi (concomitante infezione Herpes simplex o HIV virus, fumo e assunzione di estroprogestinici) facilitano la persistenza dell'infezione e l'insorgenza del carcinoma.

Il rapporto AIRTum evidenzia come il carcinoma della cervice uterina è al secondo posto nel mondo, dopo la mammella, tra i tumori che colpiscono le donne. Il fattore eziologico di questa neoplasia è rappresentato da un pool di ceppi ad alto rischio del *Papilloma virus umano* (HPV) a trasmissione per via sessuale. La cancerogenesi è di lunga durata e il carcinoma rappresenta la fase evolutiva finale di una serie di lesioni a rischio progressivamente più alto, che particolarmente nelle fasi iniziali possono peraltro regredire spontaneamente. I fattori di rischio riguardano fondamentalmente tutte le condizioni di trasmissione del virus e di progressione delle lesioni premaligne. Queste condizioni sono favorite da basso livello socio-economico (con scarso accesso alla prevenzione), numero di partner, giovane età di inizio dell'attività sessuale e parità. Nella popolazione del mondo occidentale una sottostima dell'incidenza deriva dal numero di donne a cui è stato asportato l'utero per patologie non tumorali. La percentuale di donne isterectomizzate varia per età, etnia e area geografica e rappresenta una significativa quota di popolazione "impossibilitata" ad ammalarsi, che concorre alla riduzione del numero dei nuovi casi. L'istotipo squamocellulare è il più diffuso tra i carcinomi cervicali (oltre i due terzi dei casi). L'adenocarcinoma rappresenta una forma meno frequente (13% in Italia).

Come confermato dall'AIRTum, la diagnosi precoce rappresenta l'arma più efficace nella prevenzione del carcinoma della cervice uterina. In Italia la diffusione del Pap-test a livello spontaneo, a partire dagli anni '60 e, soprattutto, l'avvio dei programmi di screening organizzato hanno rappresentato i principali fattori di riduzione dell'incidenza e ancor più della mortalità per questa neoplasia. I programmi di screening regionali hanno invitato nel 2015 il 76% delle donne in età 25-64 anni. Considerando che il 16% del totale degli inviti era per sottoporsi al test HPV che offre una copertura

di 5 anni, la copertura effettiva del Paese è ancora più alta. Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 ha dato indicazione a tutte le Regioni di introdurre il test HPV in sostituzione della citologia come test di primo livello nello screening cervicale entro il 2018. La grande maggioranza delle Regioni si sta organizzando e in un numero significativo hanno già cominciato a invitare le donne (come correttamente riportato nella frase sopra, il 16% di tutte le invitate nel 2015). Quindi ad oggi in alcune Regioni il test HPV sta progressivamente sostituendo il Pap-test; nelle realtà dove si sta ancora utilizzando quest'ultimo, il test HPV è utilizzato come test di triage in caso di anomalie citologiche di basso grado.

Nella Regione Puglia, il passaggio all'HPV test sarà effettuato nel corso dell'anno 2020 previa adozione di appositi protocolli per la gestione della fase di transizione e della fase a regime.

Il rapporto AIRTum sottolinea come la lunga fase preclinica della malattia e la possibilità di asportare le lesioni precancerose che ne caratterizzano la progressione costituiscono i punti di forza di questo programma di prevenzione secondaria che raggiunge un rapporto costo/beneficio estremamente favorevole. Il carcinoma della cervice uterina riconosce nella displasia severa (H-SIL) la sua lesione preneoplastica. Più del 90% dei casi asintomatici di HSIL (Lesioni squamose intraepiteliali di alto grado) può essere accertato in fase preclinica con l'esame citologico del Pap-test ottenuto direttamente dalla cervice. La presenza di un Pap-test alterato richiede un'ulteriore valutazione sulla base della diagnosi descrittiva del Pap-test e dei fattori di rischio della paziente. Le lesioni cervicali sospette devono essere sempre biopsiate. Se non c'è una lesione chiaramente invasiva, può essere utilizzata la colposcopia per identificare le aree che richiedono una biopsia e per localizzare la lesione. La biopsia guidata dalla colposcopia, di solito, fornisce un'evidenza clinica sufficiente per una diagnosi accurata. Se la valutazione colposcopica non è soddisfacente o è inconcludente, è necessaria una biopsia con conizzazione della cervice, eseguita mediante escissione con ansa (loop electrical excision procedure, LEEP), con il laser o con il bisturi a lama fredda. Queste procedure consentono inoltre l'eradicazione della quasi totalità delle lesioni preinvasive e di una discreta quota di carcinomi in fase iniziale. L'antigene SCC (squamous cell carcinoma) è l'unico marcatore utilizzato non per la diagnosi ma per il controllo dell'evoluzione clinica di malattia.

4.3. Colon retto

Il rapporto AIRTum 2019 evidenzia come sono oltre 49.000 le nuove diagnosi (incidenza) di tumore del colon-retto attese nel 2019 (27.000 negli uomini e 22.000 nelle donne). La mortalità, sulla base dei dati ISTAT anno 2016 è di quasi 20.000 decessi per carcinoma del colon-retto, di cui il 54% negli uomini. La sopravvivenza a 5 anni in Italia è pari al 66% per il colon e al 62% per il retto, omogenea

tra uomini e donne. Le Regioni meridionali presentano valori inferiori di circa il 5-8% rispetto al Centro-Nord.

I fattori di rischio si riconducono a stili di vita e familiarità e sono rappresentati da:

- consumo di carni rosse e di insaccati, farine e zuccheri raffinati;
- sovrappeso e ridotta attività fisica;
- fumo ed eccesso di alcol.

I fattori di protezione sono rappresentati da: consumo di frutta e verdure, carboidrati non raffinati, vitamina D e calcio e dalla somministrazione di antinfiammatori non steroidei per lungo tempo.

Ulteriori condizioni di rischio sono costituite dalla malattia di Crohn e dalla rettocolite ulcerosa. Suscettibilità ereditarie (2-5%) riconducibili a sindromi in cui sono state identificate mutazioni genetiche sono la poliposi adenomatosa familiare (FAP) e la sindrome di Lynch.

La diagnosi viene effettuata con pancolonscopia e biopsia per esame istologico. La stadiazione richiede l'esecuzione di TC torace-addome-pelvi. Nei tumori del retto medio-basso è necessaria l'esecuzione di RM pelvica.

5. Obiettivi dei programmi di screening oncologici

Lo screening organizzato deve garantire l'offerta gratuita e attiva (invito personale) alla popolazione a rischio per età di un test di screening che abbia un rapporto favorevole tra i costi (economici, psicologici, sociali) ed i benefici (riduzione di possibilità di ammalare e/o di morire per la malattia).

Gli obiettivi fondamentali dello screening sono valutati come impatto del programma sulla popolazione ossia realizzando la riduzione dell'incidenza o della mortalità delle patologie oggetto dello screening.

5.1. Obiettivi generali

Qui di seguito sono delineati gli obiettivi generali e fondamentali che i programmi di screening oncologici intendono perseguire:

1) Garantire periodicamente a tutta la popolazione residente e domiciliata nel territorio regionale, nelle fasce di età previste dai programmi, l'offerta attiva dei test di screening e degli eventuali approfondimenti che si rendano necessari in conformità alla normativa sui LEA e come indicato nei protocolli, nelle raccomandazioni e nelle linee guida nazionali e regionali;

2) Contribuire alla riduzione significativa della incidenza delle neoplasie del colon-retto, della cervice uterina e della mammella e della relativa mortalità (con il miglior rapporto costo/beneficio);
3) Individuare le lesioni precancerose ed eseguire l'idoneo trattamento al fine di ridurre il numero delle neoplasie del colon-retto e della cervice uterina;
4) Individuare neoplasie ad uno stadio sempre più precoce di malattia per garantire la tempestività del trattamento, nonché la migliore sopravvivenza e qualità di vita.

5.2. Obiettivi specifici

Di seguito sono individuati i principali obiettivi di qualità per gli screening oncologici; essi integrano obiettivi già definiti negli altri documenti di programmazione sanitaria regionale e dai requisiti di qualità ed accreditamento già definiti per le strutture erogatrici prestazioni sanitarie:

1) Garantire un percorso clinico-assistenziale, diagnostico-terapeutico-riabilitativo e il follow-up di qualità basato sulle prove di efficacia, con esposizione minima degli utenti al rischio intrinseco al percorso complessivo;
2) Assicurare la qualità del programma applicando i protocolli definiti, curando la formazione del personale e verificando la qualità percepita;
3) Controllare la qualità delle varie fasi del programma con la sorveglianza, la valutazione ed il mantenimento a livelli ottimali di tutte le caratteristiche di prestazione che possono essere definite, misurate e controllate;
4) Assicurare la qualità dell'informazione e la trasparenza necessarie nel rapporto tra struttura e utente;
5) Garantire la raccolta di dati di performance che sostengono il processo di validazione finale;
6) Garantire la partecipazione ai programmi di *site visits*, promossi dall'Osservatorio Nazionale Screening e/o da Gruppi scientifici nazionali, per la verifica della qualità complessiva dei programmi.

6. Modello di governance

Con Deliberazione 6 febbraio 2018, n. 129 "Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018" la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deliberato di *"massimizzare l'effetto di riformulazione organizzativa, alla luce delle nuove evidenze scientifiche disponibili a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento al migliore utilizzo delle risorse disponibili e*

al ri-orientamento della prevenzione individuale spontanea promuovendo la ri-destinazione delle persone verso i programmi di screening organizzati".

Inoltre, nel Piano Operativo si è posto in evidenza come, dall'analisi dei dati, le performance sono molto eterogenee confermando una carenza di adeguata ed efficace strategia sistemica regionale.

In considerazione della necessità di dare un impulso decisivo al miglioramento e la messa a regime di tutti i programmi di screening oncologici nella Regione Puglia, si rende opportuna una rivisitazione dell'attuale modello di governo così come delineato con le deliberazioni di Giunta Regionale n.1768 del 24/09/2013, n.2255 del 28/10/2014, n. 302 del 22/03/2016 e n.1051 del 04/07/2017 con lo scopo di rafforzare la *governance* complessiva e di renderla coerente con l'assetto realizzato per la gestione dei pazienti e dei percorsi assistenziali oncologici.

Al fine di migliorare la governance complessiva dei programmi di screening oncologici, saranno promosse forme di collaborazione stabile con organismi nazionali (es. ISPRO Toscana) volti ad assicurare attività di supporto, monitoraggio e valutazione funzionali sia alla governance regionale sia alle attività di competenza dell'Osservatorio Nazionale Screening.

Il livello di governo scientifico e della programmazione delle attività degli screening oncologici sarà garantito da un comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) composto da professionisti e organismi che, a diverso titolo, sono coinvolti nelle fasi di analisi e programmazione nell'ambito della prevenzione oncologica nonché nella progettazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali in ambito oncologico.

Il livello di coordinamento tecnico-operativo degli screening oncologici (COS) è garantito dalla Sezione promozione della salute e del benessere e, in particolare, dal Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti della Regione Puglia insieme ai Responsabili dei Centri Screening (RCS) e ai Coordinatori operativi dei Centri Screening (CCS) delle Aziende Sanitarie Locali.

Il modello organizzativo degli screening oncologici a livello di Aziende Sanitarie Locali, descritto nei paragrafi seguenti, è stato delineato affinché consenta di traguardare gli obiettivi complessivi di potenziamento e miglioramento della gestione degli screening oncologici, in coerenza con il nuovo modello di *governance* qui delineato.

6.1. Comitato regionale screening oncologici (CRS)

Il Comitato regionale Screening oncologici è organismo incardinato nell'ambito del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) elaborazione e approvazione dei programmi regionali di screening oncologici;

b) analisi andamento e risultati dei programmi di screening oncologici;

c) supporto alla elaborazione del piano regionale della prevenzione per gli aspetti connessi gli screening oncologici;

d) raccordo tra la programmazione in materia di screening oncologici con la programmazione sanitaria regionale, la programmazione e le attività della Rete Oncologica Pugliese, la programmazione e le attività del Registro Tumori Puglia, con le attività degli altri enti e organismi coinvolti nei percorsi di prevenzione, presa in carico ed assistenza oncologica;

e) altre attività, diverse da quelle sopra elencate, finalizzate all'analisi e miglioramento dei risultati degli screening oncologici e della integrazione e potenziamento dei percorsi assistenziali dei pazienti oncologici.

I componenti del Comitato sono:

1) il Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;

2) il Dirigente della Sezione promozione della salute e del benessere;

3) il Dirigente del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

4) il Direttore Generale dell'Agenziale Regionale Socio – Sanitaria (Aress);

5) il Direttore dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico (OER);

6) il Coordinatore del Registro Tumori Puglia (RTP);

7) il Coordinatore della Rete Oncologica Pugliese (ROP);

8) il Coordinatore della Rete delle Anatomie Patologiche di Puglia (RAP);

9) i Direttori Generali e i Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici e privati accreditati;

10) i Direttori dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;

11) i Responsabili dei Centri Screening oncologici delle Aziende Sanitarie Locali;

12) il Coordinatore del Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS);

13) il Responsabile del Sistema informativo regionale Screening oncologici (se diverso dal Coordinatore del COS);

14) il Responsabile del team Prevenzione del Servizio Sanità di InnovaPuglia Spa.

Le funzioni di segretario del Comitato sono svolte da funzionario del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro personale in possesso di adeguata professionalità.

In base alla necessità di approfondimento e definizione di argomenti specifici, alle sedute del Comitato regionale potranno partecipare anche i Dirigenti delle Sezioni e/o dei Servizi del Dipartimento salute, i Dirigenti e/o i Responsabili di altri soggetti istituzionali e/o singoli professionisti, i Rappresentanti di Federazioni, Associazioni e Organismi di rappresentanza nonché i rappresentanti della Società Scientifiche, a tale scopo invitati.

Il Comitato approva, nella prima seduta, un regolamento interno di funzionamento.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni semestre.

La partecipazione alle attività del Comitato è totalmente gratuita, fatto salvo il rimborso spese ove spettante in base alla regolamentazione dell'Ente di appartenenza dei componenti.

Gli incontri del Comitato potranno svolgersi anche in videoconferenza.

6.2. Coordinamento regionale screening oncologici (COS)

Il Centro di coordinamento regionale degli screening oncologici (COS) è organismo incardinato nell'ambito del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) definire i modelli organizzativi e rendere omogenee le modalità di attuazione dei programmi di screening nelle AASSLL;
b) proporre linee di indirizzo per migliorare l'accessibilità e garantire equità di offerta;
c) aggiornare i protocolli tecnici per l'attuazione degli screening sulla base delle ultime raccomandazioni nazionali ed internazionali;
d) monitorare l'andamento delle attività delle Aziende Sanitarie e la qualità dei programmi attraverso il confronto degli indicatori con gli standard nazionali e in ottica di *benchmarking*;
e) comunicare periodicamente ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie interessate i risultati delle attività svolte e gli eventuali scostamenti dai risultati attesi;
f) pianificare campagne di sensibilizzazione per l'utenza;
g) coordinare le attività di formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo coinvolto nelle attività di screening;
h) coordinare le attività di aggiornamento del Sistema Informativo regionale degli Screening oncologici (SIrS);

i) coordinamento operativo delle attività relative ai programmi di screening oncologici;
j) coordinamento dei responsabili dei Centri Screening oncologici delle Aziende Sanitarie Locali;
k) coordinamento operativo e raccordo con i soggetti esterni coinvolti nelle attività di primo livello (federazioni, associazioni, ordini professionali, etc..);
l) programmazione screening oncologici comprensiva delle azioni finalizzate alle funzioni gestionali, amministrative, di *data managering* e di sorveglianza dell'intero percorso e dei processi;
m) analisi attuazione programmi e andamento screening oncologici;
n) rilevazione e soluzione criticità tecnico-organizzative;
o) predisposizione linee guida e atti di indirizzo operativo;
p) coordinamento pianificazione e gestione attività di primo e secondo livello demandate alle Aziende Sanitarie Locali;
q) raccordo operativo con gli organismi ed i soggetti coinvolti nelle attività di terzo livello;
r) omogeneizzazione percorsi screening e processi operativi, predisposizione e approvazione dei relativi documenti;
s) definizione requisiti e standard qualitativi;
t) raccordo con gli organismi nazionali (ONS, Gruppi Scientifici, etc..) in materia di screening oncologici e gestione delle survey;
u) predisposizione e promozione campagne di informazione congiuntamente alle competenti strutture di comunicazione della Regione Puglia e delle Aziende Sanitarie Locali;
v) gestione pagine web dedicate agli screening oncologici, nell'ambito del Portale Regionale della Salute;
w) analisi esigenze informative ed evolutive connesse al Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) della Regione Puglia e ai sistemi di comunicazione multicanale digitale dedicati agli screening oncologici;
x) monitoraggio dei costi per singola fase degli screening utilizzando le funzionalità di BI del SIrS e di altri Sistemi informativi settoriali (MOSS, etc..);
y) promozione di convegni, congressi e altre iniziative di sostegno ai programmi ed ai percorsi di screening oncologici.

I componenti del Comitato sono:

1) il Dirigente del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
2) i Responsabili dei Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali (CS);

3) I Coordinatori operativi dei Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali;

4) I Responsabili regionali dei programmi di screening oncologici, ove individuati;

5) il Responsabile del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS);

6) il Responsabile del team Prevenzione del Servizio Sanità di InnovaPuglia Spa.

Le funzioni di segretario del Comitato sono svolte da funzionario del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro personale in possesso di adeguata professionalità.

Le attività del Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS) sono assicurate da un Coordinatore il quale garantisce il raccordo tra le attività del COS e quelle del Comitato (CRS) nonché tutte le attività trasversali e di coordinamento operativo definite dal presente documento.

Il Coordinatore è il Dirigente del Servizio promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro della Sezione Promozione della Salute e del Benessere. Il Coordinatore assicura il raccordo costante con i Responsabili e i Coordinatori operativi dei Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali.

In base alla necessità di approfondimento e definizione di argomenti specifici, alle sedute del Centro di Coordinamento regionale potranno partecipare anche i Responsabili Scientifici dei programmi di screening oncologici delle Aziende Sanitarie Locali, i Dirigenti delle Sezioni e/o dei Servizi del Dipartimento salute, i Dirigenti e/o Responsabili di altri soggetti istituzionali, i Rappresentanti di Federazioni, Associazioni e Organismi di rappresentanza, i Rappresentanti delle Società Scientifiche e singoli professionisti, a tale scopo invitati.

Il Centro di Coordinamento approva, nella prima seduta, un regolamento interno di funzionamento.

Il Coordinamento si riunisce almeno una volta ogni mese.

La partecipazione alle attività del Coordinamento è totalmente gratuita, fatto salvo il rimborso spese ove spettante in base alla regolamentazione dell'Ente di appartenenza dei componenti.

Gli incontri del Coordinamento potranno svolgersi anche in videoconferenza.

7. Organizzazione aziendale degli screening oncologici

Alle Aziende Sanitarie Locali compete la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 24 settembre n. 1768 è stato già affermato come «i modelli organizzativi sono un determinante dell'efficacia e della qualità degli interventi sanitari. Per questo motivo pur rispettando l'autonomia decisionale delle Aziende Sanitarie, non si può considerare ogni

strutturazione organizzativa equivalente in termini di impatto degli interventi pianificati, soprattutto in attività di prevenzione oncologica che essendo LEA devono essere erogate in ordinario e in maniera univoca ed indifferenziata su tutto il territorio regionale. Il modello organizzativo da implementare deve essere basato su modelli integrati di presa in carico del cittadino.»

La organizzazione di seguito delineata deve, pertanto, essere garantita da ciascuna Azienda Sanitaria Locale al fine di assicurare omogeneità e standard uniformi su tutto il territorio regionale nella gestione dei programmi di screening oncologici.

7.1. Compiti e obiettivi del Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale è responsabile dell'attuazione delle disposizioni regionali e della realizzazione dei programmi regionali in materia di screening oncologici organizzati.

Nel contratto del Direttore Generale sono compresi gli indicatori principali previsti dal presente documento nonché quelli che misurano l'adempimento relativo alla griglia LEA con riferimento agli screening oncologici.

In considerazione del fatto che i programmi di screening sono percorsi assistenziali cui concorrono plurime discipline, figure professionali e strutture, la direzione generale è tenuta ad utilizzare tutti gli strumenti programmatori per l'attuazione dei programmi. Al fine di garantire elevati livelli di specializzazione e qualificazione, le prestazioni nelle attività di screening non devono essere occasionali ma prestabilite in termini di tempo dedicato percentuale minimo sull'attività professionale globale.

I compiti e gli obiettivi a carico del Direttore Generale nell'implementazione dei programmi di screening oncologici sono i seguenti:

a) garantire risorse finanziarie, umane e strumentali adeguate all'erogazione ai programmi di screening, nel rispetto degli standard minimi stabiliti;
b) garantire l'estensione degli inviti a tutta la popolazione target, attraverso le attività del Centro Screening aziendale;
c) garantire la qualità delle prestazioni erogate secondo gli standard previsti, attraverso i Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici;
d) provvedere alla stipula di accordi con altre ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Università per l'organizzazione dei programmi di screening e l'erogazione delle prestazioni, quando e se necessario per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e regionali dei programmi di screening;
e) promuovere l'adesione consapevole della popolazione destinataria, attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione;

f) assicurare il coinvolgimento dei medici di medicina generale;
g) assicurare la formazione degli operatori sulla base dei bisogni rilevati dai Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici nonché sulla base degli indirizzi definiti a livello regionale.

Il Direttore Generale assegna i compiti e gli obiettivi al Direttore Sanitario e/o al Direttore del Dipartimento di Prevenzione per la realizzazione dei programmi di screening oncologici, nel rispetto dei protocolli e delle linee di indirizzo regionali.

Ogni Direttore Generale individua, attraverso atto formale di nomina e/o di incarico, le seguenti figure:

1) Il Responsabile del Centro Screening aziendale (RCS);
2) Il Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale (CCS);
3) I Responsabili aziendali dei singoli programmi di screening;
4) I Referenti operativi dei programmi di screening, ove individuati.

7.2. Centro Screening aziendale (CS)

Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 ottobre 2014, n. 2255 a modifica della precedente DGR n. 1768/2013, è stato stabilito che le funzioni di chiamata allo screening rappresentano un'attività istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali territoriali e che la responsabilità dell'intera gestione degli screening, rientranti nei LEA fosse incardinata definitivamente in capo alle Aziende Sanitarie Locali e, in specie, ai Dipartimenti di Prevenzione incaricati di organizzare le attività di primo livello e di sviluppare azioni coordinate di promozione, sensibilizzazione ed informazione alla popolazione sui programmi di screening oncologici (mammografico, cervico-uterino e colon retto).

Inoltre, è stato dato incarico ai Direttori Generali di procedere alla riorganizzazione interna del servizio e all'adeguamento delle dotazioni organiche in modo da garantire le professionalità necessarie per il compiuto svolgimento di tutte le attività connesse all'esecuzione degli screening oncologici, sulla base di quanto previsto dal presente documento nonché dai protocolli regionali di primo e secondo livello dei programmi di screening oncologici ove sono stabiliti standard organizzativi, con particolare riferimento alle dotazioni organiche minime da prevedersi nelle strutture deputate alla gestione dei programmi di screening ed erogazione delle prestazioni di screening.

L'organizzazione degli screening oncologici nella Regione Puglia negli ultimi 5 anni ha visto i Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali quale struttura di coordinamento delle attività e dei programmi; essi sono stati incardinati, in alcuni casi, nell'ambito dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione e, in altri casi, in staff alle Direzioni Sanitarie.

A prescindere dalla dipendenza del Centro Screening, si è rilevata in questi anni la necessità di definire meglio l'organizzazione delle attività, le competenze e il ruolo, gli standard organizzativi e tecnologici minimi, le dotazioni organiche minime nonché il raccordo con gli organismi regionali e con le articolazioni organizzative delle Aziende Sanitarie Locali e degli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Il Centro Screening oncologici aziendale è struttura a valenza dipartimentale incardinata nell'ambito della Direzione Sanitaria aziendale oppure nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione con la responsabilità operativa e il raccordo funzionale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

La descrizione puntuale dei processi di attività afferenti ai Centri Screening è contenuta nell'Allegato B) - Descrizione processi attività Centri Screening Asl nonché nella documentazione descrittiva della gestione informatizzata delle attività di screening oncologici prodotta ed aggiornata periodicamente in base alle evoluzioni organizzative e tecnologiche a cura del fornitore del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) previo confronto e validazione con gli organismi previsti a livello regionale ed aziendale.

Con riferimento ai requisiti minimi standard ed ai processi di attività, essi sono definiti nei seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente documento:

- Allegato B) - Descrizione processi attività Centri Screening Asl
- Allegato C) - Fabbisogno personale Centri Screening ASL
- Allegato D) - Standard minimi tecnologici e logistici dei Centri Screening ASL

La funzione principale attribuita al Centro Screening aziendale è quella di coordinamento di tutte le attività e processi previsti dai programmi di screening oncologici e degli altri eventuali programmi di screening previsti dai piani di prevenzione nazionali e regionale.

7.3. Il Responsabile del Centro Screening aziendale (RCS)

Il Responsabile del Centro Screening (RCS) è responsabile:

a) delle attività di programmazione e pianificazione degli screening oncologici a livello aziendale, sulla base della pianificazione nazionale e regionale;

b) della gestione manageriale dei programmi;

c) della partecipazione agli organismi regionali e aziendali;

d) della organizzazione e delle risorse assegnate al Centro Screening aziendale e del mantenimento degli standard minimi stabiliti;

e) di assicurare i rapporti con il Direttore Generale, il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale;

f) di assicurare i rapporti con i Direttori e i Dirigenti Responsabili delle articolazioni organizzative aziendali coinvolte nei programmi di screening oncologici (Presidi Ospedalieri, Distretti Socio Sanitari, Dipartimenti, etc..);

g) del coordinamento e interazione con i Responsabili aziendali dei programmi di screening e con il Coordinatore operativo;

h) del monitoraggio costante dell'andamento degli screening oncologici a livello aziendale, congiuntamente al Coordinatore operativo ed ai Responsabili aziendali dei programmi di screening;

i) della promozione delle azioni previste dal piano di comunicazione per gli screening oncologici sulla base della programmazione regionale e aziendale;

j) dell'attuazione delle iniziative, dei progetti e dei programmi definiti dagli organismi regionali.

Il Responsabile del Centro Screening aziendale è un Dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale in possesso dei requisiti previsti per gli incarichi dirigenziali di struttura.

7.4. Il Coordinatore operativo Centro Screening aziendale (CCS)

Il Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale (CCS) dei programmi di screening è responsabile:

a) delle funzioni operative di tipo organizzativo dei programmi di screening oncologici;

b) di assicurare il raccordo con il Responsabile del Centro Screening aziendale;

c) di assicurare il raccordo operativo con le articolazioni organizzative e con le figure previste dalla normativa nazionale e regionale deputate alla gestione delle liste di attesa, al trattamento dei dati personali, alla sicurezza informatica, alla transizione digitale e alla gestione documentale;

d) di assicurare la partecipazione ai gruppi di lavoro aziendali e regionali in materia di screening oncologici;

e) delle attività inerenti all'invito della popolazione bersaglio;

f) dell'attività di monitoraggio e valutazione dell'andamento operativo delle attività in ambito locale;

g) dell'interazione operativa con il Coordinatore regionale screening oncologici, con il Responsabile del Sistema Informativo regionale;

h) di assicurare il raccordo con i Direttori delle Strutture di Anatomia Patologica, delle Strutture di Patologia Clinica, delle Strutture di Diagnostica per immagini dell'Azienda Sanitaria Locale;

i) di assicurare il raccordo con le strutture coinvolte nell'erogazione delle prestazioni screening (es. Presidi Ospedalieri, Distretti Socio Sanitari, Consultori distrettuali, etc..);

j) di assicurare il raccordo operativo con soggetti terzi coinvolti nelle attività di screening oncologici di primo e secondo livelli (es. farmacie e loro referenti, soggetti convenzionati);

k) della organizzazione e del funzionamento del numero verde nonché degli altri strumenti di comunicazione multicanale (Recall, App, etc..) messi a disposizione dalla Regione e/o dall'Azienda Sanitaria;

l) del coordinamento degli operatori addetti al numero verde;

m) del coordinamento operativo e organizzativo del personale sanitario ed amministrativo in organico al Centro Screening in coerenza con gli indirizzi ricevuti dal Responsabile del Centro Screening;

n) della puntuale e completa registrazione dei dati nel Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) ai vari livelli di competenza aziendale e della certificazione dei dati registrati operando tutti i controlli necessari;

o) della valutazione dei bisogni formativi e dell'assicurazione della partecipazione del personale che opera nei programmi alle attività formative;

p) del monitoraggio degli standard di qualità previsti per i singoli programmi di screening oncologici con riferimento agli aspetti organizzativi ed operativi.

Il Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale si avvale della collaborazione di Responsabili aziendali di programma, i quali dirigono le azioni e garantiscono la qualità tecnico-professionale per ognuno dei tre programmi di screening e deve essere supportato per l'assolvimento di tutte le attività amministrative necessarie alla gestione dei programmi di screening.

Il Coordinatore operativo è un dipendente dell'Azienda Sanitaria Locale assegnato in via esclusiva al Centro Screening aziendale con profilo di Dirigente SPTA (Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa) o Dirigente Medico. In caso di assenza, è nominato Coordinatore operativo un dipendente assegnato in via esclusiva al Centro Screening aziendale, appartenente al Comparto Sanità con assegnazione di incarico di funzione come disciplinato dal relativo CCNL.

7.5. I Responsabili aziendali di programma screening (RPS)

Il Responsabile aziendale di ciascun programma di screening presidia e verifica l'intero percorso diagnostico terapeutico, integrando le attività di tutti i professionisti coinvolti nelle varie fasi dell'intervento di screening (I, II, III livello). Deve, inoltre:

a) contribuire alla predisposizione e aggiornamento dei protocolli;

b) garantire l'applicazione delle linee guida e dei protocolli regionali e nazionali;

c) promuovere, congiuntamente al Responsabile aziendale del Centro Screening e al Coordinatore operativo, la partecipazione della popolazione bersaglio;

d) partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro aziendali e regionali.

I responsabili dei singoli programmi di screening sono tenuti a collaborare con il Responsabile del Centro Screening aziendale (RCS) e con il Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale (CCS) aziendale al fine del raggiungimento degli obiettivi di efficacia e di qualità dei programmi di screening; in particolare sono responsabili:

a) di assicurare il rispetto dei protocolli adottati a livello regionale per ciascuno dei livelli degli screening oncologici;

b) di assicurare la corretta e puntuale registrazione dei dati nel Sistema Informativo regionale Screening oncologici sulla base delle istruzioni operative e dei manuali messi a disposizione;

c) di assicurare il raccordo con il Coordinatore operativo aziendale per tutti gli aspetti organizzativi ed operativi ivi compreso il corretto utilizzo del SIrS;

d) di predisporre i piani di utilizzo del personale, di approvvigionamento dei materiali di consumo e delle tecnologie necessari all'erogazione delle prestazioni di screening di primo, secondo e terzo livello; tali piani sono approvati dal coordinatore e da questi inseriti nella programmazione operativa e nella contrattazione del budget;

e) di monitorare l'applicazione dei protocolli regionali e l'andamento degli indicatori;

f) di promuovere il miglioramento continuo della qualità identificando, con metodologie partecipative (in primo luogo audit clinico) le criticità e le soluzioni da proporre al coordinatore aziendale dei Programmi;

g) di contribuire a definire i bisogni formativi da proporre al coordinatore dei Programmi garantire l'applicazione dei controlli di qualità.

Il Responsabile aziendale del programma di screening è medico specialista in ginecologia (per lo screening della cervice uterina), in radiologia con esperienza in senologia (per lo screening mammografico), in gastroenterologia-chirurgia con esperienza di endoscopia (per lo screening del colon retto) a cui è affidato un incarico di Direzione di Struttura Semplice e che dovrà garantire il raccordo funzionale con la S.S.D. Centro Screening aziendale come indicato in questo documento.

7.6. Il Referente operativo programma screening

Per ciascuno degli screening oncologici, l'Azienda Sanitaria Locale può individuare uno o più referenti per ciascun livello di screening (primo, secondo e terzo), sulla base delle necessità organizzative ed operative di ciascun Ente.

8. Modello organizzativo dei programmi di screening

Come è stato già evidenziato, la definizione del modello organizzativo per le attività di screening oncologici è elemento fondamentale per gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei programmi di screening.

Infatti, per definizione gli screening oncologici si sostanziano mediante un programma complessivo di azioni e processi complessi sia per il numero di organizzazioni e di soggetti coinvolti sia per i molteplici aspetti amministrativi, sanitari, clinico-assistenziali e di processo.

Lo screening è un programma trasversale che deve coinvolgere le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e, ove necessario, le strutture e gli enti privati accreditati del SSR di Puglia, che operano in sinergia per la sua realizzazione.

Le fasi fondamentali dell'organizzazione di un programma regionale di screening oncologici sono le seguenti:

I. programmazione e pianificazione;
II. informazione e sensibilizzazione della popolazione (campagne di comunicazione e informazione);
III. reclutamento della popolazione target (programmazione e gestione inviti);
IV. esecuzione dei test (primo livello);
V. esecuzione degli approfondimenti diagnostici (secondo livello);
VI. esecuzione dei trattamenti (terzo livello);
VII. gestione flussi informativi verso la popolazione, gli operatori, gli stakeholders.

In tutte le fasi deve essere garantita la gestione dei dati attraverso il Sistema informativo.

Secondo l'assetto organizzativo definito, i compiti della Regione e delle Aziende Sanitarie sono, quindi, quelli di:

a) programmare gli screening, sulla base dei programmi nazionali e della programmazione sanitaria regionale;
b) pianificare l'attivazione e l'evoluzione di programmi di screening di alta qualità sull'intero territorio regionale, assicurando le risorse necessarie per la loro attuazione;
c) informare e sensibilizzare la popolazione;
d) reclutare la popolazione target, sulla base della pianificazione stabilita e degli obiettivi definiti;
e) attuare programmi di formazione continua degli operatori impegnati nelle diverse attività di screening (ad ogni livello);
f) assicurare il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei farmacisti;
g) valutare l'andamento e i risultati dei programmi di screening sulla base delle informazioni rilevate;
h) effettuare controlli di qualità per le varie procedure a cui devono attenersi i programmi di screening;
i) definire le modalità di controllo (assicurazione di qualità);
j) consultare i responsabili territoriali delle associazioni di rappresentanza dei cittadini e delle associazioni di volontariato
k) coinvolgere i referenti delle Società Scientifiche e delle Università.

8.1. Articolazione generale dei percorsi di screening

La popolazione bersaglio è coinvolta nei percorsi di screening attraverso una lettera di invito, con appuntamento prefissato, per effettuare il test di screening (mammografia, Pap-test/test HPV-DNA) o per ritirare il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci (SOF).

Il test si effettua presso le strutture di riferimento (centri screening di I livello) delle Aziende Sanitarie Locali.

Nel caso dello screening del colon retto il test si ritira e successivamente si riconsegna presso le farmacie convenzionate pubbliche e private.

Se l'esito del test è "nella norma" il soggetto viene informato attraverso una lettera e reinvitato secondo il periodismo raccomandato.

Se il test risulta sospetto o positivo la persona viene contattata telefonicamente dalla ASL per effettuare gli approfondimenti diagnostici necessari e l'eventuale trattamento presso i centri di riferimento (centri di II e di III livello).

Per favorire l'accesso alle prestazioni di primo livello in modo da raggiungere tassi di adesioni ai programmi accettabili in alcune zone disagiate e con difficoltà di accesso alle sedi di I livello, le AA.SS.LL. che ne sono in possesso, utilizzano delle Unità Mobili.

8.2. Fase della programmazione e della pianificazione

La pianificazione degli inviti tiene conto degli obiettivi fissati dalla programmazione nazionale e regionale e dei vincoli imposti dagli adempimenti LEA.

Attraverso la identificazione della popolazione bersaglio per ciascuno degli screening oncologici, effettuata utilizzando la base dati del Sistema informativo ed i criteri di identificazione stabiliti dagli organismi nazionali, è predisposta annualmente la pianificazione degli inviti che ciascuna Azienda Sanitaria Locale è tenuta ad osservare nell'anno di competenza al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di estensione ed adesione definiti dai LEA e dagli standard di qualità dei programmi di screening.

8.3. Identificazione della popolazione bersaglio

Nelle more dell'adozione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e della predisposizione e approvazione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, sono confermate le fasce di età della popolazione target così come definite dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 adottato con DGR n.1209 del 27/05/2015 come modificato e integrato con DGR n.302/2016 ossia:

Target della chiamata attiva ai programmi di:

- screening del tumore della cervice uterina: donne tra 25 e 64 anni;
- screening del tumore della mammella: donne tra 50 e 69 anni;
- screening del tumore del colon retto: uomini e donne tra 50 e 69 anni.

Con documento elaborato dal gruppo di lavoro organizzativo del GISCI (rev. 06 del 30 maggio 2019) [7] viene ribadita l'importanza di *"definire in maniera condivisa tra i programmi di screening italiani quali siano le regole per identificare la popolazione eleggibile"* tenuto conto che gli screening oncologici basano la loro attività sull'invito attivo della popolazione, e ciò avviene di norma attraverso una lettera di invito spedita al recapito del cittadino avente diritto (in fascia d'età, residente e/o domiciliato, senza criterio di esclusione).

[7] https://www.gisci.it/documenti/gruppi/gruppo1/verbale_gdl_gruppo_organizzazione_gisci_bologna_2019.pdf

Nell'aggiornamento dei LEA di cui al DPCM del 12 gennaio 2017 l'offerta di screening è così riportata: *Chiamata attiva ed esecuzione dei test screening e dei percorsi di approfondimento e terapia per tutta la popolazione target residente e domiciliata.*

L'invito attivo allo screening è, pertanto, di per sé un LEA (sia per il primo livello sia per gli eventuali approfondimenti previsti), poiché i LEA prevedono che ogni cittadino avente diritto riceva un invito attivo da parte del Sistema Sanitario.

Va sottolineato tuttavia che la definizione dei LEA si riferisce a cittadini *"residenti e domiciliati"* ponendo, così, il problema di cittadini con residenza e domicilio discordanti, ovvero residenti in una regione e domiciliati in un'altra anche in considerazione dalla mancata realizzazione e messa a disposizione dell'Anagrafe Nazionale Assistiti [8] che garantirà *"la gestione dei dati anagrafici ed amministrativi degli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), quali l'iscrizione al SSN e i trasferimenti di residenza/assistenza, la scelta e revoca del medico, la gestione delle esenzioni, etc., nonché degli stranieri cui è erogata l'assistenza"*. L'ANA subentrerà, per tutte le finalità previste dalla normativa vigente, alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole aziende sanitarie locali (ASL) o dalle Regioni italiane e dai Servizi di assistenza sanitaria ai naviganti (SASN), i quali manterranno la titolarità dei dati di propria competenza e ne assicurano l'aggiornamento. L'ANA assicurerà la messa a disposizione dei dati anagrafici ed amministrativi degli assistiti ai sistemi di governance del SSN, sia a livello nazionale (Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della salute) sia a livello regionale.

Il documento GISCI ribadisce la necessità di una *"condivisione nell'ambito dell'intero SSN sui criteri di selezione della popolazione eleggibile, il rischio che un cittadino avente diritto non riceva la chiamata attiva diventa reale. Infatti, se ad esempio l'azienda sanitaria A invita esclusivamente i residenti, mentre l'azienda sanitaria B esclusivamente gli assistiti, i cittadini residenti nella seconda ma domiciliati e assistiti nella prima non riceveranno alcun tipo di invito attivo. D'altra parte vi è anche la possibilità che un cittadino venga invece invitato per le stesse prestazioni da due aziende sanitarie diverse (appartenenti a due differenti Regioni o addirittura alla stessa Regione) eventualità non rilevante dal punto di vista dell'equità dell'accesso, ma che può comunque comportare un interrogativo sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse"*.

Nelle more della messa a disposizione dell'ANA, il SIrS interagisce con l'Anagrafe degli Assistiti regionale implementato nell'ambito del Sistema informativo sanitario regionale "Edotto" che è allineato alla banca dati nazionale del Sistema Tessera Sanitaria. Dal sistema Edotto, il SIrS riceve tutti i dati anagrafici e relative variazioni ivi compresi i decessi nonché i dati relativi, tra l'altro, a:

a) la residenza (è il luogo in cui la persona ha la dimora abituale - art. 43, II comma c.c.);

[8] https://docs.italia.it/italia/daf/pianotri-schede-bdin/it/stabile/ana.html

b) il domicilio (luogo in cui una persona "ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi" articolo 43, I comma c.c.);

c) l'azienda sanitaria di assistenza (l'azienda sanitaria a cui appartiene il MMG cioè il medico di medicina generale scelto dal cittadino, se il cittadino ha fatto tale scelta).

Come indicato nei documenti nazionali e considerata la definizione prevista dai LEA, l'invito agli screening oncologici deve riguardare sia i soggetti residenti sia i soggetti domiciliati come meglio indicato nella Tabella seguente elaborata dal GdL GISCI.

TABELLA POPOLAZIONE ELEGGIBILE (PROPOSTA GISCI)

Parere del Gruppo di Lavoro - "Organizzazione e Valutazione" GISCI				
CATEGORIA	**RESIDENTI**	**ASSISTITI**	**DOMICILIATI**	**PROCEDURA DEL PROGRAMMA DI SCREENING**
A	SI			Invita (i non aderenti possono essere esclusi post invito **)
B		SI		**Non invita**
C *			SI	Invita (i non aderenti possono essere esclusi post invito **)
D	SI	SI	SI	Invita
E		SI	SI	Invita
F	SI		SI	Invita (i non aderenti possono essere esclusi post invito **)
G	SI	SI		Invita
* Questa categoria può celare situazioni di fragilità, difficilmente inquadrabili in un invito sistematico, e difficilmente rintracciabili. Si raccomanda di attivare campagne ad hoc per l'individuazione della popolazione fragile, facilitando la possibilità di richiesta attiva di adesione allo screening.				
** Si prevede per i residenti e/o domiciliati non assistiti la possibilità di escluderli post-invito. L'esclusione post-invito va intesa come temporanea e al round successivo il soggetto deve essere re-invitato. Si suggerisce di individuare una voce specifica di esclusione (per es. "Assistito presso altra ASL"), che rientri nel calcolo dell'adesione corretta. Ove la non adesione sia ripetuta negli anni, qualora sia prevista una prestazione ambulatoriale (prelievo cervicale, mammografia) è possibile inviare una lettera di invito senza data di appuntamento, ma con invito aperto.				

Il Gruppo di Lavoro GISCI ha in prima analisi optato per una via conservativa nell'invito, che si rivolgerebbe a tutti i residenti oltre ai domiciliati assistiti. In tal senso, seppur vi sia il rischio di effettuare un invito doppio ad alcune persone, ha ritenuto che tale rischio sia da preferire all'assenza di invito. Il principio utilizzato consiste nella maggiore apertura possibile all'invito, con alcuni correttivi per facilitare l'operatività dei programmi di screening:

- è stata inserita la possibilità di esclusione post-invito, a tutela dell'adesione (per evitare comportamenti opportunistici di non invito per aumentare l'adesione o di esclusione pre-invito per aumentare copertura ed estensione);
- sono introdotte possibilità per facilitare meccanismi di efficientamento dell'invito su appuntamento (ad esempio, permettendo appuntamenti aperti senza data ove prevista una

prestazione ambulatoriale oppure l'adesione spontanea del cittadino che ne abbia diritto secondo i criteri del programma di screening).

Nelle more della validazione dei criteri sopra riportati da parte degli altri organismi nazionali (GISMa, GISCor, ONS, etc..) e dell'introduzione dell'ANA, la Tabella della popolazione eleggibile da applicarsi a tutti i programmi di screening nella Regione Puglia è la seguente:

TABELLA POPOLAZIONE ELEGGIBILE REGIONE PUGLIA [1]

Gruppo di Lavoro Screening Oncologici Puglia				
CATEGORIA	**RESIDENTI**	**ASSISTITI**	**DOMICILIATI**	**PROCEDURA DEL PROGRAMMA DI SCREENING**
A	SI			**Non invita**
B		SI		**Non invita**
C *			SI	**Non invita**
D	SI	SI	SI	Invita
E		SI	SI	Invita
F	SI		SI	**Invita ****
G	SI	SI		Invita
* Questa categoria può celare situazioni di fragilità, difficilmente inquadrabili in un invito sistematico, e difficilmente rintracciabili. Si raccomanda di attivare campagne ad hoc per l'individuazione della popolazione fragile, facilitando la possibilità di richiesta attiva di adesione allo screening.				
** Si tratta di soggetti residenti e/o domiciliati che, ancorché temporaneamente non assistiti dal SSR di Puglia, ove siano noti all'Anagrafe Sanitaria regionale, saranno invitati allo screening. Si prevede per questi soggetti la possibilità di escluderli post-invito. L'esclusione post-invito va intesa come temporanea e al round successivo il soggetto deve essere re-invitato. Si dovrà individuare una voce specifica di esclusione da registrarsi nel SIrS, che rientri nel calcolo dell'adesione corretta. Ove la non adesione sia ripetuta negli anni, qualora sia prevista una prestazione ambulatoriale (prelievo cervicale, mammografia) è possibile inviare una lettera di invito senza data di appuntamento, ma con invito aperto.				

[1] sono fatti salvi i soggetti già aderenti ai percorsi di screening.

8.4. Esclusioni

La modalità di esclusione dall'invito attivo è stata in parte regolamentata dall'ONS e dai responsabili ministeriali che lavorano per la realizzazione del NSIS.

Ai fini della definizione della popolazione bersaglio sono di particolare interesse le categorie di **esclusione pre-invito** definite per ogni screening, che vengono di seguito riportate.

Per i tre screening:

a) Rifiuto a ricevere futuri inviti

b) Assistito/a seguita in follow-up oncologico attivo

c) Esame di screening recente eseguito al di fuori del programma organizzato

Per lo screening mammografico si aggiungono i valori

d) Mastectomia bilaterale

e) Portatrici di sindrome ereditaria ad alto rischio in carico ad altri percorsi di prevenzione

Per lo screening cervicale si aggiunge il valore

f) Isterectomia totale

Per lo screening colo rettale si aggiunge il valore

g) Portatori di sindrome ereditaria ad alto rischio o malattia infiammatoria cronica dell'intestino in carico ad altri percorsi di prevenzione

h) Colectomia totale

Di seguito è riportata la Tabella delle esclusioni elaborata dal Gruppo di Lavoro GISCI che si ritiene di adottare nel programma di screening del carcinoma della cervice uterina della Regione Puglia:

TABELLA ESCLUSIONI PRE-INVITO CERVICE UTERINA			
Pap test eseguito spontaneamente al di fuori del programma di screening se:	**Esclusione definitiva**	**Esclusione temporanea**	**Se temporanea, indicare il periodo**
Documentato da: flusso delle prestazioni specialistiche ambulatoriali / acquisizione del referto da utente / gestionali interni (anatomia patologica/laboratorio) / MMG		X*	3 anni dalla data del Pap test, indipendentemente dall'esito. L'esclusione si applica solo per le donne che dovrebbero essere invitate a Pap test. Per le donne che dovrebbero essere invitate ad HPV test, il Pap test eseguito recentemente non costituisce motivo di esclusione e l'invito non viene differito.
HPV test eseguito spontaneamente al di fuori del programma di screening se:	**Esclusione definitiva**	**Esclusione temporanea**	**Se temporanea, indicare il periodo**
Documentato e previa verifica di test HPV validato da: flusso delle prestazioni specialistiche ambulatoriali / acquisizione del referto da utente / gestionali interni (anatomia patologica/laboratorio) / MMG		X*	5 anni dalla data del test HPV, indipendentemente dall'esito. L'esclusione si applica solo per le donne che dovrebbero essere invitate a test HPV. Per le donne che dovrebbero essere invitate a Pap test, il test HPV eseguito recentemente non costituisce motivo di esclusione e l'invito non viene differito.
Pregresso cancro della cervice uterina se:	**Esclusione definitiva**	**Esclusione temporanea**	**Se temporanea, indicare il periodo**
Documentato da: Registro tumori (di patologia), gestionali interni (anatomia	X**		

TABELLA ESCLUSIONI PRE-INVITO CERVICE UTERINA			
patologica), MMG, acquisizione del referto da utente, flusso delle Schede di Dimissione Ospedaliera (previa verifica da anatomia patologica e/o descrizione intervento)			
Altri tipi di esclusione:	**Esclusione definitiva**	**Esclusione temporanea**	**Se temporanea, indicare il periodo**
Pregressa lesione cervicale precancerosa (CIN 2+) documentata tramite referto e/o gestionali interni (anatomia patologica) in follow up di screening		X***	Fino a fine follow up
Isterectomia totale documentata (SDO/Anatomia Patologica/MMG/referti prodotti da utente)	X		
Altra patologia grave (disabilità grave, malattia terminale, ecc.) se documentata per iscritto da MMG o specialista o utente	X		
Rifiuto con firma (corredato di copia documento di identità) ad essere contattati dal programma di screening	X****		
* al momento dell'esclusione pre-invito, il programma di screening deve preferibilmente informare tramite lettera la donna dell'applicazione dell'esclusione, fornendo la possibilità di contattare il Centro Screening ASL per la verifica di condizioni particolari e segnalando la data indicativa di quando è previsto l'invito successivo. ** in questi casi la paziente dovrebbe essere già stata inserita in percorsi di follow up specifici, o quantomeno raccomandata a farlo. *** il programma di screening non deve solo inserire un'esclusione temporanea, ma gestire attivamente il follow up della paziente fino ad avvenuta negativizzazione. **** tale condizione è da ritenersi reversibile qualora la donna riveda la sua posizione di rifiuto e chieda di essere reintegrata nella popolazione eleggibile.			

8.5. Esclusioni temporanee (sospensioni)

Con riferimento alle esclusioni temporanee (cd. sospensioni) per esame recente eseguito nel periodismo previsto per ciascun screening, si ritiene di dover adottare, come da indicazioni degli organismi nazionali, le seguenti tempistiche per la ricalendarizzazione dell'invito per i tre screening, a partire dalla data in cui si è verificato il motivo di esclusione temporanea, cioè la data dell'esame recente, secondo la periodicità data dalla classe di età, ad esempio:

a) screening cervicale
   - 3 anni dopo Pap test #
   - 5 anni dopo HPV test validato #

b) screening mammografico
   - 2 anni dopo mammografia #

c) screening colorettale

- 2 anni dopo test per la ricerca del sangue occulto fecale #
- 5 anni dopo colonscopia #

 # per evitare di ripetere in maniera indefinita le esclusioni temporanee nei soggetti che si sottopongono periodicamente a esami spontanei, è possibile anticipare l'invito di 6 mesi.

Oltre ai casi sopra menzionati, si ritiene che debbano essere temporaneamente esclusi dalla chiamata attiva tutti quei soggetti per i quali si è riscontrato, mediante il flusso dati derivante dalla postalizzazione degli inviti, il mancato recapito (invito inesitato) in questi casi:

a) per l'uomo invitato allo screening del colon retto, al mancato recapito del primo invito;
b) per la donna invitata ai tre programmi di screening (età superiore a 50 anni), al mancato recapito di almeno due inviti;
c) per la donna invitata allo screening del carcinoma della cervice uterina (età inferiore a 50 anni), al mancato recapito del primo invito.

I soggetti di cui ai punti precedenti sono esclusi temporaneamente (sospesi) fino al nuovo round di programmazione.

Sono da escludersi temporaneamente i soggetti che, a seguito del ricevimento dell'invito allo screening, comunicano di aver effettuato il test autonomamente oppure a seguito di prescrizione del medico di medicina generale. I soggetti in questione sono esclusi temporaneamente fino al nuovo round di programmazione.

8.6. Test di screening e prestazioni di diagnostica strumentale

I test adottati nei programmi di screening organizzati della Regione Puglia sono:

a) mammografia bilaterale
b) Paptest con prossimo avvio del test HPV-DNA
c) test per la ricerca del Sangue Occulto nelle Feci, attraverso il metodo immunologico.

Tali test compaiono nel nomenclatore tariffario delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e devono essere prescritti dal medico di medicina generale, dallo specialista convenzionato ed ospedaliero, dal medico del consultorio familiare, solo in presenza di un sospetto diagnostico che dovrà essere indicato in maniera inequivocabile secondo quanto previsto, peraltro, dalla normativa vigente in materia di riduzione delle liste di attesa in sanità.

La loro prescrizione a soggetti in età target, non è consentita con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, e non devono essere accettate prescrizioni indicanti diciture come "controllo" o simili.

Tenuto conto che gli screening oncologici sono prestazioni facenti parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), tutte le prestazioni afferenti al primo, al secondo e al terzo livello degli screening oncologici devono essere garantite in forma gratuita a tutta la popolazione prevista.

I test di screening non sono erogabili, con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, in strutture non inserite nei percorsi di screening, sia dal punto di vista organizzativo sia informatico.

Inoltre, tenuto conto della integrazione tra il Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e i sistemi CUP delle Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, è previsto che qualora persone di età compresa nelle fasce oggetto di un programma di screening regionale vogliano prenotare, in assenza di indicazioni cliniche e ai fini unicamente preventivi, l'esame diagnostico corrispondente, i sistemi CUP e gli operatori addetti alla prenotazione devono:

a) indirizzare le persone richiedenti il test al Centro Screening ASL competente territorialmente, se l'intervallo tra l'ultima erogazione e la data di prenotazione è uguale o superiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale;

b) a segnalare l'impossibilità di usufruire dell'esame a carico del SSR se l'intervallo tra l'ultima erogazione del medesimo esame e la data di prenotazione è inferiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale.

8.7. Accordi per l'erogazione di prestazioni screening

In ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascun programma di screening oncologico a carico di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, il Direttore Generale congiuntamente al Direttore Sanitario e/o al Direttore del Dipartimento di Prevenzione, al Responsabile e al Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale, al Responsabile del programma di screening oncologico, in ragione della capacità erogativa delle proprie articolazioni e degli standard minimi definiti dal presente documento e dai protocolli regionali screening oncologici, determina il fabbisogno annuale di prestazioni di screening da erogarsi da parte di Enti pubblici e/o soggetti privati accreditati con il SSR. Il Direttore Generale procede, conseguentemente, alla definizione e sottoscrizione di accordi per l'erogazione di prestazioni screening da parte degli Enti terzi, nel rispetto delle specifiche disposizioni regionali nell'ambito delle quali saranno definiti gli schemi tipo di accordo interaziendale e di accordo con le strutture private accreditate.

I requisiti di qualità richiesti ai centri di secondo livello degli Enti pubblici e/o dei soggetti privati accreditati devono essere i medesimi di quelli previsti per i centri di secondo livello delle Aziende Sanitarie Locali.

Le prestazioni erogabili e la valorizzazione economica delle medesime (tariffa riconosciuta e meccanismo premiante) sono definite con specifico provvedimento regionale.

L'erogazione delle prestazioni di screening dovrà avvenire, comunque, nel rispetto degli standard definiti e di quanto previsto dal presente documento nonché dai protocolli regionali di screening.

Tutte le strutture erogatrici sono tenute ad utilizzare il SIrS per la registrazione dei dati delle prestazioni erogate.

8.8. Modalità di accesso allo screening

La popolazione identificata accede al programma di screening su invito da parte del programma oppure spontaneamente, secondo le modalità di seguito elencate:

- **Con lettera di invito**

  L'invito avviene con lettera, con appuntamento prestabilito ma modificabile. La lettera d'invito, su un modello standardizzato regionale, deve essere semplice, chiara e contenere le informazioni dettagliate riguardanti il percorso offerto e l'appuntamento prefissato che il soggetto deve poter modificare per proprie esigenze. In caso di mancata adesione alla prima lettera d' invito deve essere inviata tempestivamente una seconda lettera (sollecito o reinvito attraverso varie modalità).

- **Senza lettera d' invito**

  I residenti o i domiciliati assistiti in fascia target non ancora inseriti nel programma di screening della ASL possono accedere direttamente al centro di erogazione per effettuare il test di screening, previo contatto con il Centro Screening ASL, purché si trovino nelle seguenti condizioni:

  a) test precedentemente effettuato nel programma di screening da un tempo uguale o superiore all'intervallo raccomandato dai protocolli operativi adottati dalla regione Puglia;

  b) mai effettuato precedentemente un test nell'ambito del programma di screening;

  c) test precedente negativo e in attesa di un nuovo invito, in presenza di sintomi.

8.9. Comunicazione di esito del test, approfondimento diagnostico e trattamento

In caso di esito del test "nella norma", la risposta viene comunicata per invio postale e con altre modalità digitali (accesso da Portale, via APP, etc..), entro i tempi previsti dal protocollo adottato.

La comunicazione, standardizzata su un modello regionale, deve essere chiara nei contenuti e deve informare il soggetto che riceverà un nuovo invito alla scadenza dell'intervallo prestabilito.

I soggetti positivi al test devono essere contattati telefonicamente dagli operatori sanitari della ASL per essere sottoposti ad approfondimento diagnostico, offrendo loro un appuntamento prefissato presso il centro di II livello di riferimento della ASL, entro i tempi previsti dagli standard di qualità.

Le prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico erogate nell'ambito del percorso screening non richiedono prescrizione su modulario del servizio sanitario regionale o, comunque, la produzione di ricetta elettronica SSN. Tutte le prestazioni richieste ed erogate nell'ambito dei programmi di screening oncologici della Regione Puglia devono essere registrate da tutte le strutture utilizzando il Sistema Informativo regionale Screening oncologici identificando il "regime di erogazione" come "screening oncologico".

Il Responsabile aziendale del programma di screening e il referente screening (ove individuato), devono assicurarsi che ad ogni referto patologico abbia seguito un'azione diagnostica e/o terapeutica.

8.10. Protocolli di diagnosi e terapia, controlli successivi e supporto psicologico

Gli accertamenti diagnostici dei soggetti positivi al test di screening, il trattamento delle lesioni diagnosticate ed i controlli successivi devono essere effettuati secondo protocolli regionali definiti sulla base delle Linee Guida di riferimento.

La tempestività e la qualità dell'iter diagnostico e del trattamento delle lesioni riscontrate rappresentano aspetti chiave per il successo dei programmi di screening organizzati. I tempi di attesa tra le fasi del percorso devono essere monitorati e confrontati con gli standard di qualità previsti.

I soggetti che vengono indirizzati verso accertamenti diagnostici invasivi o a cui viene diagnosticato il cancro, devono poter usufruire di supporto psicologico e di counselling.

A tal fine, saranno definiti protocolli per le attività di counselling e di supporto psicologico.

I protocolli di primo e di secondo livello per tutti i programmi di screening oncologici sono predisposti dal Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS) con il coinvolgimento dei Responsabili dei programmi di screening e degli stakeholders coinvolti (es. farmacie); essi sono sottoposti al Comitato Regionale Screening oncologici (CRS) ed approvati con provvedimento della Giunta Regionale.

8.11.Controlli di qualità

La qualità dei servizi erogati, definita dal raggiungimento dei valori standard di qualità previsti, è essenziale per garantire un bilancio positivo tra benefici e svantaggi dei programmi di screening.

Per tutti gli elementi dei programmi, sia tecnico scientifici sia organizzativi, occorre fare riferimento alle Linee Guida Europee sulla *quality assurance* negli screening e, dove maggiormente specifici, ai protocolli operativi regionali.

8.12.Formazione

La formazione del personale sanitario, tecnico e amministrativo coinvolto è necessaria per garantire la qualità dell'intervento di screening. Queste le caratteristiche irrinunciabili per un buon corso di formazione [9] :

a) tenere conto di tutti gli aspetti della qualità del servizio offerto in termini organizzativi, tecnici e comunicativi;

b) coinvolgere tutte le categorie e le discipline professionali che operano nei programmi di screening;

c) privilegiare metodologie didattiche con modalità "esperienziale", che prevedano l'affiancamento di un collega tutor e, quando possibile, l'esecuzione diretta di tecniche diagnostiche;

d) individuare percorsi formativi specifici per i medici di medicina generale, in accordo con i piani di formazione della medicina generale;

e) essere sottoposto a una valutazione di efficacia, dopo aver individuato indicatori specifici.

Con Deliberazione 12 gennaio 2018, n. 8 la Giunta Regionale ha previsto, per gli anni 2017-2019, una linea progettuale consistente, fra l'altro, in attività di formazione a livello regionale e nazionale in materia di screening destinando risorse a sostegno di tale obiettivo e autorizzando la Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione degli atti consequenziali.

I piani di formazione sono promossi, sulla base della rilevazione dei bisogni formativi, sia dagli organismi regionali con destinazione di risorse dedicate sia dal Responsabile del Centro Screening aziendale congiuntamente al Coordinatore operativo e ai Responsabili aziendali dei programmi di screening con risorse a valere sui fondi aziendali destinati alla formazione.

Per la realizzazione dei percorsi formativi, ci si avvarrà di esperti e professionisti del Servizio Sanitario Regionale, delle Università, degli organismi regionali nonché di esperti e referenti scientifici degli

[9] Gli screening oncologici – Vademecum – Ministero della Salute e Osservatorio Nazionale Screening – anno 2006

organismi nazionali e dei gruppi scientifici operanti nell'ambito della prevenzione e degli screening oncologici.

La organizzazione dei singoli percorsi formativi dovrà vedere il coinvolgimento delle strutture di formazione delle Aziende Sanitarie Locali.

Ciascuna Azienda Sanitaria Locale assicura la partecipazione di tutti gli operatori impegnati nelle attività di screening oncologici ai percorsi formativi promossi e/o realizzati a livello regionale o aziendale al fine di migliorare la qualità dei programmai di screening oncologici e garantire il costante aggiornamento professionale del personale.

8.13.Coinvolgimento degli stakeholders

Al fine di promuovere la partecipazione consapevole ai programmi di screening oltre alla raccomandazione di coinvolgere il MMG è auspicabile creare delle sinergie, attraverso accordi formali, con le Associazioni territoriali presenti a livello locale e più vicine ai cittadini e per questo più efficaci a sostenere gli interventi di prevenzione oncologica.

Per tali motivazioni, il coinvolgimento degli stakeholders avviene in tutte le fasi dei percorsi di screening a cura degli organismi regionali e aziendali.

8.14.Ruolo dei Medici di Medicina Generale

Il medico di medicina generale (Mmg) rappresenta il punto di riferimento per il cittadino per ottenere consigli sulla propria salute e sui programmi di prevenzione attivati a livello locale.

Il Mmg può svolgere un ruolo fondamentale nei programmi di screening, in particolare nella selezione della popolazione da invitare (es. esclusioni temporanee o definitive), nell'informazione attiva nei confronti della popolazione, soprattutto quella che non aderisce all'invito, e nel counselling per le persone risultate positive al test.

Tra l'altro, il ruolo dei Mmg è particolarmente importante per:

a) l'attiva promozione della partecipazione nei confronti dei propri assistiti;

b) l'attività di informazione mirata ai soggetti non aderenti;

c) l'individuazione delle familiarità;

d) l'attività di counselling in tutte le fasi del programma e di supporto psicologico, in particolare per i soggetti risultati positivi al test di primo livello.

Al fine di favorire il coinvolgimento attivo e costante dei Mmg, è prevista l'integrazione tra i sistemi in uso da parte degli stessi e il Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS).

8.15.Ruolo delle Associazioni di rappresentanza dei cittadini e di volontariato

Il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza dei cittadini è finalizzata anche alla misurazione della *customer satisfaction* e dei livelli di qualità della comunicazione e degli screening oncologici.

Inoltre, le associazioni di rappresentanza e di volontariato sono coinvolte dagli organismi regionali e aziendali per assicurare l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione nonché per iniziative comuni volte al raggiungimento degli obiettivi di adesione anche al fine di ridurre le diseguaglianze socio-economiche.

8.16.Ruolo delle farmacie

Con Deliberazione 24 aprile 2018, n. 690 la Giunta Regionale ha recepito l'Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016.

Tale accordo prevede che il coinvolgimento attivo della rete delle farmacie territoriali convenzionate pubbliche e private nel programma regionale di screening del colon retto con la condivisione degli obiettivi di estensione e adesione previsti dalla pianificazione nazionale e dai LEA.

La Regione Puglia ha definito un cronoprogramma delle attività in applicazione dell'Accordo (Rep. Atti 167/CSR) sancito tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 17 ottobre 2019 sul documento recante "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi della farmacia di Comunità" di cui all'art.1, commi 403 e 406 della legge 27 dicembre 2017, n.205.

Il coinvolgimento delle farmacie è relativo alle attività di primo livello dello screening del colon retto con il coinvolgimento attivo dei soggetti appartenenti alla popolazione bersaglio e la gestione delle attività connesse alla consegna dei kit, al ritiro dei campioni e loro conferimento alle Strutture di Patologia Clinica delle Aziende Sanitarie Locali nonché per lo svolgimento di campagne informative finalizzate a favorire gli obiettivi di adesione ai programmi di screening oncologici.

8.17.Rete Oncologica Pugliese (ROP) e Breast Unit Network

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 23 febbraio 2017, n. 221 è stato approvato il documento redatto dall'A.Re.S.S. dal titolo "Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) – Approvazione modello organizzativo e principi generali di funzionamento. Recepimento Accordo Stato – Regioni" concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro - Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014).

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 20 febbraio 2018, n. 192 è stata approvata la deliberazione n. 22/2018 del Commissario straordinario dell'A.Re.S.S. Puglia, ad oggetto: "Presa d'atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, del Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento della Rete Oncologica Pugliese (ROP)".

Con Deliberazione 22 maggio 2018, n. 854 la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Istituzione della Breast Unit network - Centri pugliesi di senologia: definizione dei criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18/12/2014 recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia" (Rep. Atti n. 185/CSR del 18/12/2014). Il primo obiettivo clinico delle Brest Unit è individuato nelle "attività di prevenzione e programmi di screening del tumore della mammella".

I protocolli delle attività di primo e secondo livello di ciascun programma di screening oncologico dovranno opportunamente delineare gli elementi di raccordo con la Rete Oncologica Pugliese per garantire la continuità assistenziali anche al terzo livello di screening.

Parimenti i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) predisposti dalla Rete Oncologica Pugliese dovranno prendere atto di quanto previsto nel presente documento e dai protocolli di primo e secondo livello di ciascun programma di screening oncologico al fine di disegnare processi di prevenzione, clinici ed organizzativo-gestionali finalizzati all'effettiva e completa presa in carico dei soggetti, al miglioramento delle condizioni assistenziali che devono essere garantite a ciascun paziente affetto da patologia neoplastica nell'ambito del suo percorso all'interno del sistema sanitario regionale di Puglia. A tal fine, il Coordinatore del Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS) promuoverà incontri del medesimo Coordinamento con i Gruppi di Lavoro dell'Aress Puglia impegnati nella predisposizione dei PDTA corrispondenti ai programmi di screening oncologici al fine della comune progettazione dei percorsi, della integrazione dei sistemi informatici, dell'interscambio delle informazioni e della documentazione.

8.18.Rete delle Anatomie Patologiche

Come sottolineato dal documento ISS-Ministero della Salute (maggio 2015) l'anatomia patologica si colloca in una posizione centrale nel processo di diagnosi e trattamento delle principali malattie trattate del SSN. Per sua natura questa disciplina è istituzionalmente deputata all'esame dell'intero corpo o di campioni di esso (tessuti o cellule), per l'osservazione e l'analisi morfologica e biologica (con metodiche immunofenotipiche e genetiche) sino alla formulazione di un referto diagnostico da cui dipende l'iter terapeutico del paziente, le valutazioni di sanità pubblica, la programmazione sanitaria.

La Diagnosi anatomo patologica, che va integrata con il quadro clinico del paziente, è quindi il risultato della interpretazione da parte del medico anatomo patologo delle caratteristiche morfologiche (macroscopiche, microscopiche) eventualmente integrate dall'analisi di specifiche caratteristiche molecolari, del campione biologico in esame; questo procedimento cognitivo fruisce in minima parte di dati quantitativi generati da strumenti analitici e si basa pressoché esclusivamente sul sapere esperienziale del medico.

L'attività diagnostica dell'anatomo patologo si esplica in tutti i campi della patologia. In campo oncologico definisce la natura della lesione, identifica fattori prognostici e predittivi di risposta terapeutica, utilizzando tecniche di immuno-fenotipizzazione e molecolari, e fornisce di conseguenza gli elementi fondamentali e indispensabili per una scelta terapeutica mirata.

Nell'ambito della prevenzione oncologica il patologo è il medico responsabile della diagnostica cito-istologica dei programmi di screening e produce una diagnosi che condiziona i successivi comportamenti clinico-terapeutici.

L'attività diagnostica svolta nel servizio di anatomia patologica si esplica attraverso l'emissione di un referto che viene messo a disposizione del richiedente (clinico o paziente) tramite un documento informatico, così come definito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, prodotto con il Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP). Ogni referto deve essere sottoscritto digitalmente dal medico anatomo patologo affinché possa essere messo a disposizione degli altri Sistemi di Sanità Digitale. Gli elementi su cui si fonda la qualità del referto sono rappresentati dall'accuratezza, completezza e tempestività.

Il ruolo dell'anatomia patologia diventa strategico all'interno delle reti costituite dalla Regione Puglia e, comunque, in tutti i percorsi assistenziali particolarmente complessi. Il miglioramento dell'assistenza complessiva, con particolare attenzione nei confronti dei pazienti oncologici, per cui anche la tempestività nel rilascio del referto diventa elemento di valutazione dell'effettivo cambiamento organizzativo.

Pertanto, con Deliberazione n.1335 del 24 luglio 2018 la Giunta Regionale ha istituito la Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia ed ha definito gli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici al fine di assicurare alti livelli di efficacia, garantendo il mantenimento di relazioni codificate tra le strutture territoriali per migliorare le performance della rete di anatomie patologiche con il supporto del sistema SIrAP e la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti autorizzati e interessati, nonché cooperanti secondo il modello organizzativo descritto nella citata Deliberazione e che sarà supportato dalla evoluzione del SIrAP che sarà integrato, in tutte le fasi dei processi di screening, al Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS). Il progetto di evoluzione del SIrAP prevede anche di creare le condizioni per realizzare un successivo upgrade del Sistema verso un network regionale di patologia digitale ossia verso un paradigma di Digital Patology.

Il coinvolgimento della rete delle anatomie patologiche sarà esplicitato e dettagliato nell'ambito dei protocolli di primo e secondo livello che saranno predisposti e adottati per ciascuno degli screening oncologici della Regione Puglia.

8.19.Monitoraggio e valutazione

I programmi di screening sono costantemente monitorati e valutati, su scala locale, regionale e nazionale, attraverso indicatori precoci di processo che forniscono informazioni tempestive sull'andamento dei programmi.

Tali indicatori sono utilizzati dal Ministero della Salute per valutare le performance delle regioni riguardo l'adempimento dei Livelli Essenziali di Assistenza e misurare la qualità dei percorsi diagnostico- terapeutici.

Nello specifico allegato a questo documento sono riportati gli indicatori e gli standard di riferimento per la valutazione regionale dei tre percorsi di screening.

Il Ministero della Salute evidenzia che *"il monitoraggio fornisce indicazioni su quanto i messaggi sono stati inviati e ricevuti dall'audience bersaglio"* mentre *"la valutazione misura gli effetti della comunicazione sull'audience, per esempio quanto è aumentato l'arruolamento delle donne nello screening a seguito della comunicazione e quanto le donne arruolate continuano a sottoporsi regolarmente ai test di screening secondo gli intervalli raccomandati".*

La valutazione è composta da tre fasi successive: disegno, responsabilità per l'attuazione, diffusione dei risultati. Il disegno della valutazione dovrebbe partire dagli effetti attesi della comunicazione per definire quali dati rilevare e come per mostrare l'effetto dei messaggi sull'audience, indicando anche il tipo di analisi necessarie successivamente. Inoltre, il disegno dovrebbe consentire di misurare anche gli eventuali effetti inattesi (desiderabili o meno) delle attività di comunicazione.

La valutazione della qualità (organizzativa e tecnica) viene effettuata annualmente, attraverso survey specifiche, dall' Osservatorio Nazionale degli Screening, organo tecnico del Ministero della Salute.

Il monitoraggio e la verifica costante dell'andamento delle attività e dei risultati degli screening oncologici è assicurata dagli organismi regionali e dal Centro Screening aziendale utilizzando gli strumenti di Business Intelligence (BI) del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS).

9. Standard di qualità

Ai fini dell'assicurazione e del miglioramento continuo della qualità della organizzazione, della logistica, delle strutture e del funzionamento degli screening oncologici, sono stati individuati standard di qualità a cui tutte le Aziende Sanitarie Locali e gli altri organismi ed Enti coinvolti nei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia devono attenersi.

In particolare, gli standard di qualità riportati negli allegati a questo documento fanno riferimento ai Manuali operativi predisposti dai Gruppi Italiani dello Screening Colon Rettale (GISCor), della Mammella (GISMa) e della Cervice Uterina (GISCi) pubblicati e aggiornati sui rispettivi siti web.

Gli indicatori definiti a livello nazionale sono di tre tipologie:

I) Indicatori di tipo strutturale, logistico organizzativo e funzionale

Sono rappresentati essenzialmente da quei parametri che riflettono i requisiti organizzativi e funzionali che entrano a far parte del processo di screening. Questi indicatori costituiscono un importante elemento della qualità percepita dall'utenza.

II) Indicatori del processo clinico diagnostico (indicatori di performance)

Questi parametri permettono un'analisi della qualità delle singole tappe del processo diagnostico/strumentale che costituisce la base per il raggiungimento degli obiettivi dello screening.

III) Indicatori precoci di impatto

In generale, l'obiettivo di un programma di screening è ridurre la mortalità e/o le conseguenze della malattia sulla popolazione che si sottopone al test. La valutazione di tale efficacia richiede tempo.

E' dunque indispensabile attivare procedure di valutazione tempestiva della qualità attraverso la misurazione di parametri precoci di impatto. La valutazione di tali parametri e il loro confronto con gli standard di riferimento permette infatti di capire se si sta lavorando bene e se i risultati ottenuti sono coerenti con la riduzione di mortalità attesa e con la diminuzione di incidenza delle forme invasive.

Agli standard e ai relativi indicatori definiti dagli organismi nazionali, la Regione Puglia intende implementarne ulteriori complementari al fine di monitorare adeguatamente i processi di attività, l'attuazione dei protocolli adottati nonché l'andamento complessivo ed i risultati dei programmi di screening oncologici.

10. Sistema informativo

Il sistema informativo (Si) è un complesso di attività indispensabili per valutare i risultati di un programma di screening e comprende produzione, gestione, elaborazione e diffusione delle informazioni sullo stato di salute della popolazione. Il sistema informativo deve consentire la valutazione di processo, di impatto e di costo, nonché deve possedere dei meccanismi di controllo per garantire il rilevamento di errori nella fase di approfondimento o terapia [10].

Il sistema informativo regionale per gli screening oncologici (SIrS) contiene dati individuali e garantisce la digitalizzazione delle fasi del programma di screening con l'obiettivo di assicurane la piena gestione informatizzata anche al fine della messa a disposizione e l'interscambio delle informazioni con altri sistemi informativi aziendali e/o regionali e/o nazionali mediante la condivisione di tracciati minimi standard prodotti da ogni sistema informativo.

Nell'anno 2018 è stata condotta a livello nazionale una survey utile a rilevare le caratteristiche dei sistemi informativi utilizzati in tutte le Regioni italiane per la gestione dei programmi di screening oncologici allo scopo di fare sintesi della situazione esistente e di realizzare un documento avente l'obiettivo «di descrivere le funzionalità essenziali ritenute indispensabili, le funzionalità ritenute accessorie ed i possibili sviluppi, che un software gestionale di screening dovrebbe assolvere per garantire al CS *(Centro Screening aziendale)* un corretto adempimento alle proprie attività e funzioni».

Il documento denominato "Software gestionali dei programmi di screening" è stato presentato e condiviso nel corso della riunione del "Gruppo Organizzazione e Valutazione" GISCi svoltosi a Bologna il 15 aprile 2019. Esso «si pone come strumento utile ai professionisti di screening per definire i propri bisogni sulla base di una checklist condivisa» con la precisazione che oggetto del documento «non è la definizione delle specifiche tecniche informatiche, in quanto in tal senso sono già presenti riferimenti di legge, né dare indicazioni relative a sistemi operativi specifici; quindi non sono, ad esempio, oggetto del presente documento le modalità di protezione informatica dei dati, il linguaggio operativo utilizzato, i sistemi di backup etc.» e che lo stesso documento «non si occupa degli standard informatici per la tutela della privacy» che è dato come requisito che ogni software deve rispettare le norme vigenti per questa tematica». Tale documento è già stato sottoposto per le

[10] Gli screening oncologici – Vademecum – Ministero della Salute e Osservatorio Nazionale Screening – anno 2006

valutazioni e la condivisione con gli altri Gruppi scientifici GISCor e GISMa per la sua adozione nell'ambito di tutti gli screening oncologici.

La Regione Puglia ha avviato da diversi anni il progetto per la realizzazione del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) quale strumento finalizzato alla digitalizzazione complessiva dei processi di attività connessi ai programmi di screening oncologici, della documentazione amministrativa e sanitaria, per la predisposizione di servizi "on line" da mettere a disposizione mediante il Portale regionale della Salute nonché per la interconnessione di tale Sistema con gli altri Sistemi facenti parte del sistema di Sanità Digitale di Puglia, tra cui il Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP), i sistemi di postalizzazione delle comunicazioni screening, i Sistemi CUP aziendali e/o il sovra-CUP regionale, i sistemi informatici in uso ai Medici di Medicina Generale, il Fascicolo Sanitario Elettronico, i sistemi amministrativo-contabili aziendali e il sistema MOSS Puglia, il sistema di comunicazione multicanale, etc…

L'evoluzione del SIrS riguarderà, quindi, il complesso delle esigenze connesse alla completa digitalizzazione dei processi e della gestione degli screening oncologici a livello aziendale e regionale nonché l'interazione con il Sistema integrato di Sanità Digitale di Puglia di cui alla L.R. n.16/2011 e al Piano di Sanità Digitale di Puglia, l'adeguamento alle prescrizioni dettate del quadro normativo in materia di sicurezza informatica, codice dell'amministrazione digitale, trattamento dei dati personali (e sensibili), agenda digitale italiana e pugliese, sanità digitale di Puglia e relativi standard, regole tecniche e disposizioni attuative.

Il SIrS garantisce la gestione completa dei processi previsti dai programmi di screening oncologici registrando tutte le informazioni connesse all'erogazione delle prestazioni (ai vari livelli) funzionali ai programmi di screening. Tali prestazioni non devono, quindi, essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Gli approfondimenti diagnostici, compresi quelli di anatomia patologica, e i relativi esiti, al pari delle prestazioni di primo livello (test di screening e relativi esiti), sono quindi documentati nel gestionale screening che funge, quindi, oltreché da strumento di raccordo tra tutte le strutture organizzative e i professionisti inseriti nel percorso, anche da strumento di rendicontazione delle attività svolte, sia dal punto di vista epidemiologico che amministrativo.

Inoltre, l'evoluzione del SIrS prevede la soluzione alle esigenze delle Breast Unit di Puglia permettendo, tra l'altro, al Centro di Coordinamento della Breast Unit di configurarsi come Unico Punto di Ingresso ai servizi offerti, permettendo, tra l'altro, di:

a) registrare gli accessi diretti;

b) gestire la presa in carico, multidisciplinare e multiprofessionale, delle assistite a seguito delle segnalazioni che possono pervenire da diversi attori (responsabile screening, radiologo, anatomopatologo, familiari dell'assistito, ecc.);

c) definire il bisogno in base al quale si determina il setting assistenziale.

La soluzione per la gestione delle attività delle Breast Unit garantirà, inoltre, la messa a disposizione di un Pannello di Controllo per permettere agli operatori del Centro di Coordinamento di governare e controllare segnalazioni, scadenze e attività senza dover accedere alle singole cartelle.

L'evoluzione del SIrS garantirà, altresì, il rispetto dei requisiti indicati nel documento "Software gestionali dei programmi di screening" che dovranno far parte del progetto di evoluzione del Sistema medesimo conformandosi, possibilmente, alla definizione per macro-aree funzionali ivi descritte e qui di seguito riportate (rivedute, ampliate e personalizzate per lo scenario regionale), a titolo esemplificativo e non esaustivo:

A. Integrazione con anagrafiche: *raggruppa l'insieme delle funzionalità che consentono un corretto aggiornamento delle anagrafiche da cui attinge il programma di screening per la selezione della popolazione eleggibile e per la gestione delle altre entità fondamentali per il governo degli screening (anagrafe strutture sanitarie, anagrafe del personale, codifiche, etc..);*
B. Integrazione con altri applicativi gestionali ospedalieri/dei punti di erogazione: *si riferisce alle funzionalità che consentono di interagire con le agende dei punti in cui si erogano le prestazioni e di consultare/importare i referti delle prestazioni eseguite;*
C. Integrazione con altri applicativi: *riguarda con particolare riferimento l'integrazione con applicativi per l'invio massivo di lettere (sistemi di postalizzazione), sistemi di comunicazione multicanale (Recall telefonico, SMS, email, APP dedicate) nonché l'integrazione con i sistemi di cartelle cliniche elettroniche dei MMG e con gli altri Sistemi di Sanità Digitale;*
D. Gestione inviti: *comprende le funzioni di gestione del periodismo corretto degli inviti, della loro generazione massiva, nonché della scelta della popolazione da invitare secondo determinati criteri;*
E. Gestione delle agende: *si riferisce a tutte le funzionalità per la definizione e generazione delle disponibilità per la prenotazione delle prestazioni;*
F. Esclusioni: *raggruppa le funzionalità di inserimento delle esclusioni definitive e temporanee, e in quest'ultimo caso la gestione dell'invito in base al periodo di esclusione;*
G. Gestione del singolo paziente: *si riferisce alle funzionalità relative alla gestione del percorso screening del singolo paziente, dall'invito al referto, nonché alla gestione della relativa anagrafica con la possibilità di inserire informazioni aggiuntive;*

H. Accettazione: *raggruppa le funzioni di identificazione del paziente, gestione e/o stampa dei piani di lavoro, inserimento dell'accettazione e gestione e/o stampa dell'elenco degli accettati;*

I. Anamnesi e consenso: *si riferisce alla possibilità di rilevare e registrare i dati anamnestici e i consensi informati raccolti dai pazienti;*

J. Reportistica: *comprende le funzioni che consentono la produzione di report statistici e la generazione automatica dei principali indicatori previsti per la valutazione dei programmi e previsti dagli adempimenti LEA;*

K. Gestione Referto: *comprende le funzioni di gestione dei referti e della loro generazione massiva;*

L. Interfaccia con l'utente: *si riferisce alle funzioni che consentono all'utente di interagire direttamente e in autonomia con il programma per appuntamenti e referti;*

M. Rischio: *raggruppa le funzioni di rilevazione e segnalazione di situazioni a potenziale rischio;*

N. Integrazione con sistema informativo vaccinazioni: *riguarda le funzionalità per la rilevazione delle informazioni sulla situazione vaccinale antiHPV delle utenti del programma di screening cervicale.*

E' fatto obbligo per tutti gli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale, per le strutture private accreditate e per tutti gli operatori coinvolti nei processi di screening oncologici di utilizzare il Sistema Informativo regionale Screening oncologici per la gestione di tutti i processi di attività indicati nel presente documento, nei protocolli di primo e secondo livello nonché nelle ulteriori linee guida e disposizioni regionali.

11. Trattamento dei dati

Una delle questioni più delicate durante l'organizzazione di un programma di screening è la gestione dei dati personali degli utenti che costituiscono la popolazione target [11].

Il trattamento dei dati dei soggetti da coinvolgere o coinvolti nei programmi di screening sarà assicurata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR) e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE n.196/2003" come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (Codice della Privacy).

L'approccio al trattamento dei dati nell'ambito dei programmi di screening oncologici effettuato prevalentemente mediante il Sistema Informativo regionale Screening oncologici e mediante gli altri

[11] Gli screening oncologici – Vademecum – Ministero della Salute e Osservatorio Nazionale Screening – anno 2006

Sistemi di Sanità Digitale cooperanti è orientato ai principi generali stabiliti dalla normativa sopra richiamata e dai Provvedimenti emanati dal Garante per la protezione dei dati personali (Garante Privacy) nonché ai sensi di quanto previsto dall'art. 39 della L.R. n.4/2010 e dalla L.R. n.16/2011.

I principi fissati all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679 riguardano:

a) liceità, correttezza e trasparenza del trattamento, nei confronti dell'interessato;
b) limitazione della finalità del trattamento, compreso l'obbligo di assicurare che eventuali trattamenti successivi non siano incompatibili con le finalità della raccolta dei dati;
c) minimizzazione dei dati: ossia, i dati devono essere adeguati pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento;
d) esattezza e aggiornamento dei dati, compresa la tempestiva cancellazione dei dati che risultino inesatti rispetto alle finalità del trattamento;
e) limitazione della conservazione: ossia, è necessario provvedere alla conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento;
f) integrità e riservatezza: occorre garantire la sicurezza adeguata dei dati personali oggetto del trattamento.

Laddove la normativa preveda che il trattamento dei dati debba fondarsi sul consenso dell'interessato sarà assicurata la raccolta dimostrabile (articolo 7.1 del Regolamento) del consenso previa messa a disposizione con modalità e canali molteplici dell'informazione sul trattamento dei dati personali (articoli 13 o 14 del Regolamento). Il consenso dovrà essere espresso dall'interessato liberamente, in modo inequivocabile e specifico con riguardo alle finalità del trattamento medesimo. Le modalità di richiesta di consenso saranno chiaramente distinguibili da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato (articolo 7.2 del Regolamento).

Il consenso sarà richiesto anche con riferimento alle diverse modalità di comunicazione che saranno implementate (analogica e digitale) per favorire il raggiungimento degli obiettivi a carico della Regione Puglia (es. adesione) nonché per migliorare e rendere più efficace la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini nei programmi di screening favorendo la fidelizzazione ai percorsi previsti da ciascun programma.

L'informativa sarà predisposta e aggiornata periodicamente a cura dei soggetti preposti per legge (DPO) che saranno coinvolti dall'organismo di coordinamento regionale indicato in questo documento.

Saranno previste modalità di gestione dei risultati del test di screening che consentano di comunicarlo direttamente all'interessato o a un suo delegato, nei termini di legge.

Va posto in evidenzia che il trattamento dei dati nell'ambito dei programmi di screening oncologici rientra tra le deroghe al divieto generale di trattare le cc.dd. "categorie particolari di dati", tra cui rientrano quelli sulla salute, sulla base delle quali è ammesso il trattamento di tali dati, individuarsi ora nell'art. 9 del Regolamento che elenca una serie di eccezioni che rendono lecito il trattamento e che, in ambito sanitario, sono riconducibili, in via generale, ai trattamenti necessari per finalità di medicina preventiva, diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale ovvero gestione dei sistemi e servizi sanitari o sociali ("finalità di cura") sulla base del diritto dell'Unione/Stati membri o conformemente al contratto con un professionista della sanità, (rif. art. 9, par. 2, lett. h e par. 3 del Regolamento e considerando n. 53 nonché art. 75 del Codice) effettuati da (o sotto la responsabilità di) un professionista sanitario soggetto al segreto professionale o da altra persona anch'essa soggetta all'obbligo di segretezza.

Il Garante ha chiarito che i trattamenti per "finalità di cura", sulla base dell'art. 9, par. 2, lett. h) e par. 3 del Regolamento, sono propriamente quelli effettuati da (o sotto la responsabilità di) un professionista sanitario soggetto al segreto professionale o da altra persona anch'essa soggetta all'obbligo di segretezza. Diversamente dal passato, quindi, il professionista sanitario, soggetto al segreto professionale, non deve più richiedere il consenso del paziente per i trattamenti necessari alla prestazione sanitaria richiesta dall'interessato, indipendentemente dalla circostanza che operi in qualità di libero professionista (presso uno studio medico) ovvero all'interno di una struttura sanitaria pubblica o privata. I trattamenti in questione sono infatti quelli "necessari" al perseguimento delle specifiche "finalità di cura" previste dalla norma, cioè quelli essenziali per il raggiungimento di una o più finalità determinate ed esplicitamente connesse alla cura della salute (cfr. considerando 53 del Regolamento).

Il trattamento sarà effettuato, in ogni caso, in osservanza a quanto previsto dal Provvedimento n. 55 del 7 marzo 2019 del Garante Privacy ad oggetto "Chiarimenti sull'applicazione della disciplina per il trattamento dei dati relativi alla salute in ambito sanitario" e successive modifiche e integrazioni.

12. La comunicazione per gli screening oncologici

Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 ha sottolineato come la comunicazione assuma un ruolo fondamentale al fine di dare impulso ed efficacia agli interventi di prevenzione sanitaria e di promozione della salute.

La globalizzazione e la crescente attenzione ai problemi della salute indica sempre più la comunicazione come fattore chiave per produrre corretta informazione e sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione, per promuovere stili di vita o adesione a programmi di prevenzione individuale, per indurre e stimolare maggiore attenzione (anche da parte di operatori,

stakehalder, istituzioni) in ordine a rischi e criticità legati a comportamenti individuali o collettivi, agli ambienti di vita e di lavoro, a situazioni e/o fattori ambientali potenzialmente dannosi.

La comunicazione ha l'obiettivo, tra l'altro, di promuovere una maggiore responsabilità sociale dei cittadini: nuovi stili di vita, prevenzione, sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'obiettivo generale della campagna di comunicazione che la Regione Puglia ha già avviato è quello migliorare la diffusione e la qualità dei programmi di prevenzione, con particolare attenzione ai programmi di promozione degli screening oncologici, di adeguate coperture vaccinali e di corretti stili di vita, favorendo l'accesso e incrementando la partecipazione di tutti i cittadini, sviluppando strategie di coinvolgimento e di raccordo sistematico con le istituzioni, con le associazioni attive nella promozione della prevenzione e in generale con tutti i portatori di interesse (stakeholder) nell'ambito di un modello operativo integrato.

Il Piano di Comunicazione per interventi di "Prevenzione e Promozione della Salute" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.328 del 07/03/2017 ha individuato i target di riferimento per le azioni di comunicazione articolati sui singoli interventi di prevenzione tra cui i target per gli screening oncologici previa analisi socio-economico differenziata per i segmenti di target ivi elencati.

Inoltre, sono stati individuati una diversità di canali e di strumenti di comunicazione per gli screening oncologici.

Negli screening oncologici, la qualità della comunicazione è un elemento fondamentale, al pari degli aspetti organizzativi o relativi alla diagnosi e al trattamento, perché può influire sia sulla loro efficienza sia sulla loro efficacia. La comunicazione nello screening è riferita ai materiali informativi e agli aspetti organizzativi; ognuna di queste componenti è essenziale per una comunicazione di buona qualità.

Anche i mass-media possono svolgere un ruolo importante per rimuovere le barriere alla partecipazione, informando la popolazione bersaglio sul programma, sulla sua organizzazione, sui suoi vantaggi e i suoi limiti.

Inoltre, è priorità la realizzazione di un "Manuale per identità visiva per i programmi di screening oncologici della Regione Puglia".

Sulla base delle linee di indirizzi contenute nel presente documento, sarà predisposto l'aggiornamento al Piano di Comunicazione per gli aspetti connessi agli screening oncologici, d'intesa con la competente Struttura di Comunicazione della Regione Puglia.

12.1. La scelta informata

L'obiettivo di una buona comunicazione nello screening è favorire negli individui la comprensione di elementi utili per decidere se aderire o meno al programma in modo consapevole.

Un obiettivo fondamentale dell'informazione è quello di raggiungere soprattutto quelle persone che, pur rientrando nelle fasce target, non si sono mai sottoposte a un test di screening.

Una bassa adesione può compromettere l'efficacia dello screening in termini d'impatto sull'incidenza e/o sulla mortalità del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto.

Il successo del programma di screening dipende, quindi, anche dalla comunicazione, che deve portare a una scelta informata dell'utente invitato a parteciparvi. L'informazione deve chiarire sia i benefici sia i possibili svantaggi associati al test. In particolare, gli utenti devono essere pienamente consapevoli dell'eventualità di essere richiamati per ulteriori accertamenti, della possibile comparsa di tumori tra due test di screening successivi (casi di intervallo) e della conseguente necessità di prestare attenzione a eventuali disturbi, onde evitare false rassicurazioni. Inoltre, in ogni processo di diagnosi precoce è insito il rischio di individuare e di trattare lesioni che avrebbero potuto non manifestarsi clinicamente: gli utenti devono essere informati della possibilità di sovradiagnosi o di sovratrattamento. Una buona comunicazione non può prescindere dalla formazione degli operatori sugli aspetti comunicativi e organizzativi dello screening.

12.2. Il materiale informativo dello screening

Una delle condizioni necessarie per una scelta informata è la buona qualità dei materiali informativi utilizzati dal programma in tutte le sue fasi e cioè dall'invito a sottoporsi al test, alla diagnosi, alla terapia delle lesioni diagnosticate. La comunicazione scritta deve rispondere a requisiti di qualità sia nei contenuti sia nella grafica; deve essere breve, chiara (con l'informazione comunicata in termini comprensibili), accurata (con un'informazione aggiornata e basata sulle prove di letteratura), pertinente (con un'informazione sviluppata insieme agli utenti), graficamente accurata (nelle immagini e nel testo), mirata ai diversi momenti informativi (invito, test, esami diagnostici, trattamento) e, infine, concepita per coadiuvare, ma mai sostituire, il rapporto personale.

12.3. La comunicazione con i cittadini

Le comunicazioni rivolte ai cittadini sono prodotte mediante il Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e riguardano le fasi di invito, sollecito, richiamo, diagnosi.

La comunicazione scritta deve rispondere a requisiti di qualità sia nei contenuti sia nella grafica; deve essere breve, chiara (con l'informazione comunicata in termini comprensibili), accurata (con

un'informazione aggiornata e basata sulle prove di letteratura), pertinente (con un'informazione sviluppata insieme agli utenti), graficamente accurata (nelle immagini e nel testo), mirata ai diversi momenti informativi (invito, test, esami diagnostici, trattamento) e, infine, concepita per coadiuvare, ma mai sostituire, il rapporto personale.

Anche la risposta di negatività del test inviata al domicilio dell'utente deve rispondere ai requisiti di accuratezza e comprensibilità di tutti i materiali informativi. Quando possibile, è più opportuno riportare il termine "normale" anziché "negativo". È inoltre raccomandato di riportare i limiti del test, sottolineando l'importanza dell'attenzione continua al proprio stato di salute e le fonti per avere ulteriori informazioni.

In caso di esito positivo, l'invito a eseguire l'esame di approfondimento è in genere fortemente ansiogeno e, per tale motivo, gli aspetti relativi alla comunicazione rivestono una grande importanza.

Le modalità di comunicazione possono essere varie:

- comunicazione telefonica diretta da parte di un operatore ASL adeguatamente formato: nel corso della telefonata l'operatore deve informare il paziente in modo semplice sul risultato del test di screening e fissare l'appuntamento per l'approfondimento. I contenuti della comunicazione devono essere chiari e comprensibili per il paziente, non devono generare inutili allarmi, ma nello stesso tempo devono essere tali da far comprendere al paziente l'importanza dell'esecuzione dell'esame di approfondimento;
- comunicazione scritta: la comunicazione per lettera deve essere adottata nel caso l'utente non sia raggiungibile telefonicamente e, in questo caso, il contenuto della lettera e gli eventuali allegati dovranno essere particolarmente studiati allo scopo di minimizzare l'ansia derivante dalla comunicazione. I recapiti telefonici per chiedere spiegazioni e fissare l'appuntamento dovranno essere ben chiari e facilmente raggiungibili.

Al fine di rendere efficienti i servizi di comunicazione scritta (analogica), le Aziende Sanitarie Locali utilizzano i servizi di postalizzazione per la gestione degli invii massivi (tracciati e non) delle diverse tipologie di comunicazioni nonché per la gestione dei mancati recapiti.

I servizi di postalizzazione sono organizzati in modo uniforme per tutte le attività di comunicazione previste dagli screening oncologici e prevedono l'interazione tra il Sistema Informativo regionale Screening oncologici ed i sistemi informatici dei fornitori dei servizi di postalizzazione al fine di rendere efficienti e tempestivi i flussi di comunicazione nei confronti dei cittadini.

12.4. Le campagne informative di massa

La campagna informativa di massa è uno strumento che può essere utilizzato per raggiungere la popolazione (anche quella che non ha ricevuto l'invito) mediante strumenti come giornali, messaggi televisivi o radiofonici, social media. Le campagne per lo screening oncologico dovrebbero avere lo scopo di informare e aumentare l'adesione al programma da parte degli utenti.

Le campagne informative di massa possono rappresentare mezzi utili sia a incoraggiare l'uso da parte degli utenti di servizi efficaci sia nello scoraggiare l'utilizzo di quelli di non provata efficacia.

Le campagne di comunicazione devono essere attentamente pianificate e valutate nella loro efficacia.

Inoltre, si ritiene importante garantire la pubblicazione dei dati di attività di programmi di screening oncologici nell'apposita sezione del Portale Regionale della Salute nell'ambito della quale saranno pubblicati anche materiali informativi e di approfondimento.

12.5. Gli strumenti di comunicazione digitale ed i servizi "on line"

Le nuove tecnologie hanno portato alla diffusione di nuovi strumenti di comunicazione che comprendono sezioni dedicate agli screening oncologici nell'ambito dei siti istituzionali, i social network, le App (applicazioni per computer), disegnate per essere installate su telefoni mobili e tablet e, non ultimi, i sistemi chatbot o workbot per garantire una interazione immediata e costante (h24 x 365gg) con i cittadini e fornire con questa modalità informazioni puntuali e corrette dal contenuto scientifico e di processo.

Come previsto dal Piano triennale 2018-2020 di Sanità Digitale della Puglia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1803 del 16 ottobre 2018, i servizi prevede che sia Portale Regionale della Salute [12] l'unico punto di accesso per cittadini e imprese ai servizi digitali regionali e aziendali ivi compresi i servizi offerti nell'ambito della prevenzione oncologica.

L'introduzione o il potenziamento di questi nuovi strumenti è fondamentale per rendere le informazioni sanitarie facilmente fruibili, non solo alle fasce giovani della popolazione, ma anche in quelle più anziane, che sempre più hanno accesso al web e ai dispositivi mobili.

12.6. Recall per gli screening oncologici

Il Piano regionale per il governo delle liste di attesa (triennio 2019/2021) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2019, n. 735 nonché il Piano Nazionale di Governo

[12] www.sanita.puglia.it

delle Liste di Attesa, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 21/02/2018 (Rep. Atti 28/CSR/2019) prevedono un diffuso utilizzo dei sistemi di comunicazione multicanale digitale (Recall telefonico, invio SMS, e-mail, etc..) per favorire l'empowerment del cittadino, il suo coinvolgimento costante nei percorsi assistenziali e la sua costante informazione nelle diverse materie e circa gli obblighi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il Piano triennale 2018-2020 di Sanità Digitale della Puglia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1803 del 16 ottobre 2018 prevede lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni nell'ambito del settore della Prevenzione, tra cui, la verifica della propria posizione screening oncologica e vaccinale, la comunicazione dei dati di contatto, l'implementazione di sistemi di comunicazione multicanale come il recall telefonico per gli screening oncologici e le vaccinazioni.

In particolare, per quanto attiene l'intervento connesso al Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS), il Piano prevede che, in un'ottica di multicanalità e di azione proattiva per l'empowerment del cittadino che ci si avvalga, per tutte le esigenze connesse agli screening oncologici, del servizio di recall (mediante telefono, sms e posta elettronica o domicilio digitale del cittadino) in favore dei soggetti coinvolti nei programmi di screening con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorare l'adesione ai programmi medesimi.

Gli strumenti di comunicazione multicanale devono essere, quindi, assicurati dalla Regione Puglia in favore di tutte le Aziende Sanitarie e per il coinvolgimento pieno e costante dei cittadini.

12.7. Chatbot e Workbot per gli screening oncologici

Il chatbot è un sistema in grado di trasformare i paradigmi della comunicazione anche in ambito pubblico tra cittadini e organizzazioni sanitarie.

Attraverso un **assistente virtuale** (un robot virtuale) il sistema è capace di fornire risposte h24 per 365gg ad su una serie di argomenti ed a cui porre domande ricevendo risposte circostanziate e dal contenuto "validato".

Nell'ambito della prevenzione risulta importante fornire notizie e informazioni corrette e scientificamente validate che possano aumentare la consapevolezza nei cittadini del ruolo e delle finalità dei programmi di prevenzione tra cui, ad esempio, quelli relativi agli screening oncologici e alle vaccinazioni consentendo, altresì, di ricevere informazioni sull'organizzazione e sulle modalità di accesso ai servizi e su aspetti amministrativi e di processo.

I Workbot sono la naturale evoluzione dei chatbot e rappresentano la vera trasformazione digitale per la comunicazione digitale nei confronti di cittadini e assistiti.

Grazie alle tecniche di elaborazione del linguaggio naturale (NLP), il workbot è in grado di comprendere le richieste che l'utente effettua (sia scritte che parlate) e di svolgere azioni in materia autonoma permettendo per questo, ad esempio, di effettuare operazioni di controllo e supervisione ai processi di attività, di ottimizzare la qualità delle relazioni, di offrire servizi informativi mirati nell'ambito della prevenzione sanitaria e dell'educazione alla salute.

Si ritiene di estrema importanza l'introduzione di questi sistemi nell'ambito della prevenzione oncologica al fine di migliorare la comprensione da parte dei cittadini dei processi di presa in carico, dei percorsi stabiliti, dei diritti e dell'importanza e dei risultati attesi dai programmi di prevenzione oncologica.

13. I costi degli screening oncologici

Il Ministero della Salute evidenzia come *"l'esecuzione di programmi di screening richiede un'organizzazione molto ben regolata ed efficiente, messa a punto da pianificatori competenti e condotta grazie alla collaborazione di professionisti di diversi settori. Per decidere se convenga avviare un programma tanto impegnativo e costoso, bisogna tenere conto di diversi elementi: la frequenza e la gravità della malattia, l'esistenza di un trattamento capace di modificare la prognosi per coloro a cui fosse eventualmente diagnosticata, i danni per le persone allarmate da un'eventuale falsa positività al test".*

Il Sistema Informativo dedicato agli screening oncologici *"deve consentire la valutazione di processo, di impatto e di costo, nonché il fail safe per il rilevamento di errori nella fase di approfondimento o terapia".*

13.1. Contabilità analitica e rilevazione prestazioni screening

Considerato che le prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico erogate nell'ambito del percorso screening non richiedono prescrizione su modulario del servizio sanitario regionale o, comunque, la produzione di ricetta elettronica SSN, si rende necessario che tutte le prestazioni richieste ed erogate nell'ambito dei programmi di screening oncologici della Regione Puglia debbano essere registrate da tutte le strutture utilizzando il Sistema Informativo regionale Screening oncologici identificando il "regime di erogazione" come "screening oncologico".

Con disposizioni della Gestione Sanitaria Accentrata della Regione Puglia, saranno definite le modalità di rilevazione in contabilità analitica dei costi a qualsiasi titolo sostenuti del Servizio Sanitario Regionale per i percorsi di screening oncologici.

13.2. Valutazione costi-benefici e costo-efficacia

L'obiettivo principale di un programma di screening è ottenere una riduzione significativa della mortalità specifica con il miglior rapporto costo beneficio.

Perché un programma di screening abbia un buon rapporto costo-efficacia e un impatto significativo sulla riduzione della mortalità e morbilità nella popolazione, è necessario che risponda una proporzione elevata delle persone invitate.

Con riferimento ai possibili sviluppi di programmi organizzati di screening deve essere sempre effettuata una valutazione di estensione del programma di screening a fasce d'età ulteriori rispetto a quelle previste dai programmi nazionali; una valutazione che il Ministero della Salute raccomanda che sia effettuata da ciascuna Regione, *"in base alle risorse disponibili e a valutazioni di costo-efficacia"*.

Il Ministero ritiene, inoltre, auspicabile *"l'avvio di stime del rapporto costo-efficacia, basate su modelli di simulazione matematica, per determinare il costo aggiuntivo per ogni anno di vita salvato dovuto all'innalzamento della fascia di età all'invito (costo marginale)"*.

Inoltre, la valutazione costo-efficacia deve supportate le scelte di definizione della frequenza dello screening.

Valutazioni costo-efficacia riguardano, inoltre, l'adozione di determinate tipologie di test per gli screening oncologici sia sotto il profilo dell'impatto sui cittadini (es. unico test per il colon retto) sia sulle organizzazioni coinvolte e sui costi derivanti dall'impiego di risorse diffuse.

I programmi di screening oncologici devono basarsi su una *"continuità del finanziamento per la conduzione e per le spese di investimento e di gestione"* e, quindi, è necessario *"realizzare un sistema di monitoraggio per documentare i costi di ogni fase"* al fine di *"migliorare l'organizzazione e pianificare la strategia di intervento"* previa definizione di *"parametri di riferimento, come il costo per persona sottoposta a screening o per test effettuato"*.

I principali indici di costo da elaborare sono:

a) costo per persona invitata;

b) costo per persona esaminata, ossia per persona che aderisce al test di screening.

13.3. La GSA e la rilevazione dei costi dei programmi di screening oncologici

Nel generale riordino della disciplina contabile nazionale a seguito dell'attuazione della Legge 42/2009, con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 avente in oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", si è perseguito l'obiettivo di dettare una disciplina univoca in materia di sistemi contabili e schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e degli Enti del SSN.

Il decreto 118/2011 al Titolo I detta principi contabili generali da applicare alle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali mentre al Titolo II prescrive i principi contabili da applicare al settore sanitario. A differenza del Titolo I, la cui entrata in vigore è stata prevista dopo un periodo di sperimentazione di due anni, le disposizioni del Titolo II, ai sensi dell'art. 38 co. 1, sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2012.

Tra gli enti interessati alla riforma dei sistemi contabili, individuati dal Titolo II, art. 19 comma 2 punto b) del D.Lgs. 118/2011, sono incluse, oltre alle aziende sanitarie ed istituti del SSR, le regioni per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale eventualmente gestito in forma diretta.

Ai sensi dell'articolo 22 del D. Lgs n. 118/2011, le Regioni hanno potuto esercitare la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del servizio sanitario loro spettante, individuando, all'interno della propria struttura organizzativa, uno specifico centro di responsabilità denominato Gestione sanitaria accentrata (G.S.A).

Alla GSA è affidata l'implementazione e la tenuta di una contabilità economico patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione e lo Stato, le altre Regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali. Di rilievo anche la figura del Responsabile regionale (Terzo Certificatore) che, con riferimento alla G.S.A., certifica:

a) in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati economico patrimoniali della G.S.A. con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
b) in sede di rendicontazione annuale, quanto sopra indicato nonché le risultanze del bilancio a quelle della contabilità.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 118/2011, ha esercitato la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento sanitario, individuando, nella GSA, incardinata all'interno dell'attuale Sezione Amministrazione Finanza e Controllo del Dipartimento Regionale della Salute, la propria struttura organizzativa.

In conformità alle disposizioni del D.Lgs.vo 118/2011, nell'ambito del bilancio regionale, viene garantita un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

La GSA ha promosso, nell'ambito delle iniziative previste dal Piano di Sanità Digitale di Puglia, l'iniziativa Monitoraggio Spesa Sanitaria attraverso la realizzazione di un Sistema Informativo Amministrativo-Contabile a carattere regionale che consenta, tra l'altro, la standardizzazione dei processi amministrativo-contabili, la puntuale rilevazione dei costi, la messa a regime della contabilità analitica e delle attività delle strutture di controllo di gestione nonché la possibilità, attraverso l'integrazione con gli altri Sistemi di Sanità Digitale, di implementare efficaci cruscotti di monitoraggio, di analisi e valutazione utili sia per il governo puntuale delle risorse sia per una migliore programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Inoltre, sarà possibile evolvere progetti già avviati con riferimento alla definizione di costo standard nonché implementare strumenti come l'Activity Based Costing (A.B.C.) al fine di consentire alle organizzazioni del Servizio Sanitario di auto-analizzarsi, ponendosi domande sulla propria produttività (es. quali attività coinvolgono ogni dipendente, quanto costano in termini di tempo, denaro e risorse umane; quali sono produttive e quali no, quali sono necessarie anche se non direttamente produttive e quali siano una semplice perdita di tempo).

Attraverso l'ABC si potrà determinare il costo pieno di prodotto evitando le distorsioni provocate da una ripartizione semplicistica dei costi indiretti ed evidenziando, a livello di prodotto, i fenomeni rilevanti utili ai fini del miglioramento della gestione.

Inoltre, sarà possibile far evolvere l'esperienza della Regione Puglia avviata nell'anno 2016 dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, coordinato dalla GSA, che basandosi sulla metodica dell'ABC, possa consentire la realizzazione un sistema di Activity Based Funding (ABF) anche per gli screening oncologici.

La rilevazione mediante questi strumenti potrà essere finalizzata all'ambito degli screening oncologici al fine di realizzare tutte le valutazioni in ordine all'efficacia, ai risultati, al miglioramento dei programmi stessi, ai costi-benefici e costi-efficacia degli screening nella Regione Puglia confrontando i dati con quelli eventualmente disponibili a livello nazionale.

Allegato A) - Principali indicatori e standard di riferimento dei programmi di screening

I seguenti indicatori sono stati elaborati sulla base di quanto contenuto nei Manuali "Indicatori e Standard per la valutazione di processo dei programmi di screening" predisposti dagli organismi nazionali e sono stati attualizzati e/o integrati sulla base dell'esigenza di monitoraggio dell'andamento dei programmi di screening oncologici nonché valutando l'effettiva possibilità di analizzare e monitorare i diversi ambiti. Gli indicatori saranno soggetti a revisione periodica a cura del CRS e del COS della Regione Puglia.

1) Mammella

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM01	Estensione inviti	Numero di persone che hanno ricevuto l'invito allo screening sul totale della popolazione eligibile nel periodo. La popolazione eligibile è la popolazione target, alla quale vanno sottratte le persone non invitate in accordo con i criteri di esclusione del programma (es: le persone escluse dal medico di medicina generale o dal Centro Screening).	(Persone invitate - inviti inesitati) / Popolazione eligibile nel periodo	Desiderabile = 100%	Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare).

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM02	Adesione Grezza	Numero di donne che hanno effettuato una mammografia di screening sul totale di donne invitate. Le donne invitate (eleggibili) sono rappresentate dalla popolazione bersaglio, alla quale vanno sottratte quelle non invitate in accordo con i criteri di esclusione del programma (es: le donne adesione grezza: numero di donne rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli);	Adesione grezza (in un determinato periodo di tempo) n. donne che effettuano una mammografia di screening / (n. donne invitate a effettuare una mammografia di screening - inviti inesitati)	al primo passaggio e ai passaggi successivi accettabile: 50% desiderabile: 70%	GISMA/Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare). I solleciti sono da considerare legati al relativo invito

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM03	Adesione Corretta	Numero di donne che hanno effettuato una mammografia di screening (entro 6 mesi dalla data di invito) sul totale di donne invitate. Le donne invitate (eleggibili) sono rappresentate dalla popolazione bersaglio, alla quale vanno sottratte quelle non invitate in accordo con i criteri di esclusione del programma (es: le donne escluse dal medico di medicina generale). Adesione corretta: numero di donne rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo sia gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli) sia le donne che dopo l'invito hanno segnalato una mammografia recente (effettuata negli ultimi 12 mesi).	Adesione corretta (in un determinato periodo di tempo) n. donne che effettuano una mammografia di screening / (n. donne invitate a effettuare una mammografia di screening - inviti inesitati - mammografie recenti)	al primo passaggio e ai passaggi successivi accettabile: 60% desiderabile: 75%	GISMA/Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare). I solleciti sono da considerare legati al relativo invito
SMM04	Tempi di attesa - Tempo tra la mammografia di screening e l'esito negativo della stessa	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stata effettuata la mammografia di screening e la data in cui è stato inserito nel database l'esito della stessa.	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stata effettuata la mammografia di screening e la data in cui è stato inserito nel database l'esito della stessa.	accettabile e desiderabile: 90% entro 15 giorni di calendario	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM05	Tempi di attesa - Tempo tra la data di effettuazione del test e la data di effettuazione dell'approfondimento	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stata effettuata la mammografia di screening e la data della seduta di approfondimento.	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stata effettuata la mammografia di screening e la data della seduta di approfondimento.	accettabile: 90% entro 20 giorni di calendario desiderabile: 90% entro 11 giorni di calendario	GISMA/Regione Puglia	
SMM06	Tempi di attesa - Tempo tra il richiamo per approfondimenti e la sessione di approfondimento	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stato effettuato il richiamo per approfondimenti e la data del primo approfondimento.	Tempo trascorso tra data in cui la donna è stata contattata (di solito telefonicamente) per effettuare un approfondimento diagnostico. Data in cui è stato effettuato l'approfondimento diagnostico.	accettabile: 90% 5 giorni lavorativi desiderabile: >70% 3 giorni lavorativi	GISMA/Regione Puglia	
SMM07	Tempi di attesa - Tempo tra la sessione di approfondimento e l'esito della stessa	Tempo (in giorni) trascorso tra la data in cui è stato effettuato l'approfondimento e la data in cui è disponibile il suo esito	Data in cui è stato effettuato l'approfondimento.Data in cui è disponibile l'esito dell'approfondimento diagnostico (data di refertazione dell'esito finale).	accettabile: 90% 5 giorni lavoratividesiderabile: >90% 5 giorni lavorativi	GISMA/Regione Puglia	
SMM08	Periodismo degli inviti successivi al primo	Percentuale di donne che per due inviti consecutivi sono state invitate entro il periodismo considerato ottimale per la ripetizione del test (24 ± 1 mesi).	n. di donne invitate a effettuare un esame entro il periodismo ottimale / n. di donne invitate a effettuare un esame successivo	accettabile: >95% entro l'intervallo raccomandato desiderabile: 100% entro l'intervallo raccomandato	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM09	Tasso di approfondimento diagnostico totale (tasso di approfondimento o di richiamo)	Percentuale di donne che effettuano un approfondimento diagnostico tra quelle aderenti alla mammografia. Questi ulteriori approfondimenti (immediati e non, invasivi e non invasivi) vengono eseguiti per motivi medici per chiarire la natura di un'anomalia evidenziata dalla mammografia di screening di primo livello. Possono essere eseguiti dopo un richiamo della donna in una seduta successiva o nella stessa sessione di screening di primo livello. In ogni caso, tutti gli approfondimenti diagnostici andrebbero registrati specificando: se sono stati eseguiti immediatamente o dopo richiamo della donna (con lettera o telefonata), le ulteriori indagini effettuate (es: proiezione mammografica mirata, ecografia ecc.) distinte in invasive e non invasive.	n. donne invitate a effettuare un approfondimento diagnostico (sia immediatamente sia dopo richiamo) / n. donne sottoposte a screening	primi esami: accettabile: <7% desiderabile: <5% esami successivi: accettabile: <5% desiderabile: <3%	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM10	Tasso di approfondimento per esami non invasivi	Rapporto tra donne richiamate per approfondimenti che si sono sottoposte a esami non invasivi (ulteriore mammografia, esame clinico, ecografia) e il totale delle donne sottoposte a screening nello stesso periodo di tempo.	n. donne richiamate che si sono sottoposte a esami non invasivi / n. donne sottoposte a screening	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento.	GISMA/Regione Puglia	
SMM11	Tasso di approfondimento per esami invasivi	Rapporto tra le donne richiamate per approfondimenti che si sono sottoposte a procedure diagnostiche invasive (citologia, mammotome, ABBI ecc.), indipendentemente dal fatto che abbiano fatto anche esami non invasivi nello stesso episodio, sul totale delle donne sottoposte a screening nel medesimo periodo di tempo.Si suggerisce di calcolare il tasso di approfondimenti per esami invasivi suddividendolo per:- donne che hanno fatto solo un esame citologico semplice (agoaspirato, aspirazione con ago sottile (FNA), citologia sotto guida ecografica o mammografica)- donne che hanno fatto (anche) altre procedure invasive microistologiche, diverse dalla chirurgia: agobiopsia con aghi di grosso calibro (core biopsy o biopsia percutanea, BP), mammotome, ABBI, microbiopsia.	1) Tasso di approfondimenti per esami invasivi (totale)n. donne richiamate che si sono sottoposte a esami invasivi / n. donne sottoposte a screening2) Tasso di approfondimenti per esami invasivi (solo citologia)n. donne richiamate che si sono sottoposte solo a esame invasivo citologico semplice / n. donne sottoposte a screening3) Tasso di approfondimenti per esami invasivi (diversi dalla citologia)n. donne richiamate che si sono sottoposte a esami invasividiversi dalla sola citologia (microistologici non chirurgici)/ n. donne sottoposte a screening	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento.	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM12	Tasso di ripetizione per motivi tecnici totali	Percentuale di donne che devono ripetere il test di screening per motivi tecnici, sia al momento dell'esame sia in seguito a richiamo, sul totale delle donne aderenti al programma.	n. di donne invitate a ripetere la mammografia per inadeguatezza tecnica della mammografia di screening precedente / n. donne sottoposte a screening	accettabile: <3% desiderabile: <1%	GISMA/Regione Puglia	
SMM13	Tasso di richiami intermedi anticipati globali (raccomandati/eseguiti)	Numero di donne che sono invitate a effettuare una mammografia o direttamente un approfondimento diagnostico a un intervallo inferiore ai 24 mesi (es: dopo 3, 6, 12 mesi) dopo una mammografia di screening o un approfondimento diagnostico. Possono essere distinte a seconda: 1. del livello da cui originano: - richiami intermedi dopo screening di primo livello: mammografie intermedie conseguenti a una sessione di primo livello - richiami intermedi dopo approfondimento: mammografie intermedie conseguenti a una sessione di approfondimento 2. del tipo di esami che vengono effettuati: - richiami intermedi per effettuare una mammografia di primo livello (early rescreen) - richiami intermedi(early recall)	n. donne invitate a sottoporsi a un richiamo anticipato / n. donne sottoposte a screening	accettabile: <1% desiderabile: 0%	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM14	Rapporto biopsie benigne/maligne	Rapporto tra diagnosi istologica benigna e maligna nelle donne sottoposte a biopsia chirurgica o a intervento	n. donne operate con diagnosi istologica di patologia benigna/n. donne operate con diagnosi istologica di carcinoma	primi esami: accettabile: 1:1 desiderabile: 1:2 esami successivi: accettabile: 1:2 desiderabile: 1:4	GISMA/Regione Puglia	
SMM15	Tasso di identificazione delle biopsie benigne	Rapporto fra il numero di donne operate con diagnosi istologica di patologiabenigna e il numero di donne sottoposte al test di screening in un datoperiodo di tempo	n. donne operate con diagnosi istologica di patologia benigna/n. donne sottoposte a screening *1000	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento	GISMA/Regione Puglia	
SMM16	Valore predittivo positivo del test di screening (VPP)	Rapporto fra il numero di donne con cancro diagnosticato allo screening e il numero totale di donne richiamate per ulteriori approfondimenti.	n. donne con cancro identificato dallo screening/n. donne richiamate per approfondimenti	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento	GISMA/Regione Puglia	
SMM17	Valore predittivo positivo della citologia (VPP)	Rapporto fra il numero di donne con diagnosi citologica positiva (=C5) con diagnosi finale di cancro e il numero di donne richiamate con diagnosi citologica positiva (=C5).	n. donne con citologia positiva (=C5) con diagnosi finale di cancro/n. donne con diagnosi citologica positiva (=C5)	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento	GISMA/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SMM18	Valore predittivo positivo di altre procedure diagnostiche invasive (VPP)	Rapporto fra il numero di donne sottoposte a una determinata procedura diagnostica con diagnosi positiva e diagnosi finale di cancro e il numero totale di donne richiamate che si sono sottoposte a quella procedura diagnostica con esito positivo.	n. donne sottoposte alla procedura con diagnosi positiva e diagnosi finale di cancro/n. donne sottoposte alla procedura con diagnosi positiva	viene suggerito il calcolo, nessuno standard di riferimento	GISMA/Regione Puglia	
SMM19	Rapporto Prevalenza/Incidenza	Misura del rapporto tra i tumori trovati allo screening (TI o DR = tasso di identificazione) in un determinato passaggio del programma e il numero dei tumori attesi (IR = incidence rate) in quella popolazione nello stesso periodo di tempo sulla base dell'incidenza pregressa.	(tassi di identificazione per fascia di età quinquennale)/tassi attesi in base all'incidenza pregressa per fascia di età quinquennale)	primi esami: accettabile: 3 x IR desiderabile: >3 x IR esami successivi: accettabile: 1,5 x IR desiderabile: >1,5 x IR	GISMA/Regione Puglia	Normalmente questi tassi all'interno dei programmi di screening vengono espressi in numeri di casi (incidenti o attesi) per 1.000.

2) Cervice uterina

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCU01	**Estensione inviti**	Numero di persone che hanno ricevuto l'invito allo screening sul totale della popolazione eligibile nel periodo. La popolazione eligibile è la popolazione target, alla quale vanno sottratte le persone non invitate in accordo con i criteri di esclusione del programma (es: le persone escluse dal medico di medicina generale o dal Centro Screening).	(Persone invitate - inviti inesitati) / Popolazione eligibile nel periodo	Desiderabile = 100%	Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (mese, semestre, anno solare)
SCU02	**Adesione grezza**	Numero di persone che hanno effettuato un test di screening sul totale di persone invitate. a) adesione grezza: numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli);	Persone rispondenti / (Persone invitate - inviti inesitati)		Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (mese, semestre, anno solare) I solleciti sono da considerare legati al relativo invito
SCU03	**Adesione corretta**	Numero di persone che hanno effettuato un test di screening sul totale di persone invitate. b) adesione corretta: numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli) e le persone che dopo l'invito hanno segnalato un test recente che determina l'esclusione dall'invito secondo i tempi e i criteri del programma. Si considera recente un pap-test eseguito da meno di tre anni.	Persone rispondenti / (Persone invitate - inviti inesitati - esami recenti)		Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare). I solleciti sono da considerare legati al relativo invito

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCU04	Periodismo degli inviti successivi al primo	Percentuale di donne che per due inviti consecutivi sono state invitate entro il periodismo considerato ottimale per la ripetizione del test (36 ± 1 mesi).	n. di donne invitate a effettuare un esame entro il periodismo ottimale / n. di donne invitate a effettuare un esame successivo		Regione Puglia	
SCU05	**DETECTION RATE**	Rapporto fra il numero di donne con diagnosi di Cancro identificato allo screening e il numero di donne sottoposte a screening. Per ≥ CIN II	Donne con diagnosi finale di Cancro / Donne sottoposte a screening * 1000		GISCi/Regione Puglia	
SCU06	**VALORE PREDITTIVO POSITIVO (VPP)**	Rapporto fra il numero di donne con diagnosi finale istologicamente confermata di cancro e il numero totale di donne che hanno eseguito una colposcopia. - per categoria diagnostica (ASCUS, LSIL, HSIL) e complessivamente (tutte le inviate in colposcopia) - riferimento: istologia CIN I o più grave istologia CIN II o più grave	donne con diagnosi finale di Cancro / Donne che hanno eseguito la colposcopia	Per Tipologia HSIL = tra 65% e 85%	GISCi/Regione Puglia	
SCU07	**CANCRI INTERVALLO**	incidenza di Ca invasivo entro tre anni da una citologia negativa		OTTIMALE: <10% del tasso in assenza di ogni attività di diagnosi precoce.	GISCi/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCU08	**COMPLIANCE ALLA COLPOSCOPIA**	Numero di donne che hanno effettuato l'approfondimento sul totale di donne invitate a eseguirlo.	Donne rispondenti ad approfondimento / Donne invitate ad approfondimento	Qualsiasi invio ACCETTABILE: ≥ 80% DESIDERABILE: ≥ 90 % Invio per HSIL: ACCETTABILE: ≥ 90% DESIDERABILE: ≥ 95%	GISCi/Regione Puglia	
SCU09	**ISTERECTOMIE SUI CASI INDIVIDUATI DALLO SCREENING**	numero di donne sottoposte ad isterectomia su numero di donne con diagnosi di Cancro identificato allo screening suddivise per istologia	numero di donne sottoposte ad isterectomia / numero di donne con diagnosi di Cancro identificato allo screening .	Proposta: ACCETTABILE: <2% dei casi	GISCi/Regione Puglia	
SCU10	**ADESIONE ALLA RIPETIZIONE DEL PAP-TEST**	numero di donne che hanno ripetuto il pap-test dopo un test inadeguato	numero di donne che hanno ripetuto il pap-test / donne sottoposte a pap-test risultati inadeguati	Proposta: < 5% di quelle con almeno un test	GISCi/Regione Puglia	
SCU11	**CITOLOGIE INADEGUATE**	numero di citologie inadeguate su totali dei pap-test eseguiti	numero di citologie inadeguate / totali dei pap-test eseguiti	Proposta: DESIDERABILE: < 5% ACCETTABILE: < 7%	GISCi/Regione Puglia	
SCU12	**TEMPO DI ATTESA TEST-ESITO NEGATIVO**	Tempo trascorso tra la data esecuzione del pap-test e e la data di invio del referto negativo alla donna	Donne con invio dell'esito negativo entro 4 o 6 settimane / donne con test di screening negativo	Accettabile >80% entro 4 settimane Desiderabile >100% entro 6 settimane	GISCi/Regione Puglia	
SCU13	**NUMERO DONNE VISTE PER COLPOSCOPISTA**			Proposta: >100 nuovi casi coincidente con lo standard NHSCSP [2]	GISCi/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCU14	**COMPLIANCE AL TRATTAMENTO**	proporzione di casi sottoposti a trattamento tra quelli che ne hanno avuto indicazione. È opportuno che la compliance al trattamento sia calcolata separatamente per ogni tipo di trattamento e per intervallo dall'indicazione.	proporzione di donne sottoposte a trattamento / donne che hanno avuto indicazione	Desiderabile: ≥90%	GISCi/Regione Puglia	
SCU15	**Indicatore LEA**	Proporzione di donne che ha effettuato test di screening del cancro della cervice uterina	Persone in età target che eseguono il test di screening per tumore cervice uterina / [persone residenti (25-64) /3] **- escluse prima dell'invito**	Standard vedi PRP 0% - 5% score 0 6% - 24% score 1 25% - 49% score 3 ≥ 50% score 5	Griglia LEA MdS	Verificare il calcolo del denominatore

3) Colon retto

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR01	**Estensione inviti**	Numero di persone che hanno ricevuto l'invito allo screening sul totale della popolazione eligibile nel periodo. La popolazione eligibile è la popolazione target, alla quale vanno sottratte le persone non invitate in accordo con i criteri di esclusione del programma (es: le persone escluse dal medico di medicina generale o dal Centro Screening).	(Persone invitate - inviti inesitati) / Popolazione eligibile nel periodo	Desiderabile = 100%	GISCoR/Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare).

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR02	**Periodismo inviti successivi al primo**	Percentuale di persone che sono state invitate a esami successivi al precedente invito entro l'intervallo considerato ottimale per la ripetizione del test (24 mesi per i programmi FOBT).	Persone invitate a effettuare un esame entro l'intervallo raccomandato / Persone invitata a effettuare un esame successivo	Accettabile >90% entro 24 mesi Desiderabile >100% entro 24 mesi	GISCoR/Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare). I solleciti sono da considerare legati al relativo invito
SCR03	**Proporzione aderenti all'invito - Adesione grezza**	Numero di persone che hanno effettuato un test di screening sul totale di persone invitate. a) adesione grezza: numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli);	Persone rispondenti / (Persone invitate - inviti inesitati)	Accettabile >45% Desiderabile >65%	GISCoR/Regione Puglia	deve essere possibile calcolare questo indice per periodo di interesse (trimestre, quadrimestre, semestre, anno solare). I solleciti sono da considerare legati al relativo invito

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR04	**Proporzione aderenti all'invito - Adesione corretta**	Numero di persone che hanno effettuato un test di screening sul totale di persone invitate. b) adesione corretta: numero di persone rispondenti sul totale della popolazione invitata escludendo gli inviti inesitati (se il programma è in grado di riconoscerli) e le persone che dopo l'invito hanno segnalato un test recente che determina l'esclusione dall'invito secondo i tempi e i criteri del programma. Indicativamente, si considera recente un FOBT eseguito da meno di due anni e una sigmoidoscopia o colonscopia eseguite da meno di cinque anni.	Persone rispondenti / (Persone invitate - inviti inesitati - esami recenti)	Accettabile >45% Desiderabile >65%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR05	**% Persone che non hanno riconsegnato il Campione**	Percentuale di persone che pur avendo ritirato il kit per il prelievo non hanno consegnato il campione del campione per il FOBT non lo hanno riconsegnato affatto o non. Lo hanno riconsegnato entro il termine previsto.	Persone che non hanno riconsegnato il campione per il FOBT / persone che hanno ritirato il kit (al massimo due kit)	Accettabile <10% Desiderabile <5%	GISCoR/Regione Puglia	Chi ha ritirato due kit è conteggiato una sola volta in base a cosa è avvenuto del secondo kit.
SCR06	**Proporzione di test inadeguati**	FOBT: percentuale di test inadeguati sul totale dei test eseguiti.	Numero di test di screening con esito inadeguato / Numero di test di screening	Accettabile: <1%	GiscoR	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR07	**Tempi tra riconsegna FOBT e invio dell'esito negativo**	Tempo trascorso tra la data di riconsegna del campione e la data di invio del referto negativo	Persone con invio dell'esito negativo entro 21 o 15 giorni di calendario / Persone con test di screening negativo	Accettabile >90% entro 21 giorni di calendario Desiderabile >90% entro 15 giorni di calendario	GISCoR/Regione Puglia	data di riconsegna del campione = data di accettazione del campione in farmacia data invio referto = data di produzione del lotto dei dati per la postalizzazione
SCR08	**Tasso di positività SOF** **1) primi esami** **2) esami successivi**	Percentuale di persone con test positivo sul totale delle persone che hanno effettuato il test	Persone con test positivo / persone con test adeguato	**1)** Accettabile <6% Desiderabile <5% **2)** Accettabile <4,5% Desiderabile <3,5%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR09	**Tempo di attesa tra test positivo e colloqui per approfondimento**	Tempo trascorso tra la data in cui è stato refertato l'esito positivo del test e la data in cui è stato effettuato il colloquio pre-endoscopico di approfondimento.	Casi con attesa inferiore a giorni 15 / Totale dei casi	Accettabile >90% Desiderabile >95%	Regione Puglia	
SCR10	**Tempo di attesa tra test positivo e approfondimento**	Tempo trascorso tra la data in cui è stato refertato l'esito positivo del test e la data in cui è stato effettuato l'approfondimento.	Casi con attesa inferiore a giorni 30 / Totale dei casi	Accettabile >90% Desiderabile >95%	GISCoR/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR11	**Tempo tra l'esecuzione della colonscopia operativa e la disponibilità delle conclusioni diagnostiche**	Tempo trascorso tra la colonscopia operativa e la disponibilità di conclusioni diagnostiche.	Persone che dispongono della conclusioni diagnostiche entro X giorni dalla Colonscopia / Totale delle persone sottoposte a colonscopia operativa.	Accettabile >90% entro gg 30 per le conclusioni diagnostiche Accettabile >90% entro gg 21 dal referto istologico conclusivo.	GISCoR/Regione Puglia	Colonscopia operativa = Colonscopia con biopsie o polipectomie. Conclusione diagnostica = se non disonibile utilizzare la disponibilità del referto istologico
SCR12	**Tempo tra diagnosi preintervento di cancro e la data dell'intervento chirurgico**	Tempo trascorso tra la data di diagnosi preintervento di cancro e la data di esecuzione dell'intervento chirurgico.	Persone che effettuano l'intervento entro 30 giorni dalla diagnosi / Totale delle persone con diagnosi di cancro che eseguono l'intervento.	> 90% entro il 30giorni.	GISCoR/Regione Puglia	Escludere le persone sottoposte a terapia neoadiuvante.
SCR13	**Compliance alla colonscopia** **Proporzione di aderenti all'approfondimento**	Numero di persone che hanno effettuato l'approfondimento sul totale di persone invitate a eseguirlo. Per approfondimento si intende l'esecuzione della colonscopia e/o del clisma opaco a doppio contrasto.	Persone rispondenti ad approfondimento / Persone invitate ad approfondimento	Accettabile >85% Desiderabile >90%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR14	**Proporzione di colonscopie complete**	Proporzione di colonscopie di secondo livello in cui viene raggiunto il cieco.	Persone con almeno un esame completo (raggiungimento del cieco) / Persone che effettuano la colonscopia	Accettabile >85% Desiderabile >90%	GISCoR	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR15	**Proporzione di polipectomie non contestuali alla colonscopia diagnostica**	Percentuale di polipectomie eseguite in una successiva colonscopia sul totale delle persone che eseguono polipectomia.	Persone con polipectomia e precedente colonscopia che sia stata completa – senza polipectomia – con pulizia sufficiente / Persone con polipectomia	<10%	GISCoR	Decidere se la seconda colonscopia per polipectomia deve essere dichiarata nel SIRS, documentandone il motivo clinico o tecnico.
SCR16	**Proporzione di complicanze all'endoscopia**	Proporzione di persone in cui insorgono complicanze relative all'esame endoscopico che richiedono un ricovero.	Persone con almeno una complicanza che abbia determinato un ricovero nei 30 giorni successivi / Persone che effettuano l'esame endoscopico	Colonscopia non operativa: <0,5% Colonscopia operativa: <2,5%	GISCoR/Regione Puglia	Nel SIRS è previsto un campo "Necessita Assistenza Ospedaliera". La sua valorizzazione consente di individuare i soli casi che richiedono un intervento immediato e nulla è dato sapere su eventuali ricoveri effettuati successivamente nel tempo.

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR17	**VPP (Valore Predittivo Positivo) del FOBT alla colonscopia**	Rapporto fra il numero di persone con diagnosi finale istologicamente confermata (endoscopica o chirurgica) di adenoma avanzato o carcinoma e il numero totale di persone che hanno eseguito una colonscopia di approfondimento per FOBT positivo. Si deve essere in grado di identificare il numero di persone sottoposte agli approfondimenti e la loro diagnosi finale, fino al trattamento chirurgico dei casi. Il VPP deve essere fornito: globalmente, per sesso, per classi di età quinquennali, per esame (primi esami, successivi), per tipo di lesione (carcinoma, adenoma avanzato).	Persone con diagnosi finale di carcinoma o adenoma avanzato) / persone che hanno eseguito la colonscopia	Al primo esame Accettabile >25% Desiderabile >30% Agli esami successivi Accettabile >15% Desiderabile >20%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR18	**Proporzione di carcinomi senza indicazione all'intervento chirurgico**	Proporzione di persone con diagnosi di carcinoma trattato solo endoscopicamente, senza indicazione all'intervento chirurgico.	Persone con diagnosi di carcinoma senza indicazione all'intervento chirurgico / Persone con diagnosi di carcinoma	da stabilire	GISCoR/Regione Puglia	
SCR19	**Proporzione di lesioni benigne con indicazione all'intervento chirurgico**	Proporzione di persone con diagnosi di adenoma (avanzato o iniziale) in cui viene posta indicazione all'intervento chirurgico.	Persone con diagnosi di adenoma e indicazione all'intervento chirurgico / Persone con diagnosi di adenoma	da stabilire	GISCoR/Regione Puglia	
SCR20	**Proporzione di aderenti all'intervento chirurgico**	Proporzione di persone con indicazione all'intervento chirurgico che l'hanno eseguito.	Persone che hanno eseguito l'intervento chirurgico / Persone con indicazione all'intervento chirurgico	Accettabile >90% Desiderabile >95%	GISCoR/Regione Puglia	

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR21	**Numero di linfonodi asportati alla chirurgia ≥ 7**	Rapporto fra il numero di persone con carcinoma o adenoma avanzato sottoposte a intervento chirurgico in cui siano stati asportati almeno 7 linfonodi e il numero di persone sottoposte a intervento chirurgico.	Persone con carcinoma o adenoma avanzato sottoposte a intervento chirurgico in cui siano stati asportati almeno 7 linfonodi / Persone con carcinoma o adenoma avanzato sottoposte a intervento chirurgico	Accettabile >90% Desiderabile >95%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR22	**Tasso di identificazione - Detection rate (DR)**	Rapporto fra il numero di persone con diagnosi di carcinoma o adenoma avanzato identificato allo screening e il numero di persone sottoposte a screening. Per le persone con più lesioni si considera solo quella peggiore.	Persone con diagnosi finale di carcinoma (adenoma avanzato) / persone sottoposte a screening	**CARCINOMA** **Al primo esame** Accettabile >2‰ Desiderabile >2,5‰ **Agli esami successivi** Accettabile >1‰ Desiderabile >1,5‰ **ADENOMA** **Al primo esame** Accettabile >7,5‰ Desiderabile >10‰ **Agli esami successivi** Accettabile >5‰ Desiderabile >7,5‰	GISCoR/Regione Puglia	La definizione della modlità di calcolo dell'indicatore richiede la collaborazione del referente scientifico.

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR23	**Proporzione di tumori diagnosticati allo screening con stadio ≥ III**	Rapporto fra il numero di cancri diagnosticati allo screening con stadio ^{3}III e il numero di cancri totali diagnosticati allo screening. I tumori Tx vanno inclusi nel denominatore.	Persone con diagnosi di tumore in stadio ≥ III / Persone con diagnosi di tumore dentificato allo screening	Accettabile <30% Desiderabile <20%	GISCoR/Regione Puglia	La definizione della modlità di calcolo dell'indicatore richiede la collaborazione del referente scientifico (endoscopista)
SCR24	**Proporzione di aderenti al follow up**	Proporzione di persone con indicazione a eseguire una colonscopia di follow up che hanno aderito.	Persone che hanno eseguito la colonscopia di follow up / Persone con indicazione a eseguire una colonscopia di follow up	Accettabile >80% Desiderabile >90%	GISCoR/Regione Puglia	
SCR25	**Tasso di identificazione al follow up**	Rapporto fra il numero di persone con diagnosi di carcinoma o adenoma avanzato identificato alla colonscopia di follow up e il numero di persone sottoposte a colonscopia di follow up.	Persone con diagnosi di carcinoma o adenoma avanzato identificato al follow up / Persone sottoposte a follow up	da stabilire	GISCoR	
SCR26	**Rapporto Prevalenza/Incidenza**	Rapporto tra i tumori trovati allo screening (TI o DR = tasso di identificazione) in un determinato passaggio del programma e il numero dei tumori “attesi” (IR = incidence rate) in quella popolazione nello stesso periodo di tempo sulla base dell’incidenza pregressa.	TI/IR			

ID	INDICATORE	DESCRIZIONE	FORMULA	STANDARD	FONTE	Nota
SCR27	**Tasso di cancri di intervallo**	Cancri insorti in un determinato intervallo di tempo dall'ultimo episodio di screening negativo per cancro su 10.000 persone con episodio di screening negativo per cancro. Il tasso CI può anche essere espresso come una proporzione dell'incidenza pregressa (attesa) di tumore del colon-retto nelle persone sottoposte a screening (incidenza proporzionale).				richiede l'informazione relativa alla data di diagnosi di carcinoma eseguita fuori dallo screening,
SCR28	**Indicatore LEA**	Proporzione di persone che ha effettuato test di screening del carcinoma del colon retto	Persone in età target che eseguono il test di screening per tumore colon retto / [persone residenti (50-69) /2] - **escluse prima dell'invito**	Standard vedi PRP 0% - 5% score 0 6% - 24% score 1 25% - 49% score 3 ≥ 50% score 5	Griglia LEA MdS	Verificare il calcolo del denominatore

Allegato B) - Descrizione processi attività Centri Screening Asl

Qui di seguito si riporta una descrizione sintetica dei processi di attività assicurati dai Centri Screening aziendali secondo le macro fasi indicate in questo documento.

1) Programmazione delle attività

Comprende lo studio della popolazione bersaglio per ciascuno dei programmi di screening considerando la popolazione bersaglio come definita in questo documento e secondo gli obiettivi di estensione e adesione definiti annualmente a livello regionale e aziendale.

Tale popolazione deve essere regolarmente invitata secondo round che tengano conto della capacità di erogazione delle prestazioni di primo e secondo livello ossia sulla base delle disponibilità e della organizzazione prevista per ciascuno dei tre screening.

La programmazione delle attività deve tenere conto della distribuzione geografica dei centri di erogazione delle prestazioni previste per il primo livello (mammografico e cervice uterino) e per il secondo livello (tutti gli screening) limitando, per quanto possibile, il disagio ai cittadini assegnando l'appuntamento presso strutture erogatrici insistenti nel territorio di residenza o domicilio.

Il Centro Screening ASL produce annualmente in favore del Responsabile del programma di screening aziendale il fabbisogno di prestazioni (disponibilità) screening che ciascun Centro di erogazione deve garantire al fine del raggiungimento degli obiettivi di estensione previsti da ciascun programma di screening.

Il Responsabile del programma di screening aziendale provvede alla organizzazione, d'intesa con le Direzioni delle Strutture erogatrici, della capacità dei Centri di erogazione di primo livello.

2) Gestione agende

La predisposizione e gestione delle agende delle disponibilità riguarda tutti gli erogatori di prestazioni effettuate nell'ambito dei programmi di screening oncologici siano essi afferenti alle Aziende Sanitarie Locali siano essi afferenti ad altri soggetti convenzionati per l'erogazione di prestazioni di primo o di secondo livello.

L'agenda è lo strumento operativo attraverso cui viene programmata su base annuale, resa disponibile e pubblicata l'offerta sanitaria ambulatoriale per gli screening oncologici la cui gestione operativa è affidata al Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) il quale garantisce la funzione di accettazione dei soggetti aderenti, da prevedersi con modalità esclusivamente elettronica.

L'agenda definisce la relazione tra l'equipe di operatori sanitari, le prestazioni da questi erogabili e la durata di ciascuna di esse, la fascia oraria e i giorni della settimana di erogazione, le modalità di accesso alla prenotazione.

Al fine di evitare che per gli accertamenti diagnostici e per le prestazioni ambulatoriali lo stesso paziente venga iscritto sia in liste di attesa per prestazioni SSN sia in agende screening, il SIrS coopera con i Sistemi CUP e/o con il SovraCUP della Regione Puglia per l'interscambio di informazioni utili a garantire l'appropriatezza dei percorsi di prevenzione e di assistenza.

Il Responsabile del programma di screening, sulla base del fabbisogno annuale delle prestazioni screening, comunica le disponibilità annuali al Centro Screening ASL che provvede conseguentemente alla configurazione delle agende del SIrS.

Eventuali modifiche alle disponibilità devono essere tempestivamente comunicate da parte del Responsabile del programma di screening al Coordinatore operativo del Centro Screening ASL affinché proceda conseguentemente alle modifiche nel SIrS. Tutte le modifiche devono, in ogni caso, garantire il rispetto degli obiettivi previsti annualmente per ciascun programma di screening.

La struttura di primo livello (mammografico e cervice uterina) garantisce l'erogazione delle prestazioni previste da ciascun programma di screening nei termini temporali massimi indicati nell' Allegato A) - Principali indicatori e standard di riferimento dei programmi di screening.

Ciascuna struttura erogatrice garantisce la presa in carico del soggetto laddove si ritengano necessari ulteriori accertamenti al fine di completare il percorso di screening, come indicato nei protocolli di primo e secondo livello di ciascuno screening.

Le agende screening dei centri di erogazione delle prestazioni sono dimensionate in base alla capacità produttiva di ciascun centro la quale non deve, comunque, risultare inferiore ai livelli minimi stabiliti negli allegati a questo documento, in linea con gli standard previsti a livello nazionale.

La configurazione delle agende screening di primo livello tiene conto:

a) del numero di soggetti da invitare allo screening ("primo invito"), secondo la programmazione definita;
b) del numero di soggetti rispondenti da richiamare, secondo la periodicità stabilita da ciascun programma di screening;
c) del numero di soggetti non rispondenti all'ultimo "primo invito" da richiamare per sollecitare l'adesione al programma di screening;
d) del numero di soggetti non rispondenti ai round precedenti (mai presentati al "primo invito", richiami dopo esclusioni temporanee, mai presentati dopo i solleciti, non rispondenti) da richiamare per aumentare l'adesione al programma di screening.

Le agende dei Centri di erogazione di secondo livello sono configurate almeno mensilmente a cura del Centro Screening ASL sulla base dei dati di positività al primo livello e di follow-up da invitare, rilevati mediante il SIrS.

Il Coordinatore del Centro Screening congiuntamente ai Responsabili di programma screening aziendali, determina:

a) il fabbisogno annuale di disponibilità presso i Centri di II livello aziendali, sulla base dei dati storici di andamento degli screening a livello aziendale;

b) il fabbisogno effettivo mensile, sulla base dei dati di esito positivo al primo livello e sulla base dei follow-up programmati.

La programmazione annuale e mensile deve assicurare il rispetto degli standard minimi previsti da ciascun protocollo di screening e dagli standard di qualità nazionali, al fine di garantire la tempestiva presa in carico del paziente entro i termini previsti.

La configurazione delle agende dei Centri di II livello avviene a cura del Centro Screening ASL sulla base della programmazione di cui sopra.

Il Coordinatore del Centro Screening ASL coordina e sovraintende l'organizzazione ed effettua il monitoraggio costante delle agende di primo e secondo livello in accordo con i Responsabili di ciascun programma di screening. In caso di problematiche attinenti alla disponibilità delle agende screening, il Coordinatore del Centro coinvolge il Responsabile del Centro Screening affinché possano essere individuate tempestivamente soluzioni organizzative d'intesa con la Direzione aziendale competente (Direzione Sanitaria e/o Direzione del Dipartimento di Prevenzione/SISP).

3) Reclutamento popolazione target

La chiama attiva allo screening si articola in:

a) **primo invito** consistente nella comunicazione, prodotta con cadenza almeno mensile mediante il SIrS e secondo i layout uniformi stabiliti a livello regionale; la comunicazione è indirizzata al soggetto appartenente alla fascia di età coinvolta nel programma di screening nonché ai soggetti non rispondenti ai round precedenti; il primo invito è prodotto utilizzando i servizi di postalizzazione mediante invio di posta non raccomandata massiva comprensiva dei servizi di "data e ora certa" e con gestione digitale degli esiti;

b) in caso di mancata adesione, secondo un periodo predefinito, deve essere generata una comunicazione di **sollecito** alla partecipazione allo screening, prodotta mediante il SIrS e secondo i layout uniformi stabiliti a livello regionale indirizzata al soggetto appartenente alla fascia

di età coinvolta nel programma di screening; il sollecito è prodotto utilizzando i servizi di postalizzazione con le stesse modalità degli inviti.

Per mancata adesione si intende:

- per lo screening del colon retto, laddove siano decorsi 90 giorni dalla generazione dell'invito senza ritiro da parte del cittadino del kit;
- per lo screening della cervice uterina e per lo screening mammografico, laddove il soggetto non si sia presentato nella data dell'appuntamento fissato dal Centro Screening.

4) Comunicazione e gestione esiti primo livello

La comunicazione degli esiti positivi di primo livello avviene tempestivamente a cura degli operatori sanitari di ciascuna ASL secondo le modalità indicate in questo documento.

Per lo screening mammografico, il medico senologo del Centro di primo livello, sulla base degli esiti dell'esame effettuato, prende atto dei casi positivi e provvede, anche per mezzo degli operatori del Centro di erogazione, a convocare la paziente per comunicare l'esito, fornire informazioni ed erogare contestualmente la prestazione di II livello.

Per lo screening della cervice uterina, il medico ginecologo del Centro di primo livello, utilizzando le funzionalità del SIrS, prende atto dei casi positivi notificati dal Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP) e provvede a convocare la paziente per comunicare l'esito, fornire informazioni e garantisce, anche per mezzo degli operatori del Centro di erogazione o del Centro Screening ASL, l'assegnazione mediante il SIrS dell'appuntamento per l'accesso al Centro di II livello.

Per lo screening del colon retto, il Centro Screening ASL, utilizzando le funzionalità del SIrS, prende atto dei casi positivi al test FOBT e provvede a comunicare telefonicamente all'interessato l'esito nonché a fornire tutte le informazioni utili. Provvede, quindi, ad assegnare al soggetto il primo appuntamento disponibile per l'esecuzione del colloquio pre-endoscopico presso il Centro di II livello.

Laddove attivo il sistema di Recall per gli screening oncologici e in caso di raccolta dello specifico consenso da parte del cittadino, l'appuntamento fissato potrà essere ricordato mediante chiamata telefonica e/o mediante SMS.

Per i soggetti con esito positivo al primo livello che non si presentato all'appuntamento fissato, il Centro Screening ASL provvede, con cadenza almeno settimanale, alla produzione mediante il SIrS della comunicazione di esito positivo che sarà inviata a mezzo servizio di postalizzazione all'indirizzo di residenza o di domicilio degli interessati. L'invio massivo è effettuato mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e con gestione del flusso dati relativi agli eventuali inesitati.

5) Gestione inadeguati al primo livello

Per gli esiti inadeguati al primo livello si deve procedere come di seguito indicato.

Per lo screening mammografico, il medico senologo del Centro di primo livello prende atto degli esiti inadeguati e provvede, anche per mezzo degli operatori del Centro di erogazione, a convocare la paziente per la ripetizione dell'esame. La ripetizione dell'esame deve essere assicurata entro i termini previsti dai protocolli e dagli standard di qualità stabiliti.

Per lo screening della cervice uterina, il medico ginecologo del Centro di primo livello, utilizzando le funzionalità del SIrS, prende atto degli esiti inadeguati notificati dal Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP) e provvede a convocare la paziente per la ripetizione dell'esame oppure per la somministrazione della terapia provvedendo a fissare, anche per mezzo degli operatori del Centro di erogazione o del Centro Screening ASL, l'appuntamento per l'esecuzione del nuovo esame.

Per lo screening del colon retto, il Centro Screening ASL, utilizzando le funzionalità del SIrS, prende atto degli esiti inadeguati e provvede a comunicare telefonicamente all'interessato l'esito con invito a provvedere alla esecuzione di nuovo esame mediante ritiro di un ulteriore kit presso le farmacie aderenti al programma.

In caso di impossibilità a contattare l'interessato, l'operatore ASL deve registrarne l'esito nel SIrS affinché il Centro Screening ASL provveda, con cadenza almeno settimanale, a produrre una apposita comunicazione di esito inadeguato dell'esame. Tale comunicazione dovrà essere inviata all'indirizzo di residenza o di domicilio dell'assistito a mezzo di invio massivo di posta raccomandata con ricevuta di ritorno e gestione digitale dell'esito.

6) Gestione positivi non aderenti al secondo livello

Per i soggetti per i quali si sia provveduto alla comunicazione a mezzo di invio di posta raccomandata con avviso di ricevimento e che non si siano presentati all'appuntamento per l'esecuzione dell'approfondimento di II livello, il Centro Screening ASL procede alla verifica nel SIrS, con cadenza almeno settimanale, degli esiti registrati automaticamente mediante il flusso dati ricevuto dal gestore dei servizi di postalizzazione e procede alla verifica della corretta registrazione automatica dell'esclusione temporanea.

In caso di anomalie di registrazione, il Centro Screening ASL provvede ad operare conseguentemente.

7) Gestione mancati recapiti

Gli operatori del Centro Screening ASL assicurano la puntuale e corretta gestione dei mancati recapiti, a vario titolo, per tutti gli screening oncologici provvedendo alla verifica della corretta registrazione nel SIrS degli esiti mediante i flussi dati e servizi messi a disposizione del soggetto affidatario dei

servizi di postalizzazione nonché all'attivazione dei processi di richiamo e reclutamento dei soggetti al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di estensione e adesione.

8) Monitoraggio andamento attività

Il Coordinatore del Centro Screening ASL verifica con cadenza almeno trimestrale l'andamento delle attività di screening ed esamina eventuali criticità congiuntamente ai Responsabili dei programmi di screening e al Responsabile del Centro Screening per le azioni conseguenziali.

Le attività di monitoraggio sono condotte utilizzando le funzionalità di Business Intelligence del SIrS e sono finalizzate a garantire il rispetto degli obiettivi di estensione e adesione previsti dalla programmazione annuale.

9) Numero Verde informativo

Il Centro Screening ASL assicura l'erogazione, secondo gli standard minimi stabiliti, di un servizio di contact center telefonico (numero verde screening) in favore dei cittadini al fine di fornire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, informazioni sui percorsi screening, informazioni sulla "posizione individuale screening", informazioni sui centri di erogazione delle prestazioni di screening e loro dislocazione nonché informazioni sugli esiti degli screening, attività di counselling, altre attività rivolte ai cittadini, richiedere appuntamenti per il follow up.

10) Help Desk SIrS

L'help desk dedicato agli operatori ASL per l'addestramento e per l'assistenza all'utilizzo del SIrS in tutte le fasi e processi di attività previsti nonché per la raccolta di segnalazioni, anomalie ed esigenze è garantito dal servizio di assistenza del fornitore del SIrS secondo le modalità e nelle fasce orarie previste.

Gli operatori del Centro Screening ASL assicurano l'interazione con il servizio di assistenza e manutenzione del SIrS per tutti gli aspetti connessi alla gestione e profilazione degli utenti, alla manutenzione periodica degli utenti autorizzati, alle banche dati anagrafiche, al miglioramento complessivo del sistema.

11) Supporto processi screening

Gli operatori del Centro Screening ASL assicurano supporto in favore degli operatori ASL ai fini della conoscenza e del rispetto dei protocolli di attività e organizzativi, dei protocolli di screening di primo e di secondo livello per tutti gli screening oncologici.

12) Attività connesse ai sistemi informativi

Gli operatori del Centro Screening ASL assicurano l'utilizzo, con diversi profili autorizzativi, dei sistemi informativi necessari alla programmazione, organizzazione e monitoraggio degli screening oncologici e, tra questi:

a) il Sistema Informativo Screening oncologici (SIrS);
b) il Sistema Informativo CUP aziendale;
c) il Sistema di gestione e monitoraggio dei servizi di postalizzazione;
d) il Sistema Informativo regionale Edotto;
e) il Sistema di Recall
f) ……

Allegato C) - Fabbisogno personale Centri Screening ASL

La stima del fabbisogno di riferimento del personale dei Centri Screening ASL è commisurata alla organizzazione dei programmi di screening e delle relative attività, come descritto nel presente documento, nonché alla garanzia degli standard minimi di qualità e di processo definiti agli obiettivi previsti per tutti gli screening oncologici.

Si specifica che la definizione del fabbisogno di riferimento del personale dei centri di erogazione delle prestazioni connesse ai programmi di screening oncologici, sarà riportata nei protocolli di primo e secondo livello che saranno predisposti e approvati successivamente.

Ciascuna Azienda Sanitaria Locale può determinare un fabbisogno diverso all'interno delle figure professionali previste nella Tabella seguente assicurando, comunque, il rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni regionali.

Tabella fabbisogno di riferimento per i Centri Screening ASL

FABBISOGNO PERSONALE CENTRI SCREENING ASL									
ASL	Popolazione residente ISTAT al 01.01.2019 (tutte le fasce d'età)	Responsabile Centro Screening	Coordinatore Operativo Centro Screening *	Medici igienisti (1)	Assistenti Sanitari / Infermieri - 2 x 250.000 ab	Assistente / Collaboratore Amministrativo - 1 x 250.000 ab	Supporto (informatico, commessi, coadiutori, ausiliari, agenti tecnici, etc..) - 1 x 500.000 ab	TOTALE (2)	Responsabili programmi screening (3)
BARI	1.251.994	1	1	0	10	5	3	20	3
BAT	390.011	1	1	0	3	2	1	8	3
BRINDISI	392.975	1	1	0	3	2	1	8	3
FOGGIA	622.183	1	1	0	5	2	1	10	3
LECCE	795.134	1	1	0	6	3	2	13	3
TARANTO	576.756	1	1	0	5	2	1	10	3
PUGLIA	**4.029.053**	**6**	**6**	**0**	**32**	**16**	**9**	**69**	**18**

** funzione / incarico da attribuire al personale già incardinato nell'organico del Centro Screening ASL*

(1) sono assorbiti dalla figura del Responsabile e/o del Coordinatore del Centro Screening

(2) totale fabbisogno di riferimento del personale Centro Screening

(3) deve essere nominato un Responsabile aziendale per ciascun programma screening già in organico dell'Azienda ancorché non incardinato nel Centro Screening ASL

Allegato D) - Standard minimi tecnologici e logistici dei Centri Screening ASL

1) Standard logistici

Come previsto dal D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., gli spazi da destinare a ciascun Centro Screening ASL devono rispettare i requisiti previsti dall'Allegati IV "Requisiti dei luoghi di lavoro" par. 1.2 "Altezza, cubatura e superficie" che prevedono limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria: altezza netta non inferiore a m 3; cubatura non inferiore a m3 10 per lavoratore. Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.

Pertanto, in base al fabbisogno di personale previsto dal presente documento, ciascuna ASL dovrà garantire spazi idonei per tutti gli operatori addetti a cui dovranno aggiungersi spazi comuni e spazi da destinare agli archivi e alle attrezzature d'ufficio d'uso comune. Dovrà essere garantita al Centro Screening ASL la fruizione di almeno una sala riunioni e di formazione per le attività previste dal presente documento. Tali sale dovranno essere dotati di sistemi evoluti per videoconferenza tenuto conto che gli incontri con gli organismi regionali potranno essere svolti con tale modalità.

Per lo svolgimento delle attività di numero verde informativo, dovranno essere garantiti i requisiti previsti per legge con riferimento all'ambiente di lavoro previsto per i call center (superficie di lavoro minima, suono e ambiente acustico per attenuare il rumore molesto, misure idonee di costruzione e di acustica ambientale per soffitti e pareti, spazi e arredi idonei per le postazioni di lavoro, apparecchiature d'ufficio e ventilazione ambienti, etc..).

Inoltre, devono essere assicurati i requisiti minimi previsti per il clima dei locali (temperatura dell'ambiente di lavoro, irraggiamento solare, umidità dell'aria, correnti d'aria, qualità e ricambio dell'aria, luce di lavoro e illuminazione, luce naturale, locali annessi come sale di formazione, di riunione, ecc.) e i locali di socializzazione (sala di riposo, locale per le pause, caffetteria, ecc.).

2) Standard tecnologici

Con riferimento alle attività di numero verde informativo, ciascuna ASL deve assicurare la dotazione e suo aggiornamento periodico prevista per lo svolgimento delle attività di call center ossia, a titolo esemplificativo, la dotazione di idonee (per caratteristiche tecnologiche) postazioni informatiche complete di periferiche (stampanti locali e/o di rete, scanner) con monitor di adeguate dimensioni per l'utilizzo da parte dei diversi operatori del Centro Screening nonché cuffie di alta qualità che

garantiscano che durante le conversazioni telefoniche gli operatori non debbano sentire rumori di fondo.

Per le attività del numero verde, dovrà essere garantita la disponibilità di idonei sistemi e di idonea connettività, tra cui, linee telefoniche controllate e gestite da un sistema intelligente di distribuzione delle chiamate che consenta di smistarle rapidamente al primo operatore disponibile nonché funzionalità di CRM (Customer Relationship Management) per la gestione di tutti i rapporti e le interazioni con i cittadini, telefonia VoIP di alta qualità, connessione internet in fibra ottica.

Per tutti gli altri operatori del Centro Screening ASL dovrà essere garantita la dotazione di una postazione informatica individuale completa di periferiche (stampanti locali e/o di rete, scanner) con monitor di adeguate dimensioni con connettività internet in fibra ottica.

Per le altre esigenze operative dovrà essere assicurata la dotazione di attrezzature d'ufficio quali, a titolo esemplificativo, fotocopiatrici di rete, sistemi di videoconferenza per la partecipazione ad incontri svolti con tale modalità nonché per la comunicazione con gli altri Centri e con i Centri di erogazione.

Riferimenti principali

Documenti di riferimento nazionali e internazionali

- DPCM n. 26 del 29 novembre 2001
- Linee Guida concernenti la prevenzione, la diagnosi e l'assistenza in oncologia, contenute nell'accordo tra Ministero della Salute e le Regioni e Province Autonome ("Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.100 del 2 maggio 2001)
- Legge n. 138/2004 art. 2 bis
- Ministero della Salute – Screening oncologici: screening del carcinoma, della mammella, della cervice uterina e del colon-retto – Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, della cervice uterina e colon-retto. 2006
- Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 (Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005)
- Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010)
- Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014)
- GISMa (Gruppo Italiano Screening per i tumori della Mammella) - Indicatori e standard per la valutazione di processo dei programmi di screening del cancro della mammella – Epidemiologia e Prevenzione, 2006
- GISCi (Gruppo Italiano Screening per i tumori della Cervice Uterina) - Indicatori e standard per la valutazione di processo dei programmi di screening del cancro del collo dell'utero – Epidemiologia e prevenzione, 1999
- GISCoR (Gruppo Italiano Screening per i tumori del Colon Retto) - Indicatori di qualità per la valutazione dei programmi di screening dei tumori colorettali – Epidemiologia e prevenzione, 2007
- Raccomandazioni per la determinazione del sangue occulto fecale (SOF) nei programmi di screening per il carcinoma colo rettale - Metodo immunologico - Manuale operativo. Epidemiologia e Prevenzione 2009; 33(4-5) suppl. 3: 1-16
- Decreto del presidente del consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"
- Deliberazioni delle regioni italiane riguardanti la riorganizzazione degli screening oncologici, la definizione degli standard qualitativi, la definizione di accordi per l'acquisizione di prestazioni da parte di centri di secondo livello per i diversi programmi di screening oncologici.

Documenti di riferimento della Regione Puglia

- DGR n. 1768/2013 ad oggetto "Piano Regionale Screening. Approvazione Linee Guida regionali"
- DGR 28 ottobre 2014, n. 2255 ad oggetto "Piano Regionale Screening. Modifica DGR 1768/2013"
- DGR 22 marzo 2016, n. 302 ad oggetto "Intesa Stato-Regioni 13.11.2014, rep. Atti 156/CSR. Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 adottato con DGR n.1209 del 27/05/2015. Integrazioni e modifiche. Approvazione."

- DGR 23 febbraio 2017, n. 221 ad oggetto "Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) – Approvazione modello organizzativo e principi generali di funzionamento. Recepimento Accordo Stato – Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro - Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014)"
- DGR 7 marzo 2017, n.328 ad oggetto "Piano di Comunicazione per interventi di prevenzione e promozione della salute. Approvazione."
- DGR 4 luglio 2017, n. 1051 ad oggetto "DGR 2255/2014 – Piano Regionale Screening e DGR 302/2017 – Piano Regionale della Prevenzione – Insediamento Gruppo Tecnico Operativo Screening oncologici"
- DGR 12 gennaio 2018, n. 8 ad oggetto "Piano Nazionale della Prevenzione. Attività dei Network nazionali a supporto del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018. Approvazione Progetto"
- DGR 6 febbraio 2018, n. 129 ad oggetto "Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018"
- DGR 20 febbraio 2018, n. 192 ad oggetto "Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) - Presa d'atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, dei Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento"
- DGR 24 aprile 2018, n. 690 ad oggetto "Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016. Recepimento"
- DGR 22 maggio 2018, n. 854 ad oggetto "Istituzione della Breast Unit network - Centri pugliesi di senologia: definizione dei criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18/12/2014 recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia" (Rep. Atti n. 185/CSR del 18/12/2014)."
- DGR 24 luglio 2018, n.1335 ad oggetto "Istituzione della Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia. Definizione degli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici"
- DGR 16 ottobre 2018, n. 1803 ad oggetto "Art. 39 della L.R. n. 4/2010. Approvazione del Piano triennale 2018-2020 di Sanità Digitale della Regione Puglia"
- DGR 18 aprile 2019, n. 735 ad oggetto "Adozione del Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa (Triennio 2019/2021) in attuazione delle disposizioni del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 21/02/2018 (Rep. Atti 28/CSR/2019)".

Documenti di indirizzo

Linee Guida europee:

- European guidelines for quality assurance in breast cancer screening and diagnosis - IV edition
- European guidelines for quality assurance in cervical cancer screening – II edition
- European guidelines for quality assurance in colorectal cancer screening and diagnosis – I edition
- EUSOMA - Breast Unit Guidelines: The requirements of a specialist breast unit

Altre linee Guida nazionali:

- Ministero della Salute e Conferenza Stato-Regioni - Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - anni 2014-2016

- Ministero della Salute – Osservatorio Nazionale Screening – Lazio Sanità – Rassegna delle migliori linee guida sugli screening oncologici, anno 2012
- Ministero della Salute - Consiglio Superiore di Sanità - Linee Guida sulla Tracciabilità, Raccolta, Trasporto, Conservazione e Archiviazione di cellule e tessuti per indagini diagnostiche di Anatomia Patologica - maggio 2015

MONGELLI
ONOFRIO
03.08.2020
09:20:33
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1333

Intesa Stato Regioni Rep. Atti 157/CSR del 21 settembre 2017 concernente il Documento Strategico per il Programma Nazionale di Health Tecnology Assessment dei Dispositivi Medici (PNHTA DM). DGR 524/2018. Istituzione della Rete Pugliese HTA (RePuHTA)

Il Presidente sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di P.O. "Acquisti e Ammodernamento Tecnologico", così come confermata dal Dirigente dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1, comma 587 prevede che in attuazione della Direttiva 2011/2014/UE il Ministero della Salute, avvalendosi dell'AGENAS e dell'AIFA, garantisce l'azione coordinata dei livelli nazionali, regionali e delle aziende accreditate del SSN per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitarietà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini attraverso l'istituzione di una Cabina di regia (CdR), composta da rappresentanti delle Regioni, dell'AGENAS e dell'AIFA nonché dei rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale;

- la medesima legge prevede l'istituzione di una rete nazionale di collaborazione tra le regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l'HTA;

- la legge di stabilità 2016, approvata in data 28/12/2015 all'art. 1, comma 551, prevede per il SSN che le valutazioni delle tecnologie siano effettuate da strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale;

- l'art. 1, comma 552 per i soli dispositivi medici ed elettromedicali definisce i compiti della Cabina di Regia appositamente istituita con DM 12/3/2015, ovvero: 1. definizione delle priorità per la valutazione, 2. promozione e coordinamento delle attività, 3. validazione degli indirizzi metodologici, 4. diffusione e verifica degli impatti a livello nazionale di tali valutazioni;

- il documento strategico "Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici" (PNHTA DM) di cui all'Intesa Stato Regioni Rep Atti 157/CSR del 21 settembre 2017 prevede che, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n.208, art 1, comma 552, è predisposto e mantenuto dall'AGENAS l'Albo Nazionale dei Centri Collaborativi regionali e dei soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare al Programma Nazionale;

- il medesimo documento strategico stabilisce che AGeNaS, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità, produca e metta a disposizione della Cabina di Regia una proposta relativa ai criteri di accreditamento dei Centri Collaborativi al Programma Nazionale per la valutazione delle tecnologie sanitarie;

- nelle more della definizione di detti criteri di accreditamento, la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale del 05 Aprile 2018 n. 524 ha recepito la suddetta Intesa Rep. Atti 157 CSR210917 individuando presso l'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.) il Centro Regionale HTA (CReHTA) per l'attuazione del Programma Nazionale HTA dei Dispositivi Medici, da candidare successivamente quale Centro Collaborativo regionale;

- con la suddetta DGR n. 524/2018 la Giunta ha inoltre:

- disposto che il Centro Regionale HTA presso ARESS Puglia si avvalga della collaborazione di una rete di referenti aziendali HTA e dei Tavoli tecnici HTA;

- stabilito che il Centro Regionale HTA per l'Attuazione del Programma nazionale HTA: − attui le indicazioni del Programma Nazionale HTA del Dispositivi Medici; − produca valutazioni su tecnologie non prioritizzate a livello nazionale e di interesse strategico regionale sulla base delle indicazioni delle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti; − manifesti indipendenza da rapporti con produttori e/o distributori di dispositivi medici; − collabori nell'ambito di team valutativi misti e interregionali sotto il coordinamento di AGENAS; − sostenga la rete collaborativa dei referenti HTA aziendali e dei tavoli Tecnici HTA dell'AReSS; − promuova la cultura della valutazione e dell'utilizzo delle prove di efficacia nella programmazione sanitaria e nella pratica clinica; − assicuri un processo editoriale che preveda separazione fra la fase di valutazione (assessment) e quella di formulazione delle raccomandazioni (appraisal);

- individuato come "policy maker" la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche che cura il raccordo tra il Centro Regionale HTA e le altre Sezioni del Dipartimento di volta in volta competenti in materia di programmazione a seconda dei diversi setting assistenziali di applicazione delle valutazioni HTA;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario (DCS) dell'AReSS n. 52 del 26 Marzo 2018 *"Attuazione Legge Regionale Puglia n. 29 del 24 luglio 2017 - Adozione Atto aziendale e Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020"*, e con successiva DCS AReSS n. 59 del 24 Aprile 2018 *"Attuazione Legge regionale Puglia n. 29 del 24 luglio 2017 - Approvazione proposta di Atto aziendale e di proposta di Dotazione Organica. Rettifica ed integrazione della deliberazione n. 52 del 26.03.2018"*, il Centro Regionale HTA è stato allocato nell'Area Direzionale "Valutazione e Ricerca";

- la Responsabile del CReHTA, già dirigente del Servizio Valutazione integrata dell'AReSS e attualmente Direttore dell'Area Valutazione e Ricerca dell'AReSS in cui il CReHTA è allocato, ha coordinato come Responsabile scientifico dell'U.O. Puglia il sottogruppo di lavoro composto da Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Toscana, PA Trento e Veneto sulla «*Sperimentazione dei criteri di selezione dei centri collaborativi al programma nazionale HTA DM*» nell'Ambito del Progetto "PRONHTA" finanziato da AGeNaS con lo scopo di istituire una Rete nazionale di collaborazione tra le regioni per la definizione e l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA);

- i criteri di selezione dei Centri Collaborativi al Programma Nazionale HTA DM sono stati approvati in Cabina di regia PNHTA nella seduta del mese di maggio 2018. Tali criteri rappresentano a tutt'oggi l'allegato "C" del bando per la costituzione dell'albo dei Centri Collaborativi al PNHTA DM;

- tra i requisiti per l'accesso all'Albo dei Centri collaborativi vi è la presenza di un atto di regolamentazione del Centro;

- in adempimento alla già citata DGR n. 524/2018, con Delibera del Direttore Generale dell'AReSS del 4 Dicembre 2018 n. 210 ad oggetto "*DGR. n.ro 524/2018. Istituzione del Centro regionale di Health Technology Assessment (HTA) - Regolamentazione attuativa del Centro*" è stata approvata la proposta di documento "*Atto di organizzazione e funzionamento del Centro Regionale di Health Technology Assessment della Regione Puglia*" formulata dalla Struttura Semplice "Governo dell'innovazione e HTA" (già Servizio Valutazione Integrata in sanità dell'Agenzia Regionale Sanitaria) cui la stessa Delibera assegna la responsabilità del Centro;

- la summenzionata proposta di regolamentazione del Centro Regionale HTA è stata allegata alla documentazione probatoria di possesso dei requisiti per l'accesso all'Albo dei Centri collaborativi al PNHTA dei DM la cui domanda di partecipazione al relativo bando di istituzione è stata formulata dal CReHTA dell'AReSS nel Dicembre 2019 e risulta a tutt'oggi in fase di elaborazione;

Preso atto che:

- l'attuale organizzazione, pur se non del tutto strutturata per raggiungere gli obiettivi previsti dalla DGR 524/2018, ha comunque prodotto importanti risultati in termini di governo dell'innovazione fra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo si ritiene opportuno citare:

  - la Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2412, con cui è stato approvato il "*Piano Regionale per il Governo della Tecnologia in ambito Radioterapico*" predisposto dal Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica con il Coordinamento HTA AReSS Puglia ed è stata approvata la proposta di programma delle tecnologie da acquisire sul finanziamento ex delibera CIPE 32/2018, redatta dallo stesso Tavolo Tecnico HTA/Radioterapia Oncologica con il Coordinamento HTA AReSS Puglia (Servizio Valutazione integrata in sanità) e con la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;

  - la Deliberazione della Giunta Regionale 13 marzo 2018, n. 387 con cui è stata approvata la "*Proposta di Linee di indirizzo regionali per l'utilizzo appropriato delle tecnologie per la somministrazione dell'insulina ed il monitoraggio in continuo della glicemia in persone affette da diabete*", predisposta dal tavolo tecnico HTA/diabetologia con il Coordinamento HTA AReSS Puglia (Servizio Valutazione Integrata in sanità);

  - la definizione degli standard di attrezzature utili a fronteggiare l'emergenza COVID e per la conseguente ricognizione dinamica delle esigenze in termini di relative dotazioni tecnologiche, in coerenza con lo sviluppo della rete ospedaliera dedicata;

Ritenuto opportuno:

- rafforzare ulteriormente le capacità di allocare con sempre maggiore appropriatezza le risorse su tecnologie sanitarie (ivi compresi i dispositivi medici, le grandi attrezzature, le procedure e i modelli organizzativi e gestionali) che siano supportate da adeguate prove di sicurezza ed efficacia e dimostrino un adeguato rapporto costo-beneficio ai fini di un maggiore Governo dell'innovazione;

- consolidare i risultati delle esperienze positive, valorizzare le competenze sviluppate al pari di un modello organizzativo risultato virtuoso e formalizzare un modello istituzionale di HTA che, da un lato, sia fortemente connesso al territorio al fine di intercettare rapidamente i fabbisogni di innovazione, dall'altro sia connesso con i meccanismi di appropriata penetrazione dell'innovazione tecnologica nella pratica clinica e con la valutazione delle richieste di acquisto;

- garantire il raccordo con la ricerca sanitaria, in particolare sui Dispositivi medici, anche attraverso l'individuazione di tecnologie per le quali è necessario avviare percorsi di sperimentazione post marketing con produzione di prove di efficacia in condizioni di utilizzo reale, ciò giovandosi dell'allocazione del CReHTA nell'Area Valutazione e Ricerca dell'AReSS;

- istituire formali rapporti di collaborazione fra il CReHTA e le Aziende Sanitarie Locali, gli IRCCS pubblici e le Aziende Ospedaliere del Territorio al fine di costituire una Rete regionale pugliese HTA (RePuHTA) intesa come rete collaborativa dei Referenti HTA Aziendali con il CReHTA e i Tavoli Tecnici HTA;

- fare in modo che la suddetta RePuHTA possa fornire anche supporto al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ed al Soggetto Aggregatore Regionale nella definizione della pianificazione e programmazione delle gare centralizzate ed aggregate;

- che in ciascuna Azienda pubblica del SSR vengano formalmente individuati almeno due Referenti aziendali HTA che, operando in sinergia (in forma di articolazione funzionale, gruppo di lavoro, nucleo, commissione, etc.) con coloro che abitualmente nelle realtà aziendali si occupano di pianificazione degli acquisti e dei lavori, fungano da raccordo fra il CReHTA e la rispettiva Direzione Aziendale sui temi inerenti alla:
  - programmazione dei fabbisogni di innovazione tecnologica;
  - richiesta di acquisto di nuove tecnologie da parte dei professionisti;
  - segnalazione di tecnologie nell'ambito del Programma nazionale HTA dei Dispositivi Medici;
  - necessità di produrre prove di efficacia sul campo rispetto a tecnologie particolarmente innovative;

Preso atto che:

- con PEC del 04/08/2020 l'AReSS Puglia ha trasmesso alla Direzione del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e al Dirigente della Sezione Risorse strumentali e tecnologiche la deliberazione del Direttore Generale n 185/2020 con la quale è stata approvata la versione aggiornata dell'Atto di organizzazione del Centro Regionale HTA risultante dall'integrazione della proposta di regolamentazione già approvata con la summenzionata Delibera del Direttore Generale dell'AReSS del n. 210/2018, che disciplina le modalità attuative per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra, avendo ad oggetto:
  a) organizzazione e funzionamento del Centro Regionale HTA;
  b) quadro metodologico in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie a supporto del governo dell'innovazione in Regione Puglia;
  c) procedure comuni in merito alla segnalazione, prioritarizzazione e valutazione delle tecnologie sanitarie anche ai fini dell'acquisto o della dismissione.

Alla luce delle risultanze istruttorie si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di:

- prendere atto della già richiamata deliberazione del Direttore Generale dell'AReSS n. 185/2020;
- istituire la Rete Pugliese HTA (RePuHTA) costituita dal Centro Regionale HTA (CReHTA) presso l'AReSS Puglia e dai Referenti HTA nominati dai Direttori Generali tra gli esperti aziendali HTA e coloro che, nell'organizzazione aziendale, intercettano o sono chiamati a valutare il bisogno di innovazione tecnologica (Medici di Direzione sanitaria, Ingegneri clinici, Farmacisti, etc.);
- affidare all'AReSS Puglia presso cui è presente il CReHTA il coordinamento della suddetta rete;
- stabilire che entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento le Aziende e gli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale provvedano a nominare i suddetti referenti HTA;
- stabilire che in tutti i casi di richiesta di acquisto di una nuova tecnologica innovativa, non già in uso nell'Azienda, la stessa dovrà essere sottoposta alla valutazione del CReHTA per il necessario parere;
- demandare al CReHTA di sviluppare idoneo regolamento di Prioritarizzazione regionale con relativa "Griglia di prioritarizzazione" entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della Legge regionale n.7/1997, alla Giunta regionale:

1. di **approvare** la relazione esposta in narrativa che qui di intende integralmente riportata;
2. di **prendere atto** della deliberazione del Direttore Generale dell'AReSS n. 185/2020 con la quale è stata approvata la versione aggiornata dell'Atto di organizzazione del Centro Regionale HTA (CReHTA)*;*
3. di **istituire** la Rete Pugliese HTA (RePuHTA) costituita dal Centro Regionale HTA (CReHTA) presso l'AReSS Puglia, compresi i Tavoli Tecnici HTA da esso coordinati, e da due Referenti HTA per ciascuna Azienda pubblica del SSR nominati dai Direttori Generali tra gli esperti aziendali HTA e coloro che, nell'organizzazione aziendale, intercettano o sono chiamati a valutare il bisogno di innovazione tecnologica (Medici di Direzione sanitaria, Ingegneri clinici, Farmacisti, etc.);
4. di **affidare** all'AReSS Puglia presso cui è presente il CReHTA il coordinamento della suddetta rete;
5. di **stabilire** che entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento le Aziende e gli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale provvedano a nominare i suddetti referenti HTA;
6. di **stabilire** che in tutti i casi di richiesta di acquisto di una nuova tecnologica innovativa, non già in uso nell'Azienda, la stessa dovrà essere segnalata al CReHTA e sottoposta a valutazione per il necessario parere;
7. di **demandare** al CReHTA, di sviluppare idoneo regolamento di Prioritarizzazione regionale con relativa "Griglia di prioritarizzazione" entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;
8. di **demandare** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie gli ulteriori adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento;
9. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

LA RESPONSABILE P.O. "ACQUISTI E AMMONDERNAMENTO TECNOLOGICO":
Giuditta D'Amico

IL DIRIGENTE DI SEZIONE "RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE":
Vito Bavaro

Il Direttore, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI":
Vito Montanaro

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

IL PRESIDENTE
Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **approvare** la relazione esposta in narrativa che qui di intende integralmente riportata;
2. di **prendere atto** della deliberazione del Direttore Generale dell'AReSS n. 185/2020 con la quale è stata approvata la versione aggiornata dell'Atto di organizzazione del Centro Regionale HTA (CReHTA)*;*
3. di **istituire** la Rete Pugliese HTA (RePuHTA) costituita dal Centro Regionale HTA (CReHTA) presso l'AReSS Puglia, compresi i Tavoli Tecnici HTA da esso coordinati, e da due Referenti HTA per ciascuna Azienda pubblica del SSR nominati dai Direttori Generali tra gli esperti aziendali HTA e coloro che, nell'organizzazione aziendale, intercettano o sono chiamati a valutare il bisogno di innovazione tecnologica (Medici di Direzione sanitaria, Ingegneri clinici, Farmacisti, etc.);
4. di **affidare** all'AReSS Puglia presso cui è presente il CReHTA il coordinamento della suddetta rete;
5. di **stabilire** che entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento le Aziende e gli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale provvedano a nominare i suddetti referenti HTA;
6. di **stabilire** che in tutti i casi di richiesta di acquisto di una nuova tecnologica innovativa, non già in uso nell'Azienda, la stessa dovrà essere segnalata al CReHTA e sottoposta a valutazione per il necessario parere;
7. di **demandare** al CReHTA, di sviluppare idoneo regolamento di Prioritarizzazione regionale con relativa "Griglia di prioritarizzazione" entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

8. di **demandare** alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie gli ulteriori adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento;

9. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1335

Recepimento protocollo Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO).

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile P.O. della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera" e confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" riferisce.

Visto il protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO), sottoscritto da entrambe le parti, in data 22/11/2018;

Dato atto che la Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO) condividono l'esigenza di tutelare il sistema sanitario pubblico ed universalistico così come previsto dalla L. 833/78;

Considerato che la Legge 11 gennaio 2018 n.3 qualifica gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri quali Enti Pubblici non economici sussidiari dello Stato, al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;

Preso atto:

- della costituzione del Tavolo di confronto permanente tra la Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con l'obiettivo di confrontarsi sulle tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario e valutata l'indicazione di istituire tavoli permanenti regionali, con gli ordini provinciali;

- della volontà espressa da dall'OMECeO di BARI con mail del 23 luglio del 2020 , con la quale si è dichiarato disponile a voler favorire un rapporto di leale collaborazione, in particolare tra la Regione Puglia ed i medici ed Odontoiatri che operano nel Servizio Sanitario Regionale, la Regione Puglia e la FNOMCeO con l'obiettivo di costituire un Tavolo permanente di confronto sulle tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario, ferme restando le rispettive prerogative e nel pieno rispetto degli ambiti di autonomia politica ed organizzativa – per la parte regionale e professionale (per la parte ordinistica);

Rilevata la volontà di condividere gli obiettivi e le finalità di cui al Protocollo allegato al presente provvedimento;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell' art 4 lett. d) della LR. N. 7/97,LR. N. 7/97 propone alla Giunta:

1. di recepire il protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO), di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

2. di regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e gli Ordini provinciali OMCeO della Regione Puglia, mediante la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa, coerente con il protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO) sottoscritto in data 22/11/2018;

3. di approvare lo schema protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO) provinciali della regione Puglia, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Presidenti degli Ordini Provinciali OMCeO della regione Puglia ;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato e' stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE PO.**: Antonella CAROLI**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"
Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"
Giovanni CAMPOBASSO

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport
per Tutti: **Vito MONTANARO**

IL PRESIDENTE: **dott. Michele EMILIANO**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dai dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di recepire il protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO), di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

2. di regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e gli Ordini provinciali OMCeO della Regione Puglia, mediante la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa, coerente con il protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO) sottoscritto in data 22/11/2018;

3. di approvare lo schema protocollo della Conferenza delle Regioni e Province autonome gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO) provinciali della regione Puglia, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Presidenti degli Ordini Provinciali OMCeO della regione Puglia ;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

FNOMCeO

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

PROTOCOLLO

CONFERENZA REGIONI E PROVINCE AUTONOME E FNOMCEO

La necessità di stipulare un protocollo d'intesa tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO) prende le mosse da un contesto generale economico, politico e sociale caratterizzato da un'estrema complessità nel settore sanitario e non può prescindere dal contesto politico-istituzionale, alla luce della rilevanza che la "tutela della salute" assume nel vigente quadro costituzionale.

La Conferenza delle Regioni e Province autonome e FNOMCEO condividono l'esigenza di tutelare il Sistema sanitario pubblico ed universalistico così come previsto dalla legge n. 833 del 1978;

considerato che la Legge n. 3/2018 qualifica gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri quali enti pubblici non economici sussidiari dello Stato;

rilevata la necessità di valorizzare e potenziare l'intero sistema di *governance* della sanità con strumenti forti e necessari per assicurare la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, garantire l'equità del sistema, nonché i Livelli essenziali di assistenza (LEA) in modo appropriato ed uniforme su tutto il territorio nazionale. Obiettivo che sta impegnando la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nei confronti del Governo, anche ai fini della discussione della Legge di Bilancio per l'anno 2019, nel rispetto dei principi cardine di autonomia ed indipendenza della professione medica;

considerata l'opportunità di procedere nell'anno 2019 ad una analisi finalizzata alla revisione delle normative nazionali che interessano la professione medica con l'obiettivo di garantire al Sistema Sanitario Nazionale un numero adeguato di professionisti legato ai fabbisogni dell'intero sistema, programmando un adeguato percorso professionale e formativo degli stessi;

preso atto che le Regioni e le Province autonome sono soggetti costitutivi della Repubblica con competenze generali nella materia della Sanità, sia sul piano legislativo che amministrativo, le cui determinazioni sono soggette al rispetto delle prerogative correlate con lo svolgimento di ruoli, all'interno dei Sistemi Sanitari Regionali, delle Province autonome e delle Regioni (incarichi amministrativi di vertice, incarichi politici, partecipazione a Consigli di amministrazione, etc.), non correlati alla cura diretta di pazienti o all'esercizio professionale medico;

valutata, peraltro, l'esigenza di favorire un rapporto di leale collaborazione, in particolare, tra le Regioni e i medici ed odontoiatri che operano nel servizio sanitario regionale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e FNOMCEO costituiscono un Tavolo di confronto permanente con l'obiettivo, ferme restando le rispettive prerogative e nel pieno rispetto degli ambiti di autonomia politica ed organizzativa - per parte regionale, e professionale - per parte ordinistica, di confrontarsi sulle seguenti tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario, anche attraverso l'istituzione di tavoli permanenti regionali con gli ordini provinciali:

a) ruolo professionale del medico e dell'odontoiatra con riguardo alle competenze, l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei princìpi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
b) fabbisogni del personale medico e programmazione e sviluppo dei sistemi sanitari regionali;
c) promozione della legalità e della trasparenza a tutela dei cittadini e delle istituzioni;
d) verifica di ipotesi per regolamentare le modalità di apertura ed utilizzo degli studi medici ed odontoiatrici;
e) elaborazione di iniziative in ordine alla prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti degli operatori sanitari;
f) rispetto delle prerogative correlate con lo svolgimento di ruoli, all'interno dei Sistemi Sanitari Regionali, delle Province autonome e delle Regioni (incarichi amministrativi di vertice, incarichi politici, partecipazione a Consigli di amministrazione, etc.), non correlati alla cura diretta di pazienti o all'esercizio professionale medico;
g) pianificazione di interventi per migliorare gli standards di sicurezza sul lavoro degli operatori sanitari;

h) definizione di modalità di condivisione delle tematiche del Tavolo con tutti gli ordini professionali delle professioni sanitarie
i) attività formative.

Il tavolo di Lavoro permanente che presidierà l'attuazione del presente protocollo è composto:

per la parte regionale: dal Coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dal Presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità;

Per FNOMCeO: Dott. Filippo Anelli, Presidente FNOMCeO e il Dott. Roberto Monaco, Segretario FNOMCeO.

Il Tavolo per le istruttorie sulle tematiche su menzionate, si può riunire anche a livello tecnico con rappresentanti delegati dalle parti.

Saranno costituiti, inoltre, tavoli di lavoro regionali ai quali parteciperanno, nelle more della costituzione delle Federazioni regionali, gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, qualora le Federazioni non siano ancora operanti.

Il Presidente FNOMCeO

Dott. Filippo Anelli

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Dott. Stefano Bonaccini

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA LA REGIONE PUGLIA E L'OMCeO DI BARI

REGIONE PUGLIA

Premesso che:

- la Conferenza delle Regioni e la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) hanno sottoscritto in data 22/11/2018 un Protocollo di Intesa sulla base di valutazioni relative all'analisi del contesto generale economico, politico e sociale caratterizzato da una estrema complessità nel settore sanitario che non può prescindere dal contesto politico-istituzionale, alla luce della rilevanza che la "tutela della salute" assume nel vigente quadro costituzionale
- in particolare hanno condiviso l'esigenza di tutelare il Sistema Sanitario pubblico ed universalistico così come previsto dalla Legge n. 833 del 1978 e di potenziare l'intero sistema di governance della sanità con strumenti forti e necessari per assicurare la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, garantire l'equità del sistema, nonché i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo appropriato ed uniforme su tutto il territorio nazionale, partendo dal garantire al Sistema Sanitario Nazionale un numero adeguato di professionisti legato ai fabbisogni dell'intero sistema, e quindi programmando un adeguato percorso professionale e formativo degli stessi
- le Regioni e le Province autonome sono soggetti costitutivi della Repubblica con competenze generali nella materia della Sanità, sia sul piano legislativo che amministrativo, le cui determinazioni sono soggette al rispetto delle prerogative correlate con lo svolgimento di ruoli, all'interno dei Sistemi Sanitari Regionali, delle Province autonome e delle Regioni (incarichi amministrativi di vertice, incarichi politici, partecipazione a Consigli di amministrazione, etc.), non correlati alla cura diretta di pazienti o all'esercizio professionale medico
- la Legge n. 3/2018 ha qualificato gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri quali Enti Pubblici Non Economici sussidiari dello Stato
- le parti hanno convenuto che la migliore modalità per raggiungere l'obiettivo della più proficua collaborazione è l'istituzione di tavoli permanenti regionali con gli Ordini provinciali

Tutto ciò considerato, si conviene quanto segue:

1) per favorire un rapporto di leale collaborazione, in particolare tra la Regione Puglia ed i medici ed Odontoiatri che operano nel Servizio Sanitario Regionale, la Regione Puglia e la FNOMCeO costituiscono il Tavolo di confronto permanente con l'obiettivo, ferme restando le rispettive prerogative e nel pieno rispetto degli ambiti di autonomia politica ed organizzativa – per la parte regionale e professionale (per la parte ordinistica) – di confrontarsi sulle seguenti tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario:
    a) ruolo professionale del medico e dell'odontoiatra con riguardo alle competenze, l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei princìpi etici

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA LA REGIONE PUGLIA E L'OMCeO DI BARI

REGIONE PUGLIA

dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva

b) fabbisogni del personale medico e programmazione e sviluppo dei sistemi sanitari regionali

c) promozione della legalità e della trasparenza a tutela dei cittadini e delle istituzioni

d) verifica di ipotesi per regolamentare le modalità di apertura ed utilizzo degli studi medici ed odontoiatrici

e) elaborazione di iniziative in ordine alla prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti degli operatori sanitari

f) rispetto delle prerogative correlate con lo svolgimento di ruoli, all'interno dei Sistemi Sanitari Regionali, delle Province autonome e delle Regioni (incarichi amministrativi di vertice, incarichi politici, partecipazione a Consigli di amministrazione, etc.), non correlati alla cura diretta di pazienti o all'esercizio professionale medico

g) pianificazione di interventi per migliorare gli standards di sicurezza sul lavoro degli operatori sanitari

h) definizione di modalità di condivisione delle tematiche del Tavolo con tutti gli Ordini professionali delle Professioni Sanitarie

i) attività formative

Le parti potranno individuare ulteriori settori di interesse su cui operare.

2) Il Tavolo di lavoro permanente che presidierà l'attuazione del presente protocollo è composto:

per la parte regionale da _____

per l'OMCeO di Bari dal Presidente, dott. Filippo Anelli, o da suo delegato

3) Il Tavolo per le istruttorie sulle tematiche su menzionate, potrà riunirsi anche a livello tecnico con rappresentanti delegati dalle parti

CAMPOBASSO GIOVANNI
06.08.2020 12:07:32
UTC

Bari, _____

IL PRESIDENTE
dell'OMCeO di Bari
(Dott. Filippo Anelli)

IL PRESIDENTE
della Regione Puglia
(Dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1337

POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. Asse X - Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" Approvazione contenuti generali dei correlati AVVISI PUBBLICI - Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'artt. 51, co. 2, D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco; dalla Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, dott.ssa Maria Raffaella Lamacchia; della Dirigente del Servizio Sistema di Istruzione e Diritto allo Studio, dott. ssa Annalisa Bellino d'intesa, per la parte relativa alla copertura finanziaria, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. ing. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 e considerato che in applicazione dell'art. 15 dello stesso regolamento gli Stati membri devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione 2014-2015 nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato e come confermato dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate dalla YEI;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle

standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R. Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1735 del 06.10.2015, in BURP n.137 del 21.10.2015, avente ad oggetto "*POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa*";
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 finale del 29/10/2014;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2020) 4719 del 08/07/2020;
- il D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.*"
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 582 del 26/04/2016, in BURP n. 56 del 16.05.2016, avente ad oggetto: Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della *"Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni*" approvato approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013 e modificati con D.G.R. n.977 del 20/06/2017 (BURP n.76 suppl. del 29/06/2017);
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1091 del 16/07/2020 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 8 luglio 2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni;
- il D.Lgs. 23.06.2011, n.118, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n.126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n.126 prevede

che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;

- la Legge Regionale n. 55 del 30 dicembre 2019, Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020);
- la Legge Regionale n. 56 del 30 dicembre 2019, Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21 gennaio 2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020–2022;
- la D.G.R. n. 94 del 4 febbraio 2020 che autorizza l'utilizzo degli spazi finanziari;
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n.118/2011, come integrato dal D.lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e ss.mm.ii.
- la L. 107 del 13.07.2015 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" ("*La buona scuola*");
- il D.P.R. n.275 dell'8.03.1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D. Lgs. n.297 del 16/04/1994, "*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge 3 febbraio 2006, n. 27 recante Conversione in legge decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250 - Articolo 1-bis: Norme in materia di scuole non statali;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 851, con cui è stato adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD);
- la Legge Regionale 4 dicembre 2009 n. 31, "Norme regionali per l'esercizio del Diritto all'Istruzione e alla formazione";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c),della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il D. Lgs. n.196/2003 e Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- il D.lgs n. 101/2018 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento UE n.2016/679;
- il D. Lgs. n.50 del 18/04/16 e s.m.i.: "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE*";
- la Delibera Anac n. 430 del 13 aprile 2016 "*Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*";
- la Determina del Dirigente della Sezione della Programmazione Unitaria n. 39 del 21 giugno 2017 di approvazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR PUGLIA FESR E FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli articoli n.72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013;

- il D.P.R. n. 22 del 05.02.2018, intitolato "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*";
- la Determinazione Dirigenziale n. 386 del 15.10.2018 avente ad oggetto "*Modifiche ed integrazioni del Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013*" e il relativo allegato;

Visti i provvedimenti emanati alla luce dell'emergenza epidemiologica in corso quali:

- Il Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, articolo 1, lettera d);
- Il DPCM 23 febbraio 2020, recante Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Il DPCM 8 marzo 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, articolo 1, lettera h);
- Il DPCM del 26 aprile 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, articolo 1, lettera l);
- il Decreto Legge n. 22 dell'8 aprile 2020, recante Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, al quale le Regioni e PA hanno presentato una serie di emendamenti e relative ordinanze ministeriali;
- DPCM del 17 maggio 2020, recane Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" con particolare riferimento al Capo VIII "Misure in materia di istruzione", artt. 230-235;

Visti inoltre:

- la D.G.R. n. 517 del 08/04/2020 recante Misure a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in tema di Diritto allo studio, Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, Università della Terza età. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, nell'ambito della stessa Missione - Programma - Titolo (ex art.51, co 2 D.lgs. n. 118/2011);
- la D.G.R. n. 635 del 30-4-2020 recante Emergenza sanitaria da Covid-19, contributi di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie. Anticipazione intervento del Piano regionale per il Diritto allo studio 2020, prelevamento dal "Fondo di riserva per le spese impreviste" (art. 48 lett. b - del D.Lgs. 118/2011) e contestuale variazione in termini di competenza e cassa;
- l'A.D. della Sezione Formazione Professionale n. 562 del 30/03/2020, Burp n. 46/2020 relativo alle Disposizioni attuative in materia di ricorso alla FAD (formazione a distanza) per l'attuazione dei percorsi formativi erogati dagli Organismi di formazione in esito ai percorsi di IeFP e ss.mm.ii., A.D. n. 676 del 10/04/2020, Burp n. 53/2020.

Premesso che:

La strategia regionale pugliese per il periodo 2014-2020, in coerenza con la strategia di Europa 2020, insiste sul tema del rafforzamento dell'istruzione primaria e secondaria e dei percorsi di IeFP al fine di migliorare i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità che, a regime, sia più inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione ed abbandono scolastico e, allo stesso tempo, in grado di fornire

indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare nel mercato del lavoro, oppure, di proseguire con percorsi di formazione universitaria o professionale.
Nella fase emergenziale da Covid 19 sono stati sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.
Tale circostanza ha determinato la necessità di garantire sia il diritto allo studio che il diritto alla connessione di tutti gli studenti, con particolare attenzione per le famiglie meno abbienti italiane e straniere, sprovviste di dispositivi digitali per la fruizione delle piattaforme per l'apprendimento a distanza nonché della necessaria connettività di rete, che abbiano minori inseriti nel sistema educativo e scolastico;
Dall'indagine Miur è emerso che il 6% della popolazione studentesca italiana non è stata raggiunta dalla didattica a distanza e che in Puglia, dall'analisi dei dati Invalsi relativi all' indicatore Homeposs il 63% della popolazione studentesca pugliese denuncia una situazione di disagio rispetto ai seguenti indicatori:

- Luogo dove studiare
- Dispositivo individuale per lo studio
- Postazione individuale per lo studio
- Dotazione libraria
- Collegamento a internet

La regione Puglia intende sostenere la ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza e di garantire l'ordinato svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 rispondendo in modo tempestivo, efficace e flessibile all'evolversi dello stato di emergenza epidemiologica;
Il nuovo anno scolastico prevede l'attuazione di piani di integrazione degli apprendimenti nonché di piani di apprendimento individualizzato (art. 6 O.M. 11 del 16 maggio 2020) volti a colmare rispettivamente le attività non svolte e gli obiettivi di apprendimento non raggiunti;
Alla luce di quanto su esposto - e considerato che il P. O. R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede, tra gli obiettivi strategici dell'Asse prioritario **X**, l'obiettivo specifico **10.2** "*MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI*" - si intende puntare su attrattività e qualità del sistema Scuola, promuovendo e rafforzando l'azione della Regione Puglia volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, nella consapevolezza che solo intervenendo precocemente per migliorare la qualità dell'istruzione di ogni individuo - colmandone i gap, favorendone le relazioni con gli altri individui e promuovendone il senso di appartenenza alla comunità - è possibile ridurre il divario di competenze ed i fenomeni di esclusione sociale che ostacolano la realizzazione personale e l'accesso al lavoro dei giovani.

CONSIDERATO CHE:

- Coerentemente con le attività sviluppate negli ultimi anni attraverso specifici interventi, l'iniziativa promossa di comune accordo dalle due Amministrazioni ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti e le studentesse a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico/formativo - identificati da ciascuna istituzione scolastica - in esperienze in ambienti di apprendimento innovativi (fisici e virtuali) in cui scoprire, attraverso una metodologie didattiche attive, le proprie attitudini e capacità risvegliando l'interesse e le motivazioni necessarie a proseguire gli studi.

  Dette attività dovranno essere complementari agli interventi scolastici e mirare a potenziare i processi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze degli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado ivi compresi i percorsi di Istruzione e formazione professionale, privilegiando l'assegnazione del finanziamento secondo una logica perequativa in relazione all'indice ESCS Invalsi, al numero degli studenti e all'indicatore Homeposs Invalsi in modo da supportare maggiormente gli Istituti con maggiori livelli di

dispersione scolastica e gli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e con maggiori difficoltà nello studio.

- Appare, pertanto, strategico che le scuole possano svolgere attività didattico-educative in presenza o a distanza oltre i tempi della didattica curricolare per studentesse e studenti, in orario extrascolastico, diventando spazio di comunità, potenziando e ampliando i percorsi curriculari e facendo leva su metodi di apprendimento innovativi.
- L'avviso intende dare prioritaria attenzione a tutte le istituzioni scolastiche che presentano elevati livelli di dispersione scolastica e alle situazioni di svantaggio - personali e famigliari - dello studente che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto. Ciò senza, tuttavia, precludere la fruibilità delle azioni messe in campo da parte degli altri studenti, non in condizioni di svantaggio ma con necessità di recupero negli apprendimenti, al fine di consentire una piena integrazione dei ragazzi e di ridurre le condizioni di emarginazione di quelli più svantaggiati.
- La strategia d'intervento che si intende mettere in campo risulta non solo particolarmente rilevante rispetto a priorità ed obiettivi dell'Asse prioritario **X** - e, segnatamente, del Risultato atteso (o RA) **10.2** "*Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*" - ma anche coerente con la Linea di intervento **10.2** "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base*", Azione **10.2.a** "*Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, matematica e scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, lingue straniere)*".

  Si tratta di un cammino che ha conseguito risultati apprezzabili in Puglia anche nella precedente programmazione; come riferiscono i rapporti conclusivi di valutazione, sono state messe a disposizione del sistema scolastico importanti risorse umane aggiuntive che hanno consentito non solo di realizzare interventi di recupero individualizzati, ma anche - e soprattutto - di introdurre elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento e apprendimento.

Gli Avvisi che si intendono proporre con riferimento all'anno scolastico 2020-2021 intendono finanziare:

1) Per l'Avviso **Fuor@Classe** - con una dotazione di € 43.000.000,00 - rivolto agli allievi degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, i seguenti interventi di rafforzamento da attuare in ottica digitale:
   - attività didattica Multimediale a valere su tutti i livelli scolastici;
   - potenziamento dei campi di esperienza e dei saperi disciplinari;
   - potenziamento dei saperi trasversali;
   - implementazione degli ambienti di apprendimento virtuale.

2) Per l'Avviso **Fuor@Classe** - con una dotazione di € 2.000.000,00 - rivolto ai agli allievi dei percorsi triennali di IeFP i seguenti interventi di rafforzamento da attuare in ottica digitale a completamento dei percorsi già in corso di attuazione:
   - Rafforzamento delle competenze digitali;
   - implementazione degli ambienti di apprendimento virtuale.

La tabella di seguito indica, gli *Assi*, gli *Obiettivi specifici* e le *Azioni* coinvolte.

Asse Prioritario	**X** - *Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*
Priorità di Intervento	**10i** - *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.*
Obiettivo specifico	**10.2** *Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*

Azione P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014 -2020	**10.2** *Interventi per il rafforzamento delle competenze di base*
Sub-Azione	**10.2.a** "*Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line*".
Indicatori di output pertinenti	Output: ESF-CO9 - Titolari di diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2); Performance: ESF-CO9 - Titolari di diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2).

Gli interventi sono finanziati, con una copertura del 100% della spesa, con le risorse del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - **Asse X** "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*", per una disponibilità complessiva pari a **€ 45.000.000,00** (*quarantacinque milioni di euro*), suddiviso tra i due avvisi come specificato nella sezione contabile.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente atto verrà pubblicato integralmente sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6, nonché sui siti istituzionali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2020 approvato con D.G.R. n. 55/2020, per complessivi euro 45.000.000,00, come di seguito esplicitato:

CRA 62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio VINCOLATO

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Lo spazio finanziario pari a complessivi **€ 2.700.000,00** è autorizzato ai sensi della D.G.R. n. 94 del 04/02/2020. Il presente provvedimento comporta, dunque, l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di **€ 2.700.000,00**, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050

"*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 lett. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					€ 2.700.000,00	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 2.700.000,00
62.06	U1167102	POR 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.2 Interventi per il Rafforzamento delle Competenze di Base - Trasferimenti Correnti ad Amministrazioni Centrali. Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.01.01	+ € 2.580.000,00	+ € 2.580.000,00
62.06	U1167142	POR 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.2 Interventi per il Rafforzamento delle Competenze di Base - Trasferimenti Correnti ad Istituzioni Sociali Private. Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.04.01	+ € 120.000,00	+ € 120.000,00

VARIAZIONE DI BILANCIO

1 - PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E., punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **(cap. E2052810 - E2052820)**

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente **RICORRENTE**

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa E.F. 2020
62.06	**E2052810**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	E.2.01.05.01.005	+36.000.000,00
62.06	**E2052820**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE.	E.2.01.01.01.001	+ 6.300.000,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

1) Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con C(2020) 4719 del 08/07/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

2 - PARTE SPESA

TIPO SPESA : ricorrente / NON ricorrente **RICORRENTE**

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Variazione e.f. 2020 Competenza e cassa
62.06	**U1165102**	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	15.4.1	2	U.1.04.01.01	3	+ 34.400.000,00
62.06	**U1166102**	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	15.4.1	2	U.1.04.01.01	4	+ 6.020.000,00
62.06	**U1165142**	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	15.4.1	2	U.1.04.04.01	3	+ 1.600.000,00
62.06	**U1166142**	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	15.4.1	2	U.1.04.04.01	4	+ 280.000,00

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 56 del 30/12/2019 in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 45.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti adottati dalla **Dirigente della Sezione Formazione Professionale**, Responsabile dell'**Azione 10.2 del POR Puglia 2014-2020** giusta D.G.R. n.833/2016, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

CAPITOLI DI ENTRATA	E.F. 2020	*TOTALE*
E2052810	**36.000.000,00**	**36.000.000,00**
E2052820	**6.300.000,00**	**6.300.000,00**
	42.300.000,00	**42.300.000,00**

CAPITOLI DI SPESA	E.F. 2020	*TOTALE*
U1165102	34.400.000,00	34.400.000,00
U1166102	6.020.000,00	6.020.000,00
U1167102	2.580.000,00	2.580.000,00
	43.000.000,00	43.000.000,00

CAPITOLI DI SPESA	E.F. 2020	*TOTALE*
U1165142	1.600.000,00	1.600.000,00
U1166142	280.000,00	280.000,00
U1167142	120.000,00	120.000,00
	2.000.000,00	2.000.000,00

Sulla base delle risultanze istruttorie, gli Assessori relatori propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi delle LL.RR. n 7/97 art. 4 comma 4, lett. lett. d) e k) (Reg. (UE) n. 1303/2013 e D. Lgs. 118/2011):

1. di approvare i succitati contenuti generali degli Avvisi pubblici;
2. di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad **€ 45.000.000,00** (quarantacinque milioni di euro) così come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto, a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020 - Asse **X** "*INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE*" - Azione ***10.2*** *INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE*;
3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
4. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di € 2.700.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale;
5. di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di Entrata e di Spesa dell'Azione ***10.2*** di cui alla sezione copertura finanziaria - la cui titolarità ai sensi della D.G.R. n. 833/2016 è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - procedendo attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. n. 483 del 9/8/2017 "*ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR-FSE 2014- 2020*";
6. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale ogni adempimento consequenziale in merito all'adozione degli Avvisi coerentemente con i contenuti generali definiti in premessa;
7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di approvare l'Allegato E/1 quale parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/1994, art.6;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente della Sezione Formazione Professionale

(dott.ssa Anna Lobosco)

La Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca

(dott.ssa Maria Raffaella Lamacchia)

La Dirigente del Servizio Sistema di Istruzione e Diritto allo Studio

(prof.ssa Annalisa Bellino)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria

Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020

(dott. Pasquale Orlando)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

(Prof. Ing. Domenico Laforgia)

L'Assessore proponente

(Prof. Sebastiano Leo)

L'Assessore al Bilancio

(Avv. Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate*:**

1. di approvare i succitati contenuti generali degli Avvisi pubblici;
2. di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad **€ 45.000.000,00** (quarantacinque milioni

di euro) così come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto, a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020 - Asse **X** "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*" - Azione ***10.2*** *Interventi per il rafforzamento delle competenze di base*;

3. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
4. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di € 2.700.000,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale;
5. di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di Entrata e di Spesa dell'Azione ***10.2*** di cui alla sezione copertura finanziaria - la cui titolarità ai sensi della D.G.R. n. 833/2016 è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - procedendo attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. n. 483 del 9/8/2017 "*Atto di Organizzazione per l'attuazione del Programma operativo FESR-FSE 2014- 2020*";
6. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale ogni adempimento consequenziale in merito all'adozione degli Avvisi coerentemente con i contenuti generali definiti in premessa;
7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di approvare l'Allegato E/1 quale parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/1994, art.6;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOP	DEL	2020	15	06.08.2020

POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. ASSE X - AZIONE 10.2 #INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE" APPROVAZIONE CONTENUTI GENERALI DEI CORRELATI AVVISI PUBBLICI - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AI SENSI DELL'ARTT. 51, CO. 2, D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-PLDNCL60E15H796Q
C = IT

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO FOP/2020/15 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009887

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	VINCOLATO	6.300.000,00	6.300.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	VINCOLATO	36.000.000,00	36.000.000,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			2.700.000,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**42.300.000,00**	**45.000.000,00**	**0,00**	**0,00**

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO FOP/2020/15 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009887

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1165102	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTR AZIONI CENTRALI. QUOTA UE	VINCOLATO	34.400.000,00	34.400.000,00	0,00	0,00
U1165142	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD IS TITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	VINCOLATO	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00
U1166102	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTR AZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	VINCOLATO	6.020.000,00	6.020.000,00	0,00	0,00
U1166142	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD IST ITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	VINCOLATO	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00
U1167102	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTR AZIONI CENTRALI. QUOTA REGIONE	AUTONOMO	2.580.000,00	2.580.000,00	0,00	0,00
U1167142	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.2 INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD IS TITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA REGIONE	AUTONOMO	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	2.700.000,00-	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO FOP/2020/15 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009887

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**0,00**	**42.300.000,00**	**45.000.000,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. CIFRA FOP/DEL/2020/00015

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		45.000.000,00		
			previsione di cassa		45.000.000,00		
Totale Programma	**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		45.000.000,00		
			previsione di cassa		45.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		45.000.000,00		
			previsione di cassa		45.000.000,00		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.700.000,00	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.700.000,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.700.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		45.000.000,00		
			previsione di cassa		45.000.000,00	-2.700.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		45.000.000,00		
			previsione di cassa		45.000.000,00	-2.700.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		36.000.000,00		
			previsione di cassa		36.000.000,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		6.300.000,00		
			previsione di cassa		6.300.000,00		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		42.300.000,00		
			previsione di cassa		42.300.000,00		
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**			2.700.000,00		
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		2.700.000,00		
			previsione di cassa		2.700.000,00		
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.700.000,00		
			previsione di cassa		2.700.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**42.300.000,00**		
			previsione di cassa		**42.300.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**42.300.000,00**		
			previsione di cassa		**42.300.000,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO
PASQUALE
05.08.2020
11:08:11 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1338

Istituzioni e organismi di interesse regionale. Annualità 2020. Variazioni al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale – Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- in attuazione dei predetti principi, la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "*Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali*";
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema culturale, nonché le priorità di intervento, ha adottato un Documento Strategico di Piano della cultura della Regione Puglia 2017-2026 denominato "PiiiLCulturaPuglia" la cui approvazione è avvenuta con propria deliberazione n. 543 del 19 marzo 2019*;*
- le politiche culturali della Regione Puglia per la nuova programmazione dello Spettacolo dal vivo e le Attività culturali si sviluppano in coerenza con le azioni del Piano Strategico della Cultura per la Puglia – PiiiLCulturaPuglia;
- gli obiettivi sono perseguiti mediante la programmazione di interventi finalizzati a valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone, la diffusione della conoscenza, la fruizione del patrimonio materiale e immateriale, mediante la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;
- l'azione regionale favorisce lo sviluppo delle collaborazioni interistituzionali, attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni, promuovendo la costruzione di sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- con il combinato disposto della L.R. n. 34/80 avente ad oggetto: "*Norme per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad Enti ed associazioni"* e della L.R. n. 6/2004, art. 11 "*Istituzioni e organismi d'interesse regionale"* la Regione ha aderito e/o partecipato alla costituzione di Associazioni o Fondazioni che, senza scopi di lucro, propongono lo sviluppo culturale, scientifico, artistico, turistico, sociale della comunità regionale. A seguito dell'adesione, si sono consolidate alcune manifestazioni di interesse artistico-culturale e di rilevante richiamo, con evidenti riscontri in termini di visibilità dell'attività regionale;
- le suddette attività sono state, nel tempo, oggetto di finanziamento a valere su fondi di derivazione comunitaria, nazionale e regionale;

Considerato che

- con propria deliberazione n. 2336 del 28/12/2017 la Giunta regionale ha preso atto dei progetti triennali 2017/2019 presentati dalle seguenti Istituzioni di interesse regionale, quali: Fondazione Paolo Grassi onlus, Fondazione La Notte della Taranta, Fondazione Carnevale di Putignano, Fondazione Museo Pino Pascali, Fondazione Giuseppe Di Vagno e Associazione Presidi del Libro, assegnando ad ognuna l'importo annuale per la realizzazione delle attività proposte, di cui ai relativi atti di impegno per le attività 2017, 2018 e 2019;
- in data 10 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, si è svolto, in call

conference, un incontro tra il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e la Sezione Economia della Cultura, con i suddetti soggetti di interesse regionale, al fine di considerare la possibilità di realizzazione dei progetti per l'annualità 2020, ad eccezione della Fondazione Carnevale di Putignano che ha svolto interamente l'evento in quanto realizzato prima dell'imprevista chiusura di tutte le attività culturali e di spettacolo dal vivo a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza;

- l'evolversi dell'emergenza sanitaria ha permesso un avvio di ripresa delle attività in materia di spettacolo e cultura e attività museali a far data dal 15 giugno 2020, giuste disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e successivo aggiornamento con DPCM dell'11 giugno 2020;
- le summenzionate Istituzioni di interesse regionale hanno, pertanto, manifestato la volontà di realizzare le attività progettuali per l'annualità 2020 nel rispetto delle prescrizioni e limitazioni previste dalle norme di riferimento e di settore specifiche.

Considerato altresì che:

- il sostegno è quantificato sulla base della presentazione di progetti artistici contenenti i dati e gli elementi relativi alla qualità artistica, alla qualità indicizzata e alla dimensione quantitativa del progetto;
- l'attuazione e la realizzazione dei progetti dovranno essere in sintonia con la programmazione delle linee generali contenute nella politica culturale della Regione Puglia in tema di Spettacolo ed Attività culturali;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (20161C 262/01), nella quale, in relazione alla nozione di impresa e di attività economica, è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che "*la Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività ;*
- le entrate rivenienti dalla vendita e dalle prestazioni dei progetti artistici ammessi a contributo coprono solo una frazione dei costi della produzione;
- occorre tener conto del carattere infungibile della prestazione artistica/culturale, nonché del fatto che l'intervento pubblico nel settore in argomento non è tale da incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità degli eventi artistici proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;
- alla luce di quanto sopra esposto, il sistema di finanziamento pubblico agli organismi partecipati di cui al presente provvedimento per la promozione e valorizzazione delle peculiarità regionali in materia di spettacolo e cultura, non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Ritenuto che:

- lo svolgimento di attività artistico-culturali da parte delle istituzioni e degli organismi di interesse regionale rappresenti un ulteriore strumento per favorire la ripresa e il rilancio del sistema turistico-culturale regionale nell'anno 2020, con le modalità e nelle forme atte a garantire il rispetto delle prescrizioni normative sin qui emesse e che saranno eventualmente emanate;
- per realizzare le suddette finalità, è necessario mettere a disposizione delle istituzioni e degli organismi di interesse regionale una idonea dotazione finanziaria quantificata, alla luce delle attuali disponibilità di bilancio, in complessivi € 1.250.000,00;
- le suddette risorse saranno ripartite tra le istituzioni e gli organismi di interesse regionale, sulla base dei progetti artistici presentati per l'anno 2020, tenendo conto dei seguenti elementi:
    a) la storicità degli eventi organizzati nel triennio 2017-2019,
    b) la capacità di adeguare le nuove progettualità alle condizioni straordinarie imposte dall'emergenza epidemiologica e dalle conseguenti misure di sicurezza e prevenzione, favorendo il riposizionamento della Puglia quale destinazione turistico-culturale di eccellenza,
    c) il bilanciamento tra eventi/spettacolo dal vivo, trasmissione mediatica e nuove tecnologie,

d) le modalità, anche innovative, di coinvolgimento e formazione del pubblico e delle istituzioni locali;
e) la ricerca e lo sviluppo di nuovi linguaggi e forme di espressione

- sia necessario attivare tutte le forme di sostegno e di sinergia, in termini di attività e di risorse anche da parte delle agenzie regionali, al fine di garantire la promozione e la valorizzazione delle peculiarità culturali e artistiche rappresentate dalle istituzioni di interesse regionale.

Preso atto che:

- con Deliberazione n. 682 del 12/05/2020, la Giunta regionale ha autorizzato la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate nel Bilancio autonomo regionale alla competenza delle Sezioni afferenti al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento apporta, ai sensi dell'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 118/2011, le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2021-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale finanziario approvato con la DGR n. 55/2020 in termini di competenza e cassa.

BILANCIO AUTONOMO

Parte spesa

CRA	**63** DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO **02** SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Variazione di Bilancio Competenza e cassa e.f. 2020
502026	CONTRIBUTO STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART.15 L.R. 40/2016	5.2.1	U.1.04.03.99	8 Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea	- 1.050.000,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Variazione di Bilancio Competenza e cassa e.f. 2020
U0813018	*Disciplina transitoria delle attività culturali, legge regionale n. 6 del 29/04/2004 art. 14 e art. 42 L.R. 14/2004 – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*	5.2.1	U.01.04.04.01.001	8 – Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea	+ €100.000,00
U0813021	*Disciplina transitoria delle attività culturali, legge regionale n. 6 del 29/04/2004 art. 14 e art. 42 L.R. 14/2004 – Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali*	5.2.1	U.01.04.01.02.999	8 – Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea	+€ 100.000,00
U0813032	*Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 legge regionale n. 6 del 29/04/2004 – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali*	5.2.1	U01.04.01.02.999	8 – Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea	+€ 850.000,00

Con determinazione del Dirigente della Sezione Economia della Cultura si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa, entro il 31/12/2020.
L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario, dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse e viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. d) della L.R. n. 7/97

propone alla Giunta regionale di:

- prendere atto della volontà da parte delle Istituzioni di interesse regionale sopra riportate, di realizzare in via straordinaria le attività per l'annualità 2020;
- stanziare, in attuazione dei criteri summenzionati e quale primario intervento, le risorse finanziarie pari a complessivi € 1.250.000,00, a valere sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, per il sostegno delle attività progettuali delle Istituzioni di interesse regionale;
- revocare, per effetto della sopraggiunta esigenza di diversa destinazione delle somme, la prenotazione di

impegno di spesa di € 1.050.000,00 sul capitolo n. 0502026 del bilancio autonomo, approvata con DGR n. 682 del 12/05/2020;

- approvare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.l.gs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" destinati a dare copertura agli interventi di cui al punto precedente;
- delegare il Dirigente della Sezione Economia della cultura, d'intesa con il Direttore del Dipartimento, agli adempimenti conseguenti per l'individuazione delle somme a ciascuno spettante sulla base dei criteri di cui alla presente deliberazione e, quindi, ad assumere gli impegni di spesa sulle risorse del bilancio di previsione di competenza per l'anno 2020, in corrispondenza dei capitoli di spesa indicati nella sezione degli adempimenti contabili;
- dare atto che le modalità di erogazione delle risorse sono disciplinate secondo le modalità di cui alla DGR n. 500/2017, così come integrate dalla DGR n. 1531/2019 "Cultura + semplice" e dalla DGR n. 343/2020 e relativi provvedimenti di attuazione;
- attivare tutte le forme di sostegno e di sinergia, in termini di attività e di risorse anche da parte delle agenzie regionali, al fine di garantire la promozione e la valorizzazione delle peculiarità culturali e artistiche rappresentate dalle istituzioni di interesse regionale;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O. Coordinatore rapporti con Enti partecipati
e Mediateca-Digital library regionale
(Anna Maria Rizzi)

Il Dirigente della Sezione Economia della Cultura
(Mauro Paolo Bruno)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento
Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
(Aldo Patruno)

L'Assessore proponente
(Loredana Capone)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente della Sezione Economia della Cultura;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di fare proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- **di prendere atto** della volontà da parte delle Istituzioni di interesse regionale sopra riportate, di realizzare in via straordinaria le attività per l'annualità 2020;
- **di stanziare**, in attuazione dei criteri summenzionati e quale primario intervento, le risorse finanziarie pari a complessivi € 1.250.000,00, a valere sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, per il sostegno delle attività progettuali delle Istituzioni di interesse regionale;
- **di revocare**, per effetto della sopraggiunta esigenza di diversa destinazione delle somme, la prenotazione di impegno di spesa di € 1.050.000,00 sul capitolo n. 0502026 del bilancio autonomo, approvata con DGR n. 682 del 12/05/2020;
- **di approvare** ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.l.gs. 118/2011 e ss.mm.ii. così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" destinati a dare copertura agli interventi di cui al punto precedente;
- **di delegare** il Dirigente della Sezione Economia della cultura, d'intesa con il Direttore del Dipartimento, agli adempimenti conseguenti per l'individuazione delle somme a ciascuno spettante sulla base dei criteri di cui alla presente deliberazione e, quindi, ad assumere gli impegni di spesa sulle risorse del bilancio di previsione di competenza per l'anno 2020, in corrispondenza dei capitoli di spesa indicati nella sezione degli adempimenti contabili;
- **di dare atto** che le modalità di erogazione delle risorse sono disciplinate secondo le modalità di cui alla DGR n. 500/2017, così come integrate dalla DGR n. 1531/2019 "Cultura + semplice" e dalla DGR n. 343/2020 e relativi provvedimenti di attuazione;
- **di attivare** tutte le forme di sostegno e di sinergia, in termini di attività e di risorse anche da parte delle agenzie regionali, al fine di garantire la promozione e la valorizzazione delle peculiarità culturali e artistiche rappresentate dalle istituzioni di interesse regionali;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ACS	DEL	2020	11	06.08.2020

ISTITUZIONI E ORGANISMI DI INTERESSE REGIONALE. ANNUALITÀ 2020. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020/2022

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15F096Q
C = IT

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO ACS/2020/11 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009885

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0502026	CONTRIBUTO STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE	AUTONOMO	1.050.000,00-	1.050.000,00-	0,00	0,00
U0813018	DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITA'CULTURALI. LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 L.R. 14/2004.TRASFERIMENTI C ORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	AUTONOMO	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
U0813021	DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 L.R. 14/2004 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	AUTONOMO	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
U0813032	FONDO UNICO REGIONALE DELLO SPETTACOLO. ART. 10 LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCA LI	AUTONOMO	850.000,00	850.000,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1339

FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria – Asse F. Delibera CIPE 98/2017 – Asse C. Rimodulazione Interventi Ferrovie del Sud-Est.

L'Assessore ai Trasporti Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesse

- L'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- La gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010 al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- Con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- Nella predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione Sicurezza Ferro;
- Il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- La dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

- Nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" delle ferrovie interconnesse sono stati destinati 300 milioni di euro;
- Con tale Linea di Azione si è inteso sostenere il potenziamento ed il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza da realizzare tramite investimenti per dispositivi tecnologici di distanziamento dei treni, sistemi automatici di protezione della marcia dei treni, manutenzione straordinaria degli impianti di sicurezza e segnalamento, dispositivi di controllo della vigilanza dell'agente di condotta, messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il controllo, interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze segnalando tempestivamente malfunzionamenti;
- Il Piano Operativo Infrastrutture in argomento in via preliminare ha assegnato alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 115.224.000,00 di cui destinati agli interventi da realizzarsi da parte della società Ferrovie del Sud Est S.r.l. euro 75.300.000,00;
- In riscontro alla nota U.0001920.16.03.2017 con la quale il Ministero ha fissato obiettivi prioritari, tipologia degli interventi da realizzare e i criteri per l'individuazione degli stessi, la Regione Puglia ha trasmesso con nota prot. n. 1156 del 29.06.2017, il Piano Operativo di Investimento per le ferrovie ricadenti nel territorio regionale;
- Con Delibera n. 1621 del 10.10.2017 la Giunta regionale ha:
  - approvato le Convenzioni da sottoscrivere;
  - approvato il Piano Operativo d'Investimenti – Relazione ed elenco interventi;
  - approvato gli Allegati 1 e 2 e le planimetrie, rispettivamente per le Società Ferrotramviaria S.p.A. – Ferrovie del Gargano S.r.l. – Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.;
- In data 17.10.2017 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est S.r.l. per un valore complessivo di investimenti pari ad Euro 75.300.000,00, registrata dalla Corte dei Conti in data 29.11.2017;

*****

- Per la programmazione delle risorse residue del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 in merito all'area tematica Infrastrutture, è stato predisposto un Addendum al Piano Operativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti approvato con la citata delibera CIPE n. 54/2016 con l'obiettivo di rafforzare la strategia di quest'ultimo in materia di infrastrutture per il trasporto e logistica;
- Detto Addendum è stato approvato dal CIPE con Delibera n. 98 del 22 dicembre 2017 pubblicata in pubblicata nella G.U. n.132 del 9 giugno 2018;
- Nell'ambito dell'Asse Tematico C del citato Addendum riguardante "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" è assegnato alla Regione Puglia l'importo complessivo di 108,61 milioni di euro, di cui 70,00 milioni di euro destinati al "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto" in concessione alla società Ferrovie del Sud Est S.r.l.;
- Con Deliberazione n. 1316 del 18 luglio 2018, la Giunta regionale ha approvato la Convenzione da sottoscrivere unitamente all'Allegato 1 – dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto";
- In data 10/10/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. per un valore complessivo di 70,00 milioni di euro destinati al "Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari - Taranto", registrata dalla Corte dei Conti in data 29.11.2018.

Considerato che:

Con nota AD/164 del 19/06/2020, acquisita agli atti della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al prot. n. 1352 del 22/06/2020, il Soggetto Attuatore società Ferrovie del Sud Est S.r.l., ha formalmente trasmesso istanza di rimodulazione della Convenzione Sicurezza sottoscritta in data 17.10.2017, nei limiti del finanziamento assegnato pari ad euro 75.300.000,00;

In particolare con la suddetta nota è stata trasmessa apposita *Relazione descrittiva* e relativa documentazione tecnica che argomenta in maniera dettagliata in merito agli interventi già denominati nn. 15-16-17-18-19-20. Tale documentazione è finalizzata a richiedere una rimodulazione dell'Allegato 1 al Piano Operativo di Investimento di cui alla D.G.R. 1621 del 10.10.2017, come di seguito indicato, essenzialmente a causa della *"riprogettazione degli interventi indispensabili all'attrezzaggio del sistema SST-SCMT a standard RFI al fine di rendere gli impianti conformi ai requisiti previsti da ANSF e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) evitando la necessità di successivi upgrade di sistema e dell'adozione di misure mitigative nel transitorio.":*

Intervento		Oggetto dell'Intervento	Importo (€)	Importo (€)
N.	Titolo		(Allegato 1) di cui alla D.G.R. 1621 del 10.10.2017	da rimodulare
15	Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra	Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra	€ 40.000.000,00	€ 14.263.790,33
16	Automazione Passaggi a Livello di Linea a filo	Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo	€ 6.000.000,00	€ 9.393.961,61
17	Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici	Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici	€ 15.300.000,00	€ 51.642.248,06
18	Boccole	Installazione di dispositivi di verifica della temperatura delle boccole lungo la rete FSE	€ 3.000.000,00	€ 0,00
19	Attrezzaggio tecnologico con sistemi di sicurezza di Passaggi a Livello di Linea	Attrezzaggio tecnologico con sistemi di sicurezza di Passaggi a Livello di Linea in convenzione con privati	€ 1.500.000,00	€ 0,00
20	Installazione di protezione automatica integrativa per Passaggi a Livello di Linea	Installazione di protezione automatica integrativa per Passaggi a Livello di Linea	€ 9.500.000,00	€ 0,00

Considerato inoltre che:

Con nota AD/187 del 14/07/2020, acquisita agli atti della Sezione Infrastrutture per la Mobilità al prot. n. 1538 del 15/07/2020, il Soggetto Attuatore società Ferrovie del Sud Est S.r.l., ha formalmente trasmesso istanza di rimodulazione della Convenzione Armamento sottoscritta in data 10.10.2018, allegando apposita *Relazione tecnica del soggetto tecnico RFI, Parere positivo del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia,* e *Dichiarazione del RUP circa l'osservanza degli adempimenti verso ANSF* (agli atti della Sezione Infrastrutture per la Mobilità), nei limiti del finanziamento assegnato pari ad euro 70.000.000,00 e del perimetro geografico previsto. Tale richiesta, relativamente alle tratte Bari Mungivacca-Cippo km 23, Turi-Putignano, Putignano-Martina Franca (rinnovamento del binario e risanamento della massicciata incluso deviatoi), Noicattaro-Putignano e Martina-Franca-Taranto (rinnovo deviatoi), si rende necessaria a causa della:

- *"Insufficienza delle aree di cantiere disponibili nell'ambito delle tratte ferroviarie interessate dagli interventi con conseguente necessità di individuare aree private e con ricadute sull'organizzazione delle fase di lavoro;*
- *Presenza di una quota variabile di circa 15-25 cm di pietrisco sotto il piano traversa esistente inferiore rispetto a quanto previsto dagli standard RFI (35 cm) con necessità di procedere all'abbassamento/riprofilatura della piattaforma ferroviaria e maggiori quantità di ballast."*

Tanto premesso e considerato risulta opportuno e necessario:

Approvare la rimodulazione degli interventi del POI Sicurezza delle FSE così come proposta con nota AD/164 del 19/06/2020 tenendo fermi gli obiettivi prioritari, tipologia degli interventi da realizzare e i criteri per l'individuazione degli stessi di cui alla nota U.0001920.16.03.2017del MIT e, conseguentemente approvare i nuovi Allegati relativi alla Convenzione Sicurezza, costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 54/2016:

- Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17

e per l'effetto, revocare parzialmente la D.G.R. n. 1621 del 10.10.2017 relativamente ai soli documenti indicati, inerenti le Ferrovie del Sud Est S.r.l:

- Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 18
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 19
- Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 20
- Planimetria generale
- Dettagli Interventi PL

Approvare la rimodulazione dell'intervento previsto dalla Convenzione armamento come richiesto da FSE con nota AD/187 del 14/07/2020 e, conseguentemente approvare il nuovo Allegato relativo alla Convenzione Armamento, costituente parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 98/2017:

- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".

e per l'effetto revocare parzialmente la D.G.R. n. 1316 del 18.07.2018, relativamente al solo documento:

- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e dal D.Lgs n. 101/2018 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii. e al D.LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale**:**

- **di fare proprio ed approvare** quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** la rimodulazione degli interventi del POI Sicurezza delle FSE così come proposta con nota AD/164 del 19/06/2020 tenendo fermi gli obiettivi prioritari, tipologia degli interventi da realizzare e i criteri per l'individuazione degli stessi di cui alla nota U.0001920.16.03.2017del MIT e, conseguentemente approvare i nuovi Allegati relativi alla Convenzione Sicurezza, costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 54/2016:
  - Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17
- **di revocare** parzialmente la D.G.R. n. 1621 del 10.10.2017 relativamente ai soli documenti indicati, inerenti le Ferrovie del Sud Est S.r.l:
  - Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 18
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 19
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 20
  - Planimetria generale
  - Dettagli Interventi PL
- **di approvare** la rimodulazione dell'intervento previsto dalla Convenzione armamento come richiesto da FSE con nota AD/187 del 14/07/2020 e, conseguentemente approvare il nuovo Allegato relativo alla Convenzione Armamento, costituente parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 98/2017:
- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".
- **di revocare** parzialmente la D.G.R. n. 1316 del 18.07.2018, relativamente al solo documento:
- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P, in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore (Donato Stefanelli)

Il Dirigente della Sezione
Infrastrutture per la Mobilità (Francesca Pace)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA/RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento
Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia, e Paesaggio (Barbara Valenzano)

L'Assessore Proponente (Giovanni Giannini)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di fare proprio ed approvare** quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** la rimodulazione degli interventi del POI Sicurezza delle FSE così come proposta con nota AD/164 del 19/06/2020 tenendo fermi gli obiettivi prioritari, tipologia degli interventi da realizzare e i criteri per l'individuazione degli stessi di cui alla nota U.0001920.16.03.2017del MIT e, conseguentemente approvare i nuovi Allegati relativi alla Convenzione Sicurezza, costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 54/2016:
  - Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17
- **di revocare** parzialmente la D.G.R. n. 1621 del 10.10.2017 relativamente ai soli documenti indicati, inerenti le Ferrovie del Sud Est S.r.l:
  - Allegato 1 Piano Operativo di Investimento
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 15
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 16
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 17
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 18
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 19
  - Allegato 2 Piano Operativo di Intervento n. 20
  - Planimetria generale
  - Dettagli Interventi PL
- **di approvare** la rimodulazione dell'intervento previsto dalla Convenzione armamento come richiesto da FSE con nota AD/187 del 14/07/2020 e, conseguentemente approvare il nuovo Allegato relativo alla Convenzione Armamento, costituente parte integrante e sostanziale della deliberazione, di cui alla Deliberazione CIPE 98/2017:
- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".
- **di revocare** parzialmente la D.G.R. n. 1316 del 18.07.2018, relativamente al solo documento:
- Allegato 1 Piano Operativo di Intervento del FSC Infrastrutture 2014-2020 - Dati riferiti all'intervento "Potenziamento Infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto".

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P, in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,

GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI

ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE

FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO

1 - <u>REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO</u>

Nome e Cognome: **Francesca Pace**

Ufficio: **Sezione Infrastrutture per la Mobilità**

Indirizzo: **Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari**

Indirizzo mail / pec: f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

Telefono: **080/5404302**

2 – <u>ELENCO INTERVENTI</u>

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO(€)	DATA INIZIO ATTIVITA'	DATA OBBLIGAZIONE GIURIDICAMENTE VINCOLANTE *	DATA FINE ATTIVITA' (MESSA IN SERVIZIO)
N°	TITOLO					
15	Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra	Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra	€ 14.263.790,33	IN CORSO	31/03/2021	30/12/2022 (SCMT Putignano-Martina F) 30/12/2025 (IS/SCMT Martina F.-Taranto e IS/SCMT Martina F.-Francavilla) 30/09/2025 (IS/SCMT Francavilla-Manduria)
16	Automazione Passaggi a Livello di Linea a filo	Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo	€ 9.393.961,61	IN CORSO	19/02/2020	31/12/2021
17	Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici	Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici	€ 51.642.248,06	IN CORSO	19/02/2020	31/12/2020 (Fase funzionale 1) 31/12/2022 (Fase funzionale 2)

* Si riferisce alla data di sottoscrizione del I° atto contrattuale che ha consentito l'avvio della fase realizzativa

3 – <u>CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI</u>

INTERVENTO		TRATTE	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
N°	TITOLO		I SEM	II SEM	I SEM	II SEM	I SEM	II SEM	I SEM	II SEM	I SEM	II SEM	I SEM	II SEM
15	Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra	SCMT Putignano-Martina F, SCMT Martina F.-Taranto, SCMT Martina F.-Francavilla, IS/SCMT Francavilla-Manduria												
16	Automazione Passaggi a Livello di Linea a filo	Bari-Putignano (via Conversano) e Mungivacca-Putignano (via Casamassima)												
17	Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici	Bari-Putignano (via Conversano), Mungivacca-Putignano (via Casamassima), Martina F. – Taranto e Martina Franca-Francavilla												

4 – FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO ANNUO (TIRAGGIO COMPLESSIVO)

ANNO	IMPORTO (€)
Erogato al 2020	6.775.496,66
2021	39.705.773,34
2022	8.000.000,00
2023	14.200.000,00
2024	6.618.730,00
TOTALE	**75.300.000,00**

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T.E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE
FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 2

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO N. 15

"Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra"

1 -DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Titolo Intervento: **Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra**

CUP: **D89H17000190001**

Localizzazione: **Putignano-Martina F, Martina F. -Taranto; Martina Franca-Francavilla; Francavilla - Manduria**

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Salvatore De Rinaldis**
2 – DESCRIZIONE INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

Nell'ambito del piano di investimenti di FSE, l'attivazione del sistema di controllo marcia treno (SCMT) – che presuppone la modifica dei sistemi di comando dei passaggi a livello (PPLL) e degli impianti di segnalamento delle stazioni per renderli conformi agli standard di RFI – rappresenta il principale obiettivo, in quanto consente da una parte di innalzare i livelli di affidabilità e adeguare le linee agli standard RFI e alle prescrizioni/indicazioni di ANSF, dall'altra di superare le limitazioni di velocità ridando competitività al servizio ferroviario.

In tale contesto, la nuova gestione di FSE, iniziata a fine 2016, è stata impegnata per buona parte del 2017 prioritariamente nella definizione e attuazione del piano concordatario, avviando una attività di ricognizione puntuale e di verifica di tutti i progetti presenti nel portafoglio di interventi di FSE ed ereditati dalla precedente gestione, anche in relazione dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5/08/2016 con il quale la rete FSE è entrata nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 10 agosto 2007 n.162 ""Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie "[1]

Tale complessa attività di verifica ha assorbito un lasso di tempo significativo anche per la parzialità della documentazione presente, all'epoca, sull'effettivo stato degli impianti, che ha richiesto una ricostruzione ex post degli schemi di principio di parte degli impianti peraltro non esistenti nel panorama RFI (es. passaggi a livello UNI).

In particolare, nell'ambito delle interlocuzioni di FSE con ANSF è emersa la presenza di alcune specifiche d'impianto non compatibili con l'installazione del sistema SST - SCMT a standard RFI (es. schemi di principio UNI 11117, segnalamento incompleto, temporizzazione riapertura dei passaggi a livello a schemi di principio UNI 11117).

Pertanto, si è resa necessaria la riprogettazione degli interventi indispensabili all'attrezzaggio del sistema SST - SCMT a standard RFI al fine di rendere gli impianti conformi ai requisiti previsti da ANSF e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) evitando la necessità di successivi upgrade di sistema e dell'adozione di misure mitigative nel transitorio.

Per quanto attiene alla riprogettazione degli interventi IS, si è proceduto all'aggiornamento del progetto esecutivo, contrattualizzato con Atto Integrativo Modificativo n.59/2020 - sottoscritto il 19/02/2020 - all'Atto Aggiuntivo SGC/C/19 del 03/11/2015 (afferente alle sole tratte Bari -Putignano, Mungivacca – Putignano e Putignano – Martina F.) e a uno studio tecnico valorizzato relativo alla parte IS delle tratte Martina F. – Taranto e Martina F. – Francavilla, redatto da Italferr, società di ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, al fine di definire gli elementi tecnici economici utili all'aggiornamento della convenzione sicurezza.

Le progettazioni/studi su citati consentono l'introduzione del sistema SST – SCMT sulle tratte sottoelencate, nel rispetto degli schemi di principio oggi in uso nella rete nazionale nonché dei requisiti previsti dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF):

- Putignano – Martina F.;

[1] recentemente sostituito dal decreto legislativo n.50/2019 "Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.

- Martina F. – Taranto;
- Martina F. – Francavilla.

Al fine di dare continuità al SCMT sulla linea Martina F. - Lecce si è predisposto anche lo Studio Tecnico Valorizzato afferente alla parte IS/SCMT della tratta Francavilla - Manduria.

In tale contesto, si richiama per completezza, che gli interventi di attrezzaggio SST – SCMT sulle tratte:

- Bari – Putignano (via Conversano);
- Mungivacca – Putignano (via Casamassima).

sono oggetto di esecuzione a valere su altre fonti di finanziamento.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Le risorse utilizzate per l'intervento Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.

Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;

non siano discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Ferrovie del Sud Est S.r.l., per l'utilizzo delle risorse - necessarie alla realizzazione dell'intervento - ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Attualmente le linee FSE vengono gestite dal punto di vista della sicurezza della circolazione ferroviaria con apparati ACEI, segnali a specchi dicroici, passaggi a livello molti dei quali comandati automaticamente dal treno con barriere intere tipo UNI 11117 o similari.

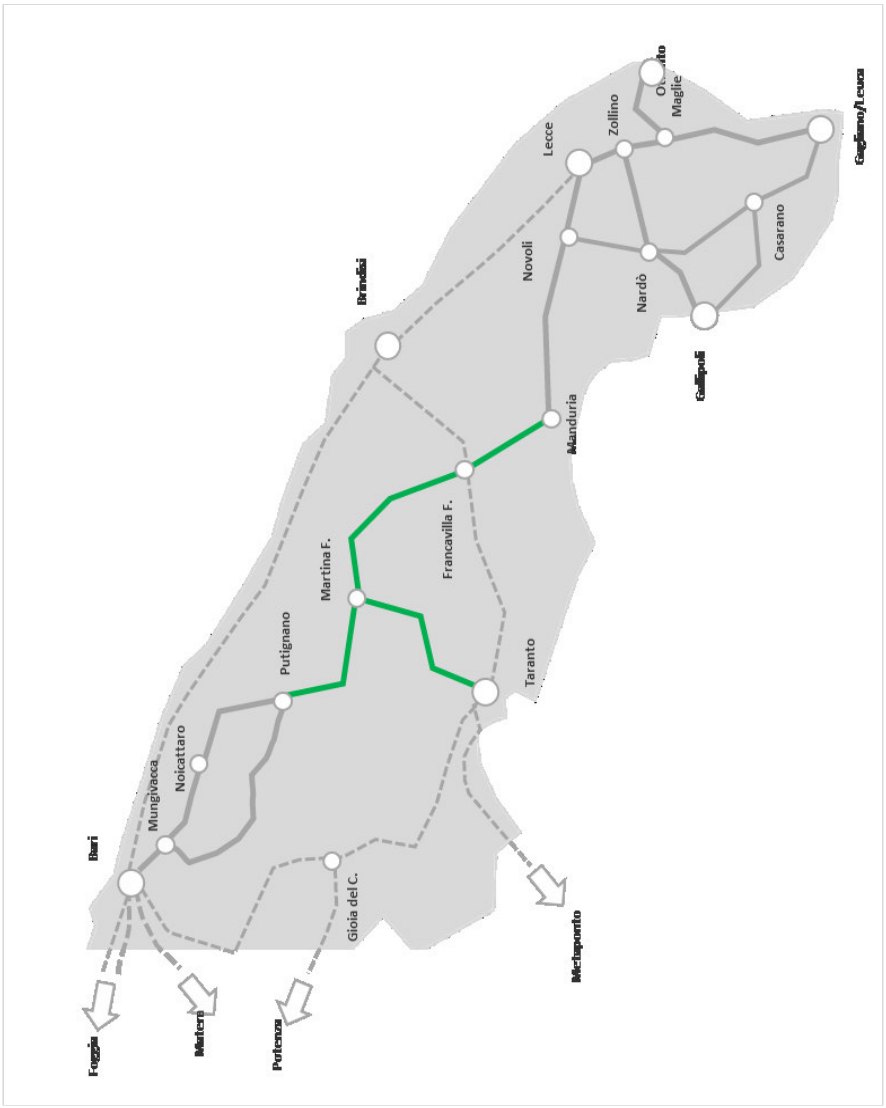
Oggetto dell'intervento:

L’oggetto dell’intervento è ‘Completamento intera rete FSE con SCMT sottosistema di terra’

L’intervento prevede:

L’intervento prevede di attrezzare con il Sistema di Controllo della Marcia del Treno (SCMT) le tratte di seguito elencate:

- Putignano-Martina Franca (Km 34) - (adeguamento IS previsto con l'intervento n°17);
- Martina Franca-Taranto (Km 35) - (adeguamento IS previsto con l'intervento n°17);
- Martina Franca-Francavilla (Km 41) - (adeguamento IS previsto con l'intervento n°17);
- Francavilla-Manduria (Km 15), incluso l’adeguamento IS (come da intervento n°17) che riguarda un totale di N° 11 PL attrezzati con N° 5 sistemi V a schema di principio di RFI;


Lecce
Zollino
Maglie
Casarano
Novoli
Nardò
Manduria
Martina F.
Francavilla F.
Putignano
Taranto
Noicattaro
Mungivacca
Gioia del C.

5

3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

Il cronoprogramma tiene conto della sottoscrizione della Convenzione Sicurezza entro settembre 2020

SCMT Putignano - Martina F.														
	gen-20	mar-20	ott-20	dic-20	gen-21	mar-21	ott-21	dic-21	gen-22	mar-22	apr-22	giu-22	ott-22	dic-22
Progetto di Fattibilità														
Progetto Definitivo (verificato e validato)	X													
Espletamento Proced. Affidam. Lavori			X											
Affidamento dei Lavori					X									
Progetto Esecutivo							X							
Esecuzione dei Lavori									X					
Collaudo e Pre-esercizio											X			
Apertura all'esercizio													X	

IS/SCMT Martina F. - Taranto														
	apr-20	giu-20	lug-22	set-22	apr-23	giu-23	ott-23	dic-23	gen-25	mar-25	apr-25	giu-25	ott-25	dic-25
Progetto di Fattibilità	X													
Progetto Definitivo (verificato e validato)			X											
Espletamento Proced. Affidam. Lavori					X									
Affidamento dei Lavori					X									
Progetto Esecutivo							X							
Esecuzione dei Lavori									X					
Collaudo e Pre-esercizio											X			
Apertura all'esercizio													X	

IS/SCMT Martina F. - Francavilla														
	apr-20	giu-20	lug-22	set-22	apr-23	giu-23	ott-23	dic-23	apr-25	giu-25	lug-25	set-25	ott-25	dic-25
Progetto di Fattibilità	X													
Progetto Definitivo (verificato e validato)			X											
Espletamento Proced. Affidam. Lavori					X									
Affidamento dei Lavori					X									
Progetto Esecutivo							X							
Esecuzione dei Lavori									X					
Collaudo e Pre-esercizio											X			
Apertura all'esercizio													X	

IS/SCMT Francavilla - Manduria														
	apr-20	giu-20	lug-22	set-22	apr-23	giu-23	ott-23	dic-23	ott-24	dic-24	gen-25	mar-25	lug-25	set-25
Progetto di Fattibilità	X													
Progetto Definitivo (verificato e validato)			X											
Espletamento Proced. Affidam. Lavori					X									
Affidamento dei Lavori					X									
Progetto Esecutivo							X							
Esecuzione dei Lavori									X					
Collaudo e Pre-esercizio											X			
Apertura all'esercizio													X	

4- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
Erogato al 2020	0,00
2021	2.689.026,59
2022	3.329.398,99
2023	5.968.011,61
2024	2.277.353,14
TOTALE	**14.263.790,33**

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE
FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 2

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO N. 16

"Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo"

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Titolo Intervento: **Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo**

CUP: **D19H17000280001 (CUP master: D39D15001260001)**

Localizzazione: **Tratte: Fase 1 (n. 9 PL sulla tratta Bari-Putignano (via Conversano) della linea Bari-Taranto) e Fase 2 (n. 17 PL tratta Mungivacca-Putignano (via Casamassima))**

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**
Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Salvatore De Rinaldis**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 124 del 1-9-2020

2 – DESCRIZIONE INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

Nell'ambito del piano di investimenti di FSE, l'attivazione del sistema di controllo marcia treno (SCMT) – che presuppone la modifica dei sistemi di comando dei passaggi a livello (PPLL) e degli impianti di segnalamento delle stazioni per renderli conformi agli standard di RFI – rappresenta il principale obiettivo, in quanto consente da una parte di innalzare i livelli di affidabilità e adeguare le linee agli standard RFI e alle prescrizioni/indicazioni di ANSF, dall'altra di superare le limitazioni di velocità ridando competitività al servizio ferroviario.

In tale contesto, la nuova gestione di FSE, iniziata a fine 2016, è stata impegnata per buona parte del 2017 prioritariamente nella definizione e attuazione del piano concordatario, avviando una attività di ricognizione puntuale e di verifica di tutti i progetti presenti nel portafoglio di interventi di FSE ed ereditati dalla precedente gestione, anche in relazione dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5/08/2016 con il quale la rete FSE è entrata nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 10 agosto 2007 n.162 "'Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie "[1]

Tale complessa attività di verifica ha assorbito un lasso di tempo significativo anche per la parzialità della documentazione presente, all'epoca, sull'effettivo stato degli impianti, che ha richiesto una ricostruzione ex post degli schemi di principio di parte degli impianti peraltro non esistenti nel panorama RFI (es. passaggi a livello UNI).

In particolare, nell'ambito delle interlocuzioni di FSE con ANSF è emersa la presenza di alcune specifiche d'impianto non compatibili con l'installazione del sistema SST - SCMT a standard RFI (es. schemi di principio UNI 11117, segnalamento incompleto, temporizzazione riapertura dei passaggi a livello a schemi di principio UNI 11117).

Pertanto, si è resa necessaria la riprogettazione degli interventi indispensabili all'attrezzaggio del sistema SST - SCMT a standard RFI al fine di rendere gli impianti conformi ai requisiti previsti da ANSF e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) evitando la necessità di successivi upgrade di sistema e dell'adozione di misure mitigative nel transitorio.

Per quanto attiene alla riprogettazione degli interventi IS, si è proceduto all'aggiornamento del progetto esecutivo, contrattualizzato con Atto Integrativo Modificativo n.59/2020 - sottoscritto il 19/02/2020 - all'Atto Aggiuntivo SGC/C/19 del 03/11/2015 (afferente alle sole tratte Bari -Putignano, Mungivacca – Putignano e Putignano – Martina F.) e a uno studio tecnico valorizzato relativo alla parte IS delle tratte Martina F. – Taranto e Martina F. – Francavilla, redatto da Italferr, società di ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, al fine di definire gli elementi tecnici economici utili all'aggiornamento della convenzione sicurezza.

Le progettazioni/studi su citati consentono l'introduzione del sistema SST – SCMT sulle tratte sottoelencate, nel rispetto degli schemi di principio oggi in uso nella rete nazionale nonché dei requisiti previsti dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF):

[1] recentemente sostituito dal decreto legislativo n.50/2019 "Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.

- Putignano – Martina F.;
- Martina F. – Taranto;
- Martina F. – Francavilla.

Al fine di dare continuità al SCMT sulla linea Martina F. - Lecce si è predisposto anche lo Studio Tecnico Valorizzato afferente alla parte IS/SCMT della tratta Francavilla - Manduria.

In tale contesto, si richiama per completezza, che gli interventi di attrezzaggio SST – SCMT sulle tratte:

- Bari – Putignano (via Conversano);
- Mungivacca – Putignano (via Casamassima).

sono oggetto di esecuzione a valere su altre fonti di finanziamento.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Le risorse utilizzate per l'intervento Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.

Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non siano discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Ferrovie del Sud Est S.r.l., per l'utilizzo delle risorse - necessarie alla realizzazione dell'intervento - ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Lungo le linee ferroviarie della rete FSE esistono 26 passaggi a livello con manovra a filo gestita da personale destinato alla manovra.

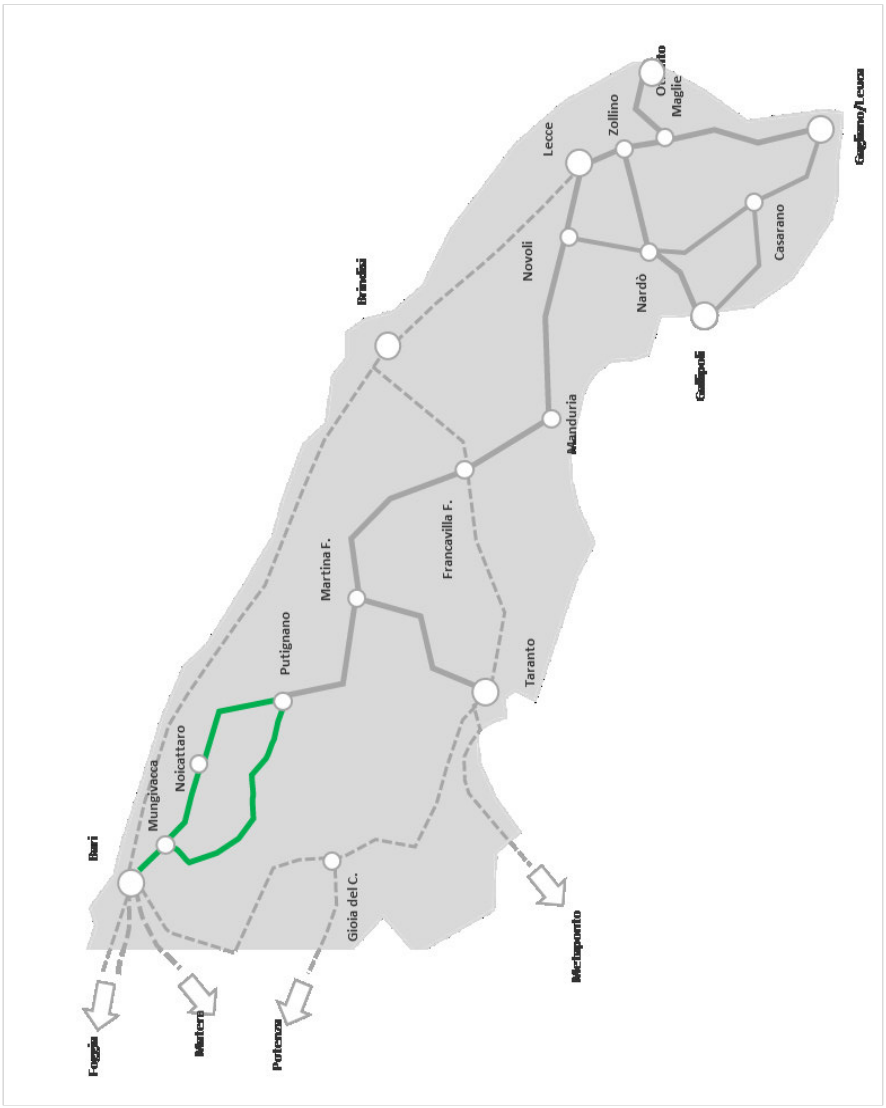
Oggetto dell'intervento:

L'oggetto dell'intervento è 'Automazione di 26 Passaggi a Livello di Linea a filo'

L'intervento prevede:

L'intervento in oggetto, in linea con la necessità di adeguare l'applicazione degli schemi di principio agli standard in uso sulla Rete Nazionale, prevede di accorpare i passaggi a livello da attrezzare secondo una logica di sistema e nello specifico: n° 3 Sistemi "V" sulla tratta Bari Putignano (via Conversano) e N° 5 Sistemi "V" sulla linea Mungivacca Putignano (via Casamassima), nonché la realizzazione di n°3 sistemi PL di Stazione (Castellana Grotte, Valenzano e San Michele).

Inoltre, nell'ambito del quadro economico del progetto sono previsti, nella voce denominata "Riconfigurazione CTC/ACC", gli interventi da realizzarsi sugli impianti in esercizio esistenti, conseguenti al nuovo assetto impiantistico di progetto e alle relative fasi di realizzazione.


Lecce
Zollino
Novoli
Nardò
Casarano
Martina F.
Francavilla F.
Putignano
Taranto
Mungivacca
Noicattaro
Gioia del C.

5

3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

Il cronoprogramma tiene conto della sottoscrizione della Convenzione Sicurezza entro settembre 2020

INTERVENTO 16			
	gen-20 mar-20	lug-21 set-21	ott-21 dic-21
Progetto di Fattibilità			
Progetto Definitivo (verificato e validato)			
Espletamento Proced. Affidam. Lavori			
Affidamento dei Lavori			
Progetto Esecutivo	X		
Esecuzione dei Lavori		X	
Collaudo e Pre-esercizio			X
Apertura all'esercizio			X

Il suddetto cronoprogramma comprende l'attivazione del sistema SCMT sulla tratta Mungivacca – Putignano (via Casamassima) prevista ad agosto 2020 per la sub-tratta Mungivacca – Adelfia e entro fine anno 2020 per la sub-tratta Adelfia-Putignano, nell'ipotesi in cui l'ANSF non ritenga necessaria il rilascio della propria autorizzazione alla messa in servizio a seguito dell'attivazione della sub tratta sino ad Adelfia.

4 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
Erogato al 2020	1.908.590,61
2021	7.485.371,00
2022	0,00
2023	0,00
2024	0,00
TOTALE	**9.393.961,61**

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 2

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO N. 17

"Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici"

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Titolo Intervento: **Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici**

CUP: **D19H17000290001** (CUP master: **D39D15001260001**)

Localizzazione: **Bari – Putignano (via Conversano), Mungivacca-Putignano (via Casamassima), Martina F. – Taranto e Martina Franca-Francavilla**

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Responsabile Unico del Procedimento: **Ing. Salvatore De Rinaldis**

2 – DESCRIZIONE INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

Nell'ambito del piano di investimenti di FSE, l'attivazione del sistema di controllo marcia treno (SCMT) – che presuppone la modifica dei sistemi di comando dei passaggi a livello (PPLL) e degli impianti di segnalamento delle stazioni per renderli conformi agli standard di RFI – rappresenta il principale obiettivo, in quanto consente da una parte di innalzare i livelli di affidabilità e adeguare le linee agli standard RFI e alle prescrizioni/indicazioni di ANSF, dall'altra di superare le limitazioni di velocità ridando competitività al servizio ferroviario.
In tale contesto, la nuova gestione di FSE, iniziata a fine 2016, è stata impegnata per buona parte del 2017 prioritariamente nella definizione e attuazione del piano concordatario, avviando una attività di ricognizione puntuale e di verifica di tutti i progetti presenti nel portafoglio di interventi di FSE ed ereditati dalla precedente gestione, anche in relazione dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5/08/2016 con il quale la rete FSE è entrata nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 10 agosto 2007 n.162 ""Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie "[1]

Tale complessa attività di verifica ha assorbito un lasso di tempo significativo anche per la parzialità della documentazione presente, all'epoca, sull'effettivo stato degli impianti, che ha richiesto una ricostruzione ex post degli schemi di principio di parte degli impianti peraltro non esistenti nel panorama RFI (es. passaggi a livello UNI).

In particolare, nell'ambito delle interlocuzioni di FSE con ANSF è emersa la presenza di alcune specifiche d'impianto non compatibili con l'installazione del sistema SST - SCMT a standard RFI (es. schemi di principio UNI 11117, segnalamento incompleto, temporizzazione riapertura dei passaggi a livello a schemi di principio UNI 11117).

Pertanto, si è resa necessaria la riprogettazione degli interventi indispensabili all'attrezzaggio del sistema SST - SCMT a standard RFI al fine di rendere gli impianti conformi ai requisiti previsti da ANSF e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) evitando la necessità di successivi upgrade di sistema e dell'adozione di misure mitigative nel transitorio.

Per quanto attiene alla riprogettazione degli interventi IS, si è proceduto all'aggiornamento del progetto esecutivo, contrattualizzato con Atto Integrativo Modificativo n.59/2020 - sottoscritto il 19/02/2020 - all'Atto Aggiuntivo SGC/C/19 del 03/11/2015 (afferente alle sole tratte Bari -Putignano, Mungivacca – Putignano e Putignano – Martina F.) e a uno studio tecnico valorizzato relativo alla parte IS delle tratte Martina F. – Taranto e Martina F. – Francavilla, redatto da Italferr, società di ingegneria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, al fine di definire gli elementi tecnici economici utili all'aggiornamento della convenzione sicurezza.

Le progettazioni/studi su citati consentono l'introduzione del sistema SST – SCMT sulle tratte sottoelencate, nel rispetto degli schemi di principio oggi in uso nella rete nazionale nonché dei requisiti previsti dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF):

[1] recentemente sostituito dal decreto legislativo n.50/2019 "Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.

- Putignano – Martina F.;
- Martina F. – Taranto;
- Martina F. – Francavilla.

Al fine di dare continuità al SCMT sulla linea Martina F. - Lecce si è predisposto anche lo Studio Tecnico Valorizzato afferente alla parte IS/SCMT della tratta Francavilla - Manduria.

In tale contesto, si richiama per completezza, che gli interventi di attrezzaggio SST – SCMT sulle tratte:

- Bari – Putignano (via Conversano);
- Mungivacca – Putignano (via Casamassima).

sono oggetto di esecuzione a valere su altre fonti di finanziamento.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Le risorse utilizzate per l'intervento Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.

Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non siano discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Ferrovie del Sud Est S.r.l., per l'utilizzo delle risorse - necessarie alla realizzazione dell'intervento - ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Numerosi passaggi a livello (PL) della linea ferroviaria in carico a FSE sono interessati da stati di obsolescenza generale di molti componenti, che ne rendono necessaria la sostituzione per motivi di sicurezza e di riduzione delle operazioni di manutenzione.

Oggetto dell'intervento:

L'oggetto dell'intervento è 'Adeguamento tecnologico delle apparecchiature di Passaggi a Livello di Linea Automatici'.

L'intervento prevede:

Dalle interlocuzioni con l'Agenzia della Sicurezza Ferroviaria (ANSF) è emerso che i PL attrezzati con Sistemi a Schema di Principio UNI presenti sulla rete FSE non rispondono ai requisiti tecnico normativi in uso sulla Rete Nazionale, conseguentemente si è reso necessario uniformare gli standard attualmente in uso sulla rete FSE a quelli riconosciuti da RFI e pertanto autorizzati dall'ANSF.

Fermo restando il perimetro originario previsto in Convenzione, al fine di rendere compatibili i sistemi dei PL esistenti, con il successivo intervento di attrezzaggio SST SCMT, si è reso necessario sostituire gli attuali Sistemi UNI con Sistemi a schema di principio "V", nonché adeguare il segnalamento di stazione a segnalamento completo con seconda luce.

Di seguito una sintesi degli interventi:

- ✓ Bari-Putignano Linea BA-TA:

N° 14 PL attrezzati con N° 7 sistemi "V" a schema di principio di RFI;

- ✓ Mungivacca-Putignano:

N° 20 PL attrezzati con N° 8 sistemi "V" a schema di principio di RFI;

- ✓ Putignano-Martina Franca:

N° 19 PL attrezzati con N° 7 sistemi "V" a schema di principio di RFI;

- ✓ Martina Franca-Taranto:

N° 19 PL attrezzati con N° 7 sistemi "V" a schema di principio di RFI;

- ✓ Martina Franca-Francavilla:

N° 34 PL attrezzati con N° 14 sistemi "V" a schema di principio di RFI.

per un totale di **N° 106 PL** attrezzati con **N° 43** sistemi "V" a schema di principio di RFI;

L'intervento prevede, inoltre, l'adeguamento a segnalamento completo di n° **25** stazioni, con inserimento della seconda luce sul segnalamento di stazione.

L'intervento prevede per tutte le tratte oggetto di adeguamento:

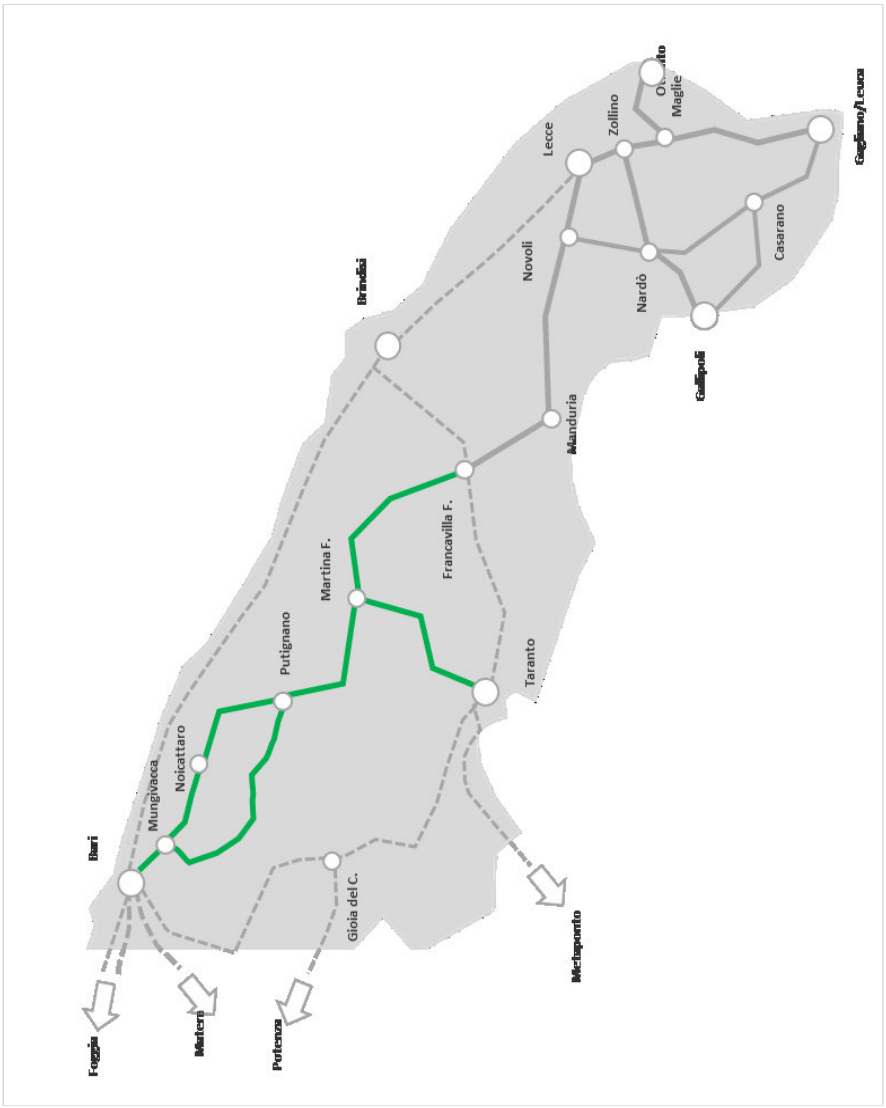
- ✓ sostituzione degli apparati di piazzale;
- ✓ nuova garitta (posto tecnologico Sistema a "V");
- ✓ registratori cronologici di eventi;
- ✓ installazione di apparecchiature di interfaccia e cassetti di sezionamenti del cavo per il trattamento e la trasmissione dei dati su fibra ottica;

- ✓ riporto dei segnali di allarme alla stazione limitrofa;
- ✓ adeguamento segnalamento di stazione con inserimento seconda luce;
- ✓ sostituzione dei segnali a Fuoco di Colore con segnali a tecnologia SDO-LED;
- ✓ spostamento dei segnali in conformità alle norme di ubicazione ed aspetto segnali vigenti in ambito RFI;
- ✓ riconfigurazioni CTC;

inoltre, l'intervento prevede l'installazione di n° 1 RTB sulla tratta Martina F. - Taranto (costo pari a 0,8 Mio€) la cui disponibilità finanziaria era prevista nell'intervento n°18.

Infine, l'intervento relativo all' "Installazione di apparecchiature di interfaccia e cassetti di sezionamenti del cavo per il trattamento e la trasmissione dei dati su fibra ottica" verrà realizzato nelle tratte previste dalla rimodulazione della Convenzione Sicurezza, le restanti tratte saranno oggetto di appositi interventi nell'ambito degli attrezzaggi IS/SCMT delle singole tratte.

Nel nuovo quadro economico nella voce denominata "Riconfigurazione CTC/ACC" sono compresi gli interventi da realizzarsi sugli impianti in esercizio esistenti, conseguenti al nuovo assetto impiantistico di progetto ed alle relative fasi di realizzazione.


Lecce
Zollino
Maglie
Novoli
Nardò
Casarano
Manduria
Francavilla F.
Martina F.
Putignano
Taranto
Noicattaro
Mungivacca
Gioia del C.

3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

Il cronoprogramma tiene conto della sottoscrizione della Convenzione Sicurezza entro settembre 2020

INTERVENTO 17 – FASE FUNZIONALE 1			
	gen-20 mar-20	lug-20 set-20	ott-20 dic-20
Progetto di Fattibilità			
Progetto Definitivo (verificato e validato)			
Espletamento Proced. Affidam. Lavori			
Affidamento dei Lavori			
Progetto Esecutivo	X		
Esecuzione dei Lavori		X	
Collaudo e Pre-esercizio			X
Apertura all'esercizio			X

Il suddetto cronoprogramma attiene alla Fase Funzionale 1 relativa alla tratta Mungivacca -Putignano (Via Casamassima).

INTERVENTO 17 – FASE FUNZIONALE 2				
	gen-20 mar-20	gen-22 mar-22	apr-22 giu-22	ott-22 dic-22
Progetto di Fattibilità				
Progetto Definitivo (verificato e validato)				
Espletamento Proced. Affidam. Lavori				
Affidamento dei Lavori				
Progetto Esecutivo	X			
Esecuzione dei Lavori		X		
Collaudo e Pre-esercizio			X	
Apertura all'esercizio				X

Il suddetto cronoprogramma comprende l'attivazione del sistema SCMT sulla tratta Noicattaro- Putignano per fine 2021 nell'ipotesi in cui l'ANSF non ritenga necessaria il rilascio della propria autorizzazione alla messa in servizio a seguito dell'attivazione della sub tratta sino ad Adelfia.

4 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
Erogato al 2020	4.866.906,05
2021	29.531.375,75
2022	4.670.601,01
2023	8.231.988,39
2024	4.341.376,86
TOTALE	**51.642.248,06**

Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,

GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI

ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

IL MINISTERO, LA REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014 - 2020

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO "POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO"

DI CUI ALLA SCHEDA ……. DELLA DELIBERA CIPE N.98/2017

1 - REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: **Francesca Pace**

Ufficio: **Sezione Infrastrutture per la Mobilità**

Indirizzo: **Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari**

Indirizzo mail / pec: f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

Telefono: **080/5404302**

2 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

Ferrovia: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Titolo Intervento: **Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto**

CUP: D37F19000000003 (CUP master: D47D17000000002)

Localizzazione: Provincia di Bari e Taranto

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Sud Est S.r.l.**

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Ing. Giuseppe MARTA (Soggetto Tecnico RFI S.p.A.)

3 - <u>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</u>

<u>Stato attuale:</u>

La rete ferroviaria FSE, con i suoi 474 km collega quattro province meridionali della Puglia (Bari, Taranto, Lecce e Brindisi) e la maggior parte dei Comuni del loro circondario.

Va sottolineato che la linea FSE Bari-Taranto, oltre a svolgere la funzione di collegamento diretto tra i due capoluoghi di provincia Bari e Taranto, assume il ruolo di adduzione verso la città di Bari dai centri dell'hinterland e dai principali bacini suburbani.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto n. 210 del 16/04/2018 ha assunto la linea Bari - Taranto come rete ferroviaria nazionale e pertanto destinataria di finanziamenti dello stato per eventuali investimenti.

Nell'ambito della rete FSE, la Linea 1 Bari-Taranto e la Linea 1 Bis Mungivacca – Putignano si estendono per complessivi 155 km connettendo importanti bacini di traffico che si sviluppano lungo la direttrice. La linea è a semplice binario ad eccezione delle tratte Bari Sud Est – Mungivacca (3.5 km) e Noicattaro -Rutigliano (3 km), che sono invece a doppio binario.

Sulla linea si possono individuare 4 principali relazioni di traffico:

- Bari-Putignano (via Casamassima);
- Bari-Putignano (via Conversano);
- Putignano – Martina Franca;
- Martina Franca-Taranto.

Il progetto in oggetto rientra negli interventi finalizzati ad innalzare le prestazioni sull'intera linea da Bari a Taranto, rimuovendo contestualmente le restrizioni di velocità dovute, tra l'altro, alla presenza di numerosi punti di degrado dell'infrastruttura ferroviaria, con adeguamento della tratta agli standard di RFI ed alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI).

La linea, interconnessa con la rete nazionale nelle stazioni di Bari Centrale e Taranto, definisce un sistema magliato in grado, una volta reso interoperabile, di creare nuove opportunità trasportistiche.

Oggetto dell'intervento:

Gli interventi riguardano il rinnovo binari e deviatoi sulle seguenti tratte:

- Bari-Putignano (via Casamassima);
- Putignano – Martina F.

oltre al rinnovo dei soli deviatoi sulle tratte Noicattaro-Putignano (Bari-Putignano via Conversano) e Martina F. – Taranto.

Al riguardo si richiama che la nuova gestione di FSE, iniziata a fine 2016, impegnata per buona parte del 2017 prioritariamente nella definizione e attuazione del piano concordatario, ha contestualmente avviato una attività di ricognizione puntuale e di verifica di tutti i progetti presenti nel portafoglio di interventi di FSE nonché dello stato dell'infrastruttura.

Dai primi rilievi condotti nel mese di marzo del 2017 sono emerse forti criticità con riguardo agli impianti di armamento che hanno comportato da una parte l'adozione di misure mitigative (restrizioni di velocità) e dall'altra l'avvio di una prima tranche di interventi per l'immediata messa in sicurezza e per il ripristino delle condizioni minime di efficienza. In particolare l'armamento della rete presentava notevoli fenomeni di degrado dei materiali, delle connessioni e deformazioni geometriche. Tali condizioni hanno imposto l'adozione di ulteriori restrizioni di velocità lungo l'intera Rete.

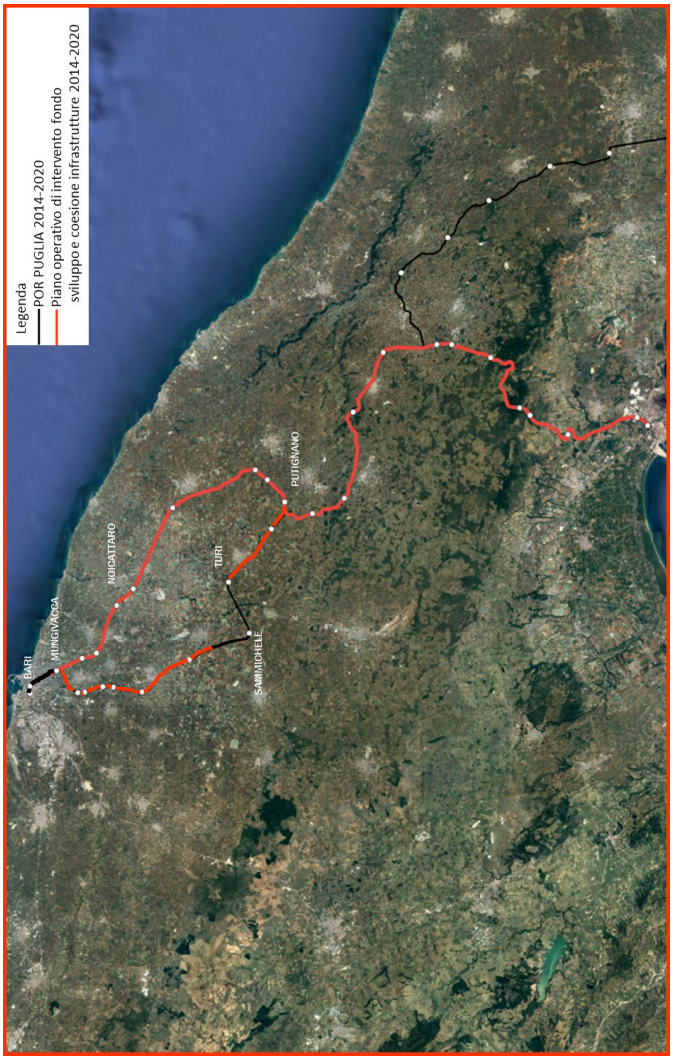
Gli interventi vengono realizzati dal Gestore Infrastruttura RFI – su incarico di soggetto tecnico da parte di FSE Srl - mediante propri accordi quadro (affidati, secondo le regole di evidenza pubblica previste per i settori speciali dal codice dei contratti, ad imprese iscritte nel sistema di qualificazione di RFI) e successivi contratti applicativi.

In particolare si fa presente che:

- Gli accordi quadro hanno ad oggetto la realizzazione di lavori indicati in modo ampio e a carattere pluriregionale. Sotto il profilo tecnico dettagliano, invece, le modalità lavorative, le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento ed il relativo ribasso offerto dall'appaltatore, i sistemi di controllo e di collaudo, sia in modo espresso sia richiamando esplicitamente le procedure e le prescrizioni operative di volta in volta emanate dal Gestore.
- Ciascun contratto applicativo individua puntualmente il singolo intervento, definendo i tempi ed eventuali caratteristiche particolari del lavoro. Indica altresì il prezzo stimato d'appalto e gli oneri della sicurezza, fermo restando che le lavorazioni sono pagate a misura mediante applicazione dei prezziari indicati nell'accordo quadro applicati alle misure rilevate in campo dalla Direzione Lavori.

L'intervento prevede il risanamento con asportazione totale della massicciata e sostituzione con pietrisco di 1^ categoria, il rinnovamento del binario mediante utilizzo di rotaie profilo 60 E1, traverse RFI 230, costruzione della banchina pedonabile "sentiero" mediante ballast ferroviario calcareo, come base ossatura, e detrito di cava compattato e il rinnovamento dei deviatoi mediante utilizzo di deviatoi con armamento pesante 60 E1, traverse e traversoni in c.a.p.

Schema planimetrico con l'indicazione dell'intervento:



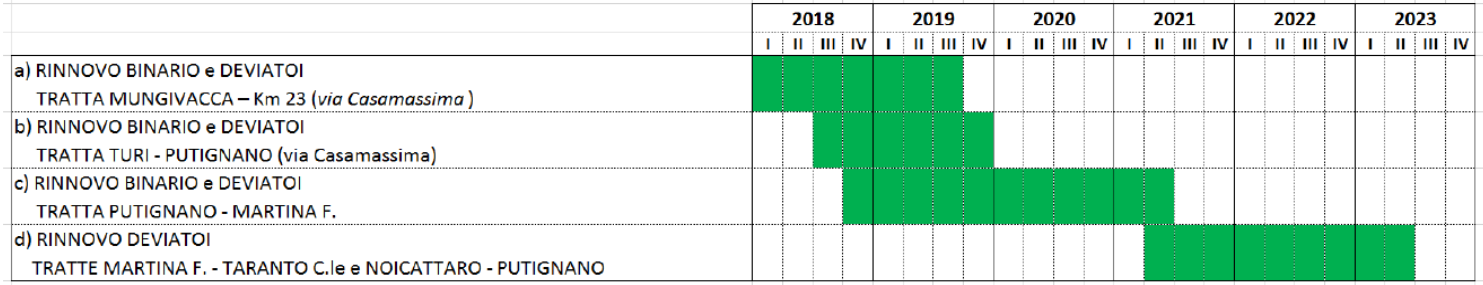
4 - <u>INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI</u>

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	A) IMPORTO FINANZIATO CON FONDI FSC (€)	B) IMPORTO COFINANZIATO(€) (*)	A)+B) IMPORTO TOTALE (€)	DATA Obbligazioni giuridicamente vincolanti
N°	TITOLO					
	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA LINEA BARI-TARANTO	**70.000.000,00**	10.000.000,00	80.000.000,00	AQ RFI n. 159/2015 del 30/04/2015 contratto applicativo n. 10/2018 AQ RFI N° 36/2018 del 26/02/2018 + contratti applicativi nn. 02/2018, 05/2018, 06/2018.

<u>(*) Indicare eventuali cofinanziamenti e relativa fonte</u>

L'importo di 10.000.000,00 € è stato finanziato da Regione Puglia con fondi POR PUGLIA 2014-2020, Fondo FESR

5 – CRONOPROGRAMMA REALIZZAZIONE (DIAGRAMMA DI GANTT)



6 - FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
Consuntivo al 2019	46.654.000
2020	15.346.000
2021	6.000.000
2022	2.000.000
Totale	**70.000.000,00**

PACE
FRANCESCA
05.08.2020
09:46:06 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1340

Definizione controversia Comune di Sanarica c/Regione Puglia. Approvazione schema atto di transazione. Allegato A.

L'Assessore alle Infrastrutture, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente ad interim della Sezione Lavori Pubblici, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, dall'Avvocato regionale e su parere dell'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue.

Con provvedimento di ingiunzione di pagamento n. OO_149/02/12/2011/0037183, emesso dall'Ufficio Coordinamento Meridionale del Servizio Contenzioso Amministrativo della Regione Puglia, fu intimato al Comune di Sanarica (Le) il pagamento di € 101.741,92 per duplicazione di erogazione di contributi regionali in favore dello stesso Comune, per il finanziamento dei lavori di realizzazione di una scuola media.

Con atto di citazione in opposizione *ex* art. 32 del D.lgs. 150/2011, il Comune di Sanarica conveniva in giudizio la Regione Puglia per ivi sentir pronunciare, previa sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento, sentenza di annullamento del provvedimento di ingiunzione di pagamento n. AOO_149/02/12/2011/0037183, emesso dall'Ufficio Coordinamento Meridionale del Servizio Contenzioso Amministrativo della Regione Puglia, nonché, in via subordinata, previa disapplicazione del provvedimento impugnato, per accertare e dichiarare che il credito dell'Amministrazione Regionale nei confronti del Comune di Sanarica non era pari ad €. 101.741,92 – come rinvenibile dall'ingiunzione di pagamento gravata – bensì pari alla minor somma di € 68.489,57, da compensarsi col credito vantato dal Comune, pari ad €. 62.412,29, oltre interessi successivi alla data del 28.2.1999; in via ulteriormente gradata, lo stesso Comune richiedeva, altresì, di dichiarare la compensazione tra crediti anche nell'ipotesi in cui l'importo dovuto alla Regione fosse stato accertato nella misura richiesta con l'ingiunzione di pagamento.

Con sentenza n. 3153 Rep n. 4416/2017 del 31.7.2017, il Tribunale di Lecce ha rigettato l'opposizione proposta dal Comune di Sanarica, sul presupposto della certezza della pretesa creditoria regionale e della circostanza che il credito opposto in compensazione dal Comune fosse privo dei caratteri di certezza ed esigibilità, oltre che prescritto.

Con atto di citazione in appello notificato in data 28.2.2018 e ritualmente iscritto al ruolo della Corte di Appello di Lecce al n. 262/2018, il Comune di Sanarica ha appellato la ridetta sentenza, contestando il fatto che il primo Giudice non avesse percepito che i presupposti che avevano dato luogo all'emanazione dell'ordinanza-ingiunzione fossero insussistenti e censurando la sentenza nella parte in cui aveva ritenuto che il credito opposto in compensazione fosse privo dei caratteri di certezza ed esigibilità, oltre che prescritto.

Con ordinanza resa a scioglimento della riserva assunta all'udienza di cui al verbale del 21.06.2018, la Corte d'Appello di Lecce ha disposto la sospensione dell'efficacia dell'esecutività della sentenza di primo grado "*limitatamente all'importo superiore ad euro 55.000,00…e tanto sia sotto il profilo del "fumus" -occorrendo compiutamente valutare, in sede di decisione finale, l'assunto dell'appellante secondo cui il primo Giudice avrebbe erroneamente accolto l'eccezione di prescrizione del credito opposto in compensazione da parte del Comune di Sanarica- sia sotto quello del "periculum", tenuto conto della particolare situazione in cui versa l'appellante che ha avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.lgs. 267/2000*" ed ha invitato le parti a verificare la possibilità di una soluzione transattiva della vicenda.

A tal proposito, quindi, con nota del 27.07.2018 prot. n. A00_024/9866 l'Avvocatura Regionale aveva invitato la competente Sezione Lavori Pubblici a voler valutare la sussistenza dei presupposti per un eventuale transazione della controversia.

Con nota del 21.11.2019 prot. n. A00_024/13802 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Sezione Lavori Pubblici una proposta transattiva, inviata dal Comune di Sanarica, per il tramite del suo legale Prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani, con la quale è stato offerto alla Regione il pagamento della complessiva somma di € 50.000,00, dilazionata in rate di pari importo nell'arco di cinque anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario

2020 e con pagamento da effettuarsi entro il 30 settembre di ogni anno. Nella suddetta nota dell'Avvocatura regionale si evidenziano, altresì, le ristrette capacità di bilancio del Comune di Sanarica, desumibili dalla deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano di Riequilibrio finanziario (art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000) inviata dalla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e si ribadisce la richiesta, già formulata in precedenza, di valutare tale proposta ed esprimendosi sull'accettazione della stessa.

Con nota del 15.01.2020 prot. n. 672 la Sezione Lavori Pubblici- Servizio Gestione Opere Pubbliche ha trasmesso all'Avvocatura Regionale il parere favorevole all'accordo transattivo, tenuto conto dell'ordinanza della Corte di Appello di Lecce depositata il 26.07.2018 e dell'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000, da parte del Comune di Sanarica.

Con nota del 27.02.2020 prot. n. A00_024/2954 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Sezione Lavori Pubblici la bozza dell'accordo transattivo, che prevede la compensazione delle spese e dei compensi professionali di entrambi i gradi di giudizio, chiedendone l'approvazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 15.06.2020 il Comune di Sanarica ha autorizzato la transazione fra il Comune di Sanarica e la Regione Puglia approvando, di conseguenza, lo schema dell' accordo transattivo.

Valutata la convenienza della transazione proposta, in quanto con la sottoscrizione di tale atto si pone termine ad un'annosa controversia senza alcuna spesa a carico del bilancio regionale, con compensazione delle spese e dei compensi professionali di entrambi i gradi di giudizio, e con recupero da parte della Regione della somma di € 50.000,00, da pagarsi in singole annualità di € 10.000,00 cadauna a partire dal Settembre 2020, da accertare e iscrivere nel bilancio regionale con imputazione al capitolo 3061030 – "*Entrate da risarcimento danni e da atti transattivi riscosse a vario titolo, non altrimenti previste*".

Le parti dopo la sottoscrizione della transazione si impegnano a produrla nel giudizio dinanzi alla Corte di Appello di Lecce.

Ritenuto, pertanto, di poter definire in via transattiva la controversia pendente tra la Regione e il comune di Sanarica alle condizioni tutte, meglio specificate nello schema di transazione, come predisposto dall'avvocatura regionale, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

****

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocato Coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale innanzi descritta, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dalla Sezione Lavori Pubblici Servizio Gestione Opere Pubbliche, tenuto conto altresì dell'istruttoria e del parere favorevole espresso dall'avvocato regionale officiato, esprime ai fini deliberativi parere favorevole ex art. 4, comma 3, lett. c) della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

La presente Deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata da iscrivere nel Bilancio regionale autonomo esercizio 2020-2021-2022-2023-2024, in seguito alla stipula della transazione come di seguito specificato:

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI	
66.03	3061030 _____	*Entrate da risarcimento danni e da atti transattivi riscosse a vario titolo, non altrimenti previste*	3.500.99	E.3.5.99.99	€ 50.000,00

Al perfezionarsi dell'obbligazione giuridicamente attiva il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici provvederà all'accertamento dell'entrata.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44, comma quarto, lett. c), della L.R. n. 7/2004, e dell'art. 4, comma quarto, lett. k), della L.R. 7/1997, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta:
1. di definire in via transattiva i rapporti di credito e la controversia pendente con il Comune di Sanarica;
2. di approvare lo schema di atto di transazione, come predisposto dall'avvocatura regionale, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici alla sottoscrizione dell'atto di transazione con il Comune di Sanarica, come approvato con la presente deliberazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Lavori Pubblici, al Comune di Sanarica ed all'Avvocatura Regionale.
6. di demandare al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, al perfezionarsi dell'obbligazione giuridicamente attiva, di provvedere all'accertamento dell'entrata sul bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2020 sul capitolo E 3061030, "Entrate da risarcimento danni e da atti transattivi riscosse avario titolo, non altrimenti previste".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore Geom. Giacomo Bruno

Il Dirigente ad interim del Servizio Gestione Opere Pubbliche Dott.ssa Teresa De Leo

Il Dirigente ad interim della Sezione Lavori Pubblici Avv. Raffaele Landinetti

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano

Avvocato regionale Avv. Orazio Addante

Avvocato Coordinatore Avv. Rossana Lanza

L'Assessore alle Infrastrutture Avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- viste le sottoscrizione poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di definire in via transattiva i rapporti di credito e la controversia pendente con il Comune di Sanarica;
2. di approvare lo schema di atto di transazione, come predisposto dall'avvocatura regionale, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici alla sottoscrizione dell'atto di transazione, come approvato con la presente deliberazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Lavori Pubblici, al Comune di Sanarica ed all'Avvocatura Regionale.
6. di demandare al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, al perfezionarsi dell'obbligazione giuridicamente attiva, di provvedere all'accertamento dell'entrata sul bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2020 sul capitolo E 3061030, "Entrate da risarcimento danni e da atti transattivi riscosse a vario titolo, non altrimenti previste".

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE
ANTONIO NUNZIANTE

ATTO DI TRANSAZIONE

TRA

Comune di Sanarica (C.F. 83001650759), in persona del Sindaco e legale rappresentante *p.t.*, Sig. Salvatore SALES, autorizzato alla sottoscrizione della presente con Delibera di C.C. n. 8 del 15.06.2020, rappresentata e difesa dal Prof. Avv. Ernesto STICCHI DAMIANI

da un lato

E

Regione Puglia (C.F. 80017210727), in persona del …….., autorizzato alla sottoscrizione della presente con Delibera di G.R.. n. ….., rappresentata e difesa dall'Avv. Orazio ADDANTE

dall'altro

PREMESSO CHE

- con atto di citazione in opposizione *ex* art. 32 del D.lgs. 150/2011, il Comune di Sanarica conveniva in giudizio la Regione Puglia per ivi sentir pronunciare, previa sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento, sentenza di annullamento del provvedimento di ingiunzione di pagamento n. AOO_149/02/12/2011/0037183, emesso dall'Ufficio Coordinamento Meridionale del Servizio Contenzioso Amministrativo della Regione Puglia, nonché, in via subordinata, previa disapplicazione del provvedimento impugnato, per accertare e dichiarare che il credito dell'Amministrazione Regionale nei confronti del Comune di Sanarica non era pari ad €. 101.741,92 – come rinvenibile dall'ingiunzione di pagamento gravata – bensì pari alla minor somma di € 68.489,57, da compensarsi col credito vantato dal Comune, pari ad €. 62.412,29, oltre interessi successivi alla data del 28.2.1999; in

via ulteriormente gradata, lo stesso Comune richiedeva, altresì, di dichiarare la compensazione tra crediti anche nell'ipotesi in cui l'importo dovuto alla Regione fosse stato accertato nella misura richiesta con l'ingiunzione di pagamento;

- si costituiva in giudizio la Regione Puglia, chiedendo il rigetto di tutte le istanze avverse, con condanna alle spese di lite;

- con sentenza n. 3153 del 31.7.2017, il Tribunale di Lecce ha rigettato l'opposizione, sul presupposto della certezza della pretesa creditoria regionale e della circostanza che il credito opposto in compensazione dal Comune fosse privo dei caratteri di certezza ed esigibilità, oltre che prescritto;

- con atto di citazione in appello notificato in data 28.2.2018 e ritualmente iscritto al ruolo della Corte di Appello di Lecce al n. 262/2018, il Comune di Sanarica ha appellato la ridetta sentenza, contestando il fatto che il primo Giudice non avesse percepito che i presupposti che avevano dato luogo all'emanazione dell'ordinanza-ingiunzione fossero insussistenti e censurando la sentenza nella parte in cui aveva ritenuto che il credito opposto in compensazione fosse privo dei caratteri di certezza ed esigibilità, oltre che prescritto;

- il Comune ha richiesto, altresì, l'inibitoria della sentenza di prime cure.

- la Regione Puglia, ritualmente costituendosi, ha concluso per il rigetto di tutti i motivi di appello;

- con ordinanza resa a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 21.6.2018, la Corte d'Appello di Lecce ha disposto la sospensione dell'efficacia dell'esecutività della sentenza di primo grado "*limitatamente all'importo superiore ad euro 55.000,00…e tanto sia sotto il profilo del*

"fumus" -occorrendo compiutamente valutare, in sede di decisione finale, l'assunto dell'appellante secondo cui il primo Giudice avrebbe erroneamente accolto l'eccezione di prescrizione del credito opposto in compensazione da parte del Comune di Sanarica- sia sotto quello del "periculum", tenuto conto della particolare situazione in cui versa l'appellante che ha avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis D.lgs. 267/2000" ed ha invitato le parti a verificare la possibilità di una soluzione transattiva della vicenda.

Tutto quanto innanzi premesso, le parti si sono così determinate a definire la controversia *ut supra* alla stregua dei seguenti

PATTI E CONDIZIONI

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto ed assume valore di patto.

2. Il Comune di Sanarica, ai soli fini di transazione della lite di cui in premessa, si impegna a versare alla Regione Puglia, adottando tutte le misure contabili previste dalla legge, la complessiva somma di euro 50.000,00, dilazionata in rate di euro 10.000,00, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2020 e rimessa entro il 30 settembre di ogni anno.

3. Gli impegni proposti dal Comune di Sanarica vengono accettati dalla Regione Puglia, a tacitazione delle proprie maggiori pretese, a saldo, stralcio e transazione di ogni richiesta da quest'ultima avanzata nei confronti del Comune di Sanarica per i titoli di cui in premessa.

La Regione Puglia, con la sottoscrizione della presente, rinuncia:

- agli effetti dell'ingiunzione di pagamento n. AOO_149/02/12/2011/0037183, emessa dall'Ufficio Coordinamento Meridio-

nale del Servizio Contenzioso Amministrativo della Regione Puglia avente sede in Lecce e notificata al Comune di Sanarica in data 19.12.2011, di importo pari ad €. 101.741,92;

- agli effetti della sentenza del Tribunale di Lecce n. 3153 del 31.7.2017, che ha confermato la legittimità dell'ordinanza-ingiunzione innanzi indicata.

4. Il Comune di Sanarica, dal canto proprio, con la sottoscrizione del presente atto, dichiara di rinunciare, come in effetti rinuncia, al giudizio di appello incardinato innanzi alla Corte d'Appello di Lecce e contraddistinto al R.G. 262/2018.

La Regione Puglia dichiara di accettare la suddetta rinuncia.

6. Le parti, sottoscritta la transazione, si impegnano a produrla nel giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Lecce, affinché quest'ultima, dando atto della stessa, adotti ogni utile provvedimento che consolidi e certifichi quanto dalle parti in questa sede pattuito, disponendo la compensazione delle spese, dei compensi professionali, nonché delle spese di registrazione del giudizio di primo e secondo grado.

7. Le parti, pertanto, con l'esecuzione della presente transazione e alle condizioni innanzi rappresentate, dichiarano di aver definito tutte le liti tra le medesime pendenti in relazione ai rapporti descritti col presente atto e di non aver altro a pretendere, le une dalle altre, per i titoli indicati nella suddetta premessa e specificati nel corpo della presente scrittura privata.

I procuratori delle parti sottoscrivono la presente per espressa rinuncia al vincolo della solidarietà professionale.

Letto, approvato e sottoscritto in Bari, il .

Regione Puglia Comune di Sanarica

	….. Sig. Salvatore Sales	
	Avv. Orazio Addante Prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani	

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LLP	DEL	2020	18	05.08.2020

DEFINIZIONE CONTROVERSIA COMUNE DI SANARICA C/REGIONE PUGLIA. APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI TRANSAZIONE. ALLEGATO A.

VISTO SI PRENDE ATTO

Responsabile del Procedimento

D.SSA REGINA STOLFA

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma:
06/08/2020 14:14:31

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1341

D.G.R. 2264 del 02/12/2019 - D.G.R. 176 del 17/02/2020 – Progetto "Pedibus" nelle scuole primarie per l'anno scolastico 2019- 2020 — indicazioni per il riavvio delle attività a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID -19.

L'Assessore ai Trasporti, Avv. Giovanni Giannini, sulla base delle risultanza dell'istruttoria espletata dal funzionario P.O. "Amministrazione ed Organizzazione", Iolanda Ladisa, e confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- l'Assessorato ai Trasporti considera strategiche le attività e gli interventi di educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità sostenibile e la sicurezza stradale. A tale scopo, mediante la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, promuove, organizza e sostiene iniziative informative, educative e formative per coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la popolazione a seguire corretti comportamenti lungo le strade e gli spazi pubblici al fine di garantire e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini;
- la Legge Regionale 25 ottobre 2004, n.18 dal titolo "Sicurezza nei trasporti stradali e nelle infrastrutture trasportistiche", all'art. 3, comma 2, lettera d), prevede che la Regione Puglia promuova iniziative di carattere informativo, educativo e formativo in materia di sicurezza stradale;
- l'Assessorato ai Trasporti ha già realizzato con il programma Creattivamente - D.G.R. 2522 del 23/11/2010 - progetti che hanno coinvolto le scuole attraverso l'istituzione del Progetto "Pedibus", tesi a favorire e incentivare gli spostamenti quotidiani a piedi con il coinvolgimento dei cittadini più giovani e degli studenti delle scuole, e che hanno visto il coinvolgimento attivo dei Comuni come partner fondamentali per la realizzazione dei progetti stessi partiti dall'analisi dei dati sulla mobilità per la realizzazione dei percorsi casa-scuola;
- l'Assessorato ai Trasporti, nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile, intende continuare nell'attività di promozione di attività educative e progetti scolastici quali il Progetto "Pedibus" coinvolgendo le istituzioni scolastiche e gli enti locali, le famiglie, i docenti scolastici e i cittadini per promuovere corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana;
- la Giunta Regionale con D.G.R. 2264 del 02/12/2019 ha deliberato:
    - di approvare l'attività del Progetto "Pedibus" per l'anno scolastico 2019-2020 quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, che sarà riproposto nelle Scuole con lo scopo di affrontare i temi educativi: Salute, Benessere, Alimentazione, Movimento a scuola;
    - di stabilire che le risorse finanziarie per l'attività del Progetto "Pedibus", quantificate in € 150.000,00, saranno dedicate in via prioritaria agli alunni delle scuole primarie che saranno selezionate nell'ambito del "Progetto Sbam a scuola!" e saranno trasferite ad un unico Istituto Scolastico c.d. "tesoriere" per esser poi erogate agli Istituti scolastici che decideranno di aderire al Progetto "Pedibus", sulla base di una progettazione puntuale interna agli Istituti Scolastici;
- con Circolare n. U.0033857 del 12/12/2019 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia -, l'USR e la Regione Puglia hanno dato avvio al Progetto "Pedibus" a.s. 2019/2020;
- la suddetta circolare ha stabilito, tra l'altro, che è attribuito un budget pari ad € 300,00 (trecento euro/00) per ciascuna classe terza partecipante al progetto;

- con Determinazione Dirigenziale n. 59 del 18/12/2019 del dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL sono state impegnate in favore della scuola-polo, sul capitolo di spesa U0553028, le risorse finanziarie per la realizzazione del Progetto "Pedibus"per un valore di € 150.000,00 (centocinquamila euro/00);
- la convenzione sottoscritta in data 14/02/2019 tra la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca - Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha validità fino al 31/12/2020;
- con comunicazione mail del 05/02/2020, trasmessa dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ai componenti della Cabina di Regia, si è definitivamente consolidato l'elenco delle scuole aderenti al Progetto "Pedibus" che hanno aderito anche al progetto "Sbam a scuola!";
- la Giunta Regionale con D.G.R. 176 del 17/02/2020 ha altresì deliberato:
    - di stabilire che le risorse finanziarie per l'attività del Progetto "Pedibus", pari ad € 150.000,00, impegnate sul capitolo di spesa U0553028 del bilancio regionale 2019 con Determinazione Dirigenziale n. 59 del 18/12/2019 saranno destinate prioritariamente a finanziarie le attività del Progetto "Pedibus" delle scuole primarie aderenti al progetto "Sbam a scuola!";
    - di stabilire che le risorse che residueranno saranno destinate al finanziamento delle attività del Progetto "Pedibus" delle scuole primarie che non hanno aderito al progetto "SBAM a scuola", ma che hanno presentato istanza di adesione al Progetto "Pedibus" secondo le modalità indicate nella circolare dell'USR n. U.0033857 del 12/12/2019;
    - di accettare le domande di adesione al Progetto "Pedibus" per l'anno scolastico 2019-2020 presentate dalle scuole che non hanno aderito al progetto "SBAM a scuola"-secondo l'ordine cronologico di arrivo della scheda di adesione sino ad esaurimento delle risorse disponibili;
    - di stabilire che le suddette risorse residue saranno liquidate alla scuola polo, con funzioni di gestione amministrativo-contabile, individuata nella convenzione sottoscritta tra Regione e USR in data 14/02/2019 con le modalità nella stessa stabilite;
    - di autorizzare il dirigente Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ad adottare i conseguenti provvedimenti di competenza.
- con nota protocollo AOO_184_0000581 del 25/02/2020 al fine di consentire l'avvio delle attività connesse al Progetto "Pedibus"per l'anno scolastico 2019/2020, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha trasmesso all'Ufficio Scolastico Regionale gli elenchi definitivi delle scuole ammesse al progetto;
- con Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia- n. U 0004735 del 26/02/2020 l'USR ha comunicato alle scuole gli elenchi di cui al punto precedente e dato avvio alle attività del Progetto "Pedibus", stabilendo come data ultima per la rendicontazione delle attività progettuali il 31/07/2020.

CONSIDERATO CHE:

- le attività del Progetto "Pedibus" per l'anno scolastico 2019/2020 avrebbero dovuto essere effettuate nel quadrimestre marzo-giugno 2020;
- per ragioni connesse all'emergenza epidemiologica COVID - 19 tutte le attività scolastiche curriculari ed extra in presenza sono state interrotte;
- nell'ambito della Cabina di Regia del 07/07/2020, presieduta dal "Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti" - Sezione "Amministrazione finanza e controllo in sanità - Sport per Tutti", si è discusso della modalità di ripresa delle attività del Progetto "Sbam a scuola!" e del Progetto "Pedibus", nello specifico per il Progetto "Pedibus" si è condiviso di traslare le attività che erano programmate per l'a.s. 2019/2020 nell'a.s. 2020-2021, facendo effettuare tali attività nei mesi tra

settembre e dicembre 2020 - compatibilmente con lo stato di emergenza in corso e nel rispetto delle norme anti covid - alle medesime scuole e classi terze che avevano già fornito formale adesione ed ammesse secondo gli elenchi pubblicati nella circolare dell'USR n. U 0004735 del 26/02/2020, che diventeranno classi quarte elementari a inizio attività scolastica di settembre 2020;

- con comunicazione protocollo AOO_168_1934 del 10/07/2020 il "Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti" - Sezione "Amministrazione finanza e controllo in sanità - Sport per Tutti" - ha invitato tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto "Sbam a scuola" e moduli collegati ad effettuare le opportune verifiche, anche riguardo agli aspetti contabili, di propria competenza per il riavvio delle attività;
- con nota protocollo AOO_184_0001566 del 15/07/2020 la Sezione "Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL" ha effettuato le dovute verifiche contabili ponendo il quesito in merito all'utilizzo nell'a.s. 2020-2021 delle risorse impegnate con Determinazione Dirigenziale n. 59 del 18/12/2019, riscontrato con esito positivo dalla "Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Verifiche per la regolarità contabile bilancio autonomo, collegato e finanza Sanitaria" con nota protocollo AOO_116/9707/VRC del 16/07/2020;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La copertura finanziaria della spesa deliberata dal presente provvedimento pari a complessivi € 150.000,00 è assicurata dall'impegno di spesa originario n. 3019047235 reimputazione da riaccertamento ordinario n.3020019949, sul capitolo U0553028, adottato con D.D. n.59/2019 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL , giusta nota della Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Verifiche per la regolarità contabile bilancio autonomo, collegato e finanza Sanitaria - protocollo AOO_116/9707/VRC del 16/07/2020.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere d) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di stabilire che le attività relative al Progetto "Pedibus" programmate per l'a.s. 2019/2020 saranno svolte nell'a.s. 2020-2021;
2. di stabilire che le suddette attività dovranno essere effettuate nei mesi tra settembre e dicembre 2020 ;
3. di stabilire che le suddette attività dovranno essere svolte dalle medesime scuole e classi terze elementari, che diventeranno quarte elementari a inizio attività scolastica di settembre 2020, che avevano già fornito formale adesione ed erano state ammesse secondo gli elenchi pubblicati nella circolare dell'USR n. U 0004735 del 26/02/2020;
4. di stabilire che le suddette attività dovranno essere svolte dalle scuole compatibilmente con lo stato di emergenza in corso e nel rispetto delle norme e disposizioni anti Covid -19;

5. di confermare che per le suddette attività verranno utilizzate le risorse finanziarie, pari ad € 150.000,00, impegnate sul capitolo di spesa U0553028 del bilancio regionale 2019 con Determinazione Dirigenziale n. 59 del 18/12/2019- impegno di spesa originario n. 3019047235 reimputazione da riaccertamento ordinario n.3020019949;
6. di stabilire che il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, dovrà chiedere alle suddette scuole ammesse, considerata l'emergenza epidemiologica in corso, formale conferma di adesione al Progetto "Pedibus";
7. di autorizzare il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ad adottare i conseguenti provvedimenti di competenza;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alla scuola polo cosi come individuata nella convenzione, alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia e alla Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. "*Amministrazione ed Organizzazione" :*
(dott.sa Iolanda Ladisa)

IL DIRIGENTE della Sezione "*Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale*":
(Ing. Irene di Tria)

Il sottoscritto Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di D.G.R.

IL DIRETTORE di Dipartimento "MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO ":
(Barbara Valenzano)

L'ASSESSORE ai Trasporti
(Avv. Giovanni Giannini)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti , Avv. Giovanni Giannini;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di stabilire che le attività relative al Progetto "Pedibus" programmate per l'a.s. 2019/2020 saranno svolte nell'a.s. 2020-2021;

2. di stabilire che le suddette attività dovranno essere effettuate nei mesi tra settembre e dicembre 2020 ;
3. di stabilire che le suddette attività dovranno essere svolte dalle medesime scuole e classi terze elementari, che diventeranno quarte elementari a inizio attività scolastica di settembre 2020, che avevano già fornito formale adesione ed erano state ammesse secondo gli elenchi pubblicati nella circolare dell'USR n. U 0004735 del 26/02/2020;
4. di stabilire che le suddette attività dovranno essere svolte dalle scuole compatibilmente con lo stato di emergenza in corso e nel rispetto delle norme e disposizioni anti Covid -19;
5. di confermare che per le suddette attività verranno utilizzate le risorse finanziarie, pari ad € 150.000,00, impegnate sul capitolo di spesa U0553028 del bilancio regionale 2019 con Determinazione Dirigenziale n. 59 del 18/12/2019- impegno di spesa originario n. 3019047235 reimputazione da riaccertamento ordinario n.3020019949;
6. di stabilire che il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, dovrà chiedere alle suddette scuole ammesse, considerata l'emergenza epidemiologica in corso, formale conferma di adesione al Progetto "Pedibus";
7. di autorizzare il dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ad adottare i conseguenti provvedimenti di competenza;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
9. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alla scuola polo cosi come individuata nella convenzione, alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia e alla Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1342

L.R. 15 novembre 2017, n. 45, art. 6, comma 4, lettera a). Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico. Riparto tra i Comuni capoluogo di provincia della somma di € 200.000,00. Modalità e criteri per l'accesso al contributo.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, confermata dalla Dirigente della Sezione medesima e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

La L.R. 15 novembre 2017, n. 45 promuove interventi finalizzati a garantire le condizioni per svolgere il ruolo genitoriale ai genitori separati o divorziati, in gravi difficoltà economiche a seguito di pronuncia dell'organo giurisdizionale di assegnazione della casa familiare e dell'obbligo di corrispondere l'assegno di mantenimento all'altro coniuge.

Nell'ambito degli interventi di sostegno abitativo, l'art. 6, comma 4, lettera a) della L.R. n. 45/2017 prevede la concessione di un contributo ai Comuni per la locazione di alloggi di proprietà pubblica a canone concordato a genitori separati o divorziati che non siano assegnatari o comunque non abbiano la disponibilità della casa familiare in cui risiedono i figli, anche se di proprietà dei medesimi coniugi o ex coniugi.

Per tale finalità, all'art. 9, comma 2 è autorizzata la spesa di € 360.000 per l'anno 2017 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2017-2019 e del bilancio per l'anno 2017, capitolo 411191, con la denominazione "Interventi di sostegno alla locazione a favore dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico".

Con determina dirigenziale n. 361 del 20/12/2017 è stato tra l'altro stabilito di:
-ripartire la somma di € 360.000 tra i Comuni capoluogo di Provincia, secondo i criteri adottati dall' art.11 L.431/98 per il sostegno ai canoni di locazione, prendendo a base l'ultimo fabbisogno rappresentato dai Comuni;
-impegnare la somma di € 360.000 al capitolo di spesa 411191 del bilancio di previsione 2017.

I Comuni localizzati con la determina dirigenziale n. 361/2017 sono di seguito elencati, con a fianco di ognuno l'ammontare del contributo attribuito:

	Comune	**contributo €**
1	BARI	114.164,29
2	BARLETTA	62.083,56
3	ANDRIA	21.189,35
4	TRANI	57.481,53
5	BRINDISI	12.784,34
6	FOGGIA	39.131,21
7	LECCE	16.545,88
8	TARANTO	36.619,85

Nel bilancio di previsione 2020, capitolo U0411191, è iscritta la somma di € 200.000,00 per la finalità di cui all'art. 6, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 45/2017, da ripartire tra i medesimi Comuni capoluogo di Provincia e con le stesse modalità adottate per il riparto della somma di € 360.000,00 effettuato con la determina dirigenziale n. 361/2017. All'uopo è stata predisposta la seguente tabella riepilogativa:

L.R. n. 45/2017 - art. 6, comma 4, lettera a). Riparto tra i Comuni capoluogo di Provincia della somma di € 200.000,00				
n. d'ordine	Comuni	fabbisogno L. n. 431/98 - art. 11-	fabbisogno comunale/ totale fabbisogno %	Contributo attribuito €
1	BARI	7.043.053,19	0,310142670	62.028,53
2	BARLETTA	4.546.747,86	0,200217219	40.043,44
3	ANDRIA	935.767,95	0,041206784	8.241,36
4	TRANI	3.798.714,75	0,167277387	33.455,48
5	BRINDISI	803.772,53	0,035394331	7.078,87
6	FOGGIA	2.322.146,29	0,102256313	20.451,26
7	LECCE	1.258.232,37	0,055406588	11.081,32
8	TARANTO	2.000.640,18	0,088098708	17.619,74
TOTALI		22.709.075,12	1,000000000	200.000,00

Gli importi ottenuti dal riparto della somma di € 200.000,00 si aggiungono alle somme già attribuite a ciascun Comune capoluogo di Provincia con la determina dirigenziale n. 361/2017 per le medesime finalità.
Si riporta di seguito il quadro riepilogativo:

	Comune	Contributo D.D. 361/2017 €	riparto contributo di € 200.000,00 €	totale €
1	BARI	114.164,29	62.028,53	176.192,82
2	BARLETTA	62.083,56	40.043,44	102.127,00
3	ANDRIA	21.189,35	8.241,36	29.430,70
4	TRANI	57.481,53	33.455,48	90.937,01
5	BRINDISI	12.784,34	7.078,87	19.863,21
6	FOGGIA	39.131,21	20.451,26	59.582,47
7	LECCE	16.545,88	11.081,32	27.627,20
8	TARANTO	36.619,85	17.619,74	54.239,58

I Comuni sopraindicati dovranno utilizzare le somme riportate a fianco di ciascuno per le seguenti finalità:

a) adeguamento e gestione di immobili di proprietà pubblica da destinare a residenza e accoglienza dei genitori separati o divorziati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale n. 45/2017, con la previsione di spazi adeguati per la socializzazione/interazione con i figli;
b) sostegno al conduttore nel pagamento del canone di locazione.

Il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a) è di € 20.000,00 per alloggio;
il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b) è di € 5.000,00 per alloggio.

Per la finalità di cui alla lettera a)
I Comuni, individuati gli immobili di proprietà pubblica da adeguare a residenza e accoglienza dei genitori separati o divorziati in possesso dei requisiti richiesti, dovranno tempestivamente inviare alla Sezione Regionale Politiche Abitative, entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, apposita richiesta di finanziamento, con allegata documentazione tecnica attestante i lavori necessari e il quadro economico.
La Sezione Politiche Abitative, valutate le istanze e l'ammissibilità a contributo, emetterà provvedimento di concessione del finanziamento.
Dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento decorreranno i termini di 150 giorni lavorativi a carico dei Comuni per pervenire alla ultimazione dei lavori.
Il contributo ammesso a finanziamento, nella misura massima di € 20.000,00 per alloggio, sarà corrisposto nella misura del 50% ad inizio lavori; il saldo sarà corrisposto ad avvenuta ultimazione dei lavori e ad avvenuta stipula di contratto di locazione a canone concordato con i soggetti aventi i requisiti di cui alla L.R. n. 45/2017.

Per la finalità di cui alla lettera b)
I Comuni dovranno emanare avviso pubblico, secondo la modalità "a sportello" per la individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione di un alloggio di proprietà pubblica a canone concordato, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 45/2017, che di seguito si riepilogano:

-genitori separati o divorziati residenti in Puglia da almeno cinque anni;
-disponibilità reddituale inferiore o pari al doppio dell'importo stabilito per l'assegno sociale minimo, determinata da pronuncia dell'organo giurisdizionale di assegnazione della casa familiare e dell'obbligo di corrispondere l'assegno di mantenimento all'altro coniuge;
-presenza di figli minori o di figli non autosufficienti ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 45/2017, è escluso dai benefici il genitore che sia stato condannato con sentenza passata in giudicato per reati contro la persona, tra cui gli atti persecutori di cui al D.L. n. 11/2009, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 38/2009, nonché per i delitti di cui agli articoli 570 e 572 del codice penale.

I Comuni, acquisite le domande e valutati i requisiti di accesso, ad avvenuta stipula del contratto di locazione a canone concordato, dovranno presentare alla Sezione Politiche Abitative richiesta di erogazione del contributo massimo concedibile, nei limiti dell'ammontare del canone di locazione e dell'importo massimo ammissibile, pari a € 5.000,00.

Il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a) e il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b) possono essere cumulati; pertanto i Comuni potranno usufruire per uno stesso alloggio della somma massima di € 25.000,00 sulla base di opportune specifiche valutazioni.

Il contributo sarà liquidato e pagato con successivo provvedimento dirigenziale, previa acquisizione della documentazione probatoria.

Eventuali economie dovranno tornare nella disponibilità regionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione troverà copertura finanziaria con i seguenti fondi:
BILANCIO AUTONOMO - Capitolo di spesa U0411191

a) € 360.000,00 somma impegnata con determina dirigenziale n. 361/2017;
b) € 200.000,00 somma iscritta sul bilancio di previsione 2020.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera a) della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria ed approvare la relazione che precede;

2. di ripartire la somma di € 200.000,00, iscritta nel bilancio di previsione 2020, capitolo di spesa U0411191, per le finalità di cui all'art. 6, comma 4, lettera a) , tra i Comuni capoluogo di Provincia, con le stesse modalità adottate per il riparto della somma di € 360.000,00 effettuato con la determina dirigenziale n. 361/2017, come da tabella sotto elencata:

L.R. n. 45/2017 - art. 6, comma 4, lettera a). Riparto tra i Comuni capoluogo di Provincia della somma di € 200.000,00				
n. d'ordine	Comuni	fabbisogno L. n. 431/98 - art. 11 -	fabbisogno comunale/totale fabbisogno %	Contributo attribuito €
1	BARI	7.043.053,19	0,310142670	62.028,53
2	BARLETTA	4.546.747,86	0,200217219	40.043,44
3	ANDRIA	935.767,95	0,041206784	8.241,36
4	TRANI	3.798.714,75	0,167277387	33.455,48
5	BRINDISI	803.772,53	0,035394331	7.078,87

6	FOGGIA	2.322.146,29	0,102256313	20.451,26
7	LECCE	1.258.232,37	0,055406588	11.081,32
8	TARANTO	2.000.640,18	0,088098708	17.619,74
TOTALI		22.709.075,12	1,000000000	200.000,00

3. di destinare le somme localizzate alle finalità di seguito specificate:

   a) adeguamento e gestione di immobili di proprietà pubblica da destinare a residenza e accoglienza dei genitori separati o divorziati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale n. 45/2017, con la previsione di spazi adeguati per la socializzazione/interazione con i figli;
   b) sostegno al conduttore nel pagamento del canone di locazione;

4. di fissare in € 20.000,00 per alloggio il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a);

5. di fissare in € 5.000,00 il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b);

6. di stabilire modalità, criteri e tempistica per accedere al contributo come dettagliatamente riportato in narrativa;

7. il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a) e il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b) possono essere cumulati; pertanto i Comuni potranno usufruire per uno stesso alloggio della somma massima di € 25.000,00 sulla base di opportune specifiche valutazioni;

8. eventuali economie dovranno tornare nella disponibilità regionale.

9. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

10. pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt.18 e 20 del DPGR n. 443/2015

_____

_____

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara VALENZANO

L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Prof. Alfonso PISICCHIO

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso PISICCHIO;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria ed approvare la relazione che precede;

2. di ripartire la somma di € 200.000,00, iscritta nel bilancio di previsione 2020, capitolo di spesa U0411191, per le finalità di cui all'art. 6, comma 4, lettera a) , tra i Comuni capoluogo di Provincia, con le stesse modalità adottate per il riparto della somma di € 360.000,00 effettuato con la determina dirigenziale n. 361/2017, come da tabella sotto elencata:

L.R. n. 45/2017 - art. 6, comma 4, lettera a). Riparto tra i Comuni capoluogo di Provincia della somma di € 200.000,00				
n. d'ordine	Comuni	fabbisogno L. n. 431/98 - art. 11 -	fabbisogno comunale/totale fabbisogno %	Contributo attribuito €
1	BARI	7.043.053,19	0,310142670	62.028,53
2	BARLETTA	4.546.747,86	0,200217219	40.043,44
3	ANDRIA	935.767,95	0,041206784	8.241,36
4	TRANI	3.798.714,75	0,167277387	33.455,48
5	BRINDISI	803.772,53	0,035394331	7.078,87
6	FOGGIA	2.322.146,29	0,102256313	20.451,26
7	LECCE	1.258.232,37	0,055406588	11.081,32
8	TARANTO	2.000.640,18	0,088098708	17.619,74
TOTALI		22.709.075,12	1,000000000	200.000,00

3. di destinare le somme localizzate alle finalità di seguito specificate:

   a) adeguamento e gestione di immobili di proprietà pubblica da destinare a residenza e accoglienza dei genitori separati o divorziati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale n. 45/2017, con la previsione di spazi adeguati per la socializzazione/interazione con i figli;
   b) sostegno al conduttore nel pagamento del canone di locazione;

4. di fissare in € 20.000,00 per alloggio il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a);

5. di fissare in € 5.000,00 il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b);

6. di stabilire modalità, criteri e tempistica per accedere al contributo come dettagliatamente riportato in narrativa;

7. il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera a) e il contributo massimo concedibile per la finalità di cui alla lettera b) possono essere cumulati; pertanto i Comuni potranno usufruire per uno stesso alloggio della somma massima di € 25.000,00 sulla base di opportune specifiche valutazioni;

8. eventuali economie dovranno tornare nella disponibilità regionale.

9. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

10. pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
EDI	DEL	2020	20	04.08.2020

L.R. 15 NOVEMBRE 2017, N. 45, ART. 6, COMMA 4, LETTERA A). INTERVENTI A SOSTEGNO DEI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI CHE VERSANO IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO. RIPARTO TRA I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA DELLA SOMMA DI € 200.000,00. MODALITÀ E CRITERI PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - MARIANNA GIORGINO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 06/08/2020 10:52:46

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1343

Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 art. 42. Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, sede dell'ARCA Jonica (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1612 del 09/09/2019). Sostituzione componente SICET.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO, confermata dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

La legge regionale 7 aprile 2014 n. 10 stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando.

L'articolo 42 della predetta legge, modificata dall'art. 5 della L.R. 5 dicembre 2014, n. 50, prevede che sia costituita, presso ogni Comune sede di ente di gestione o di sua sede operativa prevista dalla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22, una Commissione competente per esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria, nonché a esprimere pareri avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dall'assegnazione e i provvedimenti di mobilità.

Il comma 2 del suddetto articolo stabilisce che la Commissione deve essere composta da:
a) un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
b) due rappresentanti esperti nella materia designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;
c) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dell'utenza riconosciute più rappresentative nell'ambito di competenza della Commissione, con qualificata esperienza nel settore;
d) un rappresentante dell'Ente gestore (ARCA) territorialmente competente;
e) un segretario, designato d'intesa, dai Comuni interessati.
La Commissione resta in carica tre anni come stabilito al comma 7 del richiamato articolo 42.

La Giunta Regionale con provvedimento n. 1612 del 09/09/2019 ha istituito la Commissione provinciale di Taranto nominando i suoi componenti, oltre il Presidente.

Con nota del 29 luglio u.s., trasmessa a mezzo pec ed acclarata al protocollo della Sezione Politiche Abitative in data 30 luglio al n. 3520, il Segretario Regionale del SICET ha comunicato l'avvenuto decesso del proprio rappresentante Raffaele BIAZZO componente della Commissione Provinciale di Taranto; con la medesima nota il richiamato Segretario ha designato il sig. Massimo CALIANDRO, in sostituzione del rappresentante deceduto.

Preso Atto del decesso del sig. Raffaele BIAZZO, componente della Commissione Provinciale di Taranto e della sua sostituzione;

si ritiene di poter procedere alla nomina del rappresentante del SICET in seno alla Commissione Provinciale di Taranto in sostituzione del componente deceduto .

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 23 GIUGNO 2011, n. 118 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera K) della l.r. n. 7/1997 e ai sensi dell'art. 10 della l.r. 22/2014, propone alla Giunta:

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di prendere atto del decesso del sig. Raffaele BIAZZO componente della Commissione Provinciale di Taranto;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituita Commissione Provinciale di Taranto, in sostituzione del componente deceduto, Raffaele Biazzo, il sig. Massimo CALIANDRO in rappresentanza del SICET;
- di subordinare l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e delle cause di incompatibilità indicate art. 42, comma 6 della L.R. n. 10/2014 da parte del componente del SICET nominato, entro 15 giorni dalla data della notifica di nomina, da trasmettere all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Sezione Politiche Abitative;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti all'interessato e alla Giunta;
- di notificare il presente provvedimento al componente nominato e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Sito Istituzionale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIO E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Responsabile della P.O.
Sig.ra Raffaella PANTHEON

Il Dirigente della Sezione
Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa/ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera **le seguenti** osservazioni ai sensi degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015:

_____

_____

_____

IL DIRETTORE di DIPARTIMENTO DELLA MOBILITA',
QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
Ing. Barbara VALENZANO

L'ASSESSORE PROPONENTE
Prof. Alfonso PISICCHIO

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di prendere atto del decesso del sig. Raffaele BIAZZO componente della Commissione Provinciale di Taranto;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 7 aprile 2014 n. 10, in seno alla costituita Commissione Provinciale di Taranto, in sostituzione del componente deceduto, Raffaele Biazzo, il sig. Massimo CALIANDRO, in rappresentanza del SICET;
- di subordinare l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n.39 e delle cause di incompatibilità indicate art. 42 , comma 6 della L.R. n. 10/2014 da parte del componente del SICET nominato, entro 15 giorni dalla data della notifica di nomina, da trasmettere all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Sezione Politiche Abitative;
- di dare incarico alla Sezione Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta e comunicare gli esiti all'interessato e alla Giunta;
- di notificare il presente provvedimento al componente nominato e al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Sito Istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1344

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed ENEA per lo sviluppo di attività condivise attorno alle competenze di eccellenza comuni nell' attuazione di una politica energetica partecipata.

L'Assessore alla Panificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, confermata dal Dirigente della Sezione medesima e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche , Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Regione Puglia nell'ambito della propria programmazione ha individuato alcune aree strategiche, quale l'efficientamento e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, la sostenibilità ambientale, l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione di tecnologie di controllo per l'efficienza energetica e per il monitoraggio dell'ambiente e del microclima degli interni, che prevedono una metodologia di approccio integrata e non solo settoriale;
- nell'ambito della propria strategia la Regione stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio, sostiene i programmi e i progetti di ricerca scientifica nei settori strategici dell'economia regionale, svolge conseguenti azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo innovativo del suo territorio e per le quali ravvisa la necessità di uno specifico supporto tecnico-scientifico;
- l'ENEA, Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, con sede legale in Roma sul Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Ravel n. 76 è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile;
- l'ENEA assicura e sviluppa le sue funzioni istituzionali attraverso una rete di centri di ricerca distribuiti sul territorio nazionale e da un sistema integrato di competenze multidisciplinari di rilievo nazionale e internazionale;
- l'ENEA collabora con le Regioni e con le Amministrazioni locali per promuovere, attraverso iniziative congiunte, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle realtà produttive del territorio e nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla definizione e attuazione di progetti di trasferimento e diffusione delle conoscenze, anche attraverso la prestazione di servizi scientifico-tecnologici.

Considerato che

- l'ENEA ha istituito il "Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica (DUEE), che svolge il ruolo di "Agenzia Nazionale per l'efficienza energetica" in attuazione della direttiva 2006/32/CE (recepita con il Decreto Legislativo n. 115/08), con l'obiettivo strategico dello sviluppo e trasferimento di conoscenze, sistemi, metodi e tecnologie per il risparmio e l'efficienza, accelerando il processo di adozione di tecnologie chiave per un uso più efficiente dell'energia e rafforzando le capacità di innovazione del Paese e la competitività delle imprese nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica;
- l'ENEA ha istituito la Divisione Servizi Integrati per lo Sviluppo Territoriale (DUEE-SIST) che, tra le altre cose, svolge la funzione di interfaccia fra la stessa, le Regioni ed i loro Enti Locali (EELL) assicurando il coordinamento delle attività svolte a livello nazionale attraverso i Centri di Consulenza Energetica Integrata (CCEI);

Tutto ciò premesso, allo scopo di avviare una collaborazione con l'ENEA per lo sviluppo di attività condivise attorno alle competenze di eccellenza comuni nell'attuazione di una politica energetica partecipata, si ritiene opportuna la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'ENEA per la definizione di ambiti di collaborazione specifici, con particolare riferimento al coordinamento e monitoraggio delle iniziative

delle ARCA presenti sul territorio regionale in ordine alle attività di riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica, di supervisione di azioni di rigenerazione urbana di interi quartieri o aree degradate dal punto di vista energetico e di sostenibilità, nonché di formazione/informazione/divulgazione sui temi dell'efficienza energetica.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n. 7/97, lettera K), propone alla Giunta:

- **di fare** propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- **di approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia ed ENEA che ne regolamenta i rapporti di collaborazione, parte integrante del presente provvedimento;
- **di delegare** il Dirigente della Sezione Politiche abitative alla sottoscrizione del Protocollo;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti, ivi comprese eventuali modifiche non sostanziali allo schema di protocollo allegato al presente provvedimento, parte integrante;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'ENEA per i successivi adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Antonio VERRASTRO

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt.18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Ing. Barbara VALENZANO

L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Prof. Alfonso PISICCHIO

LA G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione dal Dirigente della Sezione competente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- **di fare** propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- **di approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia ed ENEA che ne regolamenta i rapporti di collaborazione, parte integrante del presente provvedimento;
- **di delegare** il Dirigente della Sezione Politiche abitative alla sottoscrizione del Protocollo;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere a tutti i conseguenti adempimenti, ivi comprese eventuali modifiche non sostanziali allo schema di protocollo allegato al presente provvedimento, parte integrante;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'ENEA per i successivi adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

EDI_DEL_2020_00026_Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la **Regione Puglia** di seguito anche denominata " Regione", con sede legale in ……Via ……..…….., Codice Fiscale – Partita IVA ……., nella persona di……., domiciliato per la carica presso la sede della Regione,

e

ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, di seguito denominata "ENEA", con sede legale in Roma, Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, n. 76, 00196, (Codice Fiscale 01320740580 – Partita IVA 00985801000), nella persona del Direttore del Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica (DUEE), Ing. Ilaria Bertini, domiciliato per la carica presso la sede dell'ENEA

tutti indicati congiuntamente con la denominazione di "Parti" e disgiuntamente, la "Parte".

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia nell'ambito della propria programmazione ha individuato alcune aree strategiche, quale l'efficientamento e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, la sostenibilità ambientale, l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione di tecnologie di controllo per l'efficienza energetica e per il monitoraggio dell'ambiente e del microclima degli interni, che prevedono una metodologia di approccio integrata e non solo settoriale;
- nell'ambito della propria strategia stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul

proprio territorio, sostiene i programmi e i progetti di ricerca scientifica nei settori strategici dell'economia regionale, svolge conseguenti azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo innovativo del suo territorio e per le quali ravvisa la necessità di uno specifico supporto tecnico-scientifico;

- ENEA è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. Le citate funzioni istituzionali sono assicurate e sviluppate attraverso una rete di centri di ricerca distribuiti sul territorio nazionale e da un sistema integrato di competenze multidisciplinari di rilievo nazionale e internazionale, con capacità di analisi, gestione e soluzione di problemi complessi in diversi campi di attività fra cui quello strutturale antisismico, idrogeologico, efficientamento energetico e ambientale e riguardanti la salute del cittadino;
- collabora con le Regioni e con le Amministrazioni locali per promuovere, attraverso iniziative congiunte, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle realtà produttive del territorio;
- nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla definizione e attuazione di progetti di trasferimento e diffusione delle conoscenze, anche attraverso la prestazione di servizi scientifico-tecnologici e l'assistenza nei percorsi di qualificazione ambientale di aree e distretti industriali;
- fornisce supporto tecnico-scientifico e consulenza per lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali in materia di efficienza degli usi finali dell'energia e di servizi energetici, ai sensi del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 di

recepimento della Direttiva comunitaria 2006/32/CE;

- ha istituito il “Dipartimento Unità per l’Efficienza Energetica (DUEE), che svolge il ruolo di "Agenzia Nazionale per l’efficienza energetica" in attuazione della direttiva 2006/32/CE (recepita con il Decreto Legislativo n. 115/08), con l'obiettivo strategico dello sviluppo e trasferimento di conoscenze, sistemi, metodi e tecnologie per il risparmio e l'efficienza. In particolare, DUEE svolge attività mirate ad accelerare il processo di adozione di tecnologie chiave per un uso più efficiente dell'energia e rafforzare le capacità di innovazione del Paese e la competitività delle imprese nel campo del risparmio e dell'efficienza energetica;
- ha istituito la Divisione Servizi Integrati per lo Sviluppo Territoriale (DUEE-SIST) che, tra le altre cose, svolge la funzione di interfaccia fra la stessa, le Regioni ed i loro Enti Locali (EELL) assicurando il coordinamento delle attività svolte a livello nazionale attraverso i Centri di Consulenza Energetica Integrata (CCEI);
- a Bari è presente un CCEI dell’ENEA che, nel corso degli ultimi anni, pur mantenendo la connotazione di CCEI, fornisce supporto e consulenza alle pubbliche amministrazioni e enti locali, anche in rete con gli altri centri ENEA presenti sul territorio regionale (Centro Ricerche ENEA di Brindisi) al fine di fornire un supporto su più tematiche e coprendo diverse competenze;
- già in passato la Regione Puglia e l’ENEA hanno sottoscritto accordi di collaborazione a cui sono seguite specifiche attività nell’ambito della progettazione, realizzazione e mantenimento in esercizio di un sistema informatico per la gestione del processo di certificazione degli edifici e per

il “Catasto energetico regionale” di cui alla D.G.R. n. 807/2017;

- le Parti hanno valutato il reciproco interesse a collaborare.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 ***(Generalità)***

Le premesse e le considerazioni fanno parte integrante del presente Protocollo di Intesa (di seguito nominato anche “Protocollo”).

Art. 2 ***(Oggetto e finalità)***

2.1 Oggetto del presente Protocollo è la collaborazione tra le Parti per lo sviluppo di attività congiunte attorno alle competenze di eccellenza comuni nell’attuazione di una politica energetica partecipata della Regione con il supporto dell’ENEA, con primario e non esclusivo riferimento alle seguenti tematiche: efficienza energetica negli edifici pubblici, edifici NZEB, riqualificazione energetica degli edifici (buone pratiche), rigenerazione urbana, comunicazione e informazione su efficienza energetica, attività formative per la PA sull’efficienza energetica.

2.2 Con la sottoscrizione del presente Protocollo le Parti intendono definire i termini e le condizioni di una collaborazione tra le stesse nelle attività di coordinamento e monitoraggio delle iniziative delle ARCA – Agenzie Regionali per la Casa e l’Abitare presenti sul territorio regionale come meglio dettagliate al successivo articolo 3 e che sarà oggetto di uno specifico Accordo Attuativo (cfr. successivo articolo 4).

Art. 3 ***(Attività e ambiti di collaborazione)***

3.1 Per i fini di cui al precedente art. 2, le Parti collaboreranno avvalendosi delle risorse e delle competenze specifiche di ENEA, da un lato e delle risorse, delle competenze specifiche e delle strutture operative della Regione, dall’altro, attraverso la stipula di specifici Accordi Attuativi come dettagliati al successivo

articolo 4.

3.2 Le Parti riconoscono che la collaborazione riguarderà ambiti di interesse comune per ENEA e per la Regione, di carattere sia teorico che operativo ("Ambiti di Collaborazione").

3.3 In particolare, le Parti riconoscono, quali iniziali Ambiti di Collaborazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- supporto per le attività di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica;
- supervisione ad azioni di rigenerazione urbana di interi quartieri o aree degradate per gli ambiti relativi all'efficienza energetica;
- formazione/informazione/divulgazione sui temi dell'efficienza energetica.

Art. 4 ***(Accordi Attuativi)***

4.1 Le modalità e gli ambiti di collaborazione specifici saranno regolati attraverso la stipula di Accordi Attuativi che richiameranno il presente Protocollo d'Intesa.

4.2 Ciascuna Parte sarà libera di decidere se stipulare o meno i singoli Accordi Attuativi, a proprio insindacabile giudizio, senza che l'altra Parte possa avanzare pretese e/o azioni di alcun tipo al riguardo, non sussistendo, ai sensi del presente Protocollo, alcun obbligo di addivenire alla suddetta stipula.

4.3 Gli Accordi Attuativi dovranno individuare:

- le specifiche attività oggetto della collaborazione;
- gli obiettivi che le Parti si propongono di conseguire attraverso la collaborazione e gli interessi delle stesse che si intendono soddisfare;
- termini e condizioni di svolgimento;
- tempi di attuazione secondo il calendario concordato dalle Parti;
- risorse umane e beni strumentali da impiegare messe a disposizione dalle Parti

e/o da terzi e relative modalità di impiego e gestione;

- eventuale definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione;
- disciplina diritti di proprietà intellettuale ed industriale applicabile, con particolare riguardo alla definizione della titolarità e delle modalità d'impiego dei risultati scientifici conseguiti per il tramite della collaborazione;
- la disciplina relativa alla riservatezza delle informazioni scambiate ai fini della collaborazione secondo quanto previsto dall'art. 8 del presente Protocollo;
- specifici aspetti relativi alla sicurezza;
- i Responsabili di ciascuna Parte per la corretta esecuzione delle disposizioni contenute nei singoli Accordi Attuativi;
- ogni altro aspetto che le Parti riterranno opportuno o che si renderà necessario regolare ai fini della buona riuscita del Progetto.

4.4 Agli Accordi Attuativi potranno aderire eventuali soggetti terzi che intendono contribuire con proprie risorse alle attività oggetto degli Accordi attuativi stessi, previo consenso di entrambe le Parti.

Art. 5 ***(Durata, rinnovo, recesso, risoluzione e modifiche)***

5.1 Il presente Protocollo d'intesa entra in vigore dalla data dell'ultima sottoscrizione ed avrà una durata pari a 2 (due) anni.

5.2. Il presente Protocollo d'intesa potrà essere rinnovato per un ulteriore analogo periodo, su richiesta di una parte.

5.3 Resta inteso che la scadenza del presente Protocollo non esime le Parti dal rispetto degli obblighi assunti tramite la sottoscrizione degli specifici Accordi Attuativi efficaci al momento della scadenza del Protocollo.

5.4 Ciascuna delle Parti potrà in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio,

recedere dal presente Protocollo, senza oneri o corrispettivi, dando un preavviso scritto all'altra Parte non inferiore a 90 (novanta) giorni.

5.5 Il presente Protocollo potrà essere risolto in qualsiasi momento in caso di inadempimento degli obblighi da esso derivanti o per mutuo consenso delle parti manifestato per iscritto, senza alcun onere per le stesse.

5.6 Resta inteso che la risoluzione o il recesso non esimono le Parti dal rispetto degli obblighi assunti tramite la sottoscrizione degli specifici Accordi Attuativi efficaci al momento della scadenza dell'Accordo.

5.7 Qualsiasi modifica al presente Protocollo dovrà essere concordata per iscritto tra le parti.

Art. 6 ***(Responsabili)***

6.1 La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo, nonché la valutazione, promozione, organizzazione e monitoraggio delle iniziative di comune interesse, sarà assicurata da un Responsabile nominato da ciascuna delle Parti.

6.2 Il Responsabile per la Regione è:……. (tel. E-mail);

il Responsabile per ENEA è:…….(tel. E-mail).

6.3 Ciascuna Parte può sostituire il proprio Responsabile dandone preventiva comunicazione, per iscritto, all'altra.

Art. 7 ***(Riservatezza e trattamento dei dati personali)***

7.1 Le Parti si impegnano a mantenere l'assoluto riserbo in ordine a qualunque notizia, documento o informazione di cui verranno a conoscenza in occasione o a causa dell'attività di cui al presente Protocollo, fatta eccezione per quanto reso noto con eventuali comunicati stampa definiti congiuntamente tra le Parti.

7.2 Le Parti potranno chiedere che venga mantenuto il riserbo su tutte le

informazioni, notizie ed esperienze, oggetto di precedenti studi e di proprietà, che verranno messe a disposizione per l'ampliamento degli studi stessi.

7.3 La Regione metterà a disposizione di ENEA i dati da questa richiesti, in proprio possesso, utili e strumentali alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo di Intesa, eventualmente coinvolgendo, ove necessario, i soggetti terzi in possesso degli stessi.

7.4 Si demanda ai singoli Accordi Attuativi previsti dall'art. 4 la tutela della confidenzialità delle informazioni e l'eventuale attribuzione della classifica di riservatezza a documenti o informazioni afferenti alle relative e rispettive attività.

7.5 Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'attività di collaborazione in qualunque modo riconducibili al presente Protocollo d'Intesa, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla legge.

7.6 Le Parti si obbligano, altresì, a rispettare la Normativa Privacy (per tale intendendosi, D.Lgs. 101/2018 in attuazione del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati - GDPR -, il Decreto Legislativo n. 196/2003, nonché qualsiasi altra normativa sulla protezione dei dati personali applicabile in Italia, ivi compresi i provvedimenti del Garante).

Art. 8 ***(Proprietà dei risultati e sua protezione)***

La proprietà dei risultati e le modalità di protezione verranno regolamentati negli Accordi di cui al precedente art. 4, contenenti i relativi impegni giuridici, come previsto al comma 4.3.

Art. 9 ***(Personale, coperture assicurative e sicurezza)***

9.1 Le Parti si impegnano, sin da ora, ad accogliere il personale delle altre Parti impegnato nelle attività oggetto del presente Protocollo nei termini e secondo le modalità che verranno congiuntamente definite, di volta in volta, nell'ambito dei singoli Accordi Attuativi.

9.2 Resta inteso che la presenza, a qualsiasi titolo, del personale di cui al precedente comma presso la sede della Parte ospitante non potrà costituire un presupposto per futuri rapporti di lavoro e/o di consulenza con alcuna delle Parti ospitanti.

9.3 Le Parti garantiscono che i soggetti che svolgeranno le attività oggetto del presente Protocollo presso i locali delle altre parti sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

9.4 Le Parti si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

9.5 In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n. 81/08 integrato con il D.lgs. n. 106/09, le Parti assumono tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti dei soggetti reciprocamente ospitati presso i propri locali. In particolare, gli stessi soggetti potranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e della disciplina ivi vigenti presso la Parte ospitante e potranno essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, le eventuali comunicazioni che in merito la stessa Parte ospitante

riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere effettuare e dovranno scrupolosamente attenervisi.

9.6 Si rimanda ai singoli Accordi Attuativi per quanto concerne l'eventuale identificazione dei soggetti ai quali attribuire le posizioni di garanzia di cui all'art. 2, comma 1, lettere b), d) ed e) del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

9.7 Qualora l'ENEA debba ospitare personale della Regione, tale personale dovrà osservare le disposizioni del Codice di Comportamento Dipendenti ENEA, nonché del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, documenti pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente.

9.8 Qualora la Regione debba ospitare personale dell'ENEA, tale personale dovrà osservare le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia e degli enti di cui all'art. 1 LR 10/200, nonché del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, documenti pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente.

Art. 10 ***(Oneri finanziari ed economici)***

10.1 Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri di alcun tipo a carico delle Parti.

10.2 Eventuali oneri finanziari saranno comunque debitamente previsti e disciplinati dalle Parti nell'ambito dei singoli Accordi Attuativi, previa verifica della sussistenza e disponibilità dei corrispondenti fondi.

Art. 11 ***(Comunicazioni)***

Le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica/posta elettronica certificata:

- per la Regione Puglia: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it all'attenzione del Dirigente della Sezione Politiche Abitative;

- per ENEA: enea@cert.enea.it all'attenzione del Responsabile del Protocollo.

Art. 12 ***(Registrazione ed eventuali oneri fiscali)***

Il presente Protocollo d'intesa potrà essere registrato in caso d'uso con oneri a carico della parte richiedente.

Art. 13 ***(Controversie e foro competente)***

Qualunque controversia riguardante la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione del presente protocollo d'intesa sarà preliminarmente affrontata dalle parti al fine di addivenire a soluzioni condivise.

In difetto, il Foro competente è quello di Roma.

Fatto, letto e confermato.

Il presente Protocollo d'intesa, giusto il combinato disposto di cui agli artt. 15, comma 2 bis, della L. 7/8/1990 nr. 241 e s.m.i., e 24 del D.Lgs. 7/3/2005 nr. 82 e s.m.i., è sottoscritto da ambedue le parti con firma digitale.

per ENEA	per la Regione Puglia
Il Direttore DUEE	……
Ing. Ilaria Bertini	…….

Il presente allegato è composto da n. 11 facciate.

Il Dirigente della Sezione Politiche Abitative

Ing. Luigia Brizzi

BRIZZI LUIGIA
06.08.2020
15:44:26 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1345

Sviluppo del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2021-2027- Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 con ARTI per analisi di contesto.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso

La Regione Puglia è Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA. CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020, funzione affidata dalla Giunta regionale al Direttore del- Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro.

L'obiettivo del Programma è promuovere la crescita economica e intensificare la cooperazione nella bassa regione adriatica, attuando azioni comuni tra attori istituzionali e non profit nazionali e regionali e promuovendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile.

A seguito della pubblicazione da parte della Commissione Europea di un Documento di Orientamento per Confine (*Border Orientation Paper*), che conferma la proposta di un programma transfrontaliero per lo stesso territorio nel periodo 2021-2027 e l'istituzione di una Task Force per lo sviluppo dello stesso, a partire da novembre 2019, l'Autorità di Gestione, d'intesa con la Task Force, ha avviato la fase di sviluppo del nuovo Programma.

La Regione Puglia è, quindi, impegnata nei diversi livelli di confronto per il disegno del nuovo Programma 2021-2027 anche partecipando ai tavoli di coordinamento Eusair, insieme alla Sezione Coordinamento Politiche Internazionali, la cui dirigente è componente della citata Task Force.

Considerato

L'ARTI è Agenzia Strategica ed organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia.

La Legge Regionale 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)" definisce all'art. 2 le seguenti finalità istituzionali dell'ARTI: "*la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale.*"

Nell'ultimo decennio l'ARTI ha consolidato una expertise nella progettazione e management in tema di cooperazione interregionale, sia direttamente che a supporto della Regione Puglia. A titolo esemplificativo si possono citare: lo sviluppo del progetto Ingrid (7° Programma Quadro) in tema di idrogeno, quello del progetto strategico Alterenergy (IPA Adriatico) in tema di comunità sostenibili, il progetto MedDesire (ENPI MED) in tema di solare, il Progetto Green Business Innovation in tema di imprese verdi, i progetti Innonets, Ilonet e Incuba nell'ambito del trasferimento tecnologico (CBC Grecia-Italia 2014-2020), il progetto Blue Boos (Interreg Adrion) e il progetto Triton (CBC Grecia-Italia 2014-2020) nell'ambito della Blue Economy.

Valutato

Per il Ciclo di Programmazione 2021-2017 la Regione Puglia è impegnata a produrre un documento di analisi

sui principali indicatori macro relativi alle aree del Programma (Puglia, Molise, Albania e Montenegro) e sarà prodotta in inglese, sul modello di quanto realizzato per il Programma Italia-Albania-Montenegro nel periodo di programmazione precedente. Una parte di questa analisi dovrà necessariamente considerare complementarietà e sinergie con altri programmi UE e strumenti insistenti nelle stesse aree.

Per questa specifica attività, l'AdG del Programma ha già raccolto la disponibilità dell'Arti a collaborare. Pertanto, si ritiene opportuno attivare con l'Agenzia un Accordo di Collaborazione ex art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento che ammonta ad € 30.000,00 è garantita dagli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2020/2022 e dal Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022 approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, .giusta DGR n. 1220 del 31/07/2020 di variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020/2022, inerente il Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020.

Parte Entrata – Disposizione di accertamento

CRA: 62 – Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Capitolo di Entrata	Descrizione del capitolo	Titolo,	Codifica Piano dei Conti finanziario	Esigibilità Finanziaria 2020
E2130030	Trasferimenti diretti da Commissione U.E., quota Comunitaria Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020	2 Trasferimenti correnti	E.2.01.05.01.999	+ € 21.250,00
E2130031	Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia - IGRUE, cofinanziamento Nazionale Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg-IPA CBC Italia – Albania – Montenegro" 2014/2020	2 Trasferimenti correnti	E.2.01.05.01.001	+ € 3.750,00

Debitore certo: Unione Europea per l'importo di € 21.250,00 e Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo di € 3.750,00.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione della Commissione Europea C9491 del 15/12/2015, di approvazione del Programma, e Delibera CIPE n.10/2015

Parte Spesa – Disposizione di prenotazione

CRA: 62 – Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Capitolo di Spesa	Descrizione del capitolo	Missione, Programma, Titolo	Codifica	Codifica Piano dei Conti finanziario	Esigibilità Finanziaria 2020
U1085101	Trasferimenti diretti ad Amministrazioni pubbliche locali - QUOTA U.E. Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	19.02.01	3	U.1.04.01.02	€ 21.250,00
U1085501	Trasferimenti diretti ad Amministrazioni Pubbliche Locali - Cofinanziamento nazionale Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020	19.02.01	4	U.1.04.01.02	€ 3.750,00

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente struttura regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera g) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta di:

1. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), allegato 1) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;
2. di delegare il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Albania-Montenegro, alla sottoscrizione dell'Accordo;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;
4. di demandare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla PO "Partecipazione e sviluppo S3" del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in raccordo con il Dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale.

PO "Partecipazione e sviluppo S3"
Claudia Germano

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
AdG Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020
Domenico Laforgia

Il Presidente
Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), allegato 1) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;
3. di delegare il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Albania-Montenegro, alla sottoscrizione dell'Accordo;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;
5. di demandare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A02	DEL	2020	22	04.08.2020

SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON ARTI PER ANALISI DI CONTESTO.

Si esprime: PARERE POSITIVO

ELISABETTA VIESTI
07.08.2020 09:09:51
UTC

Responsabile del Procedimento

PO - TERESA ROMANO

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Via G.Gentile,52 Bari Tel 0805403268 Fax 0805404586-Codice Fiscale 80017210727 - Partita IVA 01105250722

Bilancio Pluriennale: 2020 - 2022

Certificato Accertamenti

Dati del Provvedimento

Ufficio	Tipo	Anno	Numero	Data
A02	DEL	2020	22	04.08.2020

SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON A RTI PER ANALISI DI CONTESTO.

Dati del Capitolo 1 di 2

Capitolo	Declaratoria Capitolo
E2130030	TRASFERIMENTI DIRETTI DA COMMISSIONE U.E., QUOTA COMUNITARIA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALB ANIA - MONTENEGRO 2014/2020

Dati Transazione Elementare come da Capitolo

Dato Transazione	Codice	Descrizione
Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
Codice UE	1	Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti
Codice E/S Ricorrente	1	Entrata ricorrente
Tipo Gestione	099999	Gestione Ordinaria

Dati accertamenti qui certificati:Cronoprogramma

Esercizio di imputazione	Data Esigibilità	Data Scadenza	Numero Accertamento	Data Accertamento	Importo Accertamento	Annualità
2020	07.08.2020	07.08.2020	6020052776	07.08.2020	21.250,00	1
				TOTALE CRONOPROGRAMMA	21.250,00	

Dati Debitore 1 di 1

UNIONE EUROPEA — Codice Soggetto 202734
BRUXELLES BELGIO — Partita IVA
00000 BELGIO — Codice Fiscale

Piano dei Conti	2.01.05.01.004	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)		Annualità
Numero Accertamento	6020052776	Importo Accertamento	21.250,00	1
		Totale Debitore	21.250,00	
		SOMMATORIA IMPORTI ACCERTATI PER I DEBITORI SU ELENCATI	21.250,00	

Dati del Capitolo 2 di 2

Capitolo	Declaratoria Capitolo
E2130031	TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA-IGRUE., COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERR EG - IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020

Dati Transazione Elementare come da Capitolo

Dato Transazione	Codice	Descrizione
Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Codice UE	1	Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti
Codice E/S Ricorrente	1	Entrata ricorrente
Tipo Gestione	099999	Gestione Ordinaria

Dati accertamenti qui certificati:Cronoprogramma

Esercizio di imputazione	Data Esigibilità	Data Scadenza	Numero Accertamento	Data Accertamento	Importo Accertamento	Annualità

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Via G.Gentile,52 Bari Tel 0805403268 Fax 0805404586-Codice Fiscale 80017210727 - Partita IVA 01105250722

Bilancio Pluriennale: 2020 - 2022

Certificato Accertamenti

Dati del Provvedimento				
Ufficio	**Tipo**	**Anno**	**Numero**	**Data**
A02	**DEL**	**2020**	**22**	**04.08.2020**

SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON A RTI PER ANALISI DI CONTESTO.

2020	07.08.2020	07.08.2020	6020052777	07.08.2020	3.750,00	1
				TOTALE CRONOPROGRAMMA	3.750,00	

Dati Debitore 1 di 1

MINISTERO DELLE ECONOMIE E FINANZE			**Codice Soggetto**	**293107**
VIA XX SETTEMBRE, 97 ROMA			**Partita IVA**	
00187 ROMA			**Codice Fiscale**	**80415740580**
Piano dei Conti	**2.01.01.01.001**	**Trasferimenti correnti da Ministeri**		**Annualità**
Numero Accertamento	6020052777	Importo Accertamento	3.750,00	1
		Totale Debitore	3.750,00	
		SOMMATORIA IMPORTI ACCERTATI PER I DEBITORI SU ELENCATI	3.750,00	

OPERATORE ROMANO

Responsabile del Procedimento
PO - TERESA ROMANO

Il Dirigente
D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Via G.Gentile,52 Bari . Tel 0805403268 Fax 0805404586-Codice Fiscale 80017210727 - Partita IVA 01105250722

Bilancio Pluriennale: 2020-2022
Esercizio Finanziario di competenza: 2020

Certificato di Prenotazione Impegno

Dati Prenotazione dell'impegno

Anno Imputaz.	Numero	Data Iscrizione	Importo Prenotazione Impegno	Ufficio Prenotazione Impegno	Causale Prenotazione Impegno
2020	3520001429	07.08.2020	3.750,00	A02	SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON ARTI PER ANALISI DI CONTESTO.

Dati del capitolo

Capitolo	Declaratoria Capitolo
U1085501	TRASFERIMENTI DIRETTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI # COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA #INTERREG-IPA CBC ITALIA # ALBANIA # MONTENEGRO" 2014/2020

Dati del Provvedimento

Ufficio Atto	Tipo Atto	Anno Atto	Numero Atto	Data Atto	Oggetto del Provvedimento (Numero progressivo del Provvedimento: 2020/0000009859)	Es.
A02	DEL	2020	22	04.08.2020	SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON ARTI PER ANALISI DI CONTESTO.	

Dati Transazione Elementare

Dato Transazione	Codice	Descrizione
Missione	19	Relazioni internazionali
Programma	2	Cooperazione territoriale
Codice COFOG	012	Aiuti economici internazionali
Tipo Gestione	099999	GESTIONE ORDINARIA - 1030065
Codice E/S Ricorrente	SI	Spesa ricorrente
Codice UE	4	Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'Unione europea
Programma punto 1 lettere i) Allegato n.7 al D.Lgs 118/2011		
Piano dei Conti Finanziario	U.1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

OPERATORE ROMANO

Responsabile del Procedimento
PO - TERESA ROMANO

Il Dirigente
D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Via G.Gentile,52 Bari . Tel 0805403268 Fax 0805404586-Codice Fiscale 80017210727 - Partita IVA 01105250722

Bilancio Pluriennale: 2020-2022
Esercizio Finanziario di competenza: 2020

Certificato di Prenotazione Impegno

Dati Prenotazione dell'impegno

Anno Imputaz.	Numero	Data Iscrizione	Importo Prenotazione Impegno	Ufficio Prenotazione Impegno	Causale Prenotazione Impegno
2020	3520001428	07.08.2020	21.250,00	A02	SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON ARTI PER ANALISI DI CONTESTO.

Dati del capitolo

Capitolo	Declaratoria Capitolo
U1085101	TRASFERIMENTI DIRETTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI # QUOTA U.E. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA #INTERREG-IPA CBC ITALIA # ALBANIA # MONTENEGRO" 2014/2020

Dati del Provvedimento

Ufficio Atto	Tipo Atto	Anno Atto	Numero Atto	Data Atto	Oggetto del Provvedimento (Numero progressivo del Provvedimento: 2020/0000009859)	Es.
A02	DEL	2020	22	04.08.2020	SVILUPPO DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2021-2027- ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L.241/1990 CON ARTI PER ANALISI DI CONTESTO.	

Dati Transazione Elementare

Dato Transazione	Codice	Descrizione
Missione	19	Relazioni internazionali
Programma	2	Cooperazione territoriale
Codice COFOG	012	Aiuti economici internazionali
Tipo Gestione	099999	GESTIONE ORDINARIA - 1030065
Codice E/S Ricorrente	SI	Spesa ricorrente
Codice UE	3	Spese finanziate da trasferimenti della UE, ivi compresi i programmi di cooperazione territoriale, a decorrere
Programma punto 1 lettere i) Allegato n.7 al D.Lgs 118/2011		
Piano dei Conti Finanziario	U.1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

OPERATORE ROMANO

Responsabile del Procedimento
PO - TERESA ROMANO

Il Dirigente
D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Assistenza in materia di analisi di contesto per Programma Italia-Albania-Montenegro 2021-2027

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata da Domenico Laforgia, in qualità di Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, domiciliata ai fini della presenta convenzione presso la sede del Dipartimento, in Bari, Corso Sonnino n. 177,

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Bari (BA), via Giulio Petroni n. 15/f.1 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata da……., domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia è Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA. CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020, funzione affidata dalla Giunta regionale, con DGR xxx/2016 e smi, al Direttore del-Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro;
- l'obiettivo del Programma è promuovere la crescita economica e intensificare la cooperazione nella bassa regione adriatica, attuando azioni comuni tra attori istituzionali e non profit nazionali e regionali e promuovendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile;
- L'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia.
- La Legge Regionale 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)" definisce all'art. 2 le seguenti finalità istituzionali dell'ARTI: "la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale."

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Considerato che

- a seguito della pubblicazione da parte della Commissione Europea di un Documento di Orientamento per Confine (Border Orientation Paper), che conferma la proposta di un programma transfrontaliero per lo stesso territorio nel periodo 2021-2027 e l'istituzione di una Task Force per lo sviluppo dello stesso, a partire da novembre 2019, l' Autorità di Gestione, d'intesa con la Task Force e con il coordinamento operativo del Segretariato Congiunto, ha avviato la fase di sviluppo del nuovo Programma;
- la Regione Puglia è, quindi, impegnata nei diversi livelli di confronto per il disegno del nuovo Programma 2021-2027 anche partecipando ai tavoli di coordinamento Eusair, insieme alla Sezione Coordinamento Politiche Internazionali della Regione Puglia, che ha in corso una fruttuosa collaborazione con ARTI nell'ambito del progetto Smart Adria proprio all'interno del Programma Interreg Italia–Albania-Montenegro 2014-2020;
- Nell'ultimo decennio l'ARTI ha consolidato una expertise nella progettazione e management in tema di cooperazione interregionale, sia direttamente che a supporto della Regione Puglia. A titolo esemplificativo si possono citare: lo sviluppo del progetto Ingrid (7° Programma Quadro) in tema di idrogeno, quello del progetto strategico Alterenergy (IPA Adriatico) in tema di comunità sostenibili, il progetto MedDesire (ENPI MED) in tema di solare, il Progetto Green Business Innovation in tema di imprese verdi, i progetti Innonets, Ilonet e Incuba nell'ambito del trasferimento tecnologico (CBC Grecia-Italia 2014-2020), il progetto Blue Boos (Interreg Adrion) e il progetto Triton (CBC Grecia-Italia 2014-2020) nell'ambito della Blue Economy.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Il premesso e considerato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto

1. La Regione si avvale della collaborazione dell'ARTI Puglia per l'esecuzione delle attività di in materia di assistenza tecnica allo sviluppo del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2021-2027 (di seguito anche solo Programma), in particolare, dell'analisi di contesto territoriale prevista dal Programma.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI Puglia derivanti dal finanziamento previsto dall'Asse V del Programma.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI si impegna a svolgere attività di assistenza tecnica in tema di analisi di contesto socio-economico riguardano i seguenti contenuti indicativi:
    - Analisi dati macro-economici e occupazionali

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

- Analisi dati demografici, migrazioni, aree urbane, aree in decrescita
- Contesto Istruzione
- Formazione professionale
- Sanità e welfare
- Sistema Produttivo
- Innovazione, sviluppo tecnologico e digitalizzazione
- Blu e Green Economy, agroalimentare e altri settori chiave
- Economia del Turismo
- Cultura e patrimonio naturalistico

2. Le attività di assistenza tecnica in tema di analisi di contesto ambientale riguardano i seguenti contenti indicativi:
   - Ambiente, inquinamento e clima
   - Efficienza energetica e produzione energetica da fonti rinnovabili
   - Biodiversità e rete Natura 2000
   - Sarà infine approfondito il contesto dei trasporti tramite i seguenti contenuti indicativi:
   - Collegamenti e trasporti
   - Multimodalità e sicurezza
   - Connettività digitale
   - Accessibilità, trasporti e centri urbani
3. L'analisi verterà sui principali indicatori macro relativi alle aree del programma (Puglia, Molise, Albania e Montenegro) e sarà prodotta in inglese, sul modello di quanto realizzato per il Programma Italia-Albania-Montenegro nel periodo di programmazione precedente. Una parte di questa analisi dovrà necessariamente considerare complementarietà e sinergie con altri programmi UE e strumenti insistenti nelle stesse aree.
4. La Regione Puglia si impegna a collaborare con ARTI nella ricerca di dati e informazioni, nonché coinvolgendo ARTI nelle riunioni di partenariato finalizzate alla rilevazione dell'esigenze dei territori, e a promuovere il dialogo istituzionale con gli stakeholder e, segnatamente, con le altre agenzie regionali pugliesi responsabili dei temi di dominio (es. sanità, turismo, trasporti) e le omologhe strutture coinvolte nel programma di Albania, Montenegro e della Regione Molise.
5. La Regione Puglia si impegna altresì a mettere a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, adeguate risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative e assicurare la tempestiva adozione di tutti gli atti necessari alla realizzazione delle attività.
6. Sulla base dell'Accordo di collaborazione, ARTI rendiconterà i propri costi reali di personale interno e di consulenti esterni, in osservanza delle regole del Programma e fino ad un massimo dell'importo pattuito.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata di sei mesi dalla data della sua sottoscrizione, salvo proroga eventualmente necessaria per il completamento delle attività.

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Articolo 5 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale ovvero, in assenza di specifici profili professionali o di carenze di personale, di società, organismi e/o consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di Trasparenza.
2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie per complessivi 30.000,00 (trentamila) euro, a valere sull'Asse di Assistenza Tecnica del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. La Regione provvederà a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le modalità previste dal Programma, che qui si intendono integralmente riportate.

Articolo 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione al Dipartimento e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.

4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 10 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico dell'ARTI tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ARTI.

Articolo 11 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:
    a) dalla Regione Puglia;
    b) dagli uffici regionali;
    c) dal giudice con sentenza;
    d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
    e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a salo e il beneficiario non provveda all'esatta e competa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 12 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 13 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. Le parti si impegnano a rispettare le disposizioni del corpus normativo vigente in tema di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03 coordinato con il D.lgs 101/2018 e GDPR 2016/679).

2. Le parti si impegnano affinché il proprio personale coinvolto nelle attività oggetto del presente protocollo d'intesa rispetti le disposizioni del corpus normativo vigente in tema di protezione dei dati personali e le istruzioni impartite dai rispettivi Titolari/Responsabili del trattamento, inclusi gli aspetti di sicurezza e confidenzialità dei dati.

3. Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Puglia, cui unicamente spetta la definizione delle finalità e delle modalità di trattamento. ARTI opera attraverso il suo personale, quale Responsabile del trattamento e, per gli effetti, non opera alcun trattamento ulteriore o differente rispetto a quelli definiti dalla Regione. Il personale di ARTI è autorizzato a trattare i dati personali unicamente per le attività indicate agli art. 2 e 3 della presente convenzione. ARTI assicura alla Regione la gestione di tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo 2016/679, tra cui la tenuta del registro dei trattamenti e la formazione specifica dei propri collaboratori. ARTI, inoltre, comunicherà tempestivamente al Titolare la nomina di ogni eventuale sub-responsabile del trattamento coinvolto nelle operazione di cui alla presente convenzione. Qualora necessario, ulteriori atti individueranno i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali.

Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Articolo 10 - Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal comma 2 bis dell'art. 15 della legge 7.8.1990, n.241, inserito dall'articolo 6, comma 2, del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

in L.221/2012, in forza del quale dal 1° gennaio 2013 gli accordi tra pubbliche amministrazioni devono essere sottoscritti con firma digitale, pena la nullità degli stessi, si stabilisce che il presente accordo venga sottoscritto in modalità digitale.

LAFORGIA
DOMENICO
03.08.2020
14:41:46 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1346

Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche". Approvazione definitiva Linee Guida attuative.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Energia e fonti alternative e rinnovabili e confermata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la legge regionale del 9 agosto 2019, n. 45 e s.m.i. promuove l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, cui possono partecipare soggetti pubblici e privati, costituiti al fine di promuovere il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale, e di agevolare la produzione, lo scambio e il consumo di energie generate principalmente da fonti rinnovabili, nonché forme di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione dei consumi energetici;
- con Deliberazione n. 1074 del 9/7/2020, la Giunta regionale, fermi restando gli aspetti di natura tariffaria ed incentivante di competenza dell'ARERA e del MISE, ha approvato lo schema di Linee Guida di cui al comma 5 dell'articolo 2 della citata Legge (in allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto) volte a definire i requisiti dei soggetti che possono partecipare alle comunità energetiche in coerenza con il decreto-legge 162/19, convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020,e a descrivere le modalità di gestione delle fonti energetiche all'interno delle comunità e di distribuzione dell'energia prodotta senza finalità di lucro, tese a disciplinare:
  - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
  - i criteri per la redazione del bilancio energetico delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
  - per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, i criteri e le caratteristiche del documento strategico delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
  - ai sensi dell'articolo 4, i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
  - ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico (Scheda 5);

Considerando che:

- il citato Schema di Linee Guida è stato trasmesso, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante delle Commissioni Consiliari IV e V, in seduta congiunta, competenti per materia, per l'acquisizione del parere previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della L.R. 45/2019;
- Le Commissioni, con decisione n. 210/B adottata in data 22/7/2020, a maggioranza dei partecipanti, hanno espresso parere favorevole in ordine al provvedimento di cui trattasi.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva delle Linee Guida Attuative della L.R. 45/2019.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, a carico del Bilancio Regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sul Bilancio Regionale con DGR n. 1074 del 09/07/2020.

vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";
vista la Comunicazione della Commissione europea del 25 febbraio 2015 COM (2015) che delinea "*Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici*;
vista la direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili;
vista la Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC);
vista la legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "*Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche*";
visto l'articolo 42bis del decreto-legge 162/19, convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020
vista la Delibera di G.R. n. 827 del 08/06/07 con la quale la Regione Puglia si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. Un primo aggiornamento (relativo al comparto FER) è stato approvato con DGR n. 1181 del 27/05/2015;
vista la Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2017, n. 1390 con cui sono state rese "*disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano Energetico Ambientale regionale*", dandosi avvio alla revisione del documento di aggiornamento del PEAR;
vista la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2018, n. 1424 con la quale sono state approvati il Documento Programmatico Preliminare e il Rapporto Preliminare Ambientale del Piano Energetico Ambientale Regionale ed avviate le consultazioni;
visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
vista la Legge regionale 30 dicembre 2019 n. 55 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020);
vista la Legge regionale 30 dicembre 2019 n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022";
vista la DGR n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
visti gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005;
visto il D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici e il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati).

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta di:

1) di approvare definitivamente le Linee Guida Attuative della legge regionale n. 45/2019 di l'Allegato A (costituito da 5 schede) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, recante Schema di Linee Guida atte a disciplinare:
   - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
   - i **criteri per la redazione del bilancio energetico** delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
   - per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, **i criteri e le caratteristiche del documento strategico** delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
   - ai sensi dell'articolo 4, **i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale**, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
   - ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le **modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico** (Scheda 5);

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario istruttore
Francesco Galdino Manghisi

La Dirigente del Servizio Energia e Fonti alternative e rinnovabili
Laura Liddo

La Dirigente Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Carmela Iadaresta

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Domenico Laforgia

L'Assessore all'Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
Cosimo Borraccino

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare definitivamente le Linee Guida Attuative della legge regionale n. 45/2019 di l'Allegato A (costituito da 5 schede) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, recante Schema di Linee Guida atte a disciplinare:
   - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
   - i **criteri per la redazione del bilancio energetico** delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
   - per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, **i criteri e le caratteristiche del documento strategico** delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
   - ai sensi dell'articolo 4, **i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale**, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
   - ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le **modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico** (Scheda 5);

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A

Linee Guida attuative
Legge Regionale 9 agosto 2019, n. 45,
“Promozione dell’istituzione delle comunità energetiche

1) CRITERI PER L'ADOZIONE DI UN PROTOCOLLO DI INTESA DA PARTE DEI COMUNI CHE INTENDONO PROCEDERE ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA, OPPURE ADERIRE A UNA COMUNITÀ ENERGETICA ESISTENTE O PROPOSTA DA TERZI (ARTICOLO 1, COMMA 2, E ARTICOLO 2, COMMA 5, DELLA L.R. 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della l.r. 45/2019 e s.m.i., i comuni che intendono proporre oppure aderire a una comunità energetica proposta da terzi, adottano uno specifico protocollo d'intesa, redatto sulla base dei criteri di seguito riportati.

Un singolo comune può alternativamente:

- proporre l'istituzione di una comunità energetica e farne parte in quanto produttore e consumatore di energia ovvero solo consumatore di energia;
- proporre l'istituzione di una comunità energetica e farne parte in quanto aggregatore e/o distributore di energia;
- aderire ad una comunità energetica esistente e farne parte a condizione che la stessa sia entrata in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 162/19 (il 1° marzo 2020) ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001 (atteso entro il 30 giugno 2021, come previsto dalla direttiva medesima);
- promuovere la costituzione di una comunità energetica proposta da terzi e farne parte.

Costituiscono requisiti tecnici minimi per la costituzione di una comunità energetica:

- il consumo annuo elettrico aggregato pari ad almeno 0,02 GWh desumibile dall'analisi di un periodo temporale rappresentativo (almeno gli ultimi due anni);
- almeno la metà della quota minima del 60% di energia prodotta destinata all'autoconsumo, inteso come bilancio energetico dei punti di connessione alla rete pubblica, dovrà essere costituita da energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili già disponibili o da rendere disponibili localmente;
- I soggetti che producono energia elettrica destinata al proprio consumo (individuale o collettivo) dovranno essere titolari di impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a 200 kW, entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 162/19 (il 1° marzo 2020) ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001 (atteso entro il 30 giugno 2021, come previsto dalla direttiva medesima);

In merito ai soggetti costituenti la Comunità:

- gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, e la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale;
- l'obiettivo principale dell'associazione è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari;
- la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, i cui punti di prelievo e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese,

alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina di trasformazione media tensione/bassa tensione; compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

- i membri della medesima comunità energetica devono appartenere ad "ambiti" territorialmente contigui nel senso che punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti siano ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina di trasformazione media/bassa tensione (art. 42 BIS decreto legge 162/2019 come convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020)
- La presenza di una pluralità di soggetti produttori e consumatori di energia elettrica.
- Con riferimento ai clienti finali associati ai sensi dell'articolo 42bis del decreto-legge 162/19 essi:
  - mantengono i propri diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore;
  - possano recedere in ogni momento dalla configurazione, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati;
  - regolino i rapporti tramite un contratto di diritto privato che tenga conto di quanto riportato innanzi riportato e che individui univocamente un soggetto delegato, responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa. I clienti finali partecipanti possono, inoltre, demandare a tale soggetto la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso i venditori e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.
- Con riferimento alla regolazione delle partite economiche afferenti a alla comunità di energia rinnovabile, l'articolo 42bis del decreto-legge 162/19 prevede che essa sia demandata all'ARERA e, pertanto, per tali aspetti si rimanda a quanto sarà deciso dalla stessa;

Le configurazioni applicabili per le Comunità Energetiche sono:

- uno-a-molti: un solo impianto di generazione di cui usufruiscono tutti i membri della comunità. L'impianto di generazione dovrà essere istallato sulla stessa porzione di rete elettrica a cui i membri appartengono. La rete di distribuzione elettrica all'interno della Comunità o tratti di essa, potrà essere privata o pubblica, in funzione della fattibilità tecnica, legislativa ed economica della stessa.
- molti-a-molti: più impianti di generazione distribuiti all'interno della comunità, di cui usufruiscono tutti i membri della comunità. La rete di distribuzione elettrica all'interno della Comunità potrà essere privata o pubblica, in funzione della fattibilità tecnica ed economica.

I soggetti pubblici e/o privati possono promuovere e/o aderire a una comunità energetica esistente, in qualità di promotori, sviluppatori, produttori di energia, amministratori della comunità energetica, gestori della rete elettrica della comunità, aggregatori, trader di energia, o altre funzioni, fatti salvi i predetti requisiti minimi e l'approvazione di tutti i membri della comunità.

Il protocollo di intesa deve rimandare ad apposito atto la costituzione della comunità energetica sulla base della forma giuridica prescelta per la configurazione della stessa.
Il protocollo d'intesa deve esplicitare tra l'altro:

- le finalità di cui alla legge regionale 45/2019;
- le modalità di adesione e di recesso dalla comunità energetica nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e tutela del consumatore;
- il ruolo di ciascun soggetto anche con riferimento alla redazione del bilancio energetico e del documento strategico di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 45/2019. In particolare, l'obbligo di ogni soggetto aderente a mettere a disposizione del soggetto che redige il documento i dati di consumo di sua pertinenza;

- l'indicazione del soggetto incaricato del corretto svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica, di cui il Comune di riferimento resta supervisore;
- l'assunzione da parte di un Comune, che sia proponente o aderente, del ruolo di supervisione rispetto al corretto svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica;
- le modalità con le quali il/i comuni proponenti approvano il documento strategico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), della l.r. 45/2019;
- i soggetti che rappresenteranno la comunità energetica al tavolo tecnico per la riduzione dei consumi energetici di cui all'articolo 5 della l.r. 45/2019.

2) CRITERI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO ENERGETICO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE (ARTICOLO 3, COMMA 1, LETTERA B), DELLA L.R. 45/2019)

Il bilancio energetico della comunità energetica riguarda un'annualità (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e quantifica:

- il consumo di energia termica ed elettrica dei soggetti aderenti registrato in un anno e preferibilmente ripartito per tipologie di utilizzo (ad esempio: condizionamento estivo e invernale, produzione di calore, illuminazione interna, illuminazione esterna, forza motrice, carichi interni all'edificio, ecc.);
- la curva di carico termico ed elettrico della comunità energetica in relazione alle diverse stagionalità;
- la produzione lorda e netta di energia termica ed elettrica con ripartizione per fonte impiegata nel sistema di generazione e con la quantificazione della percentuale di energia rinnovabile prodotta;
- il bilancio energetico e un bilancio emissivo considerando tutti i vettori energetici dei membri della Comunità energetica;
- il consumo di energia per il sistema di mobilità dei membri della Comunità energetica, qualora la stessa includa anche il settore trasporti per il calcolo della percentuale di autoconsumo;
- la quantità di energia non autoconsumata scambiata con la rete nazionale, in termini di energia e potenza;
- capacità di accumulo energetico della comunità.

Nella relazione che accompagna il bilancio energetico, si raccomanda la quantificazione anche delle seguenti grandezze in quanto rilevanti e utili per la definizione degli interventi e delle azioni previste nel documento strategico:

- percentuale di energia rinnovabile sulla produzione elettrica e termica netta della comunità energetica;
- percentuale di energia rinnovabile autoprodotta sui consumi elettrici e termici della comunità energetica;
- percentuale di energia rinnovabile sui consumi finali di energia della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo da rinnovabili della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo da rinnovabili per la mobilità;
- fattore di emissione collegato alla produzione elettrica e termica della comunità energetica (CO_2, NOx, PTS, …);
- normalizzazione del consumo energetico per il riscaldamento ambienti rispetto ai gradi giorno.

Oltre al bilancio energetico, la Comunità energetica predispone il bilancio della CO_2 associata alla produzione e ai consumi finali di energia, adottando fattori di conversione raccomandati dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC).

Ai fini di una maggiore esaustività delle informazioni e di una standardizzazione della reportistica, il bilancio deve altresì contenere:

- un diagramma di Sankey se e ove applicabile;
- un diagramma di carico elettrico e termico con le relative modalità di approvvigionamento;

- un set di indicatori di performance tarati sulle caratteristiche della comunità energetica (per esempio kWh pro capite o per addetti).

3) CRITERI E CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO STRATEGICO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI CHE LE STESSE INTENDONO INTRAPRENDERE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DA FONTI NON RINNOVABILI E L'EFFICIENTAMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE REGIONALE DEI RISULTATI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO (ARTICOLO 3, COMMA 1, LETTERA C) E ARTICOLO 6, COMMI 1) e 2) DELLA L.R. 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 45/2019, la Comunità Energetica, entro dodici mesi dalla sua costituzione, redige un documento strategico che individua le azioni per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici.
Il documento strategico ha una validità triennale. Esso individua e aggiorna secondo tale periodicità gli obiettivi di breve (3 anni) e di lungo periodo (10 anni) di efficienza energetica, di aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, nonché di aumento della quota di autoconsumo.
Il documento include il bilancio energetico e, in particolare, deve identificare:

- un obiettivo di riduzione dei consumi specifici di energia finale dei membri della comunità energetica per il breve periodo e lungo periodo che non sia inferiore al 2.5% annuo. In caso di variazione dei membri della comunità energetica, l'obiettivo viene adeguato di conseguenza, salvaguardando le finalità di efficienza energetica;
- un obiettivo di incremento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia prodotta all'interno della comunità, finalizzata ad un tendenziale azzeramento delle emissioni;
- un obiettivo di aumento della quota di autoconsumo nel breve e nel lungo periodo;
- un obbiettivo di promozione della mobilità elettrica locale, laddove prevista;
- un obbiettivo di riduzioni dei costi energetici dei membri della comunità;

In funzione degli obiettivi di cui sopra, vengono di seguito indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le azioni necessarie a raggiungerli, con particolare riferimento alle seguenti:

- cambio del mix di vettori energetici utilizzati nel consumo e produzione di energia nella comunità energetica nel verso della sostituzione delle fonti fossili con fonti rinnovabili;
- riduzione dei consumi energetici specifici degli edifici, dei processi produttivi, del sistema di mobilità (ove previsto) e dei servizi a rete (per esempio pubblica illuminazione) della comunità energetica;
- installazione di nuovi impianti per la generazione di energia elettrica e termica, anche tramite sistemi di teleriscaldamento, o revamping/ammodernamento di impianti esistenti, nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria e di tutela ambientale;
- miglioramento del servizio di "dispacciamento" all'interno della comunità energetica e/o azioni di modulazione della curva di carico elettrico e termico della comunità medesima;
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei membri della comunità energetica, anche rispetto alle opportunità di sostegno finanziario esistenti a livello europeo, nazionale e regionale.
- possibilità di scambio energetico tra i membri della medesima comunità;
- installazione di colonnine di ricarica elettrica per la mobilità.

Ciascuna azione deve indicare:

- il budget necessario alla sua realizzazione;
- il soggetto responsabile per la sua attuazione;
- la strategia attuativa;
- i tempi di attuazione e il tempo di ritorno dell'investimento;

- i risultati attesi in termini di efficienza energetica, quota da fonte rinnovabile, riduzione di emissioni climalteranti e di inquinanti locali, promozione della mobilità elettrica locale.

Il documento strategico e i suoi aggiornamenti sono approvati/condivisi dal comune di riferimento della comunità energetica (sia esso, proponente, aderente) entro 90 giorni dall'approvazione da parte della comunità energetica, secondo quanto indicato dal Protocollo di intesa.

La comunità energetica trasmette il documento strategico al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali che ne verifica, entro 90 giorni dal ricevimento, la coerenza con il PEAR e con gli indirizzi programmatici regionali vigenti, con particolare riferimento alle tematiche energetiche, territoriali ed ambientali.
Il procedimento di verifica è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, che si avvale di un apposito **Comitato Tecnico Scientifico** costituito con determinazione direttoriale dello stesso Dipartimento e formato da rappresentanti della Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali e delle Sezioni regionali competenti .
Se il documento strategico è approvato dalla Giunta regionale, la Regione potrà prevedere premialità attuate attraverso specifici bandi a valere sui fondi europei, nazionali e regionali:

- per le comunità energetiche nel caso di finanziamenti erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale;
- per i comuni che partecipano alle comunità energetiche, nell'ambito dei finanziamenti erogati dalla Regione agli enti locali.

La Comunità energetica ogni tre anni trasmette al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali una relazione che illustra le azioni attuative del documento strategico e i risultati conseguiti, ai fini della valutazione da parte della Giunta regionale.
La valutazione tecnica dei risultati conseguiti sarà effettuata, entro 90 giorni dal ricevimento della relazione, dal Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, con il supporto del predetto Comitato Tecnico Scientifico.
In esito a tali valutazioni, la Giunta regionale, a fronte delle difformità riscontrate dal Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali circa la coerenza delle azioni del documento strategico rispetto al PEAR e ai criteri di cui al presente provvedimento o il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, dispone, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 45/2019, che la Comunità energetica non acceda ai finanziamenti, anche di natura statale o comunitaria, erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale.
Entro il termine massimo di due anni dalla data del provvedimento che prevede la suddetta sanzione, la Comunità energetica deve raggiungere gli obiettivi indicati nel documento strategico e trasmettere al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali una relazione che attesti tale raggiungimento, al fine di poter accedere ai finanziamenti, anche di natura statale o comunitaria, erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale. L'avvenuto conseguimento degli obiettivi indicati nel documento strategico è attestato con provvedimento della Giunta regionale. In caso di ulteriore valutazione negativa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. del 45/2019, la Comunità non potrà più accedere a finanziamenti erogati dalla Regione in campo energetico ambientale.
La sanzione non si applica nei confronti dei soggetti che fanno parte della Comunità medesima che potranno comunque partecipare singolarmente a iniziative di sostegno finanziario.

4) CRITERI E MODALITÀ PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO REGIONALE ALLA FASE DI COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI E DELLA DOCUMENTAZIONE CORRELATA ALLA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ (ARTICOLO 4, COMMA 2, DELLA L.R 45/2019)

I comuni proponenti, per conto delle comunità, o i soggetti che intendono costituire la comunità presentano, in presenza di risorse finanziarie appostate in bilancio, le manifestazioni di interesse alla costituzione delle comunità energetiche e la relativa richiesta di contributo entro i termini e secondo le modalità stabiliti da apposito Avviso approvato con provvedimento del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali.

Al fine della valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute da parte dei proponenti, la Commissione individuata successivamente al termine per la presentazione delle domande con provvedimento del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, potrà avvalersi del supporto del Comitato Tecnico Scientifico di cui alla scheda 3 con funzioni consultive.

L'Avviso di cui sopra dovrà prevedere appositi punteggi in funzione dei criteri di valutazione di seguito indicati:

- numero di comuni e di soggetti coinvolti;
- entità di produzione e di consumo elettrico e termico afferente ai soggetti aderenti alla comunità;
- pluralità di produttori di energia elettrica e termica;
- attuale costo dell'energia elettrica e termica per i membri della comunità;
- stima dell'attuale quota di autoconsumo.

Potranno essere previsti dall'Avviso ulteriori elementi di premialità in funzione di interventi complementari proposti in materia energetiche di seguito riportati in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- previsione di interventi di efficientamento dei consumi previsti;
- previsione di sostengo alla mobilità elettrica;
- possibilità di aggregazione dei membri per favorire servizi di bilanciamento alla rete nazionale;
- innovazione tecnologica.

A seguito dell'istruttoria, le risorse disponibili sono assegnate sulla base della graduatoria elaborata a seguito delle manifestazioni di interesse valutate positivamente ed è destinata a ciascun richiedente una somma non inferiore a 5.000,00 Euro e non superiore a 10.000,00 Euro, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria annuale.
Le condizioni per la richiesta della concessione del sostegno finanziario saranno dettagliate in apposito Avviso da approvare con Atto del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali.

5) MODALITÀ DI COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO TECNICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (ARTICOLO 5 DELLA L.R 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 45/2019, la Regione istituisce un **Tavolo tecnico permanente** inteso quale luogo di interlocuzione tecnico-istituzionale nelle seguenti materie:

a) acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo delle energie rinnovabili;
b) individua le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche, anche attraverso la consultazione dell'ARERA.

Il tavolo è presieduto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico o suo delegato e composto dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali o suo delegato, delegato dai dirigenti delle Sezioni regionali comptenti o loro delegati, da rappresentanti delle comunità energetiche.
Sono, altresì, membri del Tavolo:

- i sindaci dei comuni ove hanno sede le comunità energetiche;
- un rappresentante di ANCI;
- le associazioni maggiormente rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili.

Al Tavolo possono essere invitati, per finalità consultive, i portatori di interessi a diverso titolo coinvolti.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte all'anno e, comunque, ogni qual volta si verifichi la necessità di interlocuzione tecnico-istituzionale nelle materie di competenza del Tavolo.

Non è previsto un quorum per il funzionamento e l'assunzione delle decisioni tenuto conto della natura consultiva e di supporto dell'organo.

Il Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Infrastrutture energetiche e digitali garantisce il necessario supporto tecnico-amministrativo per la gestione e il coordinamento delle attività del tavolo attraverso un'attività di Segreteria Tecnica.

IADARESTA
CARMELA
05.08.2020
15:34:37 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2020, n. 1356
Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2020.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria definita dal Responsabile della P.O. "Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto", confermata dalla Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale n. 31 del 4.12.2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere azioni volte a rendere effettivo il Diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale al fine di rendere effettivo per tutti il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione;
- all'art. 5 della L.R. n. 31/2009 sono individuate le tipologie di intervento in attuazione delle finalità ricomprese nella medesima legge regionale;
- all'art. 8 della L.R. n. 31/2009 ("Interventi complementari della Regione"), ad integrazione di quanto previsto dall'art. 5, viene stabilito che la Regione, nei limiti di apposito stanziamento di bilancio, "favorisce l'acquisto di scuola-bus da parte dei Comuni" e "interviene per esigenze di carattere eccezionale e straordinario, sopravvenute e segnalate dai Comuni in relazione all'istituzione e alla gestione dei servizi previsti dalla presente legge";
- alla Regione sono attribuite, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 31/2009, le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie della legge in questione, attraverso l'elaborazione di indirizzi programmatici triennali e l'approvazione del Piano annuale degli interventi di cui all'art. 5, tenendo conto dei fondi per i quali si è verificata l'effettiva disponibilità;
- spetta agli Enti locali esercitare le funzioni amministrative relative agli interventi della L.R. n. 31/2009, attraverso la predisposizione di un programma, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, contenente interventi indicati nell'art. 5, provvedendo altresì alla gestione delle relative risorse e trasmettendo alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, nonché sulle esigenze e le particolarità del loro territorio;
- il Decreto Legislativo n. 65/2017 prevede il superamento della segmentazione istituzionale tra servizi alla prima infanzia e le scuole dell'infanzia, puntando alla promozione della continuità del percorso educativo da 0 a 6 anni verso la realizzazione di un "sistema integrato" in cui offrire, secondo un approccio uniforme, servizi di educazione e di cura della prima infanzia; il citato D.Lgs. n. 65/2017, peraltro, ha come obiettivo fondamentale quello di implementare, progressivamente e gradualmente, l'educazione ridisegnando i meccanismi di finanziamento pubblico, alle istituzioni scolastiche attraverso i Comuni, che vedano un'equilibrata compartecipazione dei diversi livelli di governo alla spesa per i servizi per l'infanzia e per le scuole dell'infanzia.

VISTI

- la Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" (GU Serie Generale n. 26 del 01-02-2020);
- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, in Legge 5 marzo 2020 n. 13, e il Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

- i diversi Decreti-legge e Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, susseguitisi nei mesi da Febbraio a Luglio, recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ed in particolare il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 4 marzo 2020, il quale alla lett. d) dell'art. 1 ha sospeso sull'intero territorio nazionale, tra l'altro, "la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali e master, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza";

- il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22, recante "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera a);

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 39 del 26 giugno 2020 recante il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021";

- il Decreto Legge n. 83 del 30 luglio 2020 "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 30 luglio 2020, con il quale viene disposta la proroga al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza;

- la nota del Ministero dell'Istruzione n. 7784 del 31 luglio 2020 recante la proposta alla Conferenza Unificata di Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia.

VISTO

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009".

VISTE

- la Legge Regionale n. 55 del 30 dicembre 2019, Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020);
- la Legge Regionale n. 56 del 30 dicembre 2019, Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21 gennaio 2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020–2022;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 4 febbraio 2020 che autorizza l'utilizzo degli spazi finanziari.

VISTE ALTRESÌ

- la DGR n. 517 dell'8 aprile 2020 "Misure a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in tema di Diritto allo studio, Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, Università della Terza età. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, nell'ambito della stessa Missione-Programma-Titolo (ex art. 51, co 2 D.lgs. n. 118/2011)" con la quale veniva stabilito, fra l'altro, di utilizzare l'importo di € 2.000.000 per finanziare alle Istituzioni scolastiche interventi, da attivare a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, finalizzati a garantire il

Diritto allo studio attraverso il sostegno alla "didattica a distanza", a beneficio degli alunni/e e studenti/esse inseriti nel sistema scolastico e appartenenti a famiglie in condizione di maggiore fragilità economica, anche attraverso la fornitura di strumenti informatici per la fruizione delle piattaforme per l'apprendimento a distanza, nonché della necessaria connettività di rete e la relativa assistenza all'utilizzo;

- la DGR n. 635 del 30 aprile 2020 "Emergenza sanitaria da Covid-19, contributi di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie. Anticipazione intervento del Piano regionale per il Diritto allo studio 2020, prelevamento dal "Fondo di riserva per le spese impreviste" (art. 48 lett. b – del D.Lgs. 118/2011) e contestuale variazione in termini di competenza e cassa" con la quale veniva stabilito di assegnare ai Comuni la somma di € 1.100.000,00 per l'erogazione di contributi di gestione alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro convenzionate con i Comuni e alle scuole dell'infanzia degli Enti locali, come anticipazione di intervento rispetto al Piano regionale per il Diritto allo studio 2020.

CONSIDERATO CHE

- il Piano regionale per il Diritto allo studio costituisce una priorità nell'ambito delle politiche regionali in quanto garantisce servizi essenziali a supporto del Diritto allo studio;
- la Sezione Istruzione e Università con apposita circolare diretta agli Enti locali inviata il 30 settembre 2019, con nota prot. n. 5306 ha comunicato le linee guida per la formazione dei Programmi comunali degli interventi per il Diritto allo studio di cui all'art. 9 della L.R. n. 31/2009, definendo gli ambiti e le tipologie di interventi finanziabili fra quelli previsti dagli artt. 5 e 8;
- a partire dall'annualità 2020 la Sezione Istruzione e Università ha dato avvio all'informatizzazione delle procedure per la trasmissione telematica dei Programmi comunali degli interventi per il Diritto allo studio, prevedendo il caricamento della relativa documentazione e la compilazione on-line, da parte delle Amministrazioni Comunali, per tramite dei funzionari comunali referenti appositamente abilitati, delle apposite schede presenti nella specifica sezione della piattaforma "Studio in Puglia" (*www.studioinpuglia.regione.puglia.it*), già operativa per la gestione dei contributi per le Borse di studio e i Libri di testo.

PRESO ATTO

dell'istruttoria definita dalla P.O. "Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto" sulla base delle istruttorie provinciali espletate dalle strutture regionali competenti di Bari, di Foggia (per le province di Foggia e Bat), di Lecce (per le province di Lecce e Brindisi) e di Taranto, tenuto conto della programmazione formulata dai Comuni e dei rendiconti relativi all'anno 2019, trasmessi alla Regione, sono stati rilevati i seguenti dati:

Notizie di carattere generale

Dal confronto tra i dati relativi alla popolazione residente alla data del Censimento del 2011 e quella residente alla data del 31.12.2018 emerge che la popolazione pugliese complessivamente è diminuita nel periodo che va dal 2011 al 2018 dello 0,55%.

Scuole dell'infanzia

Sono stati rilevati per ciascun Comune i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, sezioni ed alunni delle Scuole dell'infanzia statali, paritarie private e degli Enti locali. Da detti dati, per l'anno scolastico 2019/2020, risultano attive in Puglia 3.729 sezioni di scuola dell'infanzia statale a cui si aggiungono 84 sezioni di scuole dell'infanzia comunali, 778 sezioni di scuola dell'infanzia paritarie private convenzionate con i Comuni e 80 sezioni di scuola dell'infanzia paritarie non convenzionate con i Comuni, per un totale di 1.376 plessi, 4.671 sezioni per 96.276 alunni. *(Vedi tabella 1 allegato C1).*

Scuole Primarie

Sono stati rilevati i dati relativi alla popolazione scolastica, plessi, classi ed alunni delle Scuole primarie per l'anno scolastico 2019/2020. Da detti dati risultano attivi 785 plessi, 9.167 classi per 176.438 alunni. *(Vedi tabella 1 allegato C1).*

Scuole Secondarie di 1° e 2° grado

Sono stati rilevati i dati sulla popolazione scolastica, plessi, classi ed alunni delle Scuole secondarie di 1° e di 2° grado. Da detti dati risultano complessivamente attivi in Puglia, con riferimento alle Scuole secondarie di 1° grado, 505 plessi, 5.559 classi per 117.554 alunni; mentre, con riferimento alle scuole secondarie di 2° grado, 494 plessi, 9.794 classi e 200.184 alunni. *(Vedi tabella 1 allegato C1).*

Servizio di mensa

Sono stati rilevati gli elementi relativi al servizio di mensa come organizzato nei vari Comuni (media degli alunni che fruiscono del servizio, numero dei giorni settimanali in cui viene effettuato il servizio e durata complessiva in giorni). Da detti dati è stato possibile stimare, per ogni ordine scolastico, il numero dei fruitori del servizio mensa in Puglia nel 2020: 55.409 alunni di Scuola dell'infanzia statale; 1.193 alunni delle scuole dell'infanzia paritarie il cui servizio mensa è sempre gestito dal Comune e 7.367 alunni di scuole per l'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni il cui servizio è gestito direttamente dai gestori; 27.064 alunni di scuola primaria; 1.863 alunni di scuola secondaria di 1° grado. *(Vedi tabella 2 allegato C2).*

Alla spesa per il servizio, che è considerato indispensabile sia nella scuola dell'Infanzia con orario prolungato e con doppio organico e sia nella scuola primaria con il tempo prolungato, concorrono le famiglie, con una contribuzione obbligatoria per legge, e i Comuni con fondi propri di bilancio. Dai dati rilevati, risulta che la media regionale della spesa giornaliera per ogni pasto è pari a € 4,33, mentre la media regionale della contribuzione delle famiglie è pari a € 1,78 a pasto. È stata rilevata la gestione associata del servizio mensa da parte dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale.

Servizio di trasporto

Sono state rilevate informazioni dettagliate inerenti il servizio di trasporto con riferimento anche alle località coperte da tale servizio (frazioni, case sparse o borgate, residenti nell'agro).

Sono stati rilevati i dati sugli alunni trasportati per ogni tipo di scuola (complessivamente 24.462, per una media di 33,65 alunni trasportati giornalmente per ogni scuolabus attivo), sugli scuolabus utilizzati per il servizio (complessivamente 727), sul tipo di gestione del servizio, nonché sulla spesa totale per i vari tipi di servizio. È stata rilevata la gestione associata del servizio trasporto scolastico da parte dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale. *(Vedi tabella 2 allegato C2).*

Interventi vari

Sono state rilevate le spese previste dai Comuni per interventi quali l'acquisto di sussidi scolastici, speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili.

Acquisto scuolabus

Sono state rilevate le spese previste dai Comuni per l'acquisto di scuolabus per garantire un adeguato servizio di trasporto a beneficio di alunni pendolari che, in genere, risiedono in frazioni o case sparse distanti dal centro urbano e quindi dagli edifici scolastici. Sono pervenute domande di contributo da parte di 40 Comuni (di cui 29 richieste di contributo per acquisto nuovi scuolabus e 11 richieste di integrazione contributo anni precedenti). Sono state rilevate, altresì, le tipologie di alimentazione

(elettrica, ibrida, metano o gas); queste ultime sono state considerate in fase di predisposizione della graduatoria per la concessione dei contributi.

Contributi richiesti

La spesa prevista dai Comuni per la realizzazione degli interventi per il Diritto allo studio di cui al presente Piano, risulta pari ad € 99.198.504,00 e i contributi richiesti alla Regione ammontano ad € 48.017.311,00 a fronte dei quali lo stanziamento attualmente disponibile nel Bilancio regionale per l'esercizio 2020, D.G.R n. 55 del 21 gennaio 2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020–2022, è di € 7.000.000,00, ovvero la somma residua sul Cap. U0911070 dopo l'adozione della DGR n. 517 dell'8 aprile 2020 "Misure a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 in tema di Diritto allo studio, Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, Università della Terza età. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, nell'ambito della stessa Missione-Programma-Titolo (ex art. 51, co 2 D.lgs. n. 118/2011)".

PIANO DI RIPARTO REGIONALE

Dall'analisi dei dati sopra descritti, è stato predisposto il Piano regionale per il Diritto allo studio, provvedendo alla formulazione del riparto dei fondi sulla base della popolazione scolastica, dei servizi scolastici posti in essere e degli impegni assunti dai Comuni, così come dagli stessi indicati in fase di programmazione. Il Piano 2020, altresì, tiene conto dell'attuale fase di perdurante "allerta" dovuta al Covid 19, i cui sviluppi nei prossimi mesi appaiono "incerti". Di seguito si riportano indicazioni più dettagliate in ordine alla quantificazione dei contributi finanziari assegnati a ciascun Comune e riportati negli Allegati A e B alla presente deliberazione.

I contributi assegnati sono riportati nel prospetto riepilogativo (**Allegato A**); gli stessi sono stati quantificati secondo criteri oggettivi, essenzialmente mediante l'utilizzazione dei dati forniti dai Comuni.

Per il **Servizio mensa**, viene previsto il contributo di € 0,45 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale, per un massimo di 120 giorni di servizio.

Detto tetto massimo di giorni di servizio, inferiore rispetto a quello anticipato ai Comuni attraverso l'apposita scheda di compilazione telematica del Programma DS 2020 (180 giorni), viene stabilito tenendo conto che nel 2020 il servizio mensa, a causa dell'emergenza Covid e della conseguente sospensione dell'attività scolastica, da marzo in poi non è stato espletato (per un totale di circa 60 giorni di servizio) e che allo stato attuale, fermo restando le incertezze legate all'emergenza Covid, la mensa dovrebbe riprendere ovunque con il nuovo anno scolastico.

Le corrispondenti somme per i servizi non espletati dai Comuni nel periodo di emergenza, pari a € 2.000.000,00, con DGR n. 517 dell'8 aprile 2020, sono state utilizzate per finanziare alle Istituzioni scolastiche interventi finalizzati a garantire il Diritto allo studio attraverso il sostegno della "didattica a distanza".

Il tetto massimo del servizio viene rimodulato, sempre rispetto a quello stabilito in sede di programmazione, anche nelle seguenti tipologie di servizio mensa: scuole primarie con 1 rientro massimo 24 giorni (invece di 36); scuole primarie con 2 rientri massimo 48 giorni (invece di 72). In tutti gli altri casi, il numero di giorni indicato in programmazione, è rimodulato considerato un -33%, percentuale corrispondente al periodo medio di mensa non effettuato da marzo in poi.

Per gli Enti locali aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di mensa garantito in forma associata.

L'importo assegnato per il servizio di mensa gestito dai Comuni ammonta ad € **4.108.348**, quello assegnato per il servizio mensa svolto nelle scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con i Comuni ammonta ad **€ 396.474**.

Per la quantificazione dei contributi che si assegnano per il **Servizio di trasporto** si stabilisce di attribuire € 1.100,00 per ogni scuolabus di proprietà comunale gestito direttamente dall'Ente o dato in appalto all'esterno per la sola guida, oppure di assegnare la somma richiesta dal Comune se inferiore a quella spettante. Ai Comuni che effettuano il servizio di trasporto degli alunni non direttamente ma a mezzo appalto a terzi con la messa a disposizione di tutti gli automezzi da parte dell'impresa oppure con automezzi in parte dell'impresa e in parte del Comune (misto) si attribuiscono contributi differenziati, calcolati in rapporto agli scuolabus utilizzati e al numero degli alunni da trasportare nel modo seguente: n. di alunni per scuolabus trasportati giornalmente uguale o superiore alla media regionale (33,65), contributo del 10% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo dell'8% rispetto alla spesa prevista del servizio misto; n. di alunni per scuolabus compreso tra la media regionale e il 50% della stessa, contributo dell'8% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo del 6% rispetto alla spesa prevista del servizio misto; n. di alunni per scuolabus inferiore al 50% della media regionale, contributo del 5% rispetto alla spesa prevista del servizio in appalto per l'intero servizio oppure contributo del 4% rispetto alla spesa prevista del servizio misto. Per gli Enti locali aderenti all'Unione dei Comuni della Costa Orientale viene riconosciuto un contributo per il servizio di trasporto garantito in forma associata.

Il criterio per la quantificazione dei contributi regionali per **Interventi vari**, come l'acquisto di sussidi scolastici e speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili, è stato quello di assegnare, qualora richiesto, un contributo corrispondente al prodotto di € 1,00 per il numero degli alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° grado e secondarie di 2° grado (con un minimo di assegnazione di € 100,00) o di assegnare la somma richiesta dal Comune se inferiore a quella spettante.

Tra le varie richieste di contributi straordinari risultano meritevoli di particolare attenzione quelle relative all'**acquisto di scuolabus** pervenute da parte di 40 Comuni.

Non potendo soddisfare tutte le richieste pervenute si è proceduto alla formazione di una graduatoria (**Allegato B**) secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè quei Comuni che hanno un più alto indice di carenza. Per l'individuazione di tale indice si è tenuto conto dei seguenti indicatori: popolazione residente alla data del 31.12.2018, popolazione residente nell'agro, alunni trasportati, scuolabus di proprietà comunale (il numero totale e quello degli automezzi efficienti, considerando obsoleti gli automezzi con età superiore a 10 anni e 200mila km oppure con età superiore ai 20 anni), età media degli scuolabus comunali; punteggi aggiuntivi sono stati attribuiti ai Comuni che si trovano in particolari condizioni: mancanza di scuolabus e intenzione di avviare il servizio di trasporto, assenza di automezzi efficienti, presenza di frazioni, tipologia di alimentazione (elettrica, ibrida, metano o gas); punteggi di penalizzazione sono stati attribuiti in caso di contributi erogati negli ultimi 5 anni per la stessa finalità, restituzione del contributo regionale negli ultimi 5 anni, scuolabus non ancora acquistato con contributi erogati negli anni precedenti, istanze separate dei Comuni dell'Unione.

Sono stati quindi previsti contributi da € 33.500,00 fino a massimo € 40.000,00, quantificati anche in base ai contributi richiesti, a 13 Comuni che occupano le prime posizioni nella graduatoria dell'indice di carenza. Al Comune di Oria, che ha fatto richiesta di integrazione del contributo per carenza di fondi propri, viene assegnato l'importo di € 2.500,00, da aggiungere al contributo di € 37.500,00 già liquidato nel 2019 (la somma assegnata nel 2020 consente il raggiungimento del tetto massimo di € 40.000,00).

I Comuni beneficiari di contributi regionali per acquisto scuolabus sono obbligati ad apporre, ben visibile su entrambe le fiancate del nuovo automezzo, il logo della Regione Puglia accompagnato dall'iscrizione "Regione Puglia".

Per i Comuni beneficiari dei contributi straordinari per l'acquisto di nuovi scuolabus, di cui all'allegato B, l'importo totale dei contributi assegnati è pari ad € 516.000,000.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera b) della L.R. n. 31/2009, ai Comuni di Maglie, Polignano a Mare e Conversano vengono assegnati contributi straordinari, rispettivamente di € 1.250,00, 2.500,00 e 6.250,00 da destinare all'acquisto di strumentazione elettronica e attrezzature informatiche e a parziale copertura dei danni subiti da quattro istituzioni scolastiche (una di Maglie, una di Polignano a Mare e due di Conversano) a seguito di furti, attestati da denunce in atti. Al Comune di Celle San Vito, sprovvisto di scuole, viene assegnato un contributo pari ad € 2.000,00 per facilitazioni di viaggio per la frequenza di scuole ubicate nei Comuni limitrofi; al Comune di Volturara Appula, sprovvisto di scuole, con studenti frequentanti Istituti scolastici di San Bartolomeo in Galdo (Benevento), viene assegnato un contributo straordinario pari a € 3.256,00 per sostenere il servizio di trasporto scolastico, assicurato con scuolabus comunale, al di fuori del territorio regionale.

L'importo globale per gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 e articolo 8 della L.R. n. 31/2009 ammonta ad € 7.000.000,00, a cui si aggiunge l'importo di € 2.000.000,00, già assegnato alle Istituzioni scolastiche della Puglia con DGR n. 517 dell'8/04/2020.

Gli importi assegnati ai singoli Comuni, relativi al cap. U0911070**,** sono riportati nell'Allegato A alla presente Deliberazione.

I contributi regionali assegnati, dovranno essere interamente utilizzati per gli scopi cui sono stati finalizzati, senza alcuna deroga, fatta eccezione per i Comuni in dissesto e/o in predissesto, i quali potranno, in ragione di specifiche e motivate esigenze, operare compensazioni tra le differenti categorie di finalizzazione, di cui al capitolo U0911070, previa comunicazione agli uffici regionali. Non è in alcun caso ammesso operare compensazioni che comportino diminuzioni o tagli della quota di finanziamento regionale destinata al servizio mensa delle scuole statali e paritarie.

Considerato lo stato di emergenza prorogato al 15 ottobre 2020 dal Decreto Legge n. 83 del 30 luglio 2020 "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 30 luglio 2020, e visto l'articolo 8, punto 2, della L.R. 31/2009 che stabilisce che la Regione "interviene per esigenze di carattere eccezionale e straordinario, sopravvenute e segnalate dai Comuni in relazione all'istituzione e alla gestione dei servizi previsti dalla presente legge", in caso d'impossibilità oggettiva di riavviare i servizi mensa e trasporto nell'anno scolastico 2020-2021 a causa del rischio epidemiologico, i Comuni, sentiti i Dirigenti scolastici e i Consigli d'Istituto delle scuole interessate alla sospensione dei servizi, possono proporre alla Sezione Istruzione e Università di destinare, in parte o totalmente, i contributi assegnati con il presente provvedimento ad altre attività con l'obiettivo primario di garantire comunque agli alunni il Diritto allo studio attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla ripresa in sicurezza della fruizione dei servizi scolastici (mensa e trasporto), attività di adeguata prevenzione rispetto al rischio contagio, potenziamento della didattica a distanza; a tal fine i Comuni predispongono apposito progetto da sottoporre per l'autorizzazione alla Regione - Sezione Istruzione e Università.

Impegno, liquidazione e rendicontazione dei contributi

L'impegno e la liquidazione dei contributi così assegnati ai Comuni viene demandata alla Sezione Istruzione e Università che adotterà apposite determinazioni.

Contestualmente si procederà alla presa d'atto delle somme erogate nell'anno 2019 o negli anni precedenti e non utilizzate dai Comuni, rilevate dall'esame dei rendiconti presentati dagli stessi telematicamente attraverso il portale Studio in Puglia (*www.studioinpuglia.regione.puglia.it*). Tali somme potranno essere assegnate per l'acquisto di scuolabus ai Comuni che seguono in graduatoria quelli già assegnatari di contributo come da Allegato B alla presente Deliberazione, oppure al fine di implementare le attività di progettazione e sviluppo dei sistemi informativi di rilevazione, elaborazione e condivisione delle informazioni di natura quantitativa e qualitativa legate ai procedimenti di Diritto allo studio e più in generale ai procedimenti atti a garantire il potenziamento di un'offerta informativa integrata inclusiva, innovativa e di qualità, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c, della L.R. n. 31/2009, i Comuni dovranno trasmettere la rendicontazione dei fondi assegnati per il corrente anno 2020 entro il 28.02.2021 completa di una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. In sede di esame della rendicontazione si procederà al recupero, totale o parziale, dei fondi concessi se i servizi non saranno stati affatto realizzati o ridotti a meno dell'80% rispetto a quanto riconosciuto con la presente deliberazione.

Il presente provvedimento comporta una spesa di ***€ 7.000.000,00*** *a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Cap.U0911070 "Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. N. 31/2009 artt. 5 e 8".*

Il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Lo spazio finanziario della somma di 7.000.000,00 cui al cap. U0911070 è autorizzato *ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.*

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 7.000.000,00 a carico del Bilancio regionale, sul seguente capitolo:

- CAPITOLO U0911070: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO LR N.31/09 artt.5 e 8
  Importo: € 7.000.000,00
  Missione 4 – Istruzione e Diritto allo studio
  Programma 7 – Diritto allo studio
  Titolo 1 – Spese correnti
  Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti
  Liv. III: 01 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche
  Liv. IV: 02 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali
  Liv. V: 003 - Trasferimenti correnti a Comuni

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) e f), Legge regionale n. 7 del 4 febbraio 1997, propone alla Giunta:

- di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2020, come riportato nell'Allegato A e nell'Allegato B, che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 7.000.000,00 sul Capitolo U0911070: "Contributi agli enti locali per il diritto allo studio LR n.31/09 artt. 5 e 8";
- di dare atto che con apposita determinazione della Sezione Istruzione e Università, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011;
- di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2020 con il presente provvedimento, entro il 28.02.2021;
- di prendere atto che il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 7.000.000,00** a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Cap. U0911070 "Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. n. 31/2009 artt. 5 e 8";
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/1994 art. 6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.
"Piano Regionale Diritto allo Studio e Anagrafe Edilizia Scolastica Lecce-Brindisi-Taranto"
(Dott. Rosario Faggiano)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'istruzione e del Diritto allo Studio
(Dott. Annalisa Bellino)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del DPGR n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
(Prof. Ing. Domenico Laforgia)

L'Assessore proponente
(Dott. Sebastiano Leo)

LA G I U N T A

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della PO, dalla Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il Piano regionale per il Diritto allo studio per l'anno 2020, come riportato nell'Allegato A e nell'Allegato B, che formano parte integrante della presente deliberazione e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 7.000.000,00 sul Capitolo U0911070: "Contributi agli enti locali per il diritto allo studio LR n.31/09 artt. 5 e 8";
- di dare atto che con apposita determinazione della Sezione Istruzione e Università, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà ad adottare i successivi adempimenti contabili di impegno e di liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento in esecuzione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011;

- di stabilire che gli Enti beneficiari presentino il rendiconto dei contributi assegnati per l'anno 2020 con il presente provvedimento, entro il 28.02.2021;
- di prendere atto che il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 7.000.000,00** a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Cap. U0911070 "Contributi agli Enti Locali per il Diritto allo studio L.R. n. 31/2009 artt. 5 e 8";
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/1994 art. 6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

IL SEGRETARIO
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE
ANTONIO NUNZIANTE

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2019 - CONTRIBUTI DA ASSEGNARE									ALLEGATO A
n.	Prov	Comune	Servizio mensa gestito dal comune	Servizio mensa gestito dal gestore	Trasporto	Int. Vari	Acquisto o integrazione Scuolabus	Esigenze carattere straordinario	Totale contributi da assegnare cap. 911070
1	BA	ACQUAVIVA DELLE FONTI	19.272,00	0,00	0,00	3.787,00	0,00	0,00	**23.059,00**
2	BA	ADELFIA	23.560,00	0,00	3.300,00	1.183,00	0,00	0,00	**28.043,00**
3	BA	ALBEROBELLO	17.095,00	4.125,00	2.200,00	1.099,00	0,00	0,00	**24.519,00**
4	BA	ALTAMURA	92.331,00	20.568,00	19.941,00	11.466,00	0,00	0,00	**144.306,00**
5	BA	BARI	164.800,00	57.038,00	212.930,00	30.000,00	0,00	0,00	**464.768,00**
6	BA	BINETTO	0,00	0,00	0,00	161,00	0,00	0,00	**161,00**
7	BA	BITETTO	6.995,00	0,00	1.100,00	1.955,00	0,00	0,00	**10.050,00**
8	BA	BITONTO	72.288,00	11.831,00	14.134,00	7.559,00	0,00	0,00	**105.812,00**
9	BA	BITRITTO	8.955,00	0,00	2.200,00	858,00	0,00	0,00	**12.013,00**
10	BA	CAPURSO	12.880,00	0,00	0,00	1.018,00	0,00	0,00	**13.898,00**
11	BA	CASAMASSIMA	34.168,00	0,00	2.200,00	0,00	0,00	0,00	**36.368,00**
12	BA	CASSANO DELLE MURGE	17.909,00	0,00	2.200,00	1.645,00	0,00	0,00	**21.754,00**
13	BA	CASTELLANA GROTTE	28.209,00	0,00	29.268,00	2.036,00	0,00	0,00	**59.513,00**
14	BA	CELLAMARE	10.613,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**10.613,00**
15	BA	CONVERSANO	33.327,00	0,00	5.775,00	4.170,00	0,00	6.250,00	**49.522,00**
16	BA	CORATO	45.104,00	21.545,00	11.900,00	6.508,00	0,00	0,00	**85.057,00**
17	BA	GIOIA DEL COLLE	37.826,00	0,00	7.168,00	3.125,00	0,00	0,00	**48.119,00**
18	BA	GIOVINAZZO	19.055,00	0,00	1.100,00	1.682,00	0,00	0,00	**21.837,00**
19	BA	GRAVINA IN PUGLIA	54.270,00	14.382,00	9.000,00	5.626,00	0,00	0,00	**83.278,00**
20	BA	GRUMO APPULA	9.588,00	0,00	1.100,00	955,00	0,00	0,00	**11.643,00**
21	BA	LOCOROTONDO	21.030,00	0,00	5.500,00	2.054,00	0,00	0,00	**28.584,00**
22	BA	MODUGNO	4.613,00	4.125,00	13.000,00	4.124,00	0,00	0,00	**25.862,00**
23	BA	MOLA DI BARI	18.090,00	0,00	4.800,00	2.504,00	0,00	0,00	**25.394,00**
24	BA	MOLFETTA	92.910,00	11.932,00	14.942,00	9.784,00	0,00	0,00	**129.568,00**
25	BA	MONOPOLI	76.129,00	0,00	57.051,00	5.806,00	0,00	0,00	**138.986,00**
26	BA	NOCI	21.406,00	0,00	4.200,00	1.909,00	0,00	0,00	**27.515,00**
27	BA	NOICATTARO	41.441,00	6.947,00	11.600,00	2.039,00	0,00	0,00	**62.027,00**
28	BA	PALO DEL COLLE	22.299,00	0,00	2.800,00	1.691,00	0,00	0,00	**26.790,00**
29	BA	POGGIORSINI	2.388,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**2.488,00**
30	BA	POLIGNANO A MARE	34.596,00	0,00	10.380,00	1.724,00	0,00	2.500,00	**49.200,00**
31	BA	PUTIGNANO	25.125,00	7.164,00	7.700,00	3.205,00	0,00	0,00	**43.194,00**
32	BA	RUTIGLIANO	27.786,00	0,00	6.250,00	2.372,00	0,00	0,00	**36.408,00**
33	BA	RUVO DI PUGLIA	29.957,00	8.575,00	3.300,00	3.337,00	40.000,00	0,00	**85.169,00**
34	BA	SAMMICHELE DI BARI	6.146,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**7.246,00**
35	BA	SANNICANDRO DI BARI	9.612,00	0,00	2.200,00	660,00	0,00	0,00	**12.472,00**
36	BA	SANTERAMO IN COLLE	18.382,00	0,00	6.479,00	1.000,00	0,00	0,00	**25.861,00**
37	BA	TERLIZZI	28.220,00	0,00	8.000,00	2.802,00	0,00	0,00	**39.022,00**
38	BA	TORITTO	11.560,00	0,00	2.070,00	0,00	0,00	0,00	**13.630,00**
39	BA	TRIGGIANO	31.477,00	0,00	0,00	3.890,00	0,00	0,00	**35.367,00**
40	BA	TURI	9.692,00	0,00	7.100,00	0,00	0,00	0,00	**16.792,00**
41	BA	VALENZANO	11.397,00	0,00	24.100,00	0,00	0,00	0,00	**35.497,00**
	BA	**** Totali provincia BA**	**1.252.501,00**	**168.232,00**	**518.088,00**	**133.834,00**	**40.000,00**	**8.750,00**	**2.121.405,00**
1	BR	BRINDISI	92.074,00	0,00	48.128,00	3.000,00	0,00	0,00	**143.202,00**
2	BR	CAROVIGNO	14.181,00	0,00	0,00	1.338,00	0,00	0,00	**15.519,00**
3	BR	CEGLIE MESSAPICA	30.153,00	0,00	12.000,00	2.365,00	0,00	0,00	**44.518,00**
4	BR	CELLINO SAN MARCO	7.869,00	5.101,00	4.400,00	419,00	0,00	0,00	**17.789,00**
5	BR	CISTERNINO	15.269,00	0,00	18.750,00	1.464,00	0,00	0,00	**35.483,00**
6	BR	ERCHIE	8.141,00	0,00	2.200,00	571,00	0,00	0,00	**10.912,00**
7	BR	FASANO	53.117,00	0,00	48.000,00	4.369,00	0,00	0,00	**105.486,00**
8	BR	FRANCAVILLA FONTANA	41.607,00	2.714,00	11.340,00	5.861,00	0,00	0,00	**61.522,00**
9	BR	LATIANO	21.572,00	0,00	3.300,00	1.292,00	0,00	0,00	**26.164,00**
10	BR	MESAGNE	36.524,00	4.342,00	3.300,00	2.308,00	0,00	0,00	**46.474,00**
11	BR	ORIA	8.020,00	0,00	2.200,00	1.369,00	2.500,00	0,00	**14.089,00**
12	BR	OSTUNI	35.215,00	0,00	10.000,00	3.613,00	0,00	0,00	**48.828,00**
13	BR	SAN DONACI	11.487,00	0,00	2.200,00	462,00	0,00	0,00	**14.149,00**
14	BR	SAN MICHELE SALENTINO	8.442,00	0,00	1.100,00	469,00	0,00	0,00	**10.011,00**
15	BR	SAN PANCRAZIO SALENTINO	11.125,00	488,00	1.100,00	856,00	0,00	0,00	**13.569,00**
16	BR	SAN PIETRO VERNOTICO	8.078,00	0,00	10.863,00	1.189,00	0,00	0,00	**20.130,00**
17	BR	SAN VITO DEI NORMANNI	19.899,00	0,00	2.200,00	0,00	0,00	0,00	**22.099,00**
18	BR	TORCHIAROLO	5.519,00	0,00	3.300,00	321,00	40.000,00	0,00	**49.140,00**
19	BR	TORRE SANTA SUSANNA	17.855,00	0,00	4.400,00	778,00	0,00	0,00	**23.033,00**
20	BR	VILLA CASTELLI	13.993,00	0,00	3.300,00	628,00	0,00	0,00	**17.921,00**
	BR	**** Totali provincia BR**	**460.140,00**	**12.645,00**	**192.081,00**	**32.672,00**	**42.500,00**	**0,00**	**740.038,00**
1	BT	ANDRIA	86.673,00	0,00	27.500,00	13.884,00	0,00	0,00	**128.057,00**
2	BT	BARLETTA	57.436,00	0,00	13.904,00	12.626,00	0,00	0,00	**83.966,00**
3	BT	BISCEGLIE	76.738,00	15.196,00	2.500,00	6.179,00	0,00	0,00	**100.613,00**
4	BT	CANOSA DI PUGLIA	47.106,00	0,00	4.400,00	3.386,00	0,00	0,00	**54.892,00**
5	BT	MARGHERITA DI SAVOIA	7.281,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	**9.281,00**
6	BT	MINERVINO MURGE	15.183,00	0,00	2.652,00	740,00	0,00	0,00	**18.575,00**
7	BT	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	14.608,00	0,00	0,00	1.656,00	40.000,00	0,00	**56.264,00**
8	BT	SPINAZZOLA	12.066,00	2.062,00	1.884,00	506,00	0,00	0,00	**16.518,00**
9	BT	TRANI	48.240,00	0,00	42.420,00	7.234,00	0,00	0,00	**97.894,00**
10	BT	TRINITAPOLI	8.683,00	1.085,00	1.100,00	1.722,00	0,00	0,00	**12.590,00**
	BT	**** Totali provincia BT**	**374.014,00**	**18.343,00**	**96.360,00**	**49.933,00**	**40.000,00**	**0,00**	**578.650,00**

1	FG	ACCADIA	7.544,00	0,00	1.100,00	238,00	0,00	0,00	**8.882,00**
2	FG	ALBERONA	769,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**1.969,00**
3	FG	ANZANO DI PUGLIA	2.430,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**3.530,00**
4	FG	APRICENA	14.710,00	0,00	2.200,00	1.693,00	0,00	0,00	**18.603,00**
5	FG	ASCOLI SATRIANO	15.196,00	1.248,00	9.632,00	0,00	0,00	0,00	**26.076,00**
6	FG	BICCARI	6.294,00	0,00	2.887,00	0,00	0,00	0,00	**9.181,00**
7	FG	BOVINO	5.885,00	1.465,00	2.361,00	322,00	0,00	0,00	**10.033,00**
8	FG	CAGNANO VARANO	15.358,00	0,00	1.100,00	699,00	0,00	0,00	**17.157,00**
9	FG	CANDELA	5.403,00	868,00	1.100,00	207,00	0,00	0,00	**7.578,00**
10	FG	CARAPELLE	4.342,00	4.179,00	1.100,00	591,00	0,00	0,00	**10.212,00**
11	FG	CARLANTINO	2.605,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**3.805,00**
12	FG	CARPINO	2.111,00	0,00	1.100,00	382,00	0,00	0,00	**3.593,00**
13	FG	CASALNUOVO MONTEROTARO	3.346,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**3.346,00**
14	FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	927,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**1.027,00**
15	FG	CASTELLUCCIO DEI SAURI	7.012,00	0,00	0,00	142,00	0,00	0,00	**7.154,00**
16	FG	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1.558,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**1.658,00**
17	FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	2.991,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**3.091,00**
18	FG	CELENZA VALFORTORE	3.038,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**4.238,00**
19	FG	CELLE DI SAN VITO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	**2.000,00**
20	FG	CERIGNOLA	34.168,00	6.024,00	13.200,00	9.364,00	0,00	0,00	**62.756,00**
21	FG	CHIEUTI	869,00	0,00	1.100,00	109,00	0,00	0,00	**2.078,00**
22	FG	DELICETO	10.420,00	0,00	5.506,00	0,00	0,00	0,00	**15.926,00**
23	FG	FAETO	2.187,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**3.387,00**
24	FG	FOGGIA	67.946,00	36.849,00	30.575,00	21.501,00	0,00	0,00	**156.871,00**
25	FG	ISCHITELLA	8.507,00	0,00	1.250,00	441,00	0,00	0,00	**10.198,00**
26	FG	ISOLE TREMITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
27	FG	LESINA	7.706,00	0,00	1.100,00	378,00	0,00	0,00	**9.184,00**
28	FG	LUCERA	18.003,00	1.194,00	7.700,00	4.915,00	0,00	0,00	**31.812,00**
29	FG	MANFREDONIA	43.416,00	4.504,00	15.559,00	7.260,00	0,00	0,00	**70.739,00**
30	FG	MATTINATA	9.443,00	0,00	0,00	459,00	0,00	0,00	**9.902,00**
31	FG	MONTE SANT'ANGELO	21.437,00	0,00	7.100,00	0,00	0,00	0,00	**28.537,00**
32	FG	MONTELEONE DI PUGLIA	2.947,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**4.147,00**
33	FG	MOTTA MONTECORVINO	1.266,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**1.366,00**
34	FG	ORDONA	6.844,00	0,00	1.000,00	262,00	0,00	0,00	**8.106,00**
35	FG	ORSARA DI PUGLIA	5.210,00	1.031,00	1.728,00	0,00	0,00	0,00	**7.969,00**
36	FG	ORTA NOVA	12.129,00	1.085,00	1.100,00	1.964,00	0,00	0,00	**16.278,00**
37	FG	PANNI	1.962,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**2.062,00**
38	FG	PESCHICI	9.443,00	0,00	1.100,00	530,00	0,00	0,00	**11.073,00**
39	FG	PIETRAMONTECORVINO	7.641,00	0,00	0,00	197,00	0,00	0,00	**7.838,00**
40	FG	POGGIO IMPERIALE	3.959,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**5.159,00**
41	FG	RIGNANO GARGANICO	482,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**1.682,00**
42	FG	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	2.117,00	0,00	4.275,00	114,00	0,00	0,00	**6.506,00**
43	FG	RODI GARGANICO	3.921,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**5.021,00**
44	FG	ROSETO VALFORTORE	2.985,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**2.985,00**
45	FG	SAN GIOVANNI ROTONDO	41.245,00	0,00	3.300,00	4.363,00	40.000,00	0,00	**88.908,00**
46	FG	SAN MARCO IN LAMIS	3.121,00	0,00	3.300,00	1.743,00	0,00	0,00	**8.164,00**
47	FG	SAN MARCO LA CATOLA	1.293,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**2.493,00**
48	FG	SAN NICANDRO GARGANICO	11.035,00	0,00	3.300,00	1.440,00	0,00	0,00	**15.775,00**
49	FG	SAN PAOLO DI CIVITATE	6.458,00	0,00	1.100,00	457,00	40.000,00	0,00	**48.015,00**
50	FG	SAN SEVERO	53.293,00	12.428,00	2.200,00	7.263,00	0,00	0,00	**75.184,00**
51	FG	SANT'AGATA DI PUGLIA	5.617,00	0,00	3.300,00	190,00	0,00	0,00	**9.107,00**
52	FG	SERRACAPRIOLA	1.930,00	1.194,00	1.100,00	369,00	0,00	0,00	**4.593,00**
53	FG	STORNARA	1.646,00	5.970,00	0,00	532,00	0,00	0,00	**8.148,00**
54	FG	STORNARELLA	11.288,00	2.442,00	1.100,00	532,00	0,00	0,00	**15.362,00**
55	FG	TORREMAGGIORE	9.769,00	1.899,00	6.800,00	2.365,00	40.000,00	0,00	**60.833,00**
56	FG	TROIA	14.761,00	2.442,00	18.600,00	515,00	0,00	0,00	**36.318,00**
57	FG	VICO DEL GARGANO	11.429,00	0,00	2.200,00	1.017,00	0,00	0,00	**14.646,00**
58	FG	VIESTE	19.209,00	2.334,00	2.200,00	1.858,00	0,00	0,00	**25.601,00**
59	FG	VOLTURARA APPULA	0,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	3.256,00	**4.356,00**
60	FG	VOLTURINO	4.562,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**5.762,00**
61	FG	ZAPPONETA	4.342,00	0,00	1.100,00	281,00	0,00	0,00	**5.723,00**
	FG	**** Totali provincia FG**	**587.525,00**	**87.156,00**	**177.673,00**	**76.093,00**	**120.000,00**	**5.256,00**	**1.053.703,00**
1	LE	ALESSANO	4.416,00	1.776,00	1.100,00	1.389,00	0,00	0,00	**8.681,00**
2	LE	ALEZIO	18.487,00	1.737,00	2.200,00	447,00	0,00	0,00	**22.871,00**
3	LE	ALLISTE	12.546,00	0,00	1.100,00	620,00	0,00	0,00	**14.266,00**
4	LE	ANDRANO	5.318,00	0,00	1.100,00	258,00	0,00	0,00	**6.676,00**
5	LE	ARADEO	11.722,00	0,00	1.000,00	695,00	0,00	0,00	**13.417,00**
6	LE	ARNESANO	3.382,00	3.256,00	1.100,00	297,00	0,00	0,00	**8.035,00**
7	LE	BAGNOLO DEL SALENTO	1.791,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**2.991,00**
8	LE	BOTRUGNO	3.528,00	0,00	1.100,00	157,00	0,00	0,00	**4.785,00**
9	LE	CALIMERA	9.143,00	0,00	4.345,00	496,00	0,00	0,00	**13.984,00**
10	LE	CAMPI SALENTINA	10.040,00	0,00	11.457,00	767,00	0,00	0,00	**22.264,00**
11	LE	CANNOLE	1.357,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**2.457,00**
12	LE	CAPRARICA DI LECCE	2.388,00	0,00	1.100,00	152,00	0,00	0,00	**3.640,00**
13	LE	CARMIANO	10.854,00	0,00	1.100,00	885,00	0,00	0,00	**12.839,00**
14	LE	CARPIGNANO SALENTINO	4.125,00	0,00	1.100,00	197,00	0,00	0,00	**5.422,00**
15	LE	CASARANO	31.522,00	0,00	1.100,00	4.299,00	0,00	0,00	**36.921,00**
16	LE	CASTRI DI LECCE	2.653,00	0,00	1.100,00	167,00	0,00	0,00	**3.920,00**
17	LE	CASTRIGNANO DE GRECI	3.799,00	0,00	1.100,00	219,00	0,00	0,00	**5.118,00**
18	LE	CASTRIGNANO DEL CAPO	1.809,00	0,00	2.200,00	265,00	0,00	0,00	**4.274,00**
19	LE	CASTRO (Unione)	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**100,00**
20	LE	CAVALLINO	7.718,00	0,00	9.600,00	856,00	0,00	0,00	**18.174,00**
21	LE	COLLEPASSO	6.295,00	0,00	0,00	331,00	0,00	0,00	**6.626,00**

22	LE	COPERTINO	53.431,00	0,00	5.500,00	3.206,00	0,00	0,00	**62.137,00**
23	LE	CORIGLIANO D'OTRANTO	5.807,00	1.411,00	1.100,00	333,00	0,00	0,00	**8.651,00**
24	LE	CORSANO	5.842,00	0,00	1.100,00	390,00	0,00	0,00	**7.332,00**
25	LE	CURSI	6.078,00	0,00	1.100,00	299,00	0,00	0,00	**7.477,00**
26	LE	CUTROFIANO	11.125,00	0,00	2.200,00	562,00	0,00	0,00	**13.887,00**
27	LE	DISO	1.085,00	977,00	1.100,00	110,00	0,00	0,00	**3.272,00**
28	LE	GAGLIANO DEL CAPO	9.287,00	0,00	1.100,00	323,00	0,00	0,00	**10.710,00**
29	LE	GALATINA	29.254,00	10.854,00	0,00	4.121,00	0,00	0,00	**44.229,00**
30	LE	GALATONE	27.026,00	0,00	10.393,00	1.713,00	0,00	0,00	**39.132,00**
31	LE	GALLIPOLI	15.196,00	0,00	2.258,00	3.360,00	0,00	0,00	**20.814,00**
32	LE	GIUGGIANELLO	1.224,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**1.324,00**
33	LE	GIURDIGNANO	5.065,00	0,00	1.100,00	140,00	0,00	0,00	**6.305,00**
34	LE	GUAGNANO	6.295,00	0,00	2.200,00	322,00	0,00	0,00	**8.817,00**
35	LE	LECCE	82.852,00	21.979,00	29.189,00	22.914,00	40.000,00	0,00	**196.934,00**
36	LE	LEQUILE	14.436,00	0,00	4.400,00	547,00	0,00	0,00	**19.383,00**
37	LE	LEVERANO	26.089,00	2.563,00	9.261,00	1.119,00	0,00	0,00	**39.032,00**
38	LE	LIZZANELLO	8.457,00	0,00	4.400,00	683,00	0,00	0,00	**13.540,00**
39	LE	MAGLIE	17.746,00	0,00	2.200,00	6.222,00	0,00	1.250,00	**27.418,00**
40	LE	MARTANO	6.691,00	1.270,00	1.100,00	1.418,00	0,00	0,00	**10.479,00**
41	LE	MARTIGNANO	2.171,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**3.371,00**
42	LE	MATINO	8.098,00	0,00	1.100,00	768,00	0,00	0,00	**9.966,00**
43	LE	MELENDUGNO	16.529,00	0,00	1.100,00	616,00	0,00	0,00	**18.245,00**
44	LE	MELISSANO	11.683,00	0,00	0,00	466,00	0,00	0,00	**12.149,00**
45	LE	MELPIGNANO	1.574,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**2.774,00**
46	LE	MIGGIANO	3.906,00	0,00	2.800,00	219,00	0,00	0,00	**6.925,00**
47	LE	MINERVINO DI LECCE (Unione)	0,00	0,00	0,00	251,00	0,00	0,00	**251,00**
48	LE	MONTERONI DI LECCE	18.452,00	0,00	2.200,00	946,00	0,00	0,00	**21.598,00**
49	LE	MONTESANO SALENTINO	2.972,00	0,00	1.100,00	197,00	0,00	0,00	**4.269,00**
50	LE	MORCIANO DI LEUCA	2.026,00	0,00	1.069,00	176,00	0,00	0,00	**3.271,00**
51	LE	MURO LECCESE	5.742,00	2.008,00	1.100,00	410,00	0,00	0,00	**9.260,00**
52	LE	NARDO'	32.687,00	692,00	12.244,00	4.246,00	0,00	0,00	**49.869,00**
53	LE	NEVIANO	5.020,00	0,00	1.100,00	287,00	0,00	0,00	**6.407,00**
54	LE	NOCIGLIA	2.605,00	0,00	1.100,00	105,00	0,00	0,00	**3.810,00**
55	LE	NOVOLI	4.100,00	0,00	3.300,00	498,00	0,00	0,00	**7.898,00**
56	LE	ORTELLE (Unione)	0,00	0,00	0,00	100,00	40.000,00	0,00	**40.100,00**
57	LE	OTRANTO	8.321,00	0,00	5.464,00	761,00	0,00	0,00	**14.546,00**
58	LE	PALMARIGGI	1.592,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**2.792,00**
59	LE	PARABITA	9.583,00	0,00	1.100,00	912,00	0,00	0,00	**11.595,00**
60	LE	PATÙ	1.288,00	0,00	2.200,00	100,00	0,00	0,00	**3.588,00**
61	LE	POGGIARDO	13.298,00	0,00	0,00	893,00	0,00	0,00	**14.191,00**
62	LE	PORTO CESAREO	8.780,00	2.026,00	7.084,00	453,00	0,00	0,00	**18.343,00**
63	LE	PRESICCE-ACQUARICA	14.436,00	0,00	2.200,00	627,00	0,00	0,00	**17.263,00**
64	LE	RACALE	22.691,00	0,00	2.200,00	743,00	0,00	0,00	**25.634,00**
65	LE	RUFFANO	17.849,00	3.039,00	2.200,00	730,00	0,00	0,00	**23.818,00**
66	LE	SALICE SALENTINO	5.065,00	0,00	3.300,00	535,00	0,00	0,00	**8.900,00**
67	LE	SALVE	2.876,00	0,00	1.100,00	225,00	0,00	0,00	**4.201,00**
68	LE	SAN CASSIANO	2.062,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**3.262,00**
69	LE	SAN CESARIO DI LECCE	14.436,00	0,00	2.200,00	513,00	0,00	0,00	**17.149,00**
70	LE	SAN DONATO DI LECCE	4.029,00	0,00	1.100,00	329,00	33.500,00	0,00	**38.958,00**
71	LE	SAN PIETRO IN LAMA	7.923,00	0,00	3.300,00	256,00	0,00	0,00	**11.479,00**
72	LE	SANARICA	995,00	0,00	1.100,00	100,00	0,00	0,00	**2.195,00**
73	LE	SANNICOLA	15.033,00	0,00	1.100,00	325,00	0,00	0,00	**16.458,00**
74	LE	SANTA CESAREA TERME (Unione)	0,00	0,00	0,00	991,00	0,00	0,00	**991,00**
75	LE	SCORRANO	7.326,00	0,00	2.800,00	418,00	40.000,00	0,00	**50.544,00**
76	LE	SECLÌ	1.628,00	0,00	0,00	110,00	0,00	0,00	**1.738,00**
77	LE	SOGLIANO CAVOUR	2.261,00	0,00	1.100,00	237,00	0,00	0,00	**3.598,00**
78	LE	SOLETO	3.371,00	0,00	4.016,00	253,00	0,00	0,00	**7.640,00**
79	LE	SPECCHIA	7.544,00	0,00	1.100,00	263,00	0,00	0,00	**8.907,00**
80	LE	SPONGANO	5.210,00	0,00	1.100,00	270,00	0,00	0,00	**6.580,00**
81	LE	SQUINZANO	13.025,00	0,00	3.608,00	1.080,00	0,00	0,00	**17.713,00**
82	LE	STERNATIA	2.171,00	0,00	1.100,00	128,00	0,00	0,00	**3.399,00**
83	LE	SUPERSANO	6.838,00	1.845,00	1.100,00	336,00	0,00	0,00	**10.119,00**
84	LE	SURANO	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	**100,00**
85	LE	SURBO	16.055,00	0,00	14.810,00	1.072,00	0,00	0,00	**31.937,00**
86	LE	TAURISANO	18.636,00	0,00	1.100,00	1.073,00	0,00	0,00	**20.809,00**
87	LE	TAVIANO	19.646,00	0,00	2.200,00	904,00	40.000,00	0,00	**62.750,00**
88	LE	TIGGIANO	5.982,00	2.171,00	1.100,00	194,00	40.000,00	0,00	**49.447,00**
89	LE	TREPUZZI	15.304,00	0,00	4.400,00	992,00	0,00	0,00	**20.696,00**
90	LE	TRICASE	27.210,00	6.241,00	19.200,00	3.353,00	0,00	0,00	**56.004,00**
91	LE	TUGLIE	4.824,00	0,00	2.200,00	351,00	0,00	0,00	**7.375,00**
92	LE	UGENTO	9.515,00	5.318,00	7.574,00	1.215,00	0,00	0,00	**23.622,00**
93	LE	UGGIANO LA CHIESA	4.028,00	0,00	3.944,00	294,00	0,00	0,00	**8.266,00**
94	LE	UNIONE DEI COMUNI DELLA COSTA ORIENTALE	16.202,00	0,00	4.400,00	0,00	0,00	0,00	**20.602,00**
95	LE	VEGLIE	24.961,00	0,00	8.548,00	0,00	0,00	0,00	**33.509,00**
96	LE	VERNOLE	12.398,00	0,00	7.480,00	396,00	0,00	0,00	**20.274,00**
97	LE	ZOLLINO	1.532,00	0,00	1.000,00	106,00	0,00	0,00	**2.638,00**
	LE	**** Totali provincia LE**	**979.368,00**	**69.163,00**	**286.944,00**	**91.902,00**	**233.500,00**	**1.250,00**	**1.662.127,00**
1	TA	AVETRANA	9.290,00	0,00	2.372,00	417,00	0,00	0,00	**12.079,00**
2	TA	CAROSINO	12.102,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**13.202,00**
3	TA	CASTELLANETA	24.584,00	0,00	5.500,00	2.596,00	0,00	0,00	**32.680,00**
4	TA	CRISPIANO	9.117,00	0,00	3.300,00	1.737,00	0,00	0,00	**14.154,00**
5	TA	FAGGIANO	4.342,00	0,00	1.100,00	258,00	0,00	0,00	**5.700,00**
6	TA	FRAGAGNANO	4.884,00	1.520,00	2.000,00	339,00	0,00	0,00	**8.743,00**

7	TA	GINOSA	24.376,00	920,00	13.300,00	1.948,00	0,00	0,00	**40.544,00**
8	TA	GROTTAGLIE	44.494,00	0,00	5.500,00	4.477,00	40.000,00	0,00	**94.471,00**
9	TA	LATERZA	26.773,00	1.194,00	3.300,00	1.988,00	0,00	0,00	**33.255,00**
10	TA	LEPORANO	2.714,00	0,00	2.200,00	442,00	0,00	0,00	**5.356,00**
11	TA	LIZZANO	10.745,00	3.310,00	3.300,00	669,00	0,00	0,00	**18.024,00**
12	TA	MANDURIA	14.924,00	0,00	22.000,00	3.850,00	0,00	0,00	**40.774,00**
13	TA	MARTINA FRANCA	40.920,00	0,00	81.100,00	6.749,00	0,00	0,00	**128.769,00**
14	TA	MARUGGIO	7.547,00	0,00	1.100,00	638,00	0,00	0,00	**9.285,00**
15	TA	MASSAFRA	3.719,00	1.085,00	7.700,00	3.773,00	0,00	0,00	**16.277,00**
16	TA	MONTEIASI	10.806,00	0,00	0,00	442,00	0,00	0,00	**11.248,00**
17	TA	MONTEMESOLA	4.721,00	0,00	1.100,00	241,00	0,00	0,00	**6.062,00**
18	TA	MONTEPARANO	2.876,00	0,00	1.100,00	157,00	0,00	0,00	**4.133,00**
19	TA	MOTTOLA	16.961,00	0,00	7.700,00	2.055,00	0,00	0,00	**26.716,00**
20	TA	PALAGIANELLO	0,00	0,00	2.200,00	635,00	0,00	0,00	**2.835,00**
21	TA	PALAGIANO	12.030,00	0,00	3.300,00	1.508,00	0,00	0,00	**16.838,00**
22	TA	PULSANO	7.195,00	0,00	1.000,00	1.124,00	0,00	0,00	**9.319,00**
23	TA	ROCCAFORZATA	2.117,00	0,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00	**3.217,00**
24	TA	SAN GIORGIO IONICO	25.085,00	6.350,00	5.530,00	1.124,00	0,00	0,00	**38.089,00**
25	TA	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	10.323,00	2.894,00	2.200,00	832,00	0,00	0,00	**16.249,00**
26	TA	SAVA	28.763,00	0,00	1.100,00	2.445,00	0,00	0,00	**32.308,00**
27	TA	STATTE	868,00	2.442,00	1.497,00	0,00	0,00	0,00	**4.807,00**
28	TA	TARANTO	86.229,00	21.220,00	55.813,00	28.019,00	0,00	0,00	**191.281,00**
29	TA	TORRICELLA	6.295,00	0,00	1.100,00	267,00	0,00	0,00	**7.662,00**
	TA	**** Totali provincia TA**	**454.800,00**	**40.935,00**	**239.612,00**	**68.730,00**	**40.000,00**	**0,00**	**844.077,00**
		****** Totali REGIONE**	**4.108.348,00**	**396.474,00**	**1.510.758,00**	**453.164,00**	**516.000,00**	**15.256,00**	**7.000.000,00**

Il presente allegato è composto da n. 4 pagine
La Dirigente della Sezione
Arch. Maria Raffaella Lamacchia

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - anno 2020 **ALLEGATO B**

Graduatoria Comuni per erogazione di contributi straordinari per l'acquisto di scuolabus

N.	Comuni richiedenti	Pr.	Numero Scuolabus o Integrazione	Indice di carenza	Contributi richiesti	Contributi assegnati
1	**SAN FERDINANDO DI PUGLIA**	BT	1	73,00	140.000	**40.000**
2	**TORCHIAROLO**	BR	2	49,00	140.000	**40.000**
3	**TORREMAGGIORE**	FG	1	48,04	40.000	**40.000**
4	**TIGGIANO**	LE	1	45,32	72.760	**40.000**
5	**SAN DONATO DI LECCE**	LE	1	44,75	33.500	**33.500**
6	**TAVIANO**	LE	1	38,00	40.000	**40.000**
7	**SAN PAOLO DI CIVITATE**	FG	1	36,63	45.000	**40.000**
8	**LECCE**	LE	1	32,00	50.000	**40.000**
9	**ORTELLE (Unione)**	LE	1	30,00	80.000	**40.000**
10	**SCORRANO**	LE	1	25,00	80.000	**40.000**
11	**GROTTAGLIE**	TA	1	21,51	81.580	**40.000**
12	**RUVO DI PUGLIA**	BA	1	21,05	40.000	**40.000**
13	**SAN GIOVANNI ROTONDO**	FG	1	18,29	40.000	**40.000**
14	SAN SEVERO	FG	1	18,19	70.000	-
15	CAPRARICA DI LECCE	LE	1	16,00	64.000	-
16	CASTELLANETA	TA	2	15,19	160.000	-
17	ERCHIE	BR	1	14,28	60.000	-
18	CORATO	BA	1	14,00	70.000	-
19	ZAPPONETA	FG	1	13,87	20.000	-
20	NOCI	BA	2	13,00	150.000	-
21	SAVA	TA	1	13,00	40.000	-
22	BITRITTO	BA	1	11,00	70.000	-
23	CARLANTINO	FG	1	10,00	50.000	-
24	BITONTO	BA	1	5,23	95.000	-
25	LATERZA	TA	1	-3,10	90.000	-
26	SAN CESARIO DI LECCE	LE	1	-4,00	40.000	-
27	TRANI	BT	1	-5,00	40.000	-
28	FOGGIA	FG	1	-6,41	100.000	-
29	NARDO'	LE	2	-11,47	120.000	-
30	**ORIA**	BR	Integr.		2.500,00	**2.500,00**
31	ACCADIA	FG	Integr.		85.000,00	-
32	CARPINO	FG	Integr.		40.000,00	-
33	CELENZA VALFORTORE	FG	Integr.		55.000,00	-
34	VICO DEL GARGANO	FG	Integr.		80.000,00	-
35	ALEZIO	LE	Integr.		20.000,00	-
36	ANDRANO	LE	Integr.		40.000,00	-
37	CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	Integr.		10.000,00	-
38	CASTRO (Unione)	LE	Integr.		25.000,00	-
39	MINERVINO DI LECCE (Unione)	LE	Integr.		90.000,00	-
40	MONTESANO SALENTINO	LE	Integr.		40.000,00	-
					TOTALE	**516.000,00**

Il presente allegato è composto da n. 1 pagina

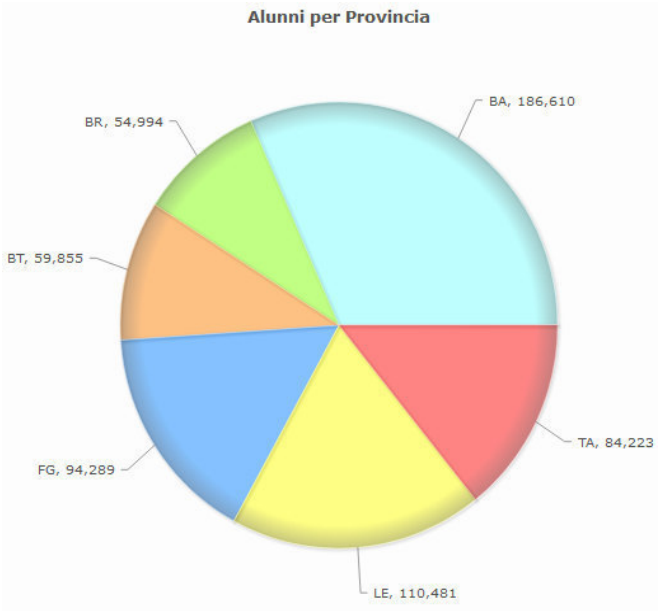
La Dirigente della Sezione

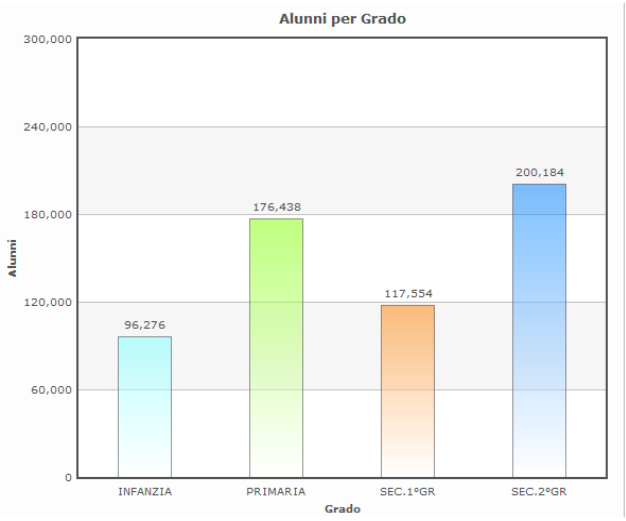
Maria Raffaella Lamacchia

Allegato C1

Tabella 1 – Popolazione scolastica.

Alunni (Totale)			Provincia						
Avviso	Grado	Tipo	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Alunni (Totale)
DS 2020	INFANZIA	a1 Infanzia statale	25.118	8.248	7.548	11.023	14.879	12.034	78.850
		a2 Infanzia comunale	727	0	0	584	279	0	1.590
		a3 Infanzia convenzionata	4.710	590	1.276	3.960	2.393	1.339	14.268
		a4 Infanzia non convenzionata	137	112	1.067	0	120	132	1.568
	PRIMARIA	b1 Primaria statale	53.821	16.492	17.830	26.579	33.077	25.021	172.820
		b2 Primaria non statale	366	172	287	1.563	870	360	3.618
	SEC.1°GR	c1 Secondaria 1° grado statale	36.643	10.988	12.307	18.891	21.451	16.723	117.003
		c2 Secondaria 1° grado non statale	212	0	0	78	164	97	551
	SEC.2°GR	d1 Secondaria 2° grado statale	64.529	18.366	19.429	31.611	36.973	27.967	198.875
		d2 Secondaria 2° grado non statale	347	26	111	0	275	550	1.309
Totale generale			186.610	54.994	59.855	94.289	110.481	84.223	590.452



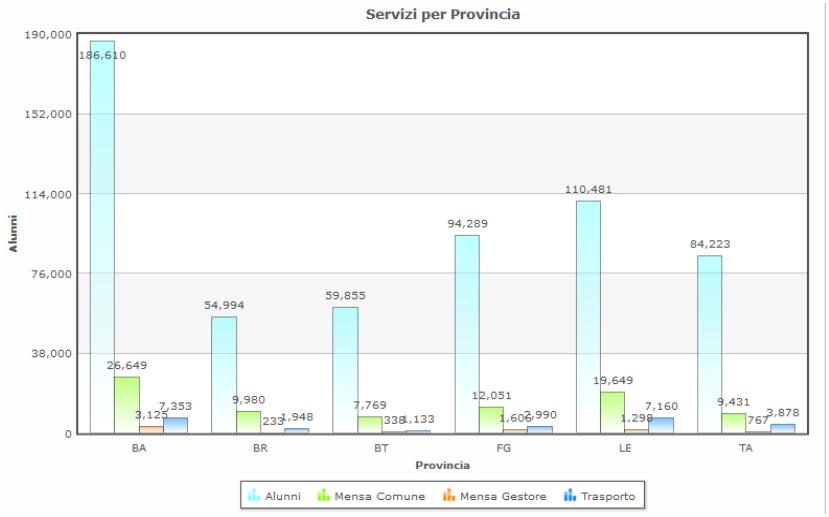


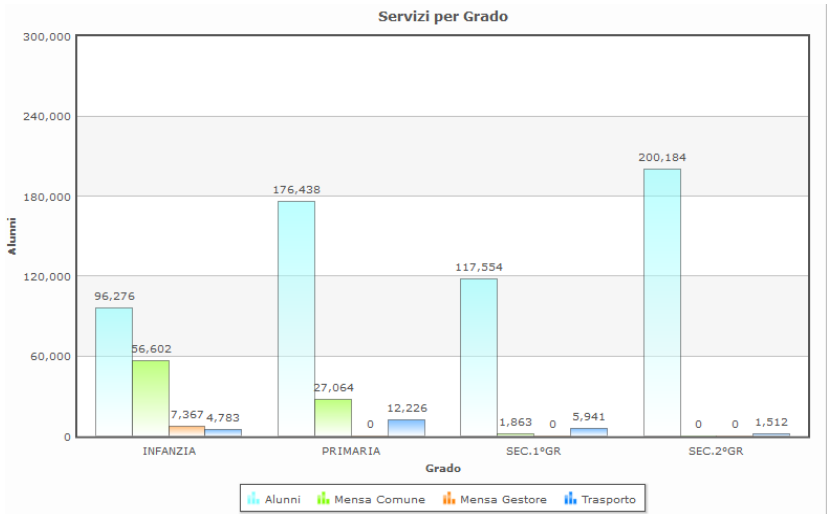
Il presente allegato è formato da n. 1 pagina
La Dirigente della Sezione
Arch. Maria Raffaella Lamacchia

Allegato C2

Tabella 2 – Servizi scolastici.

Avviso	Grado	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Alunni (Totale) Mensa Comune (Totale) Mensa Gestore (Totale) Trasporto (Totale)
DS 2020	INFANZIA	30.692 18.701 3.125 1.021	8.950 6.518 233 270	9.891 5.377 338 190	15.567 6.903 1.606 514	17.671 13.473 1.298 2.225	13.505 5.630 767 563	96.276 56.602 7.367 4.783
	PRIMARIA	54.187 7.397 0 4.054	16.664 3.300 0 933	18.117 2.371 0 317	28.142 4.748 0 1.702	33.947 5.705 0 3.441	25.381 3.543 0 1.779	176.438 27.064 0 12.226
	SEC.1°GR	36.855 551 0 2.160	10.988 162 0 667	12.307 21 0 189	18.969 400 0 637	21.615 471 0 1.470	16.820 258 0 818	117.554 1.863 0 5.941
	SEC.2°GR	64.876 0 0 118	18.392 0 0 78	19.540 0 0 437	31.611 0 0 137	37.248 0 0 24	28.517 0 0 718	200.184 0 0 1.512
Totale generale		186.610 26.649 3.125 7.353	54.994 9.980 233 1.948	59.855 7.769 338 1.133	94.289 12.051 1.606 2.990	110.481 19.649 1.298 7.160	84.223 9.431 767 3.878	590.452 85.529 7.367 24.462





Il presente allegato è formato da n. 1 pagina

La Dirigente della Sezione

Arch. Maria Raffaella Lamacchia

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2020	43	05.08.2020

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER L'ANNO 2020.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - MARIANNA GIORGINO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 06/08/2020 20:39:17

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

MONACO
FRANCESCO
01.09.2020
09:16:37
UTC

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)